

**X LEGISLATURA**

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale il 28 dicembre 2016 ha approvato la**

**deliberazione n. 16**

**concernente:**

**“DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA  
REGIONALE 2017 - ANNI 2017-2019”**

**Testo coordinato formalmente ai sensi dell’articolo 71 del regolamento dei lavori del  
Consiglio regionale.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

**VISTO** lo Statuto;

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

**VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche;

**VISTA** la legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) e successive modifiche;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche;

**VISTA** la legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri);

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

**VISTO** il decreto ministeriale 7 luglio 2015 (Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi);

**VISTA** la legge 4 agosto 2016, n. 163 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243);

**VISTO** il Decreto ministeriale 4 agosto 2016 (Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi);

**CONSIDERATO** che nell'ambito del suddetto principio della programmazione, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e i relativi contenuti;

**TENUTO CONTO**, pertanto, delle fondamentali finalità del DEFR, di cui al punto 5.2 dell'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del principio della programmazione, allegato al d.lgs. 118/2011, all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

**CONSIDERATO** che al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) è previsto che il Consiglio delle autonomie locali esprima parere obbligatorio sul Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (ora DEFR);

**VISTO** il Documento di economia e finanza 2016, adottato dal Consiglio dei ministri con deliberazione 8 aprile 2016, n. 110 e deliberato con risoluzioni delle Camere il 27 aprile 2016, e la Nota di aggiornamento al DEF 2016 adottato dal Consiglio dei ministri con deliberazione 27 settembre 2016, n. 133;

**VISTO** il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

**VISTO** il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili), convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225;

**VISTO** il decreto legge 11 novembre 2016, n. 205 (Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016);

**VISTA** la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019);

**DELIBERA**

di approvare il “Documento di economia e finanza regionale 2017 - Anni 2017-2019”, facente parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**

(Maria Teresa Petrangolini)

F.to Maria Teresa Petrangolini

**IL PRESIDENTE DELL’AULA  
VICE PRESIDENTE**

(Mario Ciarla)

F.to Mario Ciarla

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 4 pagine, ed i relativi allegati sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Il funzionario incaricato  
dello svolgimento delle funzioni dirigenziali  
ai sensi dell’art. 38, comma 5bis, della l.r. 6/2002  
per delega del Direttore  
del Servizio Giuridico, Istituzionale  
(Dott. Maurizio Bonuglia)  
F.to Maurizio Bonuglia

---

**Documento di Economia e Finanza Regionale**  
**2017**  
**Anni 2017-2019**

---

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| Presentazione.....   | 3  |
| PRIMA SEZIONE .....  | 7  |
| Premessa e sintesi.....  | 7  |
| 1. Gli andamenti macroeconomici internazionali e nazionali.....  | 11 |
| 2. La programmazione economico-finanziaria nazionale.....  | 14 |
| 3. L'economia regionale.....   | 21 |
| 3.1. L'andamento congiunturale dell'economia regionale.....  | 26 |
| 4. Le politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.....                           | 30 |
| 5. Obiettivi strategici e strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale .....     | 48 |
| SECONDA SEZIONE .....  | 59 |
| 6. Il quadro di finanza pubblica.....  | 59 |
| 6.1. La visione strategica delle partecipazioni societarie.....  | 68 |
| 7. L'andamento tendenziale della finanza pubblica, la manovra per il 2017-2019 e il quadro programmatico ..... | 71 |
| APPENDICE STATISTICA.....  | 77 |

## Presentazione

In un contesto caratterizzato da tanti elementi di inquietudine e incertezza, molti dei quali esterni alla regione (penso alle crisi finanziarie internazionali, alle migrazioni di interi popoli, alle tensioni violente in diverse aree del mondo vicine a noi), la Giunta regionale del Lazio, in sintonia con il Consiglio, ha lavorato su tre «pilastri strategici» per garantire la tenuta e il rilancio del sistema regionale: la buona gestione delle finanze regionali; la garanzia dei diritti essenziali della persona; il progresso economico e sociale delle famiglie e delle imprese.

Motivi di inquietudini provengono, anche, dai nostri territori. Negli ultimi mesi, dal 24 agosto, con le popolazioni della nostra regione – ai confini con le Marche e l'Umbria – abbiamo risposto alla tragedia del terremoto con tutte le energie disponibili. Il nostro impegno prioritario è il sostegno alla ricostruzione, al ritorno alle ordinarie condizioni di vita per le famiglie e la riattivazione delle attività produttive.



Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 – il quarto di questa legislatura – è uno strumento che, come abbiamo sperimentato negli anni scorsi, non solo ci aiuta a preparare il bilancio previsionale del prossimo triennio ma, ripercorrendo le politiche pubbliche messe in campo e quelle che continueremo ad adottare fino alla fine della legislatura, ci consente di avere una visione d'insieme su risultati e obiettivi sui tre pilastri strategici che abbiamo individuato.

Il Patto per il Lazio, sottoscritto lo scorso 20 maggio con il governo nazionale, oltre a essere un importante risultato della collaborazione leale tra parti dello Stato, ci permette di completare il quadro delle risorse finanziarie necessarie a realizzare tutti quei progetti programmati per portare la nostra regione sulla frontiera dell'innovazione europea e farla diventare competitiva con gli altri territori, per renderla sostenibile e più unita, per formare giovani competenti e coadiuvare le imprese, per curare e proteggere ogni cittadino.



Alcune osservazioni innanzitutto sul primo «pilastro strategico», quello della buona gestione della finanza pubblica e del suo risanamento, quale preconditione per mettere in campo azioni efficaci e concrete a favore di imprese e persone.

Questo grande obiettivo ha richiesto, e richiede ancora, comportamenti e discipline rigide, basate sulla costante ricerca dell'equilibrio, sull'adozione di criteri prudenziali

nella formulazione delle previsioni d'entrata e sul contenimento della spesa di natura discrezionale.

Possiamo ricordare che, lo scorso anno – con l'introduzione di un nuovo modello organizzativo, studiato per conciliare obiettivi programmatici e norme di finanza pubblica, attraverso le verifiche della copertura – abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio previsto dalle norme statali.

Un risultato importante, che ha alle spalle il passaggio fondamentale della riduzione del debito commerciale e del pagamento dei crediti dovuti a migliaia di imprese e centinaia di enti locali, accompagnato dalla contestuale introduzione della fatturazione elettronica nelle procedure di pagamento e dalla riduzione dei tempi di pagamento.

Sono state decisioni difficili e procedure complesse che, tuttavia, ci stanno restituendo dei benefici in termini di crescita e sviluppo.

Il fattore che, principalmente, ci ha consentito di ridimensionare il disavanzo, riconducendolo di poco sopra il valore raggiunto nel 2007, lo abbiamo individuato nell'attività di ottimizzazione delle entrate regionali: il consolidamento dell'attività di recupero fiscale, nel 2015, ha convogliato incassi da recupero fiscale attorno 320 milioni di euro, il 63 per cento in più rispetto all'esercizio 2013.

L'attività legislativa dell'ultimo anno – con nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale – ha preso vigore con disposizioni che hanno riguardato l'artigianato, la gestione e controllo dell'attività faunistico-venatoria, l'istruzione e la formazione, specifici aspetti del welfare regionale e della prevenzione neonatale, la sanità, la fiscalità, la gestione delle acque, il fenomeno dell'usura e del sovraindebitamento e, infine, i processi di efficientamento della spesa. Ancora nell'ambito delle politiche di contenimento della spesa e di utilizzo efficiente, coerente e unitario delle risorse pubbliche regionali, sono state adottate specifiche leggi regionali, senza oneri a carico della finanza regionale.

Le politiche per il rientro dal debito e per il contenimento degli oneri finanziari si sono concretizzate in tre distinte operazioni (il «riacquisto dei titoli obbligazionari», la «rinegoziazione di prestiti concessi» e la «riduzione dei mutui contratti dagli Enti Locali e finanziati dalla Regione»).



Nel 2015, il risultato di esercizio del Bilancio Consolidato del Sistema Sanitario Regionale è stato pari a - 332,590 milioni, con un miglioramento rispetto all'esercizio 2014 di oltre 22 milioni. Il percorso di risanamento che stiamo portando avanti ci consentirà – a partire dal 1° gen-

naio 2017 – di abolire il contributo fisso aggiuntivo al ticket nazionale che permetterà ai cittadini della nostra Regione di risparmiare 20 milioni all'anno.

È, anche, grazie a questo lavoro e ai risultati ottenuti, che siamo stati in grado di liberare risorse per alcuni grandi obiettivi strategici per la crescita e di cambiare passo nella gestione del welfare e del sistema della salute regionale, il secondo «pilastro» della nostra strategia.

Le politiche per il nostro welfare si sono concentrate su una pluralità di obiettivi, sia sul mercato del lavoro sia nell'ambito sociale: disposizioni dirette alla tutela del lavoro hanno riguardato il contrasto al lavoro nero, al lavoro irregolare e all'evasione fiscale e contributiva. Sono state introdotte norme per rafforzare le funzioni regionali impegnate nelle tematiche della sicurezza e della legalità, adottando il piano di prevenzione della corruzione e attivando la vigilanza collaborativa tra l'Autorità nazionale Anticorruzione e la Regione Lazio. Un gruppo di obiettivi e politiche sono state volte a migliorare la situazione socio-economica delle persone con disabilità e contrastare, al contempo, i rischi di povertà e di esclusione sociale. Abbiamo previsto specifici servizi e interventi di assistenza per ridurre il disagio sociale e, per alleviare l'emergenza abitativa.

Tra la fine del 2015 e la prima parte del 2016, in ambito sanitario, sono proseguite le azioni programmate per potenziare gli strumenti e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali. Vorrei, poi, ricordare che in questo settore abbiamo superato il blocco del turnover e fatto ripartire le assunzioni che, come ci dice il Ministero della Salute, è avvenuto contemporaneamente all'aumento della qualità delle cure, superando la soglia minima dei Livelli Essenziali di Assistenza.



Per lo sviluppo economico dei nostri territori, terzo «pilastro strategico», le politiche pubbliche che abbiamo adottato nell'ultimo anno sono state incentrate sulla necessità di far emergere alcune parti vitali del nostro tessuto produttivo e, in particolare, per valorizzare la forte vocazione all'innovazione del Lazio.

Abbiamo adottato provvedimenti importanti per il sostegno al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa e per il riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali. Abbiamo messo in campo, inoltre, misure per la riqualificazione energetica e la riconversione e rigenerazione del patrimonio edilizio, a partire da quello pubblico. Penso, poi, agli investimenti nel settore audiovisivo, e in particolare allo stimolo che stiamo dando alle coproduzioni internazionali.

In generale, abbiamo scelto come obiettivo strategico di dare un nuovo impulso a un asset fondamentale per il Lazio, come quello dell'industria culturale e creativa. Tra le azioni principali che abbiamo messo in atto, in questo ambito, è importante ricordare la definizione degli strumenti per le start-up innovative e creative e per il rilancio del patrimonio storico e artistico regionale.

Infine, c'è stato un grandissimo sforzo, condiviso anche con il Governo, per l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo e per ricollocare il Lazio in maniera competitiva in una dimensione europea e globale.

Sul mercato del lavoro, così come sul campo dell'istruzione e della formazione, ci siamo impegnati per aprire una nuova fase di politiche attive, in cui il pubblico si riappropri di un ruolo di sostegno alla formazione delle competenze e di mediazione efficace tra mondo produttivo e lavoratori.

Uno dei cardini di questa azione ha riguardato la fase fondamentale della formazione delle competenze dei più giovani. Su questo fronte, stiamo agendo innanzitutto con la lotta al fallimento formativo precoce e alla dispersione scolastica. Abbiamo quindi lavorato sull'incremento dell'offerta formativa ed educativa, per agevolare la mobilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo, in particolare delle classi di età più giovani.

Tra le diverse azioni intraprese, da citare il programma «Torno subito», che prevede per i ragazzi periodi di formazione e lavoro in Italia e all'estero. Un ulteriore avanzamento verso gli obiettivi che ci eravamo dati nel 2013 ha riguardato, infine, l'alta formazione e il sostegno alle nuove professioni.

Sul tema decisivo della creazione di occupazione, abbiamo concentrato i nostri sforzi sulla necessità di far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro, sperimentando azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale istruzione-formazione professionale. Ossia, quel vasto campo d'innovazione costituito dalle politiche attive per il lavoro, su cui il Lazio – come del resto l'intero Paese – scontava un gradissimo ritardo rispetto ad altre realtà d'Europa e del mondo. In quest'ottica, uno dei passaggi chiave riguarda il rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro e la dotazione, a livello territoriale, di punti di riferimento per imprese e lavoratori. Le reti Spazio Attivo e Porta Futuro sono nate con questo importante obiettivo.

Un altro grande ambito d'innovazione è quello del campo dei servizi, a partire dal rilancio del trasporto pubblico. Per incrementare gli standard di competitività territoriale, sono proseguite le politiche per aumentare la quota di spostamenti – in ambito urbano ed extra-urbano – con sistemi di trasporto sostenibili. In questo senso, da ricordare l'importante azione avviata per il rinnovamento delle flotte,



sia su gomma che su ferro, e per favorire i sistemi di trasporto intelligenti.

Nello stesso periodo, sono state avviate all'attuazione le infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci.

Il progresso socio-economico è sempre più strettamente collegato al tema della sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali: abbiamo approvato il programma regionale di interventi per la difesa del suolo e la sicurezza del territorio; stiamo lavorando al trasferimento degli impianti destinati a fronteggiare l'emergenza determinata dalla concentrazione di arsenico.

Per la valorizzazione e il recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere, è stata definita la strategia regionale integrata di tutela ambientale e idraulica.

Una parte considerevole delle politiche pubbliche è stata incentrata sulle azioni di sistema per la gestione integrata e la tutela della costa: a partire dal «piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale».



Dalla fine di agosto e, ancora, dopo la forte scossa di terremoto del 30 ottobre, dopo aver curato il coordinamento della verifica di agibilità degli edifici privati, abbiamo messo a disposizione tutto il personale tecnico per verificare

le condizioni degli edifici privati e siamo, ora – in stretta intesa e collaborazione con i Comuni interessati dal sisma – nella fase della progettazione, costruzione e allestimento delle aree per le soluzioni abitative emergenziali e per il riavvio delle attività commerciali ad Amatrice; altre soluzioni abitative emergenziale saranno realizzate ad Accumoli, con spazi – anche per questo Comune – per le attività commerciali.

In questa delicata fase di transizione tra le tendopoli e le case provvisorie, sono state proposte diverse soluzioni ai cittadini (contributo economico per affitto, soluzione alberghiera, ospitalità in strutture abitative de L'Aquila) che hanno potuto scegliere a seconda delle loro specifiche esigenze.

Il prossimo passo sarà l'approvazione di una legge regionale di supporto e integrazione alle misure nazionali per la ricostruzione che – con il contributo di tutti i gruppi del Consiglio – mi auguro possa avere il consenso più esteso possibile.



Per contrastare gli scenari di incertezza e debolezza diffusi, il lavoro che proseguirà sui nostri tre «pilastri strategici», avrà bisogno di ancor maggiore determinazione e vigore.

NICOLA ZINGARETTI  
PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio<sup>(1)</sup>, è stato articolato in due sezioni.

Nella PRIMA SEZIONE vengono analizzati: gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano l'azione del governo nazionale e regionale; le politiche per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Lazio; l'andamento congiunturale regionale, propedeutico all'elaborazione degli scenari di crescita per il triennio 2017-2019; la programmazione economico-finanziaria nazionale e le sue connessioni con le politiche settoriali e di bilancio; gli obiettivi strategici e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale per il prossimo triennio.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi della situazione della finanza regionale e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente. Sulla base della pianificazione e programmazione finanziaria di medio-lungo termine e, in considerazione delle proiezioni pluriennali dell'attività economica, sono stati sviluppati gli scenari programmatici della finanza pubblica, anticipatori del bilancio 2017-2019.

A corredo della PRIMA e SECONDA SEZIONE del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, è stata predisposta un'Appendice statistica contenente le tavole e le figure analizzate e interpretate nel Documento stesso.

---

(1) Allegato n. 4/1 (Aggiornato al Decreto ministeriale del 20 maggio 2015) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

## PRIMA SEZIONE

### Premessa e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza della Regione Lazio per gli anni 2017-2019 (da ora in poi DEF 2017), il quarto della X legislatura, viene elaborato mentre prosegue l'attuazione della visione pluriennale articolata nei tre «pilastri strategici» destinati alla garanzia e protezione dei diritti essenziali della persona, alla sana gestione della finanza pubblica attraverso la ricerca degli equilibri ottimali (nelle condizioni date) e al progresso socio-economico delle famiglie e delle imprese regionali.

Il frangente economico-finanziario attorno a cui è in via di definizione il bilancio previsionale 2017-2019 – e di cui questo documento rappresenta lo strumento analitico d'inquadramento dell'intera articolazione delle politiche pubbliche e della loro incidenza sulle finanze regionali – è denso di elementi e fattori che condizionano, vincolano e, in alcuni casi, ostacolano, le decisioni ottimali delle politiche settoriali.

*Le economie mondiali sono in una fase di debolezza non omogenea tra aree*

L'economia globale e il commercio internazionale – con differenziazioni marcate tra aree geopolitiche – sono in una fase di debolezza; deboli appaiono i corsi del greggio e delle materie prime mentre le politiche monetarie hanno un profilo espansivo nelle economie avanzate.

Nell'eurozona, le prospettive di crescita del prodotto restano orientate verso il basso sia per la dipendenza dall'andamento (debole) dell'economia mondiale sia per i rischi derivanti dai molteplici scenari di tensione geopolitica sia, in ultimo, per gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

*Nel Lazio è iniziata una fase di recupero dell'attività produttiva e dell'occupazione...*

La ripresa dell'attività economica nel nostro paese prosegue con ritmi moderati che dovrebbe rafforzarsi nel corso del 2016 con il contributo della politica monetaria espansiva e degli stimoli provenienti dalle politiche di bilancio che, con il concorso della caduta dei corsi petroliferi, stanno già compensando la frenata della domanda mondiale.

Nel Lazio la fase di recupero dei livelli di attività pre-crisi, iniziata nel 2014 con ritmi sostenuti, è proseguita nel 2015 e, a differenza del 2014, in cui il forte rimbalzo derivava dal solo slancio delle attività terziarie, tutti i settori – tranne il comparto delle costruzioni – sono risultati in crescita. Lo scorso anno, dopo il rilevante incremento del 2014, l'occupazione regionale è moderatamente aumentata.

Nel 2015 il valore delle esportazioni ha superato i 20 miliardi e ha conseguito un'espansione, rispetto al 2014, del 10,4 per cento. Le branche della farmaceutica e della raffinazione di prodotti petroliferi hanno consentito, con percentuali di crescita fuori dall'ordinario, di trainare la forte espansione.

I prestiti bancari alle imprese, dopo la ripresa del 2014, sono tornati a contrarsi ma, nel contempo, sono stati osservati miglioramenti nelle condizioni di accesso al credito dovuti al comportamento espansivo della politica monetaria. Dopo la fase stazionaria che ha riguardato la domanda di prestiti da parte delle famiglie, si è rafforzata, nel 2015, la richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni e per il credito al consumo; l'allentamento delle condizioni di accesso, anche per i prestiti concessi alle famiglie, hanno interessato gli spread applicati.

*... sostenuta dalle politiche settoriali ...*

Le politiche per lo sviluppo e la crescita, incorporate nei Programmi Operativi e di Sviluppo, sono in piena fase di attuazione; i benefici attesi delle Azioni Cardine hanno l'orizzonte temporale previsto dalla *Strategia Europa 2020*; alcune politiche sono in fase avanzata.

Parallelamente, proseguono le azioni di sviluppo e ammodernamento nel Settore Pubblico Allargato e sono operative le politiche per le aree più periferiche della regione; interventi straordinari, nella sanità e nel trasporto pubblico locale, sono stati sostenuti e co-finanziati dalla Regione in occasione del Giubilo della Misericordia.

Nel corso del 2015 e nella prima parte del 2016, per gli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – all'interno degli Obiettivi Tematici del POR FSE Lazio 2014-2020 – sono stati stanziati quasi 230 milioni (il 27,6 per cento della dotazione complessiva); per gli investimenti di stimolo alla competitività e all'occupazione – inerenti gli Obiettivi Tematici del POR FESR Lazio 2014-2020 – lo stanziamento è di poco superiore a 327 milioni.

*... moltiplicando gli sforzi per far fronte agli eventi calamitosi del 24 agosto.*

Dopo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti dal sisma, sono stati avviati gli interventi regionali per l'emergenza e il ritorno alle ordinarie condizioni di vita delle popolazioni colpite dal sisma.

Gli atti regionali che conducono alla stima dei danni e agli interventi realizzati nell'emergenza contengono le scelte di nomina del soggetto delegato per la gestione delle risorse finanziarie, l'attivazione dei Centri Operativi Intercomunali di Amatrice e Accumoli e di Borbona, Cittareale, Leonessa e Posta e dei loro componenti-coordinatori, le decisioni in tema di spesa.

Nel complesso, secondo la prima stima di ottobre 2016, l'entità complessiva dei danni del terremoto (al netto dei danni diretti alle abitazioni private) potrebbe essere dell'ordine di 205 milioni.

Il danno settoriale si concentra, maggiormente, sul settore pubblico, impattando sul settore privato per il 15-16 per cento e, per il restante 12 per cento, nelle attività produttive, in particolare, in quelle del settore primario e del commercio.

*Al finanziamento delle politiche pubbliche regionali concorrono il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e le risorse per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico ...*

Gli obiettivi delle politiche settoriali regionali, con il Patto per il Lazio (Patto) siglato tra i Governi nazionale e regionale sul finire del mese di maggio, hanno trovato il conclusivo sostegno alla copertura dei fabbisogni finanziari.

Con il Patto sono stati «condivisi» 52 interventi per complessivi 3,513 miliardi di spesa pubblica per investimenti inseriti nelle macro-aree del programma di legislatura regionale e coerenti con le aree temati-

che individuate per la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, attribuito alla Regione Lazio con il Patto, ammontano a 835,82 milioni e uno dei 52 interventi, compreso nell'«area sanità» del Patto, sarà finanziato attraverso le disponibilità previste dall'art. 20 della legge n. 67 del 1988 per un importo pari a 264,44 milioni.

*... mentre le politiche di bilancio proseguono gli interventi di risanamento finanziario, razionalizzazione delle partecipazioni societarie ...*

L'attività della «cabina di regia per la gestione controllata del bilancio» – conciliando sistematicamente gli obiettivi di sviluppo, gli impegni di spesa vincolati al disegno programmatico e la copertura finanziaria – ha accompagnato la Regione Lazio al pareggio di bilancio nell'esercizio finanziario 2015.

La strategia di risanamento finanziario regionale si è sostanziata nella riduzione del disavanzo del 31,7 per cento rispetto al 2014 (passando da un risultato di amministrazione lordo di -2,97 miliardi agli attuali -2,03 miliardi); il disavanzo consolidato, al lordo dello stock di perenzione, è stato pari a 4,77 miliardi.

*... pagamento dei debiti pregressi e valorizzazione del patrimonio immobiliare*

Per la ristrutturazione del debito – pari a 11,14 miliardi, al netto delle anticipazioni di liquidità, al 31 dicembre 2015 – e per il contenimento del servizio sul debito, nel corso del 2015, sono state avviate tre specifiche policy (il «riacquisto dei titoli obbligazionari»,

la «rinegoziazione di prestiti concessi» e la «riduzione dei mutui concessi agli Enti Locali»); parallelamente, è avanzata l'azione di riordino delle partecipazioni societarie regionali che, varando il «Piano operativo di razionalizzazione», prelude a risparmi di spesa attorno a 72 milioni.

Durante l'esercizio finanziario 2015, attraverso lo strumento delle anticipazioni di liquidità, l'Amministrazione regionale ha ottenuto, dall'Amministrazione centrale, una nuova *tranche* di 1,083 miliardi.

Tra il 2013 e il 2015, le anticipazioni di liquidità reintrodotte nel sistema economico laziale sono state di poco inferiori a 9,8 miliardi e una prima valutazione *ex post* sulla politica delle anticipazioni indica che l'impatto sul PIL regionale è stato dello 0,6 per cento nel 2013 e dello 0,9 per cento nel 2014, per un totale di 2,4 miliardi.

Le azioni e interventi rilevanti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale pubblico, obiettivo della legislatura, si sono concretizzate: nelle operazioni di alienazione; nella creazione di un portafoglio immobiliare di cespiti da alienare attraverso conferimento in un apposito Fondo immobiliare; nell'individuazione di una serie di compendi immobiliari disponibili per iniziative di carattere pubblico e sociale attraverso la concessione a canone ricognitorio; nell'attuazione del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali e la progressiva eliminazione e/o riduzione delle locazioni passive.

*Numerose tematiche hanno trovato una soluzione legislativa e, con la normativa vigente, sono stati applicati i patti di solidarietà ...*

L'incremento delle entrate e dei proventi – negli ambiti demaniali, immobiliari, da rilascio di competenze, da gestione e da dismissione – è stato stimato, per il triennio 2013-2015, prossimo a 88 milioni.

Intensa è risultata l'attività legislativa regionale che ha affrontato fabbisogni in tensione: dall'artigianato all'istruzione e formazione, dal *welfare* regionale alla prevenzione neonatale, dalla fiscalità ai fe-

nomeni di usura e di sovra-indebitamento; specifiche leggi sono state approvate in tema di efficientamento della spesa e di *spending review*.

La normativa vigente ha consentito una modifica dei singoli obiettivi del patto di stabilità attraverso i patti di solidarietà tra enti territoriali. Nel corso del 2015, la Regione Lazio ha dato corso al «patto verticale incentivato» e al «patto regionale con flessibilità orizzontale».

*... e nel settore sanitario è proseguita l'azione per migliorare i risultati del Bilancio Consolidato del Sistema Sanitario Regionale*

L'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale complessiva, nel 2015, è risultata pari al 75 per cento condizionata dalla spesa del Titolo 1 (spesa corrente) che ha sfiorato l'80 per cento.

Dal lato delle entrate, l'incidenza è risultata prossima al 71 per cento con il Titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) non distante dall'84 per cento.

Lo scorso anno, il risultato di esercizio, derivante dal Bilancio Consolidato del Sistema Sanitario Regionale (SSR), si è attestato a -332 milioni, con un miglioramento – rispetto all'esercizio 2014 – di oltre 22 milioni. Per l'anno in corso, in base al monitoraggio del primo semestre, si stima un ulteriore miglioramento del risultato d'esercizio nella sanità che, al netto della valorizzazione dei ricavi da *payback*, dovrebbe attestarsi al di sotto dei 200 milioni.

*La programmazione nazionale, se nell'aprile 2016, prevedeva una crescita media del PIL attorno all'1,4 per cento per il prossimo triennio ...*

L'economia italiana – nel 2015 – è cresciuta per il secondo anno – dopo il precedente triennio recessivo iniziato nella seconda metà del 2011 con la crisi economico-finanziaria legata al debito sovrano. In termini di finanza pubblica, il miglioramento dei conti è stato ottenuto con una riduzione delle spese e delle entrate.

Per il 2017, il Governo programma un aggiustamento in termini strutturali inferiore a quello richiesto dalle regole di rientro verso il pareggio di bilancio.

Nel quadro a legislazione vigente per il 2017-2019, le ipotesi di crescita del PIL – secondo la programmazione di primavera riportata nel Documento di Economia e Finanza – indicavano una prosecuzione sui ritmi annui del 2016 (stimato in crescita dell'1,2 per cento); nello scenario programmatico si prefigurava una crescita media dell'1,4 per cento all'anno attribuibile soprattutto ai consumi privati, che alla fine del triennio sarebbero risultati più elevati di un punto percentuale rispetto all'evoluzione tendenziale.

*...con il peggiorare del contesto internazionale, si ridimensionano gli obiettivi di sviluppo...*

tico, si prospetta per il 2017 una crescita del prodotto più elevata di 0,4 punti rispetto allo scenario a legislazione vigente.

Per il biennio 2018-2019, le previsioni di crescita del PIL del quadro tendenziale sono invariate rispetto alle stime di aprile mentre sono state riviste le previsioni programmatiche, con una riduzione dello 0,2 per cento per ciascun anno (da 1,5 a 1,3 per cento nel 2018 e da 1,4 a 1,2 per cento nel 2019) come conseguenza degli interventi programmati di rimodulazione degli inasprimenti previsti per le imposte indirette.

*...mentre nel Lazio, le attese di crescita appaiono più solide per le decisioni di politica fiscale e per l'impulso proveniente dalla spesa per investimenti ...*

attorno all'1,4 per cento in ciascun anno.

Nella nuova manovra regionale per il 2017-2019, avranno una particolare rilevanza e impatto economico-sociale e territoriale: la riduzione della pressione fiscale attraverso la rimodulazione della maggiorazione dell'addizionale regionale dell'IRPEF per gli anni d'imposta 2017 e 2018; la conferma, per il biennio 2017-2018, dell'esenzione dell'addizionale IRPEF per i redditi inferiori a 35mila euro oltre alle altre agevolazioni previste per il 2016 in favore sia delle famiglie con reddito complessivo fino a 50mila euro e aventi 3 o più figli a carico sia dei nuclei familiari con reddito fino a 50mila euro aventi a carico uno o più figli disabili; la revisione della normativa regionale in tema di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale.

*... e sono destinate a ripercuotersi – positivamente – sui principali indicatori della finanza regionale*

spese d'investimento – è prevista in crescita la componente delle uscite di parte capitale (dai 500 milioni del 2017 ai 723 milioni del 2019).

Il finanziamento delle spese per investimento dovrebbe provenire sia dalle risorse assegnate nel Patto sia da altre fonti di finanziamento autonome e, solo in misura residuale, attraverso l'indebitamento; il ricorso al mercato avrà la funzione di finanziare, principalmente, la perenzione in quota capitale.

L'indebitamento netto programmatico 2017-2019 risentirebbe, rispetto al profilo tendenziale del riacquisto anticipato di debito e della contrazione di mutui per la copertura della perenzione mentre il saldo primario sarà la risultante delle misure e delle necessità d'intervento per la copertura degli oneri per favorire politiche fiscali volte a un'ulteriore riduzione della pressione fiscale; per effetto delle politiche di efficientamento della spesa il saldo è atteso in progressivo incremento.

Il quadro programmatico del servizio del debito è sostanzialmente derivato dalle politiche di ristrutturazione del debito e le entrate attese proverrebbero dal *policy mix* di valorizzazione delle quote del Fondo immobiliare, dai risultati del processo di alienazione del patrimonio mobiliare e dalla valorizzazione del patrimonio, per lo più immobiliare.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, della fine di settembre, con il peggioramento delle condizioni di contesto internazionali, il PIL dello scenario tendenziale nazionale era stimato in crescita dello 0,8 per cento per il 2016 e in rallentamento nel 2017 (0,6 per cento); nello scenario programmatico, si prospetta per il 2017 una crescita del prodotto più elevata di 0,4 punti rispetto allo scenario a legislazione vigente.

Nel 2017, l'impulso delle politiche settoriali regionali alla crescita economica, più significativo rispetto al 2016, deriverà dalla conclusione di alcuni investimenti in ambito infrastrutturale e, soprattutto, dall'avanzamento di progetti strategici. Il dispiegarsi degli effetti delle politiche pubbliche specificate nella legge di stabilità per il 2017, produrrà, nel biennio 2018-2019, un'espansione del prodotto

## I. Gli andamenti macroeconomici internazionali e nazionali

Nell'economia mondiale, durante la seconda parte del 2016, prosegue la fase di decelerazione degli scambi commerciali; le previsioni del commercio mondiale sono state riviste al ribasso. Un lieve miglioramento ha investito le previsioni nei paesi emergenti; rimangono, al contrario, incerti gli scenari di crescita delle principali economie avanzate.

Rallenta l'attività economica dell'area euro; nel secondo trimestre del 2016 – e, ancora, nel mese di luglio – la produzione industriale si è contratta. La crescita del PIL dell'eurozona<sup>(2)</sup> si è affievolita nel secondo trimestre del 2016 (+0,3 per cento) a seguito della perdita di slancio dei consumi e degli investimenti privati. Sono stati osservati segnali positivi nel mercato del lavoro dell'area che – da maggio ad agosto – ha mantenuto costante il tasso di disoccupazione (+10,1 per cento); l'attività economica, dunque, sia per l'aumento del reddito disponibile – causato dal miglioramento del mercato del lavoro – sia per la stabilizzazione dei consumi privati, dovrebbe riprendere vigore nei prossimi tre trimestri benché permangano le incertezze dipendenti dall'andamento dell'economia mondiale, a sua volta influenzata dagli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e da altri, numerosi, rischi geopolitici.

Segnali d'incremento dei prezzi al consumo nell'area, non dovrebbero – nel breve periodo – modificare il profilo espansivo della politica monetaria adottato dalla BCE.

La ripresa dell'attività economica in Italia nel 2015 è risultata modesta e si è mantenuta al di sotto, di circa otto punti percentuali, dei livelli pre-crisi che altre economie dell'area euro – la Germania e Francia, per esemplificare – hanno assorbito e superato. L'economia italiana, ancora nel primo semestre del 2016, appare dipendente dalla politica monetaria espansiva e dagli stimoli provenienti dalle politiche di bilancio che, con il concorso della caduta dei corsi petroliferi, hanno compensato – fino a ora – la frenata della domanda mondiale.

**IL CICLO ECONOMICO INTERNAZIONALE.** – Dopo la *performance* del 2014 (+3,4 per cento), l'economia internazionale – nel 2015 – è stata caratterizzata da un ritmo di crescita<sup>(3)</sup>, complessivamente, più contenuto (+3,1 per cento) e differenziato tra quello ottenuto dalle economie avanzate (+1,9 per cento) e quello che ha contraddistinto i paesi emergenti<sup>(4)</sup> (4,0 per cento) (cfr. tav. SI.1 dell'Appendice statistica).

I corsi delle materie prime sono scesi al di sotto dei livelli raggiunti durante la crisi del 2008-2009: la flessione del prezzo del petrolio<sup>(5)</sup> è la risultante delle aspettative connesse a un ulteriore rallentamento della domanda mondiale e al contemporaneo incremento dell'offerta da parte dell'Iran, a seguito della revoca delle sanzioni internazionali. Nei mesi più recenti, le quotazioni del petrolio – con un'oscillazione tra i 40 e i 50 dollari al barile – hanno risentito dell'incertezza relativa alla possibilità di un accordo tra i principali paesi produttori sulla riduzione delle estrazioni<sup>(6)</sup>.

(2) Ifo-Insee-Istat, *Eurozone economic outlook*, 11 ottobre 2016.

(3) IMF, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

(4) Nelle economie emergenti, secondo le informazioni dell'*International Monetary Fund* (aprile 2016), è proseguita, durante il 2015, sia la riduzione del ritmo di crescita che aveva contraddistinto il precedente biennio sia la differenziazione delle *performances* tra i Paesi: (i) una forte contrazione del prodotto – tra il 3,7 e il 3,8 per cento – in Brasile e Russia come conseguenza del calo dei prezzi delle materie prime di cui entrambi sono esportatori netti; ciò ha innescato un deflusso dei capitali che, a sua volta, ha prodotto un deprezzamento del cambio inducendo le autorità di politica monetaria a introdurre misure restrittive; (ii) un'evoluzione positiva della situazione economica in India che ha confermato le percentuali di crescita del 2014 (tra il 7,2 e il 7,3 per cento); (iii) la continuazione del processo di riequilibrio a favore della domanda domestica, in Cina, che – con la riduzione degli investimenti – ha visto contrarsi sia il volume delle importazioni sia l'attività manifatturiera; il prodotto, nel complesso, ha avuto un'evoluzione del 6,9 per cento, quattro decimi in meno rispetto al 2014.

(5) Circa il 45 per cento in meno in media d'anno.

(6) Nel mese di settembre l'OPEC ha trovato un accordo – noto nei dettagli nel corso del mese di novembre – sull'entità del taglio alla produzione.

Nel secondo trimestre del 2016, il prodotto degli Stati Uniti ha subito un'accelerazione, rispetto al primo trimestre, con un'espansione robusta della spesa delle famiglie che ha compensato la caduta degli investimenti nel settore delle costruzioni. L'occupazione ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti.

In Giappone, il prodotto ha subito una decelerazione nel secondo trimestre come conseguenza sia della riduzione dei consumi privati sia della contrazione delle esportazioni.

Considerata l'incertezza sulle ripercussioni economiche dell'uscita dall'Unione Europea, nel secondo trimestre 2016 (al netto, dunque, degli effetti della *Brexit*), il prodotto nel Regno Unito ha accelerato, rispetto al primo trimestre come conseguenza del buon andamento della domanda interna.

Nell'area dell'euro, nel 2015, la ripresa economica (+1,6 per cento) ha beneficiato dell'impulso della domanda interna: in particolare, la spinta maggiore è derivata dai consumi privati e pubblici che hanno contribuito alla crescita dell'area per 1,2 punti percentuali (0,6 nel 2014), mentre gli investimenti per 0,5 punti (erano 0,3 nel 2014); tuttavia, è stata osservata una decelerazione nel corso dell'anno attribuibile, in parte, al ristagno degli investimenti e, in parte, all'apporto negativo delle esportazioni nette dovuto al ritmo di crescita contenuto della domanda mondiale.

Durante tutto il 2015 è proseguito il profilo accomodante della politica monetaria, tenuto dalla Banca Centrale Europea, per il perdurare della fase di deflazione nell'intera area; il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro ha subito un forte deprezzamento (-16,5 per cento).

Nel secondo trimestre del 2016, la crescita del PIL della zona euro è rallentata rispetto al primo trimestre, come risultante, da un lato, del contenimento del ritmo di crescita degli investimenti e dei consumi privati e, dall'altro, del contributo positivo del commercio estero. Per i prossimi trimestri del 2016<sup>(7)</sup>, i rischi al ribasso dipendono dall'andamento dell'economia mondiale e dagli effetti – di breve e medio periodo – dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e da altri rischi geopolitici.

**IL CICLO ECONOMICO NAZIONALE.** – L'economia italiana – nel 2015 – è cresciuta (+0,7 per cento) per il secondo anno<sup>(8)</sup> (+0,1 per cento nel 2014) dopo il precedente triennio recessivo iniziato nella seconda metà del 2011 con la crisi economico-finanziaria legata al debito sovrano. Il ritmo di espansione è risultato contenuto sebbene sostenuto da una politica monetaria molto espansiva e da una politica di bilancio non restrittiva, in un contesto contraddistinto dalla caduta dei prezzi delle materie prime, *in primis*, il prezzo del petrolio.

Nel secondo trimestre del 2016 – dopo il primo trimestre caratterizzato da un moderato ritmo di crescita (+0,3 per cento su base congiunturale) – la revisione dei Conti Nazionali ha confermato la variazione nulla del PIL, mentre il tasso d'espansione degli investimenti fissi lordi è risultata pari a +0,2 per cento (+0,7 per cento nel primo trimestre). Nel terzo trimestre il prodotto è aumentato dello 0,3 per cento portando a una variazione acquisita tendenziale – per l'anno in corso – dello 0,9 per cento<sup>(9)</sup>.

---

(7) Banca Centrale Europea-Eurosistema, *Bollettino economico*, n. 4/2016 (16 giugno 2016). Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro, formulate prima dei risultati del *referendum* consultivo sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, stimano un incremento annuo del PIL in termini reali pari all'1,6 per cento nel 2016 e all'1,7 per cento nel 2017 e nel 2018. Le prospettive di crescita del PIL, riviste al rialzo per il 2016 e mantenute sostanzialmente invariate per il 2017 e il 2018, restano orientate verso il basso, ma risultano più equilibrate sulla scorta delle misure di politica monetaria attuate e dello stimolo che deve ancora manifestare i suoi effetti.

(8) Istat, *Conti economici nazionali-Prodotto Interno Lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (revisione triennio 2013-2015)*, 23 settembre 2016. Per quel che riguarda il Pil in volume, la revisione del relativo tasso di variazione è stata positiva per il 2014 (+0,4 punti percentuali; la precedente stima era del -0,3 per cento) e negativa per l'anno 2015 (-0,1 punti percentuali; la precedente stima era del +0,8 per cento).

(9) Istat, *Conti economici trimestrali (III trimestre 2016)*, 1 dicembre 2016.



All'inizio del secondo semestre del 2016, l'attività produttiva<sup>(10)</sup> del settore industriale (al netto delle costruzioni) ha registrato un incremento (+0,4 per cento) che ha interessato tutti i comparti con variazioni comprese tra il 2,0 per cento (beni di consumo) e lo 0,5 per cento (prodotti energetici).

I dati congiunturali del fatturato manifatturiero<sup>(11)</sup> (+2,1 per cento a luglio rispetto al mese di giugno) confermano la positiva dinamica settoriale; l'incremento è stato determinato dall'andamento favorevole del mercato domestico (+3,2 per cento) mentre, sostanzialmente stabile, è risultato il mercato estero. D'altra parte, dopo i risultati sopra le attese ottenuti nel mese di giugno (+14,3 per cento rispetto a maggio), a luglio gli ordinativi hanno registrato una rilevante flessione (-10,8 per cento).

Le recenti informazioni che determinano l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere<sup>(12)</sup>, hanno indicato un incremento a seguito del miglioramento dei giudizi sugli ordini e un lieve peggioramento delle attese di produzione.

In termini congiunturali, rispetto al mese di luglio 2016, ad agosto, è stato registrato un aumento sia delle importazioni<sup>(13)</sup> (+4,4 per cento) sia delle esportazioni (+2,6 per cento); il *surplus* commerciale nel mese di agosto 2016 è stato di 2,5 miliardi (era di 1,9 miliardi ad agosto 2015). L'aumento congiunturale delle esportazioni è il risultato della crescita delle vendite verso i mercati Ue e verso l'extra UE (rispettivamente il +3,9 e lo 0,9 per cento); rilevanti le vendite di prodotti energetici (+8,3 per cento) e beni strumentali (+3,9 per cento). In termini tendenziali (agosto 2016-agosto 2015), l'incremento tendenziale dell'export (+11,4 per cento) deriva dall'aumento delle vendite nell'area UE (+11,8 per cento) e dall'incremento degli scambi con l'area extra UE (+11,0 per cento). Rilevanti le vendite di autoveicoli (+67,6 per cento) e di apparecchi elettrici (+20,1 per cento).

Nel secondo trimestre 2016, i consumi finali delle famiglie si sono espansi a un tasso modesto (+0,2 per cento rispetto al trimestre precedente) mentre - a fronte di un incremento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (+1,3 per cento) più elevato dell'incremento dei consumi finali - la propensione al risparmio è aumentata del 9,6 per cento (+0,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2016).

A settembre il clima di fiducia dei consumatori ha segnato un'ulteriore diminuzione causata sia dal peggioramento del clima personale sia di quello corrente mentre è stato osservato un miglioramento dei giudizi sul clima economico e, in misura più modesta, dei giudizi sul clima futuro.

Nella rilevazione delle forze di lavoro<sup>(14)</sup> del mese di agosto è stato registrato un lievissimo incremento degli occupati rispetto al precedente mese (+0,1 per cento, pari a +13 mila unità); a luglio la contrazione è stata dello 0,3 per cento (-66 mila unità). Il lieve incremento è attribuibile alla componente femminile (+0,4 per cento) mentre si è ridotta l'occupazione maschile (-0,2 per cento) sia delle classi 15-24 anni sia degli ultra-cinquantenni. Inoltre, l'incremento ha riguardato l'occupazione dipendente (+0,3 per cento pari a +47 mila unità di cui 45 mila dipendenti permanenti), a fronte di una diminuzione dell'occupazione indipendenti (-0,6 per cento, ovvero -34 mila unità). Il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,4 e l'aggregato delle persone in cerca di occupazione è risultato lievemente in diminuzione rispetto al mese precedente (-0,1 per cento). A settembre, le attese degli imprenditori sull'andamento dell'occupazione nel prossimo trimestre, appaiono in miglioramento in tutti i settori tranne quello dei servizi.

**LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE.** – Le previsioni sulla crescita mondiale<sup>(15)</sup> per il biennio 2016-2017 sono state riviste tra aprile e ottobre 2016 con una limatura al ribasso dello 0,3 per cento per il 2016 (dal 3,4 per cento al 3,1 per cento) e dello 0,2 per cento per il 2017 (dal 3,6 per cento al 3,4 per cento); la revisione è la sintesi, per il 2016, di una riduzione dell'attività economica nei Paesi avanzati (-0,2 per cento), un incremento dell'attività nei Paesi emergenti (+0,1 per cento) e di

(10) Istat, *Produzione industriale (luglio 2016)*, 13 settembre 2016.

(11) Istat, *Fatturato e ordinativi nell'industria (giugno e luglio 2016)*, 27 settembre 2016.

(12) Istat, *Fiducia dei consumatori e delle imprese (settembre 2016)*, 28 settembre 2016.

(13) Istat, *Commercio estero extra UE (agosto 2016)*, 26 settembre 2016.

(14) Istat, *Occupati e disoccupati (agosto 2016, dati provvisori)*, 30 settembre 2016.

(15) FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016 e ottobre 2016.

un, ulteriore, rallentamento del commercio mondiale (-0,4 per cento)<sup>(16)</sup>.

Ai segnali di rafforzamento nel primo trimestre di quest'anno (+0,5 per cento), nell'economia dell'area dell'euro, si sono sostituiti elementi di debolezza dell'attività economica nel corso del secondo trimestre 2016 (+0,3 per cento). La debolezza della domanda globale e le tensioni geopolitiche rappresentano il principale freno all'economia dell'area; fattori d'incertezza derivano, inoltre, dagli effetti e conseguenze dell'uscita del Regno Unito dalla UE.

Per il 2016 si prevede<sup>(17)</sup> un rafforzamento degli investimenti, sostenuti dalle misure del «Piano Juncker» e un irrobustimento della domanda interna che controbilancerebbe il contributo negativo della componente estera, condizionata dal rallentamento del commercio mondiale; il Pil dell'area euro – sostenuto dai prezzi ancora contenuti del prezzo del petrolio<sup>(18)</sup> e dall'azione di stimolo della politica monetaria della Banca centrale europea, che prosegue per assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi – è previsto<sup>(19)</sup> crescere a ritmi simili a quelli dell'anno precedente (tra 1,6 e 1,7 per cento).

Dopo la pubblicazione della variazione nulla del PIL nazionale nel secondo trimestre del 2016, sono state riviste al ribasso le stime di crescita sia per l'anno in corso sia per il 2017; secondo le previsioni più recenti<sup>(20)</sup> il PIL dell'Italia – che non tengono in considerazione il rimbalzo del terzo trimestre 2016 (+0,3 per cento)<sup>(21)</sup> – si espanderebbe dello 0,8 per cento nel 2016 e dello 0,9 per cento nel 2017 sia nel 2016 sia nel 2017<sup>(22)</sup>.

## 2. La programmazione economico-finanziaria nazionale

L'Italia, pur in ripresa economica nello scorso biennio, permane in una fase caratterizzata da una debolezza di fondo – sostenuta, tuttavia, dalle politiche monetarie espansive della BCE – derivante, principalmente, dal ritmo di espansione moderato e dall'eterogeneità delle dinamiche tra paesi.

A luglio del 2015 il Consiglio dell'Unione europea<sup>(23)</sup>, a seguito di una richiesta di flessibilità avanzata dal Governo e connessa con la realizzazione di importanti riforme strutturali, aveva raccomandato uno sforzo di consolidamento pari ad almeno un decimo di punto. Secondo le stime riportate nel *Documento di economia e finanza per gli anni 2017-2019* (DEF 2017-2019), nel 2016, si determinerebbe un peggioramento del saldo strutturale di 0,7 decimi di punto rispetto al 2015 a fronte dello 0,25 per cento accordato dalla

(16) Rispetto al 2012 il commercio mondiale ha manifestato tassi di crescita sempre più ridotti a causa della debolezza degli investimenti, alla riduzione dei benefici derivanti dalla frammentazione produttiva, alle difficoltà di attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati e, infine, dal peso acquisito dalle economie emergenti – caratterizzate da un minor grado di aperture commerciale – nel commercio internazionale.

(17) Ifo-Insee-Istat, *Eurozone economic outlook*, 12 aprile 2016 e 11 ottobre 2016; IMF, *World Economic Outlook*, ottobre 2016.

(18) Con il fallimento dei negoziati tra produttori di greggio (Accordo di Doha), per un contenimento della produzione tra i principali paesi, e il conseguente crollo delle quotazioni del petrolio, il prezzo del Brent è atteso attestarsi sui livelli attuali determinando una riduzione del 21 per cento in media d'anno. Il rallentamento dei paesi emergenti nei primi due mesi del 2016 delinea, per la parte restante dell'anno, un'attesa di espansione degli scambi mondiali a ritmi contenuti. L'accordo del mese di settembre tra i paesi aderenti all'OPEC dovrebbe stabilizzare i prezzi del greggio attorno ai 47-50 dollari per barile (e il tasso di cambio euro/dollaro intorno a 1,12).

(19) Ifo-Insee-Istat, *Eurozone economic outlook*, 12 aprile 2016.

(20) Istat, *Le previsioni per l'economia italiana nel 2016-2017* (21 novembre 2016). Per il 2016: OECD, *Economic Outlook*, settembre 2016.

(21) Istat, *Conti economici trimestrali (III trimestre 2016)*, 1 dicembre 2016.

(22) Un quadro meno favorevole (CSC, *Scenari economici n. 27-Le sfide della politica economica*, 15 settembre 2016) è stato delineato, nello stesso mese di settembre, dal Centro Studi della Confindustria (CSC), che stima un aumento del prodotto dello 0,7 per cento quest'anno e un rallentamento allo 0,5 nel 2017.

(23) Raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia (2015/C 272/16), 14 luglio 2015.

Commissione europea ove le richieste di flessibilità dell'Italia fossero pienamente accolte<sup>(24)</sup>. Lo scostamento (0,35 decimi di punto) non configurerebbe una deviazione significativa, in quanto inferiore al limite dello 0,5 indicato dalle regole del *Fiscal compact*; anche nella media su due anni, che tiene conto del limitato scostamento registrato nel 2015, la variazione sarebbe contenuta nel limite previsto<sup>(25)</sup>.

Per il 2017, il Governo programma<sup>(26)</sup> un aggiustamento in termini strutturali inferiore a quello richiesto dalle regole di rientro verso il pareggio di bilancio, stabilendo che, in questo frangente economico, un profilo restrittivo risulterebbe «inopportuno e controproducente». Il criterio numerico della regola del debito – sempre in termini programmatici e per una serie di importanti fattori<sup>(27)</sup> – non sarebbe rispettato nell'anno in corso né nel successivo.

**IL QUADRO MACROECONOMICO.** – Nelle stime del DEF 2017-2019, il Governo – rivedendo al ribasso la previsione della *Nota di Aggiornamento del DEF 2016-2018* – ipotizza una crescita del PIL reale dell'1,2 per cento caratterizzata da un minor contributo della domanda estera e da un ritmo più sostenuto della domanda interna sia per la ripresa del reddito disponibile delle famiglie sia per il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro sia, infine, per le prospettive positive di crescita degli investimenti anche nel settore delle costruzioni, dopo i ripetuti cali dei nove precedenti anni (cfr. tav. SI.1A dell'Appendice statistica).

Nel quadro a legislazione vigente per il 2017-2019, le ipotesi di crescita del PIL indicano una prosecuzione sui ritmi annui del 2016 (+1,2 per cento) imputabile sia all'impulso degli investimenti (tra il 2,5 e il 2,8 per cento), sospinti dalle condizioni favorevoli nel mercato del credito, sia alla domanda estera (tra il 3,5 e il 3,8 per cento); l'accelerazione dei prezzi (dallo 0,2 per cento del 2016 all'1,8 per cento) sarebbe ascrivibile all'effetto dell'applicazione delle clausole di salvaguardia in materia di Iva<sup>(28)</sup>.

Rispetto allo scenario tendenziale – in cui prevale la probabilità che le condizioni finanziarie, connesse a una politica monetaria espansiva, non si modifichino e che la domanda mondiale si espanda a ritmi più sostenuti senza, nel contempo, incidere sui prezzi delle materie prime – quello programmatico prefigura una crescita media dell'1,4 per cento all'anno attribuibile soprattutto ai consumi privati, che alla fine del triennio risulterebbero più elevati di un punto percentuale rispetto all'evoluzione tendenziale; la variazione dei prezzi sarebbe più contenuta (tra l'1,3 e l'1,6 per cento).

La manovra di bilancio programmata per il prossimo anno – e che modella lo scenario macroeconomico programmatico – si concentra sull'abrogazione delle clausole di salvaguardia relative agli aumenti delle imposte indirette previsti dalla legislazione vigente a partire dal 2017 e in prosecuzione anche nel 2018.

**LO STATO DEI CONTI PUBBLICI 2015 E LE STIME TENDENZIALI 2016-2019.** – L'indebitamento netto, nel 2015, come previsto dal Governo<sup>(29)</sup>, è risultato – con una riduzione dello 0,4 per cento rispetto al 2014 – pari al 2,6 per cento; la contrazione è attribuibile interamente al calo della spesa per interessi (4,2 per cento nel 2015) mentre l'avanzo primario è risultato stabile (+1,6 per cento). La pressione fiscale, in attenuazione dal 2013, ha continuato a ridursi (dal 43,6 del 2013 al 42,9 per cento del 2015) come effetto

(24) Dato il risultato 2015, -0,6 in termini strutturali, la variazione prevista dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine (0,5 per cento) comporterebbe nel 2016 un saldo pari a -0,1 per cento del PIL. L'attivazione delle clausole consentirebbe, invece, un margine di flessibilità pari a 0,5 decimi per le riforme strutturali e 0,3 per gli investimenti, con un limite complessivo di 0,75; ove tale flessibilità fosse accordata, il saldo strutturale potrebbe situarsi allo 0,85 per cento del PIL.

(25) Una deviazione è considerata significativa se uguale o superiore allo 0,5 per cento del PIL in un anno, o allo 0,25 come media annua, in due anni consecutivi.

(26) *Documento di Economia e Finanza 2017-2019*, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 110, 10 aprile 2016.

(27) I rischi di stagnazione, gli effetti negativi di eccessivi consolidamenti di bilancio, i costi delle riforme strutturali, i costi per l'accoglienza dei migranti, la solidità complessiva dei conti.

(28) Come disposto dalla Legge di stabilità 2016, a partire dal 2017, è previsto l'incremento delle aliquote Iva (sia ridotta sia ordinaria) per un gettito stimato in 15,1 miliardi; dal 2018 dovrebbero aumentare anche le accise sugli olii minerali ottenendo, complessivamente, un gettito di 19,6 miliardi. Contestualmente, a partire dal 2017, sono previste minori entrate a seguito della riduzione dell'aliquota Ires.

(29) *Documento di Economia e Finanza 2016-2018*, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 58, 10 aprile 2015.

dell'introduzione, nel 2014, del credito d'imposta<sup>(30)</sup>.

Le misure di contenimento della spesa primaria corrente hanno riportato la crescita a ritmi più moderati<sup>(31)</sup> (attorno all'1,4 per cento) rispetto a quelli osservati nella prima parte dello scorso decennio (superiori al 4 per cento). La riduzione degli oneri per il servizio del debito dal 2013 è imputabile alle misure eccezionali della politica monetaria<sup>(32)</sup>; nelle stime del DEF 2016 questa si prevede una ulteriore arretramento nel prossimo triennio (dal 4,0 per cento del 2016 al 3,5 per cento del 2019).

Dopo il lieve incremento registrato nel 2015, il debito del quadro tendenziale è in decremento, per l'anno in corso<sup>(33)</sup>, di 3 decimi di punto per poi, nel biennio 2017-2018, raggiungere il 127,3 per cento rispetto; nel 2019 si stima un'incidenza del debito rispetto al PIL al 123,5 per cento.

Nel prospetto a legislazione vigente 2016-2019, l'indebitamento netto scenderebbe, progressivamente, dall'attuale 2,6 per cento del PIL fino a ottenere un avanzo, pari allo 0,4 per cento del prodotto. Le modificazioni nelle previsioni tra i programmi di settembre 2015 e quella di aprile 2016, con un indebitamento tendenziale più contenuto, derivano – principalmente – dalle prospettive macroeconomiche meno positive, da un lato, e dai minori oneri per il servizio del debito<sup>(34)</sup>, dall'altro.

Il saldo primario è stimato, per il 2016, all'1,7 per cento mentre la pressione fiscale – risentendo degli effetti delle misure varate nel 2015 (abolizione delle imposte sull'abitazione principale; proroga delle decontribuzioni per le nuove assunzioni a tempo indeterminato; maggiori entrate attese dalla *voluntary disclosure*<sup>(35)</sup>) – è prevista attestarsi al 42,8 per cento.

Dal lato delle spese, l'incidenza sul PIL si ridurrebbe di 3,8 punti percentuali, dal 50,5 del 2015 al 46,7 per cento nel 2019 come conseguenza della diminuzione delle spese primarie correnti (oneri per redditi da lavoro dipendente e consumi intermedi); la spesa in conto capitale – nel periodo 2016-2019 – si ridurrebbero di 0,8 punti (dal 4,1 al 3,3 per cento).

Dal lato delle entrate, l'incidenza sul PIL si contrarrebbe di circa 0,8 punti percentuali; le imposte dirette diminuirebbero di 0,8 punti per gli effetti della riduzione dell'aliquota dell'Ires mentre aumenterebbe di 0,3 punti il gettito delle imposte indirette inglobando l'applicazione delle clausole di salvaguardia in tema di Iva. Per il biennio 2016-2017, a seguito degli effetti degli sgravi per i neoassunti<sup>(36)</sup> introdotti con le leggi di stabilità per il 2015 e il 2016, l'incidenza sul PIL dei contributi sociali si ridurrebbe.

---

(30) Art.1 (*Riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati*), Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*.

(31) Il maggior contributo al rallentamento della spesa è il risultato dei provvedimenti che hanno limitato il turnover dei dipendenti pubblici e congelato le retribuzioni pubbliche. Nello stesso periodo, al contrario, hanno continuato a crescere le prestazioni sociali anche se – con le riforme attuate negli anni novanta – la spesa pensionistica, in progressione del 2 per cento all'anno, manifesta un tasso che è la metà di quello registrato nel decennio precedente.

(32) Cfr. *Programma di acquisto di titoli pubblici*, Board BCE, gennaio 2015.

(33) Per il 2016, l'incidenza del debito sul prodotto è quasi un punto in più rispetto alle stime della *Nota di Aggiornamento al DEF 2015*. La differenza è dovuta in parte dalla revisione al ribasso del tasso di crescita del prodotto nominale.

(34) Le stime della Commissione europea (febbraio 2016), valutando la spesa per interessi sul debito circa lo 0,1 per cento del PIL l'anno in più rispetto alle previsioni del Governo italiano, individuano un disavanzo più elevato per il biennio 2016-2017 e pari, rispettivamente, al 2,5 e all'1,5 per cento del PIL.

(35) La «collaborazione volontaria» è uno strumento che consente ai contribuenti che detengono illecitamente patrimoni all'estero di regolarizzare la propria posizione denunciando spontaneamente all'Amministrazione finanziaria la violazione degli obblighi di monitoraggio. Possono avvalersi della procedura anche i contribuenti non destinatari degli obblighi dichiarativi di monitoraggio fiscale, ovvero che vi abbiano adempiuto correttamente, per regolarizzare le violazioni degli obblighi dichiarativi commesse in materia di imposte sui redditi e relative addizionali, imposte sostitutive, imposta regionale sulle attività produttive e imposta sul valore aggiunto, nonché le violazioni relative alla dichiarazione dei sostituti d'imposta.

(36) Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)* e legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208.

**LE STIME PROGRAMMATICHE NAZIONALI 2016-2019.** – La politica di bilancio per il 2017, in considerazione di un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da una debole ripresa, si preannuncia più espansiva rispetto alla programmazione della Nota di Aggiornamento al DEF 2016-2018; il miglioramento del contesto macroeconomico, atteso nel biennio 2018-2019, determinerebbe un orientamento delle politiche di bilancio più restrittivo.

Nel quadro programmatico il Governo conferma per l'anno in corso – come nelle previsioni a legislazione vigente – un'incidenza dell'indebitamento netto rispetto al PIL pari al 2,3 per cento; nel biennio 2017-2018 vi sarebbe una riduzione (all'1,8 e allo 0,9 per cento) cui dovrebbe seguire un lieve *surplus* (pari allo 0,1 per cento del PIL) nel 2019 (cfr. tav. S1.1b dell'Appendice statistica).

Il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali, obiettivo programmatico per il 2018, secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2016-2018, è posticipato a dopo il 2019, anno in cui il disavanzo strutturale si collocherebbe allo 0,2 per cento del PIL.

Le politiche di bilancio programmate dal Governo, rispetto all'andamento tendenziale, consisterebbero nella volontà di sterilizzare le clausole di salvaguardia ancora in vigore e tale da garantire nel 2017 un maggiore gettito per 15,1 miliardi (19,6 miliardi a partire dall'anno successivo, includendo anche l'inasprimento delle accise sugli oli minerali). La sterilizzazione verrebbe parzialmente compensata con interventi di revisione della spesa, incluse le *tax expenditures*, e di rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Alla discesa del rapporto tra il debito e il PIL – sia nel quadro tendenziale sia in quello programmatico, prevedendo, per la fine del 2019, una percentuale del 123,8 per cento – contribuirebbero tre principali fattori: le stime sull'aumento del prodotto nominale; la riduzione degli oneri per il servizio del debito e il programma di privatizzazioni.

**LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF.** – Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016<sup>(37)</sup> (Nota) è stato delineato un quadro macroeconomico meno favorevole rispetto a quello del Documento di economia e finanza 2016 di aprile. Il nuovo quadro macroeconomico deriverebbe dal peggioramento delle condizioni di contesto internazionali: da un lato, l'indebolimento del commercio mondiale e, dall'altro, il rialzo dei corsi petroliferi con effetti negativi – accentuati dall'apprezzamento del tasso di cambio – sulle esportazioni e sull'attività produttiva nazionale.

L'orientamento della politica di bilancio, nell'aggiornamento di settembre 2016, rimane invariato rispetto alla programmazione del DEF di aprile; la variazione degli obiettivi dipenderebbe dal peggioramento congiunturale sopraggiunto nei mesi successivi ad aprile. La politica di bilancio rimarrebbe, dunque, espansiva nel 2017 per poi, nel successivo biennio, evolvere in senso moderatamente restrittivo. Considerata la situazione congiunturale, è prevalsa – da parte del Governo – l'opzione di non avviare correzioni strutturali nel 2017 e, come indicato nella programmazione di aprile, viene confermata l'intenzione di non applicare l'inasprimento sulle imposte indirette disposto dalla legge di stabilità 2015<sup>(38)</sup>; la compensazione parziale degli effetti del minor gettito dovrebbe avvenire sia con interventi di contrasto all'evasione e all'elusione sia con provvedimenti per la revisione della spesa. Inoltre, per il 2017, la Nota prospetta<sup>(39)</sup> ulteriori interventi in materia previdenziale e di sostegno degli investimenti pubblici e privati.

Lo scenario tendenziale<sup>(40)</sup>, riportato nella Nota, prevede che il PIL dell'Italia aumenti dello 0,8 per cento quest'anno (era dell'1,2 per cento la previsione di aprile) e rallenti ulteriormente (0,6 per cento) nel 2017

(37) Approvata nel Consiglio dei Ministri n. 133 del 27 settembre 2016.

(38) Le clausole di salvaguardia prevedevano un aumento delle aliquote dell'IVA (e dal 2018 anche delle accise sugli oli minerali) il cui maggior gettito era stimato in 15,1 miliardi nel 2017 e a 19,6 miliardi a partire dall'anno successivo.

(39) Gli interventi saranno definiti con il disegno di legge di bilancio che verrà presentato al Parlamento entro il 20 ottobre.

(40) Nella Nota vengono inclusi gli effetti della revisione dei conti nazionali del 23 settembre. Le previsioni tendenziali degli indicatori di finanza pubblica sono state riviste in seguito all'aggiornamento del quadro ma-

(era, ancora, dell'1,2 per cento la previsione di aprile); l'inflazione<sup>(41)</sup>, prevista allo 0,1 per cento per il 2016, salirebbe all'1,7 nel 2017<sup>(42)</sup>.

Il Governo, nello scenario programmatico, prospetta per il 2017 una crescita del prodotto più elevata di 0,4 punti rispetto allo scenario a legislazione vigente<sup>(43)</sup>; l'inflazione, al contrario, molto più contenuta rispetto al quadro tendenziale, si attesterebbe allo 0,9 per cento. Le differenze tra i due scenari dipenderebbero: dall'annullamento dell'inasprimento delle aliquote dell'IVA previsto dalle clausole di salvaguardia e da altri interventi – compresi nella prossima legge di bilancio – in materia di investimenti pubblici in infrastrutture, incentivi fiscali in favore delle imprese che avviano investimenti, sistema previdenziale (cfr. tav. S1.1e dell'Appendice statistica).

Per il biennio 2018-2019, le previsioni di crescita del PIL del quadro tendenziale sono invariate rispetto alle stime di aprile (1,2 per cento nel 2018 e 1,3 nel 2019); sono state riviste, invece, le previsioni programmatiche, con una riduzione dello 0,2 per cento per ciascun anno (da 1,5 a 1,3 per cento nel 2018 e da 1,4 a 1,2 per cento nel 2019) come conseguenza degli interventi programmati di rimodulazione degli inasprimenti previsti per le imposte indirette.

In relazione ai conti pubblici per il 2016 (cfr. tav. S1.1f dell'Appendice statistica), la Nota rivede solo marginalmente le stime di aprile: a causa della minor crescita, l'indebitamento netto passerebbe dal 2,3 al 2,4 per cento del PIL a cui corrisponde, nel quadro programmatico, un saldo di bilancio strutturale (ossia al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure *una tantum*) pari a 1,2 per cento, senza variazioni rispetto alle stime di aprile ma in peggioramento rispetto agli obiettivi del 2015 (0,7 per cento) per il 2016. Lo scostamento sarebbe, dunque, dello 0,5 per cento a fronte dello 0,25 per cento accordato dalla Commissione europea sulla base delle richieste di flessibilità avanzate dall'Italia<sup>(44)</sup>.

L'incidenza del debito sul prodotto, nelle previsioni di aprile per il 2016, avrebbe cominciato a contrarsi di 0,3 punti percentuali; nelle stime della Nota<sup>(45)</sup> l'inversione di tendenza del debito è rinviata all'anno

---

croeconomico, ai risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e all'impatto previsto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente alla pubblicazione del DEF.

(41) Misurata con il deflatore dei consumi.

(42) Il 26 settembre, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) – organismo indipendente con il compito di svolgere analisi e verifiche sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del Governo e di valutare il rispetto delle regole di bilancio nazionali ed europee – ha validato il quadro macroeconomico tendenziale per gli anni 2016 e 2017. La previsione tendenziale per il 2018 e 2019, non oggetto di validazione formale, è eccessivamente ottimistica riguardo sia alla crescita reale sia all'inflazione. Nell'insieme, l'evoluzione del PIL nominale è più elevata rispetto ai valori mediani del panel UPB di oltre cinque decimi di punto nel 2018 e due decimi di punto nel 2019; rispetto ai valori massimi, la previsione della Nota di aggiornamento al DEF del PIL nominale tendenziale si colloca nel 2018 due decimi sopra il limite e in prossimità di esso nel 2019.

(43) L'UPB ha trasmesso al MEF i propri rilievi critici che evidenziano un eccessivo ottimismo delle previsioni ufficiali per il 2017. In assenza di una revisione coerente con tali rilievi del quadro programmatico pubblicato nella Nota, non è possibile per l'UPB procedere a una validazione positiva. Per il 2017 la crescita reale del PIL risulterebbe fuori linea rispetto alle stime del panel UPB superando di tre decimi di punto il valore mediano delle previsioni (pari a 0,7 per cento) e di due decimi di punto il limite più elevato di tali stime (pari a 0,8 per cento). La divergenza è da imputare alla dinamica della domanda interna, con particolare riferimento agli investimenti. Questi ultimi si espandono di circa un punto percentuale in più rispetto al valore mediano dei previsori UPB. I consumi delle famiglie appaiono in prossimità del limite più elevato delle previsioni UPB.

(44) Dato il risultato 2015 (-0,7 per cento del Pil in termini strutturali secondo la Nota), la variazione prevista dal percorso di aggiustamento verso l'OMT (Obiettivo di Medio Termine) e pari allo 0,5 per cento, avrebbe richiesto nel 2016 un saldo pari a -0,2 per cento. L'attivazione delle clausole permette un margine di flessibilità di 0,5 decimi per le riforme strutturali e di 0,3 per gli investimenti; il limite complessivo è pari a 0,75 decimi. Rispetto alla soglia così rideterminata (0,95 per cento), il valore dell'1,2 per cento stimato dal Governo comporterebbe uno scostamento di 0,25 punti. La valutazione sullo scostamento, tuttavia, sarà effettuata dalla Commissione nella primavera del 2017 sulla base dei dati di consuntivo.

(45) In conseguenza delle revisioni del PIL e del valore nominale del debito – comunicate dall'Istat il 23 settembre 2016 –, il rapporto fra il debito e il prodotto, nel 2015, risulta pari al 132,3 per cento del PIL, valore inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quanto pubblicato nel DEF di aprile.

prossimo e il rapporto tra il debito e il PIL cresce di 0,5 punti percentuali, raggiungendo il 132,8 per cento<sup>(46)</sup>.

Le misure contenute nella legge di stabilità per il 2017, produrranno – rispetto allo scenario di aprile – un incremento dell'indebitamento netto (in percentuale del PIL) di due decimi di punto (da 1,8 a 2,0 per cento); la mancata applicazione delle clausole di salvaguardia (aumento dell'IVA) avrebbero un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL pari a 0,3 punti percentuali nel 2017 e le altre misure espansive fornirebbero un ulteriore contributo di 0,3 punti percentuali. Il disavanzo programmatico, inoltre, potrebbe accrescersi (fino ad altri 0,4 punti percentuali del prodotto, circa 7,7 miliardi), per finanziare maggiori spese connesse con eventi eccezionali (messa in sicurezza del territorio e del patrimonio immobiliare e gestione dei flussi migratori).

**IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2016 (PNR 2016)**<sup>(47)</sup>. – Per la composizione della legge di stabilità regionale 2017 è necessario considerare il ruolo svolto dall'impatto delle riforme strutturali – a cui le Regioni hanno contribuito provocando effetti significativi<sup>(48)</sup> – sui territori: *in primis*, quelli derivanti dalle trasformazioni sul mercato del lavoro, sulla qualità del capitale umano, sugli investimenti privati e pubblici, sull'attività di ricerca, sviluppo e innovazione, sulle condizioni di contesto che influenzano la produttività delle imprese e l'allocazione delle risorse.

La strategia riformatrice riportata nel PNR 2016, in termini generali, ponendosi in continuità con gli interventi già avviati da alcuni anni e in linea con le Raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea nell'ambito della procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici, si concentra sul funzionamento dei mercati del lavoro e dei prodotti, la competitività del sistema produttivo, il funzionamento del sistema bancario e il finanziamento delle imprese, il contesto istituzionale in cui si svolge l'attività economica.

**Revisioni della spesa e agevolazioni fiscali.** – Per l'area di *policy* in tema di *spending review*, prosegue la fase di razionalizzazione dei centri di acquisto, il processo di digitalizzazione e la definizione dei costi *standard*. Con il nuovo quadro regolatorio saranno riviste le *tax expenditures* esistenti e, parallelamente, una parte delle *policy* continueranno a interessare il settore della sanità attraverso il rafforzamento del *Patto della Salute 2014-2016* (LEA; prezzi di riferimento; farmaci) e il tema della responsabilità sanitaria il cui disegno di legge regola la sicurezza delle cure sanitarie, la responsabilità professionale del personale sanitario e la responsabilità delle strutture in cui esso opera.

**Ampliamento della base imponibile, tassazione e lotta all'economia sommersa.** – La *policy*, dopo la riforma della tassazione locale sulla proprietà e sui servizi indivisibili per l'abitazione principale (IMU, TASI), proseguirà con la riduzione della pressione fiscale sulle imprese<sup>(49)</sup> e con misure fiscali sul regime del gruppo IVA e sull'imposizione sui redditi d'impresa. Sono stati considerati, nel corso del 2015, interventi in materia di: certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente; trasmissione telematica delle operazioni IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; semplificazione della riscossione; monitoraggio dell'evasione fiscale e riordino dell'erosione fiscale; revisione del contenzioso tributario; sistema sanzionatorio e riorganizzazione delle agenzie fiscali.

(46) L'incremento è ascrivibile, per 0,4 punti percentuali, alla riduzione della previsione di crescita del PIL, che abbassa il denominatore del rapporto e per 0,1 punti a proventi da privatizzazioni (inferiori a quanto programmato l'anno scorso e confermato nelle stime di aprile. Negli ultimi anni – in presenza di condizioni di mercato non favorevoli – l'ammontare delle privatizzazioni realizzate è risultato inferiore ai programmi.

(47) Nell'ambito del semestre europeo, in base all'Analisi annuale sulla crescita della Commissione europea e alle linee guida stabilite dal Consiglio europeo del mese di marzo, il PNR definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità.

(48) Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (16/036/CR07/C3), "Programma Nazionale di Riforma (PNR 2016) per il DEF: contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma Nazionale di Riforma 2016 (PNR 2016)", 24 marzo 2016.

(49) Riforma della tassazione locale sugli 'imbullonati' e sui terreni agricoli; riduzione dell'IRES al 24 per cento nel 2017; agevolazioni fiscali per il rilancio degli investimenti (ammortamento al 140 per cento per l'acquisto di beni strumentali; esclusione dei beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa.

**Produttività e competitività esterna.** – Le policy riguardano, in primis, le infrastrutture per le quali: è stato varato il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica dopo l'intesa in sede di conferenza Stato-Regioni; sono stati individuati gli aeroporti di interesse nazionale (a norma dell'articolo 698 del Codice della navigazione); è stato redatto il Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate ed è stato istituito il Comitato per la valutazione dei progetti e approvazione del bando; sono stati programmati i contributi per servizi di trasporto combinato intermodale (FerroBonus e MareBonus); è stata approvata la legge delega di riforma del Codice degli appalti ed è stata attribuita la delega al Governo per l'adozione di un decreto delegato per l'attuazione.

Nei primi mesi del 2016, è stata sottoposta all'esame preliminare la normativa di attuazione della L. n. 11/2016 in cui vengono recepite le direttive UE 23-24-25 del 2014 e viene riordinata la Disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (DL50/2016); parallelamente, è stato approvato il Piano Nazionale Difesa e sicurezza (cyber security, sistemi difesa, forze di polizia) mentre – dopo l'accordo con le Regioni sull'utilizzo congiunto delle risorse regionali e nazionali e sul criterio di ripartizione delle risorse del FSC – è in fase attuativa il Piano banda ultra larga (obiettivo entro il 2020: copertura fino all'85 per cento della popolazione con connettività di almeno 100Mbps).

Un'altra parte delle policy riformatrici si è concentrata sul settore dell'ambiente per il quale si devono considerare: le disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Sono in elaborazione: la normativa di attuazione della L. 221/2015 in materia di remunerazione dei servizi eco-sistemici e ambientali; gli interventi sulle bonifiche e sul danno ambientale e la riforma di gestione dei Siti di Interesse Nazionale; l'istituzione – in tema di gestione rifiuti – dell'autorità di regolamentazione e il progressivo passaggio dalla tassa alla tariffa.

Entro la fine del 2016, al fine di correggere i malfunzionamenti dei mercati e dare stabilità al processo di liberalizzazioni, saranno varate le leggi sulla concorrenza per il 2015 e per il 2016 intervenendo sui settori delle comunicazioni, sanità, trasporti e servizi pubblici locali.

**I servizi finanziari e il sistema bancario.** – Le policy sul credito si sono sostanziate, nel corso del 2015, in numerosi provvedimenti: misure per i crediti deteriorati e la bancarotta; riforma delle banche polari; recepimento della direttiva 2014/59/UE in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi; riforma delle banche cooperative, garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio; auto-riforma delle Fondazioni; recepimento della direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi.

**Il mercato del lavoro.** – Nel corso del 2015, la riforma è stata quasi completata<sup>(50)</sup>. La revisione della disciplina dei rapporti di lavoro ha contribuito, assieme alla decontribuzione, ad aumentare la probabilità che un contratto a tempo determinato venga convertito in uno a tempo indeterminato<sup>(51)</sup>. Gli altri provvedimenti previsti dalla riforma, la revisione della cassa integrazione guadagni e il sistema degli ammortizzatori sociali, contribuiscono a disegnare un assetto istituzionale più efficiente, integrando la maggiore flessibilità nell'utilizzo del fattore lavoro.

Nel corso del 2016 è prevista la definizione delle direttrici strategiche delle politiche attive per il lavoro

(50) La normativa di attuazione della L. n. 183/2014 (Jobs Act) prevede: disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015); disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (D.Lgs. 80/2015); disciplina organica dei contratti di lavoro e Giugno 2015 revisione della normativa in tema di mansioni (D.Lgs. 81/2015); disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs. 148/2015); semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità (D.Lgs. 151/2015); razionalizzazione e semplificazioni dell'attività ispettiva (D.Lgs. 149/2015); servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL (D.Lgs. 150/2015).

(51) La nuova disciplina – secondo il Servizio Studi della Banca d'Italia – ha contribuito all'espansione dell'occupazione in un contesto caratterizzato dalla ripresa ciclica e dal minore costo del lavoro derivante dagli sgravi contributivi.



e la stipula delle convenzioni con le Regioni; vi sarà un'implementazione delle stesse e l'avvio delle erogazioni degli assegni di ricollocazione per percorsi dedicati. Il cronoprogramma prevede l'assegnazione della delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

**Sistema giudiziario.** – Sono stati registrati, nell'ultimo quinquennio, segnali di miglioramento nel settore della giustizia civile; in particolare, si sono ridotti i contenziosi e le pendenze. Queste ultime hanno avuto una contrazione del 20 per cento sia per le misure adottate per ridurre il numero di ricorsi portati in giudizio sia, per alcune materie, per gli effetti del prolungato periodo di crisi economica. La semplificazione del rito processuale – previste nella legge delega in discussione in Parlamento – potranno contribuire a favorire una più rapida conclusione dei procedimenti.

L'azione di contrasto alla corruzione è stata ampliata con i recenti provvedimenti normativi – caratterizzati da un maggior rigore – nel settore dei contratti pubblici: presidi più stringenti in termini di trasparenza delle informazioni e gestione dei conflitti di interesse e funzioni di controllo attribuite all'Autorità di settore (ANAC). È un ambito cruciale di intervento, considerata la permeabilità del settore ai fenomeni corruttivi.

**LA SPESA DELLO STATO NELLA REGIONE LAZIO.** – I pagamenti<sup>(52)</sup> del bilancio dello Stato verso la Regione Lazio rappresentano, nel biennio 2013-2014, una quota sull'intera spesa finale regionalizzata – che ammonta a 211,3-217,7 miliardi<sup>(53)</sup> – compresa tra il 15,6 e il 16,7 per cento; la progressione annua è risultata del 3,7 per cento (cfr. tav. S1.1g dell'Appendice statistica).

Dei 35,3 miliardi trasferiti dal bilancio statale a quello regionale, nel 2014, 6,8 miliardi sono stati destinati alla spesa in conto capitale (pari al 31,8 per cento della spesa regionalizzata in conto capitale) e 28,5 miliardi hanno riguardato la spesa corrente (circa il 15 per cento dell'intera spesa regionalizzata corrente).

La disaggregazione dei pagamenti per categoria economica della parte corrente (2014) indica che, dei 28,5 miliardi spesi, il 30,5 per cento è stata destinata ai redditi da lavoro dipendente e il 42,2 per cento ai trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche. I consumi intermedi hanno assorbito poco oltre il 19 per cento.

Per ciò che concerne la spesa regionale (regionalizzata) in conto capitale – un quarto di quella corrente, con un incremento annuo del 15 per cento tra il 2013 e il 2014 – la voce «investimenti fissi lordi e acquisto terreni» ha riguardato una quota del 5,6 per cento mentre le voci «contributi per gli investimenti» e «contributi agli investimenti per le imprese», nel complesso, sono state il 17,3 per cento del totale.

### 3. L'economia regionale

La fase di recupero dei livelli di attività pre-crisi, iniziata nel 2014 è proseguita nel 2015.

**LA POPOLAZIONE E LA DINAMICA DEMOGRAFICA.** – La popolazione residente<sup>(54)</sup> all'1 gennaio 2015 ha raggiunto nel Lazio i 5,892 milioni di abitanti (2,841 milioni di maschi e 3,050 milioni di femmine); nel

(52) Al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono al territorio regionale non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente sotto forma di trasferimenti.

(53) *Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato.* Le analisi sono svolte sugli ordinativi di pagamento e in alcuni casi sono utilizzate informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa. Le informazioni disponibili non consentono l'allocatione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti).

(54) La popolazione residente è costituita in ciascun Comune dalle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti, in altro Comune o all'estero, per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata. Fonte: Istat

triennio 2013-2015 la popolazione residente laziale si è incrementata, in valore assoluto, di oltre 335 mila unità (+6,0 per cento). L'espansione demografica si è concentrata nella Città Metropolitana di Roma Capitale (ex Provincia) (+7,5 per cento), area di residenza di quasi il 74 per cento della popolazione regionale.

Le previsioni per il 2016<sup>(55)</sup> indicano una ulteriore espansione della popolazione regionale – attorno allo 0,6 per cento rispetto al 2015 – che raggiungerebbe i 5,925 milioni di abitanti; il superamento della soglia dei sei milioni di abitanti dovrebbe avvenire tra il 2018 e il 2019.

Le tendenze demografiche dal 2002 al 2016 (cfr. tav. S1.2 dell'Appendice statistica) segnalano che: (a) la quota di popolazione giovane (0-14 anni) si mantiene stabile, oscillando tra il 13,7 e il 13,9 per cento; (b) tende a contrarsi (dal 68,1 per cento all'attuale 65,3 per cento) la quota di popolazione adulta e in età lavorativa (15-64 anni); (c) per la combinazione delle due precedenti dinamiche, si verifica sia il progressivo innalzamento dell'età media della popolazione (da 41,9 anni a 44,3 anni) sia l'ampliamento del volume di popolazione anziana (dal 18,0 per cento al 20,9 per cento).

I principali indicatori strutturali regionali<sup>(56)</sup> evidenziano che: (a) la dipendenza strutturale progredisce a un ritmo dell'1 per cento all'anno (dal 46,8 per cento del 2002 all'attuale 53,0 per cento); (b) la dipendenza degli anziani ha una dinamica di crescita annua elevata (dal 26,5 per cento al 32,0 per cento); (c) l'indice di vecchiaia, attualmente pari al 152,1 per cento, procede rapidamente ad incrementarsi di circa l'1,2 per cento all'anno.

**IL QUADRO DI INSIEME DEL CONTO RISORSE E IMPIEGHI.** – Tra il 2011 e il 2013 il prodotto regionale in volume<sup>(57)</sup> si è contratto del 5,2 per cento per poi, nel 2014, interrompere la caduta e avanzare con una dinamica (+1,4 per cento) particolarmente vigorosa e simile solo a quella della Valle d'Aosta; nelle regioni del Centro-Nord l'arretramento medio è stato dello 0,3 per cento (cfr. tav. S1.3 dell'Appendice statistica).

Nel corso delle recessioni del 2008 e del 2011, i consumi delle famiglie del Lazio si sono ridotti in misura significativa di circa il 7 per cento passando da una spesa annua di 98,6 miliardi del 2007 ai circa 91,8 miliardi del 2013; nel contempo è stata operata una ricomposizione degli acquisti verso beni e servizi primari. In termini generali la riallocazione della spesa si è tradotta in un incremento della spesa destinata ad affitti e servizi per la casa e – limitatamente alle famiglie più giovani – all'acquisto di beni alimentari; si è, al contrario, contratta la spesa per trasporti, abbigliamento e calzature, mobili e elettrodomestici; è cresciuta, ma solo per le famiglie con redditi medio-alti, la voce di spesa relativa ai beni «volutuari».

Il forte calo degli investimenti privati tra il 2007 (valore pari a 35,4 miliardi) e il 2013 (valore pari a 28,4 miliardi), prossimo al 20 per cento, può esser ricondotto<sup>(58)</sup> a una molteplicità di fattori che riguardano

---

(i.Stat), *Popolazione residente al 1° gennaio*, 7 maggio 2014.

(55) Fonte: Istat (i.Stat), *Previsioni demografiche 2011-2065 su dati pre-Censimento 2011 (popolazione residente al 1° gennaio-scenario centrale)*, 24 maggio 2016.

(56) La dipendenza strutturale misura il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni); la dipendenza degli anziani misura il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni); l'indice di vecchiaia stima il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

(57) Con il passaggio dal Sistema Europeo dei Conti versione 1995 (SEC 95) alla versione 2010 (SEC 2010), i conti territoriali sono stati oggetto di revisione. Le principali innovazioni hanno riguardato: l'inclusione delle spese per Ricerca & Sviluppo e di quelle militari del settore pubblico tra gli investimenti fissi lordi; la registrazione degli scambi internazionali di beni da sottoporre a lavorazione in conto terzi tra le esportazioni e importazioni di servizi di trasformazione; l'inclusione di una stima del valore aggiunto delle attività economiche illegali.

(58) F. Busetti, C. Giordano e G. Zevi, *Main drivers of the recent decline in Italy's non-construction investment*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, n. 276 (giugno 2015) e S. Bond, G. Rodano e N. Serrano-Velarde, *Investment dynamics in Italy: financing constraints, demand and uncertainty*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, n. 283 (giugno 2015).

le scelte di accumulazione in relazione alle condizioni della domanda di credito, all'incertezza sulle prospettive economiche, al costo d'uso del capitale – dipendente, a sua volta, dal livello dei tassi d'interesse reali – e, infine, alle restrizioni nell'offerta di credito.

Nell'attuale fase dell'attività di accumulazione, i vincoli all'offerta di credito – fattore primario della riduzione degli investimenti – con la conclusione delle tensioni sui mercati finanziari e sul debito sovrano, sono stati attenuati, sebbene permanga l'indeterminatezza delle prospettive di domanda e dell'evoluzione futura dell'economia.

**LE IMPRESE (VALORE AGGIUNTO E PRODUZIONE).** – Il valore aggiunto regionale in volume, tra il 2011 e il 2013 – ovvero dopo la lieve ripresa seguente la prima crisi economico-finanziaria mondiale e dopo la seconda crisi intervenuta a metà del 2011 – si è complessivamente contratto del 4,6 per cento, passando da 166,9 miliardi del 2011 ai 159,3 miliardi del 2013, il livello di offerta raggiunto nei dieci precedenti anni (cfr. tav. SI.4 dell'Appendice statistica).

Nel 2014 è stata complessivamente annullata la perdita del 2013; tuttavia, la sintesi dell'offerta in valore tra il 2007 e il 2014 permane, in tutti i settori economici, al disotto dei valori pre-crisi: il settore primario, in flessione nel 2014 del 2,8 per cento, deve recuperare complessivamente il 4,5 per cento; l'industria, in forte contrazione anche nel 2014 (-5,1 per cento), è arretrata durante il settennato del 13,8 per cento come conseguenza del ridimensionamento dell'attività del comparto delle costruzioni (-27,3 per cento) e, in misura più contenuta, dell'aggregato manifatturiero-estrattivo e fornitura di *utilities*<sup>(59)</sup> (-6,8 per cento); il settore terziario, in ripresa nell'ultimo anno della serie (+2,7 per cento) – e tale da determinare con la sua dinamica l'evoluzione in controtendenza rispetto all'andamento nazionale – deve, tuttavia, riconquistare 5,4 punti in percentuale per riposizionarsi sui valori di offerta del 2007.

L'evoluzione del sistema produttivo ha indotto una parziale redistribuzione del prodotto: sostanzialmente invariato il peso del settore primario, poco al disotto dell'1 per cento; stabile anche il peso del settore industriale (attorno al 10,1-10,2 per cento) con la lieve contrazione della manifattura<sup>(60)</sup> e con la perdita consistente di offerta del comparto delle costruzioni che attualmente rappresenta meno del 4 per cento del prodotto (nel 2007 superava il 5 per cento con un'offerta annua prossima ai 9 miliardi); in ulteriore ampliamento il peso dei servizi, passati dall'83,9 per cento all'85 per cento come sintesi di un processo di ridimensionamento dei rami del commercio all'ingrosso<sup>(61)</sup> (dal 29,6 al 26,6 per cento), di espansione sia dei rami terziari di rango elevato<sup>(62)</sup> (dal 30,3 al 32 per cento) sia delle attività non esposte (o parzialmente esposte) alla concorrenza<sup>(63)</sup> (dal 23,9 al 26,4 per cento).

**LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA.** – In merito agli aspetti che riguardano direttamente la demografia d'impresa, dopo le dinamiche che hanno prodotto un impatto negativo persistente sulla struttura produttiva regionale – nel periodo 2008-2013 in corrispondenza con le due crisi economico-finanziarie – nell'ultimo biennio si assiste a una lieve ripresa.

(59) In dettaglio: attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.

(60) In dettaglio: (-) industrie alimentari, delle bevande e del tabacco; (-) industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili; (-) industria del legno, della carta, editoria; (-) fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici; (-) fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; (-) attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature; (-) fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.; (-) fabbricazione di mezzi di trasporto; (-) fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

(61) L'aggregato comprende: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione.

(62) L'aggregato comprende: attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto

(63) L'aggregato comprende: amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Le imprese attive a fine periodo sono passate da 475.489 a 478.372 con una progressione annua dello 0,6 per cento; la dinamica delle imprese iscritte tra il 2014 e il 2015 (+1,9 per cento) è risultata inferiore a quella delle imprese cessate (+3,9 per cento) come conseguenza dei contraccolpi delle due precedenti crisi (cfr. tav. S1.5 dell'Appendice statistica).

La riduzione più consistente delle imprese attive a fine periodo riguarda il trasporto e magazzinaggio (-2,1 per cento). Negli altri settori sono state osservate riduzioni nel settore primario (-0,9 per cento), nell'industria in senso stretto (-0,8 per cento) e nelle costruzioni (-0,3 per cento). Le variazioni negative sono state compensate da percentuali di crescita compresi tra l'1,6 per cento (altri servizi) e il 3,3 per cento (servizi di alloggio e ristorazione).

Non sono stati osservati modificazioni rilevanti nella composizione settoriale delle imprese: il 64,6 per cento delle imprese a fine periodo 2015 era attiva nel comparto delle costruzioni (15,1 per cento), in quello del commercio (29,7 per cento) e in quello della finanza e dei servizi alle imprese (19,9 per cento).

**IL MERCATO DEL LAVORO.** – Nel corso del 2015, dopo il rilevante incremento del 2014 (+3,4 per cento), l'occupazione regionale è moderatamente aumentata (+0,3 per cento) superando i 2,308 milioni di unità occupate, con un incremento assoluto – rispetto al 2013 – di 83.400 unità (cfr. tav. S1.6 dell'Appendice statistica).

La crescita del 2015 – a cui hanno contribuito le misure introdotte con il *Jobs Act* (sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, principalmente) – non ha, tuttavia, riguardato entrambi le componenti di genere ma solo quella maschile; dopo il picco raggiunto nel 2014, è stata registrata una contrazione dello 0,6 per cento di donne occupate nel 2015.

Il tasso di occupazione<sup>(64)</sup> – sebbene perdurino, pur in attenuazione, *gap* di genere dell'ordine di 16 punti percentuali – si sta, gradualmente, riavvicinando ai valori pre-crisi; nel 2015 il tasso complessivo è stato pari al 59 per cento, quello maschile è stato il 67,2 per cento e quello femminile il 51 per cento.

Dopo il picco del 2014 (+12,5 per cento), il tasso di disoccupazione nella classe di età di 15-64 anni è sceso, nel 2015, di 0,7 punti percentuali portandosi all'11,8 per cento (il tasso nazionale è il 12,1 per cento). Il tasso maschile, storicamente più basso di quello femminile, nell'ultimo anno si è ridotto meno (dal 12 all'11,5 per cento) del corrispondente tasso femminile (dal 13,2 al 12,3 per cento).

Nel 2015, le forze di lavoro, con la crescita degli occupati (6.900 unità in più) inferiore alla riduzione del numero di disoccupati (19.400 unità in meno), sono risultate in flessione dello 0,5 per cento rispetto al 2014, raggiungendo i 2,620 milioni di unità: la partecipazione al mercato del lavoro delle persone in età lavorativa<sup>(65)</sup> si è, dunque, contratta passando dal 67,3 per cento del 2014 all'attuale 67 per cento. Il *mix* di fenomeni che ha riguardato sia gli aspetti demografici sia le modificazioni strutturali del mercato del lavoro hanno prodotto una ulteriore accentuazione del *gap* della partecipazione di genere che si è ampliato passando dai 16,7 punti dl 2014 agli attuali 18 punti percentuali.

**LA DOMANDA ESTERA.** – Nel periodo successivo alle due crisi finanziarie, quella del 2007 e quella del 2011, la domanda estera, impegnata a ricostituire e sopravanzare i livelli di *export* pre-crisi<sup>(66)</sup>, è stata caratterizzata da due principali fenomeni che hanno modificato la rilevanza del commercio estero regionale: la quota di esportazioni regionali (rispetto al PIL regionale) si è ampliata (nel 2015 ha raggiunto l'11 per cento) e l'incidenza delle esportazioni regionali (rispetto al totale delle esportazioni nazionali) è aumentata (nel 2015 il contributo regionale è stato del 10 per cento) (cfr. tav. S1.7 dell'Appendice statistica).

(64) Classe di età 15-64 anni.

(65) Classe di età 15-64 anni.

(66) Per contrastare la recessione – secondo un'indagine su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere (Istat, *Rapporto annuale 2014 - La situazione del Paese*, maggio 2014) – le imprese attive nelle industrie delle bevande e dell'elettronica-elettromedicale hanno rafforzato le pratiche di commercializzazione in Italia e all'estero mentre le aziende della metallurgia e dei macchinari hanno rivolto questo tipo di strategia principalmente all'estero. All'attivazione di nuove relazioni produttive (*Joint ventures*, consorzi, reti) hanno invece fatto ricorso in prevalenza imprese appartenenti a settori a elevata intensità di capitale o caratterizzati da gradi molto diversi di integrazione verticale.

Nel 2015 il valore delle esportazioni ha superato i 20 miliardi e ha conseguito un'espansione, rispetto al 2014, del 10,4 per cento (era stata del 3,4 per cento la crescita del 2014 e vi era stato un arretramento dell'1,4 per cento nel 2013), mentre a livello nazionale la dinamica è stata del 3,8 per cento. Le branche della farmaceutica e della raffinazione di prodotti petroliferi – pur in presenza del basso corso dei prezzi – hanno consentito, con percentuali di crescita fuori dall'ordinario, di trainare la forte espansione. Sebbene vi sia stato un aumento significativo delle esportazioni di autoveicoli (+20,9 per cento), la branca dei mezzi di trasporto e delle sostanze chimiche sono arretrate nei livelli (rispettivamente del 9,2 per cento e del 3,3 per cento).

Come evidenziato, il rafforzamento complessivo della componente estera della domanda è stato determinato (in presenza, comunque, di oscillazioni dei saggi annui) laddove sussiste una maggior concentrazione settoriale: un gruppo di settori (coke e prodotti petroliferi raffinati; sostanze e prodotti chimici; articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici; mezzi di trasporto) rappresenta, infatti, una quota – in crescita di circa un punto all'anno – che è passata dal 64,3 per cento del 2013 al 66,7 per cento del 2015 per un valore prossimo ai 13,5 miliardi.

Per questo gruppo di settori – nell'ultimo triennio – è possibile osservare che: (a) gli andamenti annui sono particolarmente altalenanti per il *coke e prodotti petroliferi raffinati*; (b) il settore che produce *sostanze e prodotti chimici*, con un volume in valore medio annuo superiore a 1,9 miliardi e con fasi alterne, oscilla attorno a una quota (stabile) dell'11 per cento; (c) la produzione di *articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici*, con dinamiche di crescita sempre positive – e, mediamente, dell'ordine del 13,5 per cento – è passata da un livello di 7,2 miliardi in valore a 9,1 miliardi; il peso relativo di questo settore si è incrementato passando dal 40,6 per cento del 2013 al 45,1 per cento del 2015; (d) il settore dei mezzi di trasporto – che ha risentito, certamente, sia della prolungata fase recessiva sia della particolare contingenza del comparto circa la ridefinizione delle strategie produttive – pur avendo ripreso vigore, vede contrarsi il suo peso relativo (dall'8 per cento all'attuale 6,2 per cento).

Considerando che oltre il 70 per cento della domanda estera è destinata ai paesi della Unione Europea, i risultati delle analisi macroeconomiche delle principali aree geografiche spiegano le *performance* del 2015: la prosecuzione della contrazione verso i paesi asiatici (-26,4 per cento in Cina e -27,2 per cento in Giappone) e la forte crescita delle vendite verso gli Stati Uniti (+7,3 per cento).

Lo *stock* di investimenti diretti esteri (IDE) in uscita (verso l'estero), per il 2014, erano di poco superiori a 84 miliardi mentre quelli in entrata (dall'estero) erano quasi 40 miliardi (cfr. tav. S1.8 dell'Appendice statistica).

L'analisi settoriale indica che gli IDE all'estero si concentrano – per quasi l'88 per cento – nelle attività dei servizi (in particolare nelle attività finanziarie e assicurative) e una quota significativa si concentra nell'attività di fornitura di energia elettrica.

Gli IDE dall'estero, oltre alla predominanza delle attività terziarie (sopra al 68 per cento), sono stati indirizzati alle attività manifatturiere (circa il 21 per cento) in cui hanno la maggior incidenza le branche chimico-farmaceutiche.

I mercati verso i quali si dirigono gli IDE regionali sono, per il 42 per cento, i Paesi Bassi, sede di *holding* finanziarie internazionali, e per il 29 per cento la Spagna, sede di imprese attive in ambito energetico. I mercati dai quali provengono gli IDE sono, ancora, i Paesi Bassi (quasi un quarto del totale) mentre dal Regno Unito e dal Belgio giungono poco più di 10 miliardi (26,1 per cento del totale).

**IL FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA.** – Alla fine del 2015 i prestiti bancari alle imprese, dopo la ripresa del 2014 (+2,9 per cento), sono tornati a contrarsi (-5,1 per cento). In base alle informazioni sull'intermediazione finanziaria nell'ultimo triennio<sup>(67)</sup> i prestiti all'economia laziale ammonterebbero, complessivamente, a circa 479 miliardi di cui 267 al settore privato (cfr. tav. S1.9 dell'Appendice statistica).

Oltre 98 miliardi (erano più di 103 nel 2014) è l'ammontare delle consistenze di fine periodo che gli intermediari finanziari hanno concesso alle imprese; a eccezione di alcune branche della manifattura, la

(67) Banca d'Italia, *Segnalazioni di vigilanza*, giugno 2016.

riduzione dei prestiti è attribuibile al basso ritmo di crescita dell'attività produttiva che continua a condizionare l'attività di accumulazione. L'incremento delle richieste di prestiti ha interessato le imprese dei servizi mentre la domanda di finanziamenti nel settore delle costruzioni appare stabilizzata.

Sul finire del 2015, tuttavia, l'aumento delle richieste di credito bancario è risultato meno intenso per le banche di dimensione medio-grande che hanno concluso l'anno – pur con un miglioramento delle condizioni di offerta – con una riduzione, rispetto al 2014, del 5,6 per cento. Sostanzialmente invariato il livello delle concessioni alle piccole imprese.

Nel 2015 sono stati osservati miglioramenti nelle condizioni di accesso al credito dovuto, *in primis*, al comportamento fortemente espansivo della politica monetaria che, a seguito dei contenuti costi di provvista, ha permesso agli intermediari di predisporre offerte concorrenziali. L'allentamento delle condizioni ha riguardato le imprese dei servizi e della manifattura; sono in via di stabilizzazione i criteri di offerta per l'attività delle costruzioni.

Dopo la fase stazionaria che ha riguardato la domanda di prestiti da parte delle famiglie (attorno ai 60 miliardi nel biennio 2013-2014), nel 2015 si è rafforzata la richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni e per il credito al consumo (+4,4 per cento). L'allentamento delle condizioni di accesso, anche per i prestiti concessi alle famiglie, hanno interessato – indistintamente, anche per le posizioni considerate più rischiose – gli *spread* applicati.

### 3.1. L'andamento congiunturale dell'economia regionale

Al 30 giugno 2016 la consistenza delle imprese della provincia di Roma – il 79 per cento circa delle imprese laziali registrate – risultava pari a 482.269 unità con un incremento, rispetto al 30 giugno 2015, di 6.265 unità; la crescita congiunturale è stata dell'1,3 per cento con una dinamica d'espansione in rallentamento (cfr. tav. SI.10 dell'Appendice statistica).

Considerando la persistenza in ambito locale di una elevata quota di imprese prive di classificazione merceologica<sup>(68)</sup>, le informazioni camerali relative alla provincia di Roma indicano che – ancora durante il primo semestre del 2016 – sono stati i rami del terziario a trainare l'espansione dell'attività imprenditoriale (+4.865 unità) con una crescita dell'1,6 per cento. Gli incrementi più significativi hanno riguardato le attività di noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (+4,2 per cento nella provincia mentre la dinamica nazionale è arrivata al 4 per cento); le attività di alloggio e ristorazione (+4,3 per cento nella provincia e +2,4 per cento nella media nazionale) i servizi di informazione e comunicazione (+1,8 per cento nella provincia e l'1,4 a livello nazionale).

Mentre risulta particolarmente dinamico il ramo delle attività di noleggio e ristorazione, rispetto all'intero sistema imprenditoriale dell'area di Roma, tende a rallentare il ramo del commercio.

**LA DOMANDA ESTERA E IL MERCATO DEL LAVORO.** – Durante la prima parte del 2016, considerando che la voce *Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* rappresenta – mediamente – il 40 per cento del volume d'export regionale semestrale<sup>(69)</sup>, si è avuta una flessione proprio del farmaceutico che ha riportato le esportazioni sui livelli del 2014; al netto dell'export farmaceutico le vendite all'estero sono progredite dell'1,4 per cento trainate dal settore dei mezzi di trasporto e da quello aerospaziale.

Nello stesso periodo, nel mercato del lavoro laziale, è proseguito il *trend* positivo dell'occupazione (+36 mila unità rispetto al primo semestre 2015) a beneficio delle classi d'età più giovani (15-34 anni) e del lavoro a tempo indeterminato e come conseguenza del prolungamento delle agevolazioni contributive<sup>(70)</sup>. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto, in egual misura, la componente maschile e quella femminile aumentando nel settore terziario e primario e diminuendo nell'industria in senso stretto e

(68) La percentuale nazionale è del 6,5 per cento; la percentuale provinciale è prossima al 13 per cento.

(69) Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane-II trimestre 2016*, 12 settembre 2016.

(70) Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

nelle costruzioni.

**LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE FAMIGLIE DURANTE IL 2016.** – Tra la fine del primo semestre del 2016 e l'inizio del secondo semestre, il clima di fiducia dei consumatori laziali<sup>(71)</sup>, espresso in base 2010=100, dopo aver raggiunto un punto di massimo (120,9) nel mese di gennaio 2016, è ridisceso per posizionarsi a livello di 106,4 (agosto 2016). Il peggioramento dell'indice sintetico di fiducia<sup>(72)</sup> deriva dall'arretramento della *componente personale* (punto di massimo a gennaio 2016 pari a 108,6) in flessione a 101,2 in agosto; *componente economica* (punto di massimo a gennaio 2016 pari a 157,2) scesa a 121,7 in agosto; *componente corrente* (ancora a un livello massimo a gennaio 2016) contratta nei mesi più recenti e *componente futura* (era 128,6 a gennaio 2016) risultata pari a 110,4 nell'ultima rilevazione.

La situazione economica delle famiglie laziali, a settembre 2016, viene percepita in miglioramento rispetto ai mesi precedenti l'estate, considerato – coerentemente con l'indice che sintetizza il clima di fiducia – il punto di massimo a gennaio 2016; al contrario, le attese sulla situazione economica della famiglia, tendono a peggiorare. La situazione economica nazionale è percepita dai consumatori laziali in lieve miglioramento, rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo in un perimetro negativo; anche le attese migliorano ma, nelle ultime tre rilevazioni, hanno prevalso i saldi negativi. I consumatori laziali – nelle ultime due rilevazioni – vedono ridursi le opportunità di spesa, nell'immediato, per beni durevoli mentre sono in lievissimo miglioramento i piani d'acquisto futuro.

**LA FIDUCIA DELLE IMPRESE DURANTE IL 2016.** – Nella ripartizione del Centro-Italia, *proxy* della regione Lazio (cfr. fig. 1 e fig. 2 dell'Appendice statistica), l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere – nel mese di settembre 2016 – è in riduzione tendenziale rispetto al corrispondente mese del 2015 (da 102,9 a 99) e congiunturale rispetto ai risultati degli ultimi tre mesi.

Prevalgono ancora i saldi negativi nei giudizi sugli ordini e sul livello della produzione e, per entrambi, si osserva un peggioramento nell'ultimo bimestre di rilevazione (agosto-settembre 2016); i saldi positivi sui giudizi relativi alle scorte di prodotti finiti sono in lieve contrazione nell'ultimo trimestre di rilevazione.

Le attese delle imprese manifatturiere laziali sugli ordini e sulla produzione – considerando, per entrambe le attese, i saldi positivi (massimo dell'ultimo biennio pari, rispettivamente a 23 e 19) raggiunti a ottobre 2015 – manifestano ancora saldi positivi ma in riduzione (a settembre 2016 erano entrambi pari a 9). Si osserva, infine, un lieve progressivo peggioramento congiunturale (da aprile 2016) delle attese relative alla situazione generale dell'economia; in lieve miglioramento, al contrario, i saldi (positivi) sulle attese in tema di occupazione.

L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato laziali (cfr. fig. 3 dell'Appendice statistica), a settembre 2016, dopo il rilevante miglioramento osservato nel mese di maggio (122,8), è risultato sostanzialmente stabile (111,2) rispetto al mese di agosto (111,4).

---

(71) Istat, *Indagine sul clima di fiducia dei consumatori*, 28 settembre 2016. L'indagine – realizzata nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione Europea (Decisione Commissione Europea C(97) 2241 del 15 luglio 1997 e Comunicazione della Commissione Europea COM(2006) 379 del 12 luglio 2006) e cofinanziata dalla Commissione Europea – viene svolta mensilmente dal 1982 sulla base di uno schema metodologico armonizzato a livello europeo. Per il clima di fiducia dei consumatori laziali è stata utilizzata la *proxy* del campione di consumatori del Centro-Italia.

(72) Istat, *Indagine sul clima di fiducia dei consumatori*, 28 settembre 2016. Il questionario armonizzato a livello europeo (ma con domande orientate a soddisfare anche necessità informative nazionali) comprende, oltre ad alcune informazioni strutturali e sui redditi familiari, domande di tipo prevalentemente qualitativo, caratterizzate da tre o cinque modalità ordinali di risposta (ad es. molto in aumento, in aumento, stazionario, in diminuzione, molto in diminuzione), relative alla situazione economica dell'Italia e a quella personale dell'intervistato. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti i precedenti dodici mesi oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio, l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

I giudizi sugli ordini e sulla domanda in generale – che avevano raggiunto il saldo positivo più elevato da maggio 2012 (+14) sia nel mese di maggio 2016 sia in quello di luglio 2016 – si sono ridotti nei due mesi successivi.

A partire da giugno 2016 – dopo aver avuto un picco positivo nel mese di maggio 2016 (+13) – le previsioni sugli ordini e sulla domanda, per le imprese dei servizi di mercato laziali, è prevalso il pessimismo mentre, pur in attenuazione nei mesi più recenti, le previsioni sull'economia italiana permangono in terreno positivo. Le previsioni sull'occupazione continuano a mostrare, con rare eccezioni da maggio 2012, saldi negativi.

**INDAGINI CONGIUNTURALI 2016 SULL'ECONOMIA REALE.** – In base alle indagini<sup>(73)</sup> condotte nel mese di ottobre presso le imprese industriali con sede nel Lazio, è stato osservato un rafforzamento generale dell'attività industriale che, tuttavia, ha – da un lato – investito maggiormente le unità produttive di medio-grandi dimensioni e – dall'altro – è risultata frenata dalla debolezza delle prospettive di domanda e, dunque, nell'attività di accumulazione del capitale.

Nei primi nove mesi del 2016 è aumentata la quota di imprese industriali<sup>(74)</sup> con fatturato in crescita mentre gli investimenti effettuati (rispetto a quelli programmati nel 2015) sono stati inferiori generando una sostanziale stabilità della spesa. Dalla rilevazione degli ultimi mesi del 2016 emerge, inoltre, il prevalere – anche per il 2017 – di una sostanziale prudenza sulle scelte d'investimento.

Dalla stessa indagine, è emersa la conferma – osservata anche negli altri indicatori congiunturali – di un proseguimento espansivo dell'attività produttiva nel comparto dei servizi; il fatturato è risultato in crescita per una quota di imprese superiore a quelle che, al contrario, hanno registrato un calo; oltre la metà delle imprese prevede la chiusura del bilancio d'esercizio in utile.

Come per le imprese industriali regionali, anche per le attività dei servizi permane contenuta la propensione a investire; gli investimenti effettivamente realizzati nel 2016 (rispetto a quelli programmati nel 2015) sono risultati inferiori e, anche in questo settore, ha prevalso un atteggiamento attendista; le indicazioni per il 2017 appaiono decisamente volte a un aumento delle spese (circa il 40 per cento delle imprese).

Deboli segnali di miglioramento provengono dal comparto delle costruzioni; è risultato in aumento il numero di imprese che prevedono – per il 2016 – un aumento dei livelli della produzione rispetto allo scorso anno e – per il 2017 – vi sono attese per un ulteriore, lieve, progresso.

**FOCUS. – IL TERRITORIO REGIONALE COLPITO DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016: ASPETTI TERRITORIALI ED ECONOMICI IN BASE AL COMUNICATO N. 153 DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELL'1 SETTEMBRE 2016<sup>(75)</sup>**

Le zone appenniniche della regione Lazio (Comuni di Accumoli, Amatrice e Cittareale della Provincia di Rieti) colpite dal sisma del 24 agosto 2016 appartengono<sup>(76)</sup> a classi sismiche elevate di tipo 1<sup>(77)</sup> oltre a quanto stabilito dai decreti post sisma 2016 la Regione dovrà attivarsi presso il Governo nazionale al fine

(73) Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Bollettino Statistico n. 58, novembre 2016.

(74) Imprese industriali regionali con almeno 20 addetti.

(75) I 17 Comuni – in base al Comunicato che indicava la sospensione dei versamenti delle imposte e gli adempimenti tributari per i residenti nei Comuni colpiti dal terremoto – si collocano in un'area dell'Appennino centrale compresa tra il Monte Vettore a Nord, i Monti della Laga ad Est, il Monte Terminillo a Sud-ovest e il complesso del Gran Sasso a Sud-est.

(76) *Indicators to Monitor Global Targets of the Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e *Task Force UNECE Measuring Extreme Events and Disasters, TF MEED*, Dipartimento della Protezione Civile e Istat.

(77) Tipologia che indica il massimo grado di pericolosità per il rischio di terremoti particolarmente forti.



di garantire anche con risorse proprie la messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici e privati ubicati nei comuni del territorio laziale classificati come zona sismica 1.

**ASPETTI TERRITORIALI.** – La superficie interessata ha un'estensione territoriale di 321,4 chilometri quadrati, il 18,6 per cento dell'intera area colpita e che comprende – oltre ai tre Comuni della Provincia di Rieti – anche 14 Comuni delle Province di Perugia, Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila e Teramo (cfr. tav. S1.11 dell'Appendice statistica).

La conformazione territoriale dei 3 Comuni del Lazio è articolata e complessa; solo il 13 per cento della superficie è collinare mentre la parte restante è territorio montuoso, al di sopra dei 900 metri, con significativi dislivelli altimetrici e con una quota del 19 per cento – la più consistente tra i 17 Comuni – che si colloca sopra i 1.500 metri sopra il livello del mare.

Dei 321,4 chilometri quadrati di superficie territoriale interessata dal sisma, l'estensione della superficie artificiale<sup>(78)</sup> (edifici residenziali; edifici non residenziali; infrastrutture) riguarda, complessivamente, l'1,1 per cento (lo 0,6 per cento ad Accumoli, l'1,3 per cento ad Amatrice e lo 0,8 a Cittareale); i terreni agricoli coinvolti ricoprono circa il 16 per cento della superficie mentre i territori boscati e gli ambienti seminaturali rappresentano la parte più consistente (quasi l'83 per cento).

**ASPETTI ECONOMICI.** – Le aziende agricole censite nei tre Comuni laziali con gravi danni strutturali sono 282: 58 nel Comune di Accumoli, 181 nel Comune di Amatrice – risultato quello con il maggior numero di aziende agricole danneggiate tra i 17 Comuni – e 43 nel Comune di Cittareale. La dimensione media per Superficie Agricola Totale (SAT), inoltre, nei tre Comuni laziali, è – mediamente – pari a 49,2 ettari; le dimensioni maggiori delle aziende sono state osservate nel Comune di Accumoli (75,5 ettari) mentre quelle più contenute sono risultate quelle di Amatrice; in posizione intermedia la dimensione delle aziende di Cittareale (63,1 ettari) (cfr. tav. S1.12 dell'Appendice statistica).

Le caratteristiche della superficie territoriale dei Comuni laziali terremotati denotano la particolare caratterizzazione agricola: la SAT, rispetto alla superficie totale, è pari 50,9 per cento con un picco del 60 per cento nel Comune di Accumoli; la tipologia di utilizzo del suolo indica che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) incide – mediamente nei tre Comuni – per il 17,2 per cento sui *seminativi* e per l'82,3 per cento – uno dei valori più elevati assieme alla media dei Comuni abruzzesi – sui *prati permanenti e pascoli* e, con riferimento alla tipologia d'allevamento, a fronte di 14.130 capi censiti<sup>(79)</sup>, vi è una prevalenza (per quasi il 57 per cento) di ovini e caprini; un'altra quota rilevante – il 30 per cento circa – riguarda l'allevamento di bovini e bufalini (localizzato, in particolare, nel Comune di Cittareale).

La maggior parte delle aziende, nel 2010, erano condotte direttamente dal coltivatore (90,8 per cento), in particolare nei comuni di Cittareale (97,7 per cento) e di Amatrice (95 per cento); queste aziende agricole, inoltre, risultavano strutturate in forme giuridiche prevalentemente individuali (84,8 per cento) con quote che raggiungevano il 95,3 per cento a Cittareale e l'88,4 per cento ad Amatrice.

Dallo stesso censimento emerge che la metà delle persone che lavora nelle aziende agricole svolge la mansione di conduttore (50,5 per cento) con la presenza del coniuge del conduttore che riguarda il 23,5 per cento delle aziende; ha, inoltre, una discreta rilevanza (riguarda il 10 per cento delle imprese dei tre Comuni ma raggiunge il 24,1 per cento nel Comune di Accumoli) un maggior ricorso ad altra manodopera non familiare in forma continuativa (cfr. tav. S1.13 dell'Appendice statistica).

Nel 2010, il 19,1 per cento delle aziende agricole dei comuni laziali con danni strutturali gravi svolgeva anche attività connesse all'agricoltura. Si tratta di una percentuale elevata sia se confrontata con la media dei 17 Comuni colpiti (15 per cento) sia se raffrontata con i valori medi nazionali (4,7 per cento); la maggior concentrazione di aziende con attività connesse all'agricoltura è individuabile nel territorio di Amatrice (23,2 per cento).

In base all'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat, nel 2013, le imprese dei comparti di industria e servizi presenti nei comuni laziali erano 252 (204 ad Amatrice, 35 ad Accumoli e 12 a Cittareale) e occupavano, complessivamente, 461 addetti; le unità locali risultavano 282 per 535 addetti (di cui

(78) Stime Istat in base alle Carte di Uso del Suolo regionali (CUS), alle superficie ricavate dal Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e alle informazioni provenienti dal progetto Europeo Copernicus (dati da immagini da satellite ad alta risoluzione e dati delle località abitate rilevati dalle Basi Territoriali). La superficie agricola è stata stimata considerando la legenda *Corine Land Cover* in cui i prati stabili sono classificati nelle superfici agricole mentre le aree a pascolo naturale e praterie sono inserite nei territori boscati e ambienti semi naturali.

(79) Istat, *Censimento dell'agricoltura*, 2010.

425 nel comune di Amatrice). In termini di macro-settori (20 unità locali nell'industria in senso stretto, 67 unità locali nelle costruzioni e 195 unità locali nei servizi), è il comune di Amatrice che prevale sia nel numero di unità locali sia in quello degli addetti nei settori delle costruzioni e in quello dei servizi mentre nel comune di Accumoli vi è il maggior numero di addetti all'industria in senso stretto (cfr. tav. SI.14 dell'Appendice statistica).

#### 4. Le politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Le politiche per lo sviluppo e la crescita – in parte programmate con l'avvio della X legislatura e in fase di attuazione e, in parte, concluse nel primo trimestre del 2016 – includono gli interventi e le azioni completate nel corso del 2015, e relative ai programmi operativi e di sviluppo del ciclo di programmazione 2007-2013, e i nuovi interventi (definiti, nei documenti di programmazione fino a oggi redatti dall'avvio della X legislatura, «Azioni Cardine») la cui attuazione (e benefici attesi) hanno l'orizzonte temporale previsto dalla *Strategia Europa 2020*<sup>(80)</sup>.

Parallelamente all'attuazione dei nuovi programmi operativi, nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016, debbono essere considerate sia quelle azioni di sviluppo e ammodernamento – sui settori economici regionali ovvero nel Settore Pubblico Allargato – sia le politiche specifiche per le aree più periferiche della regione (Strategia Nazionale per le Aree Interne, SNAI), bisognose di stimoli pubblici per il loro sviluppo.

**LE POLITICHE PUBBLICHE IN ATTUAZIONE PER MACRO-AREA D'INTERVENTO.** – Tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 è proseguita l'attività di attuazione delle politiche pubbliche pianificate e programmate per la X legislatura<sup>(81)</sup>.

Per consentire all'Amministrazione regionale di acquisire maggior efficienza ed efficacia nell'implementazione delle proprie funzioni (MACRO-AREA [1] «UNA REGIONE MODERNA CHE AIUTA LO SVILUPPO») l'obiettivo della «semplificazione della struttura organizzativa» ha riguardato (cfr. tav. SI.15 dell'Appendice statistica), in via prioritaria, la prosecuzione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie sia del settore della mobilità sia di quello ambientale (si vedano: DGR n. 565 del 20 ottobre 2015; DGR n. 30 del 2 febbraio 2016; DGR n. 32 del 9 febbraio 2016; DGR n. 129 del 31 marzo 2016).

La «riduzione della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture e per fitti passivi» è proseguita con una specifica attenzione alla gestione del patrimonio immobiliare regionale. La politica finalizzata alla valorizzazione del patrimonio anche attraverso l'alienazione dei cespiti non strategici, ha tra

(80) Nella *Strategia Europa 2020* è stato previsto, per il 2020, il raggiungimento di *target* in cinque ambiti socio-economici. Lo sviluppo e il progresso economico-sociale nella regione Lazio, riguarderà un *policy mix* che, complessivamente: circoscriverà la povertà; ridurrà la quota di giovani che abbandonano prematuramente la scuola; incrementerà la quota di laureati tra 30 e 34 anni; innalzerà il tasso di occupazione; aumenterà la quota d'investimenti per la ricerca e lo sviluppo.

(81) Per una visione integrale del processo di pianificazione, programmazione e attuazione – a partire dall'avvio della X legislatura – si vedano, in ordine cronologico, la DCR n.14 del 21 dicembre 2013 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2014. Anni 2014-2016*”, la DCR n.10 aprile 2014, n. 2 recante “*Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*”, la DGR 17 luglio 2014, n. 479 recante “*Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020*”, la DCR n. 4 del 23 dicembre 2014 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2015. Anni 2015-2017*” e la DCR n.15 del 4 dicembre 2015 recante “*Documento di Economia e Finanza Regionale 2016. Anni 2016-2018*”.

i suoi obiettivi la riduzione della voce di spesa costituita dai fitti passivi<sup>(82)</sup> (si veda, per la razionalizzazione delle sedi istituzionali, la DGR n. 692 del 1 dicembre 2015). Dopo la sottoscrizione dell'Accordo<sup>(83)</sup> tra la Regione Lazio e l'Agenzia del Demanio, l'azione regionale è stata finalizzata alla definizione dell'apporto di beni al Fondo i3-Regione Lazio, costituito da Invimit SGR (si veda la DGR n. 637 del 17 novembre 2015).

Nello stesso ambito di **politiche**, quello del contenimento delle spese per gli acquisti, si è proceduto a una pianificazione annuale (DGR n. 265 del 24 maggio 2016) mentre due provvedimenti (DGR n. 73 del 1 marzo 2016 e DGR n. 111 del 22 marzo 2016) hanno riguardato i costi accessori per il personale.

Con l'obiettivo del Governo regionale di «ammodernare, semplificare e razionalizzare gli strumenti normativi» è stato adottato – con la DGR n. 375 del 5 luglio 2016 – il regolamento regionale per lo snellimento e la semplificazione delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico e di repressione delle violazioni della normativa sismica.

Per lo sviluppo economico (MACRO-AREA D'INTERVENTO [2] «UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE»), le politiche settoriali (cfr. tav. S1.16 dell'Appendice statistica) sono state incentrate – principalmente – verso la riqualificazione energetica edilizia e la riconversione e rigenerazione<sup>(84)</sup> (DGR n. 557 del 20 ottobre 2015; DGR n. 558 del 20 ottobre 2015; DGR n. 768 del 29 dicembre 2015; DGR n. 113 del 22 marzo 2016; DGR n. 191 del 19 aprile 2016; DGR n. 332 del 16 giugno 2016; DGR n. 509 e n. 513 del 4 agosto 2016), il *marketing* e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo<sup>(85)</sup> (DGR n. 550 del 13 ottobre 2015; DGR n. 754 del 22 dicembre 2015; DGR n. 730 del 14 dicembre 2015), la definizione degli strumenti per le *start-up* innovative e creative<sup>(86)</sup> e per l'accesso al credito e alle garanzie per le PMI<sup>(87)</sup> (le delibere settoriali del 2016: DGR n. 61 del 1 marzo 2016; DGR n. 200 del 22 aprile 2016; DGR n. 135 del 31 marzo 2016 e DGR n. 346 del 21 giugno 2016).

Inoltre, sul finire del 2015 e nella seconda parte del 2016, sono stati adottati provvedimenti sia per il sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa<sup>(88)</sup> (DGR n. 555 del 20 ottobre 2015; DGR n. 452 e 454 del 26 luglio 2016) sia per il sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali<sup>(89)</sup> (DGR n. 624 del 10 novembre 2015; DGR n. 451 del 26 luglio 2016 e DGR n. 506 del 4 agosto 2016).

---

(82) DGR 4 novembre 2014, n. 759 "Legge regionale 28 giugno 2013, n° 4. Interventi di riduzione della spesa per locazioni passive ed approvazione del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali" e DGR del 23 giugno 2015, n. 300 "Attuazione "Piano di razionalizzazione delle sedi regionali" ex dgr 759/2014 – autorizzazione all'uso del compendio immobiliare "ex Ospedale Carlo Forlanini" in Roma."

(83) DGR 18 novembre 2013, n. 354 recante "Valorizzazione del patrimonio regionale-Approvazione dell'Accordo di collaborazione con l'Agenzia del Demanio dello Stato per le attività di analisi, valutazione, segmentazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della Regione Lazio". L'Accordo, all'articolo 2, prevede: (a) l'assistenza alla Regione Lazio, da parte dell'Agenzia del Demanio, per la vendita, entro la durata dell'Accordo (due anni, come previsto all'articolo 6), di immobili di proprietà della Regione stessa, tramite procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso sistemi informatizzati, ovvero con altre modalità, quali, ad esempio, veicoli finanziari, in base alle leggi nazionali vigenti in materia; (b) la predisposizione e l'attuazione di un progetto volto alla valorizzazione degli immobili pubblici localizzati nel territorio della Regione Lazio; (c) la razionalizzazione dei beni strumentali della Regione, ai fini di un miglior utilizzo degli stessi e della riduzione della spesa per locazioni passive dell'Ente.

(84) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 12 (Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica).

(85) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 13 (Marketing territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo).

(86) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 06 (Strumenti per le start up innovative e creative).

(87) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 02 (Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI).

(88) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 03 (Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa).

(89) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 11 (Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali).

Nella prima parte del 2016, ulteriori politiche settoriali sono state rivolte sia alla valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione<sup>(90)</sup> (DGR n. 201 del 22 aprile 2016; Det. Go6594 dell'8 giugno 2016 e DGR n. 504 dell'8 giugno 2016) – e parallelamente al progetto integrato Atelier ABC (Arte-Bellezza-Cultura)<sup>(91)</sup> (DGR n. 507 del 4 agosto 2016) – sia all'internazionalizzazione del sistema produttivo<sup>(92)</sup> (DGR DEC 14 del 10 maggio 2016; Det. Go6503 dell'8 giugno 2016 e DGR n. 453 del 26 luglio 2016). Inoltre, sono state avviate le procedure per la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate<sup>(93)</sup> (DGR n. 342 del 21 giugno 2016) ed è proseguito il sostegno pubblico alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e interventi di micro-finanza<sup>(94)</sup> (DGR n. 205 del 26 aprile 2016 e DGR n. 342 del 21 giugno 2016).

Nell'ambito della formazione e dell'occupazione (MACRO-AREA D'INTERVENTO [3] «DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE»), due principali provvedimenti – nel corso del 2016 – hanno operato congiuntamente per ridurre e contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, da un lato, e per migliorare l'offerta formativa e educativa per agevolare la mobilità e l'inserimento/reinserimento lavorativo, dall'altro (DGR n. 1 del 12 gennaio 2016 e DGR n. 231 del 10 maggio 2016) (cfr. tav. S1.17 dell'Appendice statistica). Per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro si è proceduto a sperimentare azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale e, nel contempo, a introdurre azioni di rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro (DGR n. 275 del 24 maggio 2016).

Per incentivare l'occupazione – sia per le nuove posizioni a tempo indeterminato sia per quelle a tempo – è in attuazione il contratto di ricollocazione<sup>(95)</sup> (DGR n. 141 del 31 marzo 2016 e DGR n. 345 del 21 giugno 2016) e per facilitare l'inserimento lavorativo delle classi di età giovani prosegue l'operatività del programma «Torno subito» che prevede azioni di formazione e lavoro in Italia e all'estero<sup>(96)</sup> (DGR n. 85 dell'8 marzo 2016). Un ulteriore avanzamento verso gli obiettivi della MACRO-AREA [3] ha riguardato l'alta formazione e le nuove professioni<sup>(97)</sup> (DGR n. 308 del 7 giugno 2016).

#### FOCUS. – INDICATORI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE<sup>(98)</sup>

**SCUOLA D'INFANZIA.** – Considerando che a livello nazionale la scuola per l'infanzia rappresenta un punto di forza del sistema d'istruzione e formazione, pur osservando delle riduzioni nell'ultimo biennio – in contemporanea con l'incremento del tasso di disoccupazione e, dunque, con la maggior disponibilità di tempo a disposizione – la partecipazione alla scuola d'infanzia, nella media del lungo periodo (2004-2014), è risultata superiore al 93 per cento nel Lazio ed è prossima al 95 per cento a livello nazionale.

**PERSONE CHE HANNO COMPLETATO ALMENO LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E TITOLO UNIVERSITARIO.** – Uno dei segnali positivi che emergono sul fronte dell'istruzione e della formazione proviene dal

- (90) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 14 (*Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione*).
- (91) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 09 (*Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) – Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio*).
- (92) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 05 (*Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo*).
- (93) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 10 (*Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi dell'energia per le PMI*).
- (94) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 07 (*Spazio attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro*).
- (95) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 24 (*Sperimentazione del contratto di ricollocazione*).
- (96) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 23 (*Torno subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero*).
- (97) Attuazione delle misure incluse nell'Azione Cardine n. 22 (*Formazione professionale per i green jobs e per la conversione eologica*).
- (98) Istat, *Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 2 dicembre 2015. L'analisi degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini si articola in dodici settori e 130 indicatori selezionati attraverso il coinvolgimento di esperti di settore e di una commissione scientifica.

costante incremento, dal 2004 a oggi, del livello di istruzione della popolazione.

Nel Lazio, nell'ultimo decennio, la quota dei maschi che posseggono almeno un diploma è passata dal 60,4 per cento a quasi il 69 per cento; la percentuale delle femmine che nel 2004 raggiungeva il 59,8 per cento si è ampliata fino al 71,4 per cento.

Aumenta anche la percentuale di 30-34enni che hanno conseguito un titolo universitario: per i maschi del Lazio si è passati dal 15,4 per cento del 2004 al 23,8 per cento del 2014; per le femmine, che partivano da una quota del 26,5 per cento, la crescita è stata sostenuta fino ad arrivare all'attuale 39,5 per cento.

Va considerato che, a livello nazionale e ripartizionale, il tasso d'incremento annuo (+3,8 per cento nel Nord; +4,0 per cento nel Centro; +3,9 per cento in Italia) è risultato più contenuto per i maschi rispetto alla *performance* del Lazio (+4,5 per cento) mentre per la componente femminile, sebbene le percentuali disvelino ancora un differenziale di 10 punti percentuali tra il Lazio e la media nazionale, l'accelerazione al conseguimento di un titolo universitario ha manifestato tassi medi annui più elevati.

**PERSONE CON SCUOLE MEDIE CHE NON SI FORMANO.** – Le persone (18-24 anni) con un titolo di licenza media inferiore che non sono inseriti in un programma di formazione, sono in riduzione in tutte le aree d'Italia e per entrambi i generi (dal 25,9 per cento al 17,7 per cento del 2014 nel caso dei maschi; dal 19,2 per cento al 12,2 per cento del 2014 nel caso delle femmine).

Per il Lazio – che nel 2014 presentava una quota maschile pari al 13,8 per cento e una femminile dell'11,2 per cento – si osserva una dinamica media annua in flessione più lenta (-2,2 e -1,9 per cento per i maschi e per le femmine) rispetto sia alla media nazionale (rispettivamente -3,7 e -4,4 per cento) e, ancor più, nel confronto con le regioni del Nord (-5,1 e -5,5 per cento per i maschi e per le femmine).

**DIPLOMATI CHE SI ISCRIVONO PER LA PRIMA VOLTA ALL'UNIVERSITÀ NELLO STESSO ANNO IN CUI HANNO CONSEGUITO IL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO.** – Un aspetto problematico si evidenzia nell'ultimo anno scolastico che ha mostrato, rispetto al precedente anno, una riduzione del tasso di immatricolazione dei diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado.

Secondo i dati del MIUR si è verificata una riduzione che potrebbe influire negativamente sull'incremento del capitale umano e, in particolare, sulla quota, già contenuta, di laureati tra i giovani.

**PERSONE CHE PARTECIPANO AD ATTIVITÀ DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE.** – La partecipazione alle attività d'istruzione e formazione – per gli adulti con età compresa tra 25 e 64 anni – nel corso dell'ultimo decennio sebbene individui nel Lazio percentuali lievemente superiori alla media nazionale, permane su livelli modesti e compresi, nella media di lungo periodo, compresa tra il 7,3 per cento dei maschi e l'8,0 per cento delle femmine.

Nell'ultimo anno è stato osservato un punto di massimo nella serie storica sia per la componente maschile sia per quella femminile (8,2 e 9,4 per cento nel Lazio; 8,4 e 9,2 per cento nel Nord; 8,3 e 9,4 per cento nel Centro; 7,7 e 8,3 per cento a livello nazionale).

**NEET.** – Le persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) – in cui è, generalmente, preponderante e in crescita la componente dei disoccupati mentre si riduce la quota di inattivi che cercano o sono disponibili a lavorare – rappresentano un fenomeno che, mediamente nel Lazio, tra il 2004 e il 2009 riguardava una percentuale di maschi attorno al 13,7 per cento e una quota di femmine del 19 per cento.

A livello nazionale, nello stesso arco temporale, la situazione dei Neet appariva più grave soprattutto per la componente femminile (23,5 per cento); la componente maschile era interessata per il 15,7 per cento.

Con l'inasprirsi delle due crisi economiche, la dinamica e la quota di Neet sono fortemente aumentate in tutte le regioni italiane raggiungendo, nel Lazio, la percentuale del 23,3 per cento per i maschi e del 25,4 per cento delle femmine.

Tra la fine del 2015 e la prima parte del 2016 (cfr. tav. S1.18 dell'Appendice statistica), in ambito sanitario (MACRO-AREA D'INTERVENTO [4] «UNA REGIONE CHE CURA E PROTEGGE») – al netto delle politiche di rafforzamento amministrativo (convenzione, tra la Regione Lazio e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari

Regionali, per lo svolgimento di attività strategiche e di supporto finalizzate allo sviluppo, al miglioramento ed al potenziamento del Servizio Sanitario della Regione Lazio<sup>(99)</sup> e dell'attribuzione di risorse finanziarie per la copertura degli interventi previsti nell'offerta sanitaria riportata nei Programmi Operativi 2013-2015<sup>(100)</sup> – sono proseguite le azioni programmate per potenziare gli strumenti e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali (DGR n. 686 del 1 dicembre 2015) e la costruzione dei nodi della rete di cura (DGR n. 68 del 1 marzo 2016).

**FOCUS. – LA LONGEVITÀ, LA MORTALITÀ E GLI STILI DI VITA PER LA QUALITÀ DELLA VITA NEL LAZIO<sup>(101)</sup>**

**LA LONGEVITÀ.** – L'allungamento della vita progredisce nel Lazio. Nell'ultimo quinquennio, la speranza di vita alla nascita per i maschi laziali è passata dai 78,7 anni del 2010 agli 80,0 anni del 2014 e per le femmine la vita media attesa si è allungata di un anno (da 83,7 a 84,7).

Si osserva, nel confronto territoriale, una differenza (negativa) di 8 mesi rispetto ai maschi del nord-Italia e di 9 mesi rispetto alle femmine del nord-Italia; la differenza si attenua (4-5 mesi nella media degli ultimi cinque anni) se si considera, rispettivamente, il valore nazionale maschile e femminile.

L'aumento della speranza di vita, tuttavia, non procede allo stesso ritmo con cui si evolve la qualità della sopravvivenza (speranza di vita in buona salute alla nascita): considerando i valori medi di età del periodo 2009-2013, le limitazioni funzionali insorgono – per i maschi del Lazio, per le regioni del nord-Italia o a livello nazionale – tra la conclusione del 58esimo e l'inizio del 60esimo anno.

Il confronto temporale (2005 e 2013) e territoriale, circa la percezione delle condizioni psicofisiche degli individui, indica un miglioramento generalizzato (Lazio, Centro e Nord Italia e Italia) che riguarda la salute fisica mentre peggiorano – anche in questo caso in tutti gli ambiti territoriali – le impressioni sul proprio stato psicologico.

**LA MORTALITÀ.** – Nel Lazio, e nelle altre aree del Paese, si osserva un *trend* in flessione dei tassi di mortalità infantile per la componente maschile e per quella femminile. Dai livelli osservati sul finire della prima parte degli anni Duemila (in media 43,13 decessi ogni 10.000 nati vivi maschi e 34,98 decessi ogni 10.000 nati vivi femmine), nel 2012 si è arrivati a meno di 33 decessi tra i maschi (erano meno di 32 decessi nella media nazionale) e meno di 28 decessi tra le femmine (erano meno di 29 decessi nella media nazionale).

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore per la classe d'età compresa tra 20 e 64 anni, nel Lazio – in considerazione dell'accrescersi della prevenzione primaria e l'introduzione di nuovi protocolli diagnostico-terapeutici di *screening* – si riduce per i maschi (tra il 2006 e il 2012) di una unità (da 11,7 a 10,7 decessi per 10.000 residenti) ma è in lieve aumento per le femmine (da 8,1 a 8,5 decessi per 10.000 residenti); il dato medio nazionale conferma la tendenza alla riduzione del tasso per i maschi che risulta ancor più accentuata (circa 1,6 decessi in meno ogni 10.000 residenti) per il maggior ritmo con cui si contrae nelle regioni del Nord-Italia (circa 2,0 decessi in meno ogni 10.000 residenti).

La tendenza alla riduzione della mortalità per incidenti di trasporto – responsabile di quasi la metà dei decessi nella fascia 15-34 anni – riguarda sia i maschi sia le femmine; la riduzione dei decessi è estesa a tutti i territori. Nell'ultima rilevazione del 2012, nel Lazio, si individuavano 1,8 decessi maschili ogni

(99) DGR 17 febbraio 2015, n. 53 “Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Lazio e l'agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, per lo svolgimento di attività strategiche e di supporto finalizzate allo sviluppo, al miglioramento ed al potenziamento del Servizio Sanitario della Regione Lazio”.

(100) In sequenza cronologica: DGR 4 novembre 2014, n. 740 “Programmi Operativi 2013-2015 - Assegnazione di fondi regionali destinati alla realizzazione degli obiettivi di cui ai Programmi Operativi per il miglioramento dell'offerta di sanità nel Lazio”; DGR 18 novembre 2014, n. 779 “Programmi Operativi 2013-2015 - Assegnazione di fondi regionali destinati alla realizzazione degli obiettivi di cui ai Programmi Operativi per il miglioramento dell'offerta di Sanità nel Lazio - Assegnazione di fondi regionali alla Asl di Latina e all'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata per l'acquisto di tecnologie sanitarie in somma urgenza”; DGR 16 giugno 2015, n. 278 “Programmi Operativi 2013/2015- Assegnazione di fondi regionali destinati alla realizzazione degli obiettivi di cui ai Programmi Operativi per il miglioramento dell'offerta di sanità nel Lazio- Azienda Policlinico Umberto-I Assegnazione di fondi regionali per l'acquisto di un Acceleratore lineare dedicato ai trattamenti radioterapici per il Reparto di Oncologia del dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Azienda”. Nel complesso sono state assegnate risorse finanziarie pari a circa 15,800 milioni per gli esercizi finanziari 2014-2015.

(101) Istat, *Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 2 dicembre 2015.

10.000 residenti e 0,4 per le femmine; entrambi i tassi apparivano più pronunciati rispetto alla media nazionale (1,3 per i maschi e 0,3 per le femmine).

Come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione sono in aumento i casi di demenza pre-senile, demenza degenerativa e malattie mentali: i decessi causati da malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e oltre, nel Lazio, aumentano a un tasso medio annuo del 3,9 per cento per i maschi, passando dai 18,9 decessi ogni 10.000 residenti del 2006 ai 23,9 del 2012 e del 6,5 per cento per le femmine (da 16,4 a 24,0); nel resto d'Italia i tassi di crescita sono ancor più elevati come lo sono i valori assoluti: nel 2012 i decessi maschili erano 28 per 10.000 residenti (22,1 nel 2006) e quelli femminili erano 26,4 (19,6 nel 2006).

Per le persone che hanno raggiunto i 65 anni d'età, la speranza di vita senza limitazioni nelle attività è tendenzialmente in crescita, nel Lazio, sia per i maschi sia per le femmine; per entrambe le componenti, il numero medio di anni senza limitazioni era pari a quasi 9 nell'ultima rilevazione del 2013. Lievi differenze medie riguardano le altre aree del territorio nazionale (10,3-10,4 anni nel nord-Italia; 9,3-10,0 nel centro-Italia; 9,1-9,5 a livello nazionale).

**GLI STILI DI VITA PER LA QUALITÀ DELLA VITA.** – Nel Lazio – in tema di comportamenti volti al miglioramento della qualità della vita nel presente e, soprattutto, negli anni a venire – si osservano limitate condotte virtuose e, al contrario, persistenti profili d'azione quotidiana inadatti al benessere psicofisico.

Si registra una lieve tendenza – di medio periodo, tra il 2005 e il 2014 – alla riduzione della quota di persone (di 18 anni e oltre) in sovrappeso<sup>(102)</sup>; il sovrappeso incide maggiormente sui maschi che, in tutti i territori, superano la quota del 50,0 per cento; in particolare, nel Lazio, per la componente maschile la percentuale ha oscillato tra un minimo del 50,2 per cento (2014) e un massimo del 56,2 per cento (2009); per la componente femminile, attualmente pari al 32,7 per cento, la percentuale ha oscillato tra un minimo del 31,2 per cento (2012) e un massimo del 36,6 per cento (2010).

Nello stesso arco temporale d'osservazione (2005-2014) si osserva una lieve tendenza alla riduzione della quota di persone di 14 anni e oltre che dichiarano di fumare; il tabagismo incide maggiormente sui maschi, con valori medi dell'ultimo triennio 2012-2014 del 26,5 per cento rispetto ai valori medi femminili del 16,3 per cento; in particolare, nel Lazio, per la componente maschile la percentuale ha oscillato tra un minimo del 25,8 per cento (2014) e un massimo del 34,8 per cento (2011); per la componente femminile, attualmente pari al 17,7 per cento, la quota ha oscillato tra un minimo del 16,9 per cento (2007) e un massimo del 22,0 per cento (2006).

Tra il 2007 e il 2014 l'indicatore che stima la percentuale di persone (di 14 anni e più) che presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcool<sup>(103)</sup> presenta, per la componente maschile del Lazio un'anomalia sia rispetto alla tendenza osservata per la componente femminile sia rispetto alla media nazionale e delle regioni del nord e del centro Italia. Infatti, si osserva che nel corso del tempo la percentuale dei soggetti a rischio si riduce ((per i maschi italiani: dal 31,5 per cento (2007) al 23,5 per cento (2014); per le femmine italiane: dal 12,9 per cento (2007) all'8,5 per cento (2014)); si riduce anche la percentuale della componente femminile del Lazio (dall'11,3 per cento del 2007 al 6,8 per cento del 2014). Per la componente maschile del Lazio, come anticipato, dopo aver raggiunto un punto di massimo nella serie (26,6 per cento nel 2011) e un punto di minimo nell'anno successivo (18,5 per cento) le percentuali sono tornate a salire, indicando, dunque, una tendenza alla riduzione non pienamente stabilizzata della quota di coloro che eccedono rispetto alle raccomandazioni sul consumo di alcool.

Strettamente connesso con gli elevati valori della quota di persone in eccesso di peso è l'indicatore che individua la sedentarietà della popolazione (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica). La tendenza dello stile di vita che riguarda la pratica di attività fisica – nel Lazio ma anche nelle altre aree del Paese – non è definita; anche in termini di genere non sembra esserci un *trend* che permette di osservare che l'attività fisica sia diventata una priorità benché il Ministero della salute abbia recepito le *Linee guida* sui livelli di attività fisica emesse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità dal 2010.

(102) Il sovrappeso grave, o obesità, è uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo di molte patologie croniche (malattie cardiache e respiratorie, diabete mellito non-insulino dipendente o diabete di Tipo 2, ipertensione e alcune forme di cancro, come anche il rischio di morte precoce).

(103) Il consumo non moderato di alcol comprende sia il consumo abituale oltre le quantità raccomandate, secondo quanto proposto nei nuovi livelli di assunzione di riferimento di nutrienti (LARN), sia il *binge drinking*, vale a dire episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni.

Nel Lazio la percentuale dei maschi sedentari, nel periodo 2005-2014, oscillando tra il 37,2 e il 42,2 per cento, è in media attorno al 39,8 per cento; per le femmine la media risulta pari al 47,8 per cento. Nel confronto con le altre aree territoriali emerge un *gap* marcato soprattutto con il nord-Italia (la percentuale maschile è del 27,4 e quella femminile è del 33,2).

Rimane ancora molto contenuta la percentuale di popolazione interessata a uno stile alimentare preventivo per la salute; poco meno della metà della popolazione consuma al massimo due porzioni di frutta e verdura al giorno.

Nel Lazio le persone che consumano giornalmente porzioni adeguate di frutta e verdura è risultato, nella media 2005-2014, pari al 18,2 per cento per i maschi (la media nazionale maschile è di poco superiore al 16 per cento) e al 22,7 per cento per le femmine (la media nazionale femminile è attorno al 21,4 per cento). L'andamento delle percentuali, nel medio-lungo periodo, indica che il fenomeno, lo stile alimentare, dunque, non presenta significative modificazioni; la scarsa conoscenza dei rischi connessi a un'alimentazione povera di questi alimenti appare, inoltre, trasversale alle diverse generazioni.

Gli obiettivi e le azioni settoriali per l'ambiente e il territorio, ambiti degli interventi previsti nella MACRO-AREA [5] «UNA REGIONE SOSTENIBILE», tra la fine del 2015 e la prima parte del 2016, hanno proseguito lungo il percorso attuativo individuato nella fase di programmazione (cfr. tav. SI.19 dell'Appendice statistica).

Per la valorizzazione e il recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere<sup>(104)</sup>, è stata definita la strategia regionale integrata di tutela ambientale e idraulica (DGR n. 687 del 1 dicembre 2015); parallelamente, per l'esercizio 2016, è stato approvato il programma regionale di interventi per la difesa del suolo e la sicurezza del territorio (DGR n. 741 del 18 dicembre 2015) e, successivamente, per l'ambito Territoriale Ottimale n. 1, è proseguito l'iter tecnico di trasferimento degli impianti destinati a fronteggiare l'emergenza determinata dalla concentrazione di arsenico (DGR n. 19 del 26 gennaio 2016). Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico<sup>(105)</sup> sono stati predisposti sul finire del primo semestre 2016 (DGR n. 511 del 4 giugno 2016 e DGR n. 338 del 21 giugno 2016).

Una parte considerevole delle politiche pubbliche è stata incentrata sulle azioni di sistema per la gestione integrata e la tutela della costa: (a) individuazione delle principali criticità della fascia costiera (DGR n. 206 del 26 aprile 2016); (b) emanazione delle disposizioni per l'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche (DGR DEC n.13 del 5 maggio 2015); (c) definizione dei criteri per il completamento del «piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale» (DGR n. 234 del 10 maggio 2016).

Per incrementare gli *standard* di competitività territoriale (MACRO-AREA [6] «INVESTIMENTI PER UN TERRITORIO COMPETITIVO»), nel corso del periodo ottobre 2015-maggio 2016 (cfr. tav. SI.20 dell'Appendice statistica), sono proseguite le politiche per aumentare sia la quota di spostamenti, in ambito urbano ed extra-urbano, con sistemi di trasporto sostenibili sia i servizi d'info-mobilità: il progetto «Socialcar» è stato ammesso a finanziamento dalla Commissione Europea (DGR n. 636 del 17 novembre 2015) e, nel contempo, sono operativi gli incentivi per l'uso della bicicletta (DGR n. 751 del 22 dicembre 2015).

Nello stesso periodo, sono state avviate all'attuazione (DGR n. 69 del 1 marzo 2016), con il finanziamento del PO FESR: (i) le infrastrutture e i nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva<sup>(106)</sup> e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (DGR n. 323 del 14 giugno 2016); (ii) gli interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte<sup>(107)</sup>; (iii) i sistemi di trasporto intelligenti<sup>(108)</sup>.

(104) Attuazione dell'Azione Cardine n. 29 (*Valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere*).

(105) Attuazione dell'Azione Cardine n. 27 (*Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico*).

(106) Attuazione dell'Azione Cardine n. 36-bis (*Nodi di interscambio per la mobilità collettiva*).

(107) Attuazione dell'Azione Cardine n. 36 (*Investimenti per il TPL-Nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale*).

(108) Attuazione dell'Azione Cardine n. 36-ter (*Sistemi di trasporto intelligenti*).



In questo contesto la Regione è impegnata alla definizione e all'approvazione del Piano regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica (PRMTL) nell'ambito del quale saranno definiti gli indirizzi strategici per lo sviluppo delle grandi infrastrutture di rilievo nazionale (sistemi aeroportuale e portuale) e di rilievo territoriale (interporti e centri intermodali prioritari, comuni ai maggiori bacini di produzione e di consumo) individuati a partire dalla considerazione delle realtà esistenti, dal coordinamento con gli indirizzi e i criteri elaborati a livello nazionale e dalla valutazione delle opzioni programmatiche definite dai maggiori operatori del settore.

Sul finire del mese di luglio è stato approvato (DGR n. 435 del 26 luglio 2016) lo schema di accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra-larga nella Regione Lazio<sup>(109)</sup>.

Tra l'ultimo trimestre del 2015 e i primi nove mesi del 2016, le politiche per il *welfare* regionale (MACRO-AREA [7] «SCELTE PER UNA SOCIETÀ PIÙ UNITA»), si sono concentrate – per le ampie interazioni tra sistemi e mercati – su una pluralità di obiettivi sia sul mercato del lavoro sia nell'ambito sociale (cfr. tav. S1.21 dell'Appendice statistica).

Specifiche disposizioni dirette alla tutela del lavoro hanno riguardato il contrasto al lavoro nero, al lavoro irregolare e all'evasione fiscale e contributiva (DGR n. 520 del 6 ottobre 2015); parallelamente sono state introdotte norme per rafforzare le funzioni regionali impegnate nelle tematiche della sicurezza e della legalità (DGR n. 611 del 10 novembre 2015; DGR n. 699 del 3 dicembre 2015), adottando il piano di prevenzione della corruzione (DGR n. 43 del 16 febbraio 2016) e attivando la vigilanza collaborativa tra l'Autorità nazionale Anticorruzione e la Regione Lazio (DGR n. 183 del 14 aprile 2016).

Un gruppo di obiettivi e politiche sono state volte a migliorare la situazione socio-economica delle persone con disabilità e contrastare, al contempo, i rischi di povertà e di esclusione sociale (DGR n. 702 del 3 dicembre 2015; DGR n. 67 del 1 marzo 2016; DGR n. 80 del 1 marzo 2016); inoltre, sono stati previsti specifici servizi e interventi di assistenza per ridurre il disagio sociale (DGR n. 223 del 2 maggio 2016)<sup>(110)</sup>.

Sul finire del primo trimestre 2016, sono state predisposte specifiche politiche per alleviare l'emergenza abitativa con l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (DGR n. 109 e 110 del 15 marzo 2016) attuando le politiche abitative fondate sull'istituto del mutuo sociale di cui all'articolo 15bis della legge regionale 11 agosto 2009, n. 21 (Misure straordinarie per il settore edilizio e interventi per l'edilizia residenziale sociale) e successive modifiche.

**INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE.** – Le politiche del lavoro, per la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà e le politiche per l'istruzione e la formazione, comprese negli Assi del Programma Operativo cofinanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2014-2020 (POR FSE 2014-2020), sono in fase di attuazione.

Gli interventi – caratterizzati da un elevato grado di innovazione progettuale<sup>(111)</sup> e realizzati con l'obiettivo di soddisfare i molteplici fabbisogni espressi dal territorio – sono stati destinati alla platea privilegiata dalla programmazione regionale (giovani e adulti disoccupati o inoccupati, studenti dei vari cicli di studio, lavoratori del settore socio-sanitario).

---

(109) Attuazione dell'Azione Cardine n. 34 (Programma LAZIO 30 MEGA. Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio).

(110) Nel complesso gli interventi sono volti all'attuazione dell'Azione Cardine n. 41 (Interventi per contrastare i rischi di povertà ed esclusione sociale).

(111) *Relazione Annuale di Attuazione 2015* (RAA FSE Lazio 2015), Programma Operativo FSE 2014-2020, Regione Lazio, 24 maggio 2016.

Nel complesso, per i 3 Obiettivi Tematici sostenuti da 9 priorità d'investimento, sono risultate in attuazione 15 Azioni Cardine. La stima programmatica delle risorse finanziarie per queste Azioni era di 833,1 milioni per il periodo 2014-2020; in base al monitoraggio del mese di settembre 2016<sup>(112)</sup> – e considerando che il Fondo Sociale Europeo viene utilizzato, integrando le poste del bilancio pluriennale, con bandi, avvisi e/o prenotazioni e impegni a uno, due o al massimo tre anni – l'avanzamento finanziario<sup>(113)</sup> è risultato pari al 32,2 per cento (circa 268,1 milioni) (cfr. tav. SI.22 dell'Appendice statistica).

Per il raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 8 del POR FSE 2014-2020, *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro*, rispondente alle quattro priorità d'investimento 8.i, 8.ii, 8.iv e 8.vii<sup>(114)</sup>, sono state programmate e risultano in attuazione 4 Azioni Cardine<sup>(115)</sup> che manifestavano un fabbisogno stimato superiore a 414,16 milioni. In base al monitoraggio lo stanziamento complessivo è risultato pari a 97,9 milioni con una *performance* d'avanzamento finanziario prossima al 23,6 per cento.

Nell'Obiettivo Tematico 9, *Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione*, sostenuto da due priorità d'investimento 9.i e 9.iv<sup>(116)</sup>, sono in attuazione 5 Azioni Cardine<sup>(117)</sup>. A fronte di un fabbisogno complessivo di 180,5 milioni, lo stanziamento è risultato pari a poco più di 32 milioni corrispondente a un avanzamento finanziario dell'17,8 per cento.

Per l'Obiettivo Tematico rivolto allo sviluppo dell'istruzione e formazione e sostenuto da tre priorità

(112) Ufficio Europa, Regione Lazio.

(113) Comprende: il valore dei bandi in corso, il valore dei bandi conclusi, gli impegni giuridicamente vincolanti, le risorse prenotate, le risorse impegnate e le spese certificate. Secondo il citato RAA FSE Lazio 2015, al 31.12.2015, il solo costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (impegni giuridicamente vincolanti ai beneficiari finali) è risultato pari a 27,8 milioni.

(114) (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; (8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; (8.iv) uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore; (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

(115) Azione Cardine n. 08 (*Azioni finalizzate alla promozione del coworking*); Azione Cardine n. 19 (*Creazione del network PORTA FUTURO, sviluppo del format e dei servizi di supporto necessari*); Azione Cardine n. 24 (*Sperimentazione del contratto di ricollocazione*) e n. 43 (*Sussidi in attuazione di percorsi per la ricerca di lavoro*); Azione Cardine n. 42 (*Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità*).

(116) (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità; (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

(117) Azione Cardine n. 26 (*Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi alla non autosufficienza*); Azione Cardine n. 41 (*Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale*); Azione Cardine n. 42 (*Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità*); Azione Cardine n. 44 (*Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (0-3 anni)*); Azione Cardine n. 45 (*Progetti sportivi per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana*).

d'investimento (10.i, 10.ii e 10.iv)<sup>(118)</sup>, si stanno attuando 7 Azioni Cardine<sup>(119)</sup>. Il fabbisogno finanziario stimato in fase di programmazione ammontava a 238,5 milioni e, con un avanzamento finanziario superiore agli altri due Assi, lo stanziamento attuale è prossimo al 58 per cento (circa 138 milioni).

**COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE.** – Le politiche per la competitività del sistema produttivo regionale, suddivise negli interventi dei 5 Obiettivi Tematici del Programma Operativo cofinanziato con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il ciclo di programmazione 2014-2020 (POR FESR 2014-2020), in questa prima fase attuativa, sono state sostenute da 12 priorità d'investimento.

Sono risultate in attuazione 18 Azioni Cardine che – nella stima programmatica delle risorse finanziarie assegnate per il periodo 2014-2020 – esprimevano un fabbisogno finanziario regionale di 897,7 milioni. L'avanzamento finanziario<sup>(120)</sup> è risultato – nella rilevazione del mese di settembre 2016 – pari a 449 milioni equivalenti al 37,3 per cento della spesa potenziale complessiva (cfr. tav. SI.23 dell'Appendice statistica).

Le politiche per la ricerca e l'innovazione (Obiettivo Tematico 1), volte alla *specializzazione intelligente* del Lazio, nel corso del 2015 e nella prima parte del 2016, sono operative attraverso azioni e interventi finalizzati a: (i) favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di *know-how* e tecnologie di eccellenza; (ii) offrire un profilo internazionale all'innovazione regionale; (iii) condurre il sistema produttivo regionale su posizioni più avanzate e competitive orientando l'offerta privata di beni e servizi verso i mercati di interesse strategico.

---

(118) (10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione; (10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e dell'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati; (10.iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, e favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

(119) Azione Cardine n. 9 (*Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura): progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio*); Azione Cardine n. 18 (*Progetti speciali per le scuole*); Azione Cardine n.20 (*Formazione aziendale on demand per i lavoratori*); Azione Cardine n. 21 (*Realizzazione di scuole di alta formazione*); Azione Cardine n. 22 (*Formazione professionale per i green jobs e per la conversione ecologica*); Azione Cardine n. 23 (*Torno subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero*); Azione Cardine n. 42 (*Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità*).

(120) Comprende: le spese certificate, il valore dei bandi in corso, il valore dei bandi conclusi, gli impegni giuridicamente vincolanti, le risorse prenotate, impegnate, finalizzate e inserite nei *redigendi* Accordi di Programma. Va, inoltre, considerato che – a differenza dell'utilizzo del Fondo Sociale Europeo che ha impegni e prenotazioni di risorse per i bandi e gli avvisi lungo un orizzonte temporale che al massimo si estende a tre anni – il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, attraverso le Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO), impegna interamente (o quasi interamente) le risorse disponibili per ciascuna misura e per l'intero ciclo di programmazione.

Il raggiungimento di questo Obiettivo Tematico – che ha richiesto il sostegno di due priorità d’investimento (1.a e 1.b)<sup>(121)</sup> – ha riguardato 3 Azioni Cardine<sup>(122)</sup> che manifestavano un fabbisogno stimato di 180 milioni; lo stanziamento complessivo è risultato pari a 30 milioni con una *performance* d’avanzamento finanziario dell’Obiettivo Tematico prossima al 16,7 per cento.

La Regione continuerà a promuovere – considerando l’ordine del giorno del Consiglio regionale (14 settembre 2016, n. 494) - iniziative di riqualificazione industriale delle aree interessate da complesse situazioni di crisi, comprese le aree industriali destinate alla progressiva dismissione, tenendo conto altresì dell’età delle persone espulse dal sistema del lavoro, con interventi mirati per le singole province, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche e vocazioni di ciascun territorio, sostenendo l’efficientamento della produzione e stimolando la creazione di un nuovo tessuto produttivo anche al fine di incentivare l’occupazione.

A seguito dell’adozione dell’Agenda Digitale regionale (giugno 2015) – che recepisce gli obiettivi dell’Agenda digitale europea, della Strategia nazionale per la crescita digitale 2014-2020 e della Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga<sup>(123)</sup> – la Regione Lazio, attraverso l’Obiettivo Tematico 2 (*Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime*), ha sviluppato interventi volti all’individuazione di soluzioni tecnologiche per l’innovazione della Pubblica Amministrazione, che interessano sia gli investimenti per la digitalizzazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) – e, dunque, i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e le imprese –, sia il consolidamento e la razionalizzazione dei *data center* regionali e, dunque i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e le altre società regionali, le amministrazioni territoriali e la relazione con i cittadini.

Per la complessità di attuazione della strategia regionale, vincolata all’iter procedurale definito dalla strategia nazionale<sup>(124)</sup>, solo nei mesi estivi del 2016 si è giunti a definire, in collaborazione con il MISE, l’Accordo di Programma regionale che ha dato luogo alla gara unica per l’attuazione del «Piano Banda Ultra

- 
- (121) (1.a) potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; (1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell’istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l’innovazione sociale, l’eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l’innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.
- (122) Azione Cardine n. 03 (*Sostegno all’innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d’impresa*); Azione Cardine n. 04 (*Investimenti per la ricerca pubblica e privata*); Azione Cardine n. 06 (*Strumenti per le start up innovative e creative*).
- (123) Consiglio dei Ministri, 3 marzo 2015, n.52. L’obiettivo della strategia è quello di colmare il *gap* infrastrutturale e di mercato, creando le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, con azioni quali: (1) agevolazioni tese ad abbassare le barriere di costo di implementazione, semplificando e riducendo gli oneri amministrativi; (2) coordinamento nella gestione del sottosuolo attraverso l’istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo che garantisca il monitoraggio degli interventi e il miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti; (3) adeguamento agli altri Paesi europei dei limiti in materia di elettromagnetismo; (4) incentivi fiscali e credito a tassi agevolati nelle aree più redditizie per promuovere il “salto di qualità”; (5) incentivi pubblici per investire nelle aree marginali; (6) realizzazione diretta di infrastrutture pubbliche nelle aree a fallimento di mercato. Le risorse pubbliche a disposizione sono i fondi europei FESR e FEASR, il Fondo di Sviluppo e Coesione, per complessivi 6 miliardi, a cui si sommano i fondi collegati del «Piano Juncker». La Regione ha seguito il percorso di definizione delle modalità di intervento attraverso il quale si è pervenuti alla Delibera CIPE del 6 agosto, n.65 (*Definizione del programma di investimenti per la BUL a valere sul FSC per il 2014-2020*) provvedendo a svolgere le azioni di raccordo necessarie con il MISE per poi definire l’Accordo quadro Stato-Regioni (febbraio 2016).
- (124) L’attuazione e il coordinamento delle attività di tutti gli attori, e della Strategia Crescita Digitale 2014-2020, sono affidate al Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE).

Larga Regionale» impegnando le risorse stanziare dai fondi SIE. Rispetto al fabbisogno finanziario, stimato in fase di programmazione delle priorità d'intervento (2.a e 2.c)<sup>(125)</sup> e di tre Azioni Cardine<sup>(126)</sup> e pari a 154 milioni, lo stanziamento rilevato alla fine del mese di settembre è stato del 74,9 per cento (circa 115,5 milioni).

Durante il 2015 e, ancora, nei primi mesi del 2016 le misure per *accrescere la competitività delle PMI* (Obiettivo Tematico 3) sono state perseguite con il sostegno di tutte le priorità d'investimento (3.a, 3.b, 3.c e 3.d)<sup>(127)</sup>. Le Azioni Cardine in attuazione sono state 10<sup>(128)</sup> e, a fronte di un fabbisogno finanziario complessivo di 287,4 milioni, l'avanzamento è stato di quasi 98 milioni, il 34 per cento della spesa programmata.

Per *sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori* (Obiettivo Tematico 4) sono state considerate 3 priorità d'investimento (4.b, 4.c e 4.e)<sup>(129)</sup> che hanno attivato 5 Azioni Cardine<sup>(130)</sup> per una spesa stimata di 186 milioni. Gli interventi hanno riguardato due principali ambiti: la mobilità sostenibile e la promozione dell'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese e negli edifici pubblici. L'avanzamento finanziario, alla fine del mese di settembre 2016, è risultato pari al 62,2 per cento (circa 115,6 milioni) della spesa prevista.

Con l'Obiettivo Tematico 5 (*Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*), sono stati attivati interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, interventi infrastrutturali per il consolidamento di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrografici e delle aree fluviali, in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione regionale e con il *National Risk Assessment* del Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con riferimento ai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano

- 
- (125) (2.a) estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale; (2.c) rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.
- (126) AC 01 (Interventi per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti con la PA); AC 34 (Programma Lazio 30 Mega: interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio) e AC 35 (Consolidamento e razionalizzazione dei Data Center regionali).
- (127) (3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovere la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese; (3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; (3.c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; (3.d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.
- (128) AC 02 (Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI); AC 03 (Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa); AC 05 (Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo); AC 06 (Strumenti per le start-up innovative e creative); AC 07 (Spazio attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro); AC 09 (Atelier ABC, Arte Bellezza Cultura, Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio); AC 10 (Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI); AC 11 (Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali); AC 13 (Marketing territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo); AC 44 (Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (0-3 anni)).
- (129) (4.b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese; (4.c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa; (4.e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.
- (130) AC 02 (Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI); AC 10 (Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI); AC 12 (Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica); AC 36 (Investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale (autobus euro 6)); AC 37 (Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità).

di Assetto idrogeologico elaborati dalle Autorità di bacino.

Per questo Obiettivo Tematico – che ha richiesto il sostegno di una priorità d’investimento (5.b)<sup>(131)</sup> e ha attivato l’Azione Cardine 27 (Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico) con un fabbisogno finanziario stimato in 90 milioni – sono state stanziati tutte le risorse disponibili.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020.** – A seguito dell’approvazione del programma di sviluppo rurale della Regione Lazio<sup>(132)</sup>, è stata avviata – già sul finire del 2015 – la fase di attuazione degli interventi per il periodo 2014-2020. Il fabbisogno finanziario complessivo – riferito alle Azioni Cardine del programma di governo, cofinanziate con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e riportate tra gli interventi della politica unitaria per il periodo 2014-2020 – basato sul monitoraggio svolto nel mese di settembre 2016, si attesta a 396,3 milioni; lo stanziamento complessivo<sup>(133)</sup> ha raggiunto il 45,2 per cento dell’importo programmato attribuibile alla dinamica di attuazione delle azioni correlate con gli Obiettivi Tematici 3 (Migliorare la competitività delle PMI) e 9 (Promuovere l’inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione)(cfr. tav. Sr.24 dell’Appendice statistica).

L’Obiettivo Tematico 1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione) è sostenuto dall’Azione Cardine 3 (Sostegno all’innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d’impresa) e si riferisce – secondo l’art. 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 – alla priorità dello sviluppo rurale 1 (Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali); la focus area di riferimento del PSR Lazio 2014-2020 è la 1.b (Rafforzare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall’altro). Relativamente a quest’Azione Cardine – il cui fabbisogno complessivo espresso dalla politica unitaria è pari a 314,4 milioni per l’intero arco temporale 2014-2020 – il contributo stimato durante la fase di programmazione e allocazione delle risorse attribuite alla Regione Lazio per lo sviluppo rurale, è pari a 11,7 milioni; l’avanzamento finanziario è stimato essere, tra la prima e la seconda metà del 2016, attorno all’1,3 per cento della dotazione complessiva.

Per il raggiungimento dell’Obiettivo Tematico 3 (Migliorare la competitività delle PMI), sono state elaborate numerose Azioni Cardine<sup>(134)</sup> corrispondenti alle priorità dello sviluppo rurale 2 (Potenziare la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole) e 3 (Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo). Nel complesso, le tematiche richiamate per raggiungere l’obiettivo, fanno riferimento alle politiche pubbliche per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli (focus area 2.a), favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (focus area 2.b), migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare (focus area 3.a) e sostenere la gestione dei rischi aziendali (focus area 3.b). Il contributo del FEASR Lazio per l’attuazione delle Azioni Cardine collegate all’Obiettivo Tematico, è stato valutato – in sede di programmazione – superiore a 276 milioni; lo sviluppo finanziario stimato durante il monitoraggio, comprendente sia il valore dei bandi ancora aperti sia gli impegni giuridicamente vincolanti assunti, si attesta attorno al 46,7 per cento.

Le Azioni Cardine<sup>(135)</sup> correlate con gli Obiettivi Tematici 4 (Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) e 8 (Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e

---

(131) (5.b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.

(132) DGR n. 657 del 25 novembre 2015 recante “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2015)8079 del 17 novembre 2015”.

(133) Comprende il valore dei bandi in essere, il valore dei bandi in corso e gli impegni giuridicamente vincolanti.

(134) AC 5 (Strumenti per l’internazionalizzazione del sistema produttivo); AC 2 (Sostegno all’innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti di impresa); AC 27 (Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico); AC 6 (Strumenti per le *start up* innovative e creative); AC 17 (Sostegno alla diffusione della multifunzionalità nelle imprese agricole).

(135) Si tratta delle Azioni Cardine 2 (Strumenti per l’accesso al credito e alle garanzie delle PMI), 6 (Strumenti per

sostenere la mobilità dei lavoratori), relative alle priorità dello sviluppo rurale 5 e 6<sup>(136)</sup>, per le quali sono state allocate – complessivamente – risorse del FEASR per 46,7 milioni, si trovano ancora in una situazione embrionale (l'avanzamento è compreso tra lo 0,5 e lo 0,8 per cento rispetto al programmato).

Al contrario, la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà e la discriminazione (Obiettivo Tematico 9) – la cui priorità di sviluppo per il settore primario è, ancora, l'adozione di politiche pubbliche per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico (priorità 6) – è alla base di 3 Azioni Cardine che, per un verso, sostengono una gestione più efficiente dell'impresa agricola e agroalimentare attraverso incentivi alla produzione di energia elettrica (da fotovoltaico e biomassa), per altro verso, supportano la creazione di comunità rurali sostenibili e il riuso dei borghi abbandonati e, per altro verso ancora – con politiche per il *welfare* locale – rafforzano la formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia; considerando un fabbisogno finanziario riconducibile alla dotazione del FEASR di 55,1 milioni, quasi l'87 per cento è in fase attuativa.”

La Regione al fine di garantire lo sviluppo del settore agricolo si impegna a mettere in atto tutte le iniziative finalizzate a valorizzare i distretti agroalimentari di eccellenza garantendo la competitività delle imprese, singole ed associate, dei consorzi, dei coltivatori diretti e IAP, fornendo loro gli strumenti necessari ad implementare la produzione cosiddetta “integrazione di reddito” nonché la sinergia tra settori quali ad esempio l'agricoltura, il turismo e la formazione; al rimborso dei danni da calamità attraverso apposite misure del PSR; a incentivare la diffusione di produzioni a marchio europeo e di origine protetta, la nascita di fattorie didattiche e lo sviluppo della cosiddetta filiera corta.

Il contributo del FEASR agli investimenti in istruzione, formazione e apprendimento permanente (Obiettivo 10), che ha permesso la costruzione dell'Azione Cardine 22 (Formazione professionale per i *green jobs* e per la conversione ecologica), ha attivato oltre 2 milioni dei 6,6 milioni stimati in fase di programmazione.

#### FOCUS. – INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMPARTO ZOOTECNICO

Per quanto concerne il settore zootecnico, particolarmente sviluppato nelle province di Latina e Frosinone, la Regione ritiene prioritario intervenire per incoraggiare gli agricoltori ad applicare negli allevamenti condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare metodi di allevamento che vanno al di là dei requisiti obbligatori. Per garantire l'uso efficace delle risorse del FEASR il sostegno deve essere limitato agli allevatori in attività. L'applicazione di metodiche di allevamento finalizzate ad assicurare migliori condizioni di benessere degli animali allevati contribuisce a determinare una qualità dei prodotti di origine zootecnica superiore alle norme commerciali correnti in termini di benessere degli animali o tutela ambientale. La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini e avicoli dell'intero territorio regionale. Inoltre misure specifiche saranno mirate a ridurre l'emissione di gas climalteranti derivanti da attività agricole agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio. Questi interventi contribuiranno a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli.

#### FOCUS. – INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E IN QUELLO DELLA TRASFORMAZIONE.

Le azioni e misure nella filiera della pesca regionale, per il periodo 2014-2020, sono riconducibili agli obiettivi generali di lungo periodo – presenti nel Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari

le start up innovative e creative), 12 (Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica), 15 (Sostegno condizionato alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola e agroalimentare) e 41 (Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale).

- (136) Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Marittimi e della Pesca (PO FEAMP 2014-2020)<sup>(137)</sup> – volti a favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

Gli obiettivi generali si inquadrano nella più ampia visione della *Strategia Europa 2020*, nel nuovo assetto stabilito dalla riforma della Politica Comune della Pesca<sup>(138)</sup> e nelle linee strategiche della *Crescita Blu*<sup>(139)</sup>.

Ai fini della programmazione regionale di lungo periodo, per l'utilizzo del FEAMP 2014-2020, sono particolarmente rilevanti le strategie indicate sia nel Piano per l'acquacoltura<sup>(140)</sup> sia nel Piano per la competitività e sostenibilità della pesca costiera<sup>(141)</sup>.

Nel 2017 – dopo l'approvazione del riparto finanziario (Conferenza Stato-Regioni, 3 marzo 2016) e dell'accordo multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal fondo FEAMP (Conferenza Stato-Regioni, 9 giugno 2016) – saranno avviati a livello regionale: (i) gli interventi relativi alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo dei gruppi di azione per la pesca (FLAG); (ii) le campagne di comunicazione e sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura. La Regione pone tra le sue priorità, visto anche l'ordine del giorno n. 493, approvato dal Consiglio regionale il 7 settembre 2016, l'incentivazione della diffusione della pratica della pesca ricreativa e sportiva non solo nell'area costiera ma anche nell'entroterra al fine di implementare l'offerta turistica e incentivare l'occupazione.

Per lo sviluppo del settore ittico, sono in fase di realizzazione: (a) la revisione della legge regionale n. 87 del 7 dicembre 1990 concernente le norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne; (b) la redazione del nuovo piano faunistico venatorio regionale.

La dotazione finanziaria attribuita alla Regione Lazio per il periodo 2014-2020 è pari a 15,950 milioni, il 50 per cento in più rispetto al precedente ciclo di programmazione 2007-2013.

**LA SPESA REGIONALE NEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.** – Gli interventi per lo sviluppo e la crescita per il periodo 2014-2020, conclusi gli investimenti del precedente ciclo 2007-2013, oltre a derivare – come già osservato – dall'attuazione dei programmi operativi settoriali (FESR e FSE) e dai programmi di sviluppo (FEASR), hanno ancora una matrice pubblica e sono realizzati, settorialmente, dalle imprese

(137) Disciplinato dal Reg. UE n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il PO FEAM è stato approvato il 25 novembre 2015 con Decisione di esecuzione della Commissione Europea (n. c(2015)8452).

(138) Reg. UE n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio.

(139) COM(2012) 494 final *Crescita blu-Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo*. La strategia riconosce che i mari e gli oceani rappresentano un motore per l'economia europea, con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita, e rappresenta il contributo della politica marittima integrata al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'"economia blu" impiega 5,4 milioni di persone e genera un valore aggiunto lordo di quasi 500 miliardi di euro l'anno; alcuni settori presentano ulteriori margini di crescita. Sono tre le componenti con cui si articola la strategia: (1) misure specifiche di politica marittima integrata (conoscenze oceanografiche per migliorare l'accesso alle informazioni sui mari; pianificazione dello spazio marittimo per garantire una gestione efficace e sostenibile delle attività in mare; sorveglianza marittima integrata per permettere alle autorità di avere un quadro più chiaro di ciò che accade in mare); (2) Strategie relative ai bacini marittimi, per garantire la migliore combinazione possibile di misure volte a promuovere una crescita sostenibile, tenendo conto dei fattori climatici, oceanografici, economici, culturali e sociali (Mare Adriatico e Mar Ionio, Oceano Artico, Oceano Atlantico, Mar Baltico, Mar Nero, Mar Mediterraneo, Mare del Nord); (3) approccio mirato alle attività specifiche (acquacoltura, turismo costiero, biotecnologie marine, energia degli oceani, estrazione mineraria nei fondali marini).

(140) *Piano Strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020* (Allegato 6-PO FEAMP 2014-2020) ai sensi dell'articolo 34 "Promozione dell'acquacoltura sostenibile" del Reg. UE n. 1380/2013.

(141) *Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale* (Allegato 7-PO FEAMP 2014-2020) ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Reg. UE n. 508/2014.



attive nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica Amministrazione ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica.

La nuova serie storica dei flussi di spesa dedicati allo sviluppo nel Settore Pubblico Allargato<sup>(142)</sup> (SPA) della regione Lazio, in parte extra-bilancio, indica, *in primis*, che vi sono segnali di una contrazione (strutturale) della spesa come sintesi contabile derivante da settori che hanno dimezzato gli acquisti e settori che, al contrario, hanno ampliato i volumi di spesa.

Tra il 2011 e il 2014, la spesa media annua è stata al di sotto di 9,5 miliardi; negli ultimi due anni, in particolare, pur avendo toccato un picco di 11,6 miliardi nel 2012, la spesa nel SPA non è andata oltre gli 8,5 miliardi (cfr. tav. SI.25 dell'Appendice statistica).

Nel 2011, oltre il 62 per cento della spesa complessiva (9,1 miliardi) si concentrava in 7 settori (amministrazione generale, sicurezza pubblica, altri trasporti, viabilità, telecomunicazioni, industria e artigianato, energia) per complessivi 5,7 miliardi; nel 2014, nello stesso gruppo di settori, sono stati realizzati investimenti per 5,3 miliardi.

In termini dinamici, il periodo 2011-2014, è caratterizzato da una flessione in numerosi settori – anche con forti riduzioni tra il 50 e il 60 per cento – e da un ampliamento della spesa in altri.

Le riduzioni hanno riguardato il settore dell'Amministrazione generale, la ricerca e sviluppo, gli investimenti in campo sociale e la viabilità; in questi settori la spesa per lo sviluppo è passata da 1,7 miliardi del 2011 agli attuali 743 milioni. Queste riduzioni di spesa, tuttavia, non sono state pienamente compensate dagli incrementi intervenuti nei settori dello smaltimento dei rifiuti (+41 per cento), nell'industria e artigianato (+93,4 per cento) e nell'energia (+24,6 per cento) dove la spesa aggregata è passata da 2,278 miliardi del 2011 agli attuali 3,343 miliardi.

**LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE (SNAI).** – Con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento delle «aree interne»<sup>(143)</sup>, la Regione Lazio – nel partecipare all'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), dopo la selezione<sup>(144)</sup> di 4 aree e aggregazioni/unioni di comuni<sup>(145)</sup> e a seguito della individuazione<sup>(146)</sup> dell'area pilota – ha tracciato il *policy mix* necessario per raggiungere l'obiettivo attraverso la promozione dello sviluppo locale<sup>(147)</sup> e il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base (scuola,

(142) Si tratta della serie storica dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) prodotta dall'Agenzia per la coesione territoriale-Ministero dello Sviluppo Economico, inserita nel SISTAN quale fonte ufficiale di dati statistici. Con riferimento all'aggregato di spesa è stata utilizzata l'informazione statistica della «Spesa connessa allo Sviluppo» a cui, al totale delle spese in conto capitale, si aggiungono le spese correnti di formazione, considerate un investimento in capitale umano. Tale aggregato, da considerarsi il più vicino a finalità di sviluppo, è mutuato dalla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri e fa riferimento all'insieme delle decisioni politiche sulle scelte di spesa in conto capitale di tutti gli enti compresi nel SPA. Il Settore Pubblico Allargato è formato dalla Pubblica Amministrazione e dall'Extra PA (definita sia a livello centrale sia a livello locale/sub-regionale) in cui sono incluse le entità sotto il controllo pubblico (Imprese pubbliche), impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica amministrazione ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni o l'energia. Fonte: Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Guida metodologica ai Conti Pubblici Territoriali, Cap. 2 – Gli universi di riferimento.

(143) Sono definite «aree interne» quelle aree distanti dai centri di offerta di servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità con una dimensione media di circa 30 mila abitanti e con rilevanti fenomeni di declino demografico e di invecchiamento.

(144) La mappatura delle «aree interne» è avvenuta in collaborazione con il Comitato Nazionale Aree Interne, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione, in cui sono presenti i Ministeri preposti alle tematiche dell'offerta dei servizi di base. L'iter operativo regionale ha riguardato, principalmente, la Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio ed è stato avviato a partire dal 2013.

(145) Area 1 (Alta Tuscia- Antica Città di Castro); Area 2 (Monti reatini); Area 3 (Monti Simbruini); Area 4 (Valle del Comino).

(146) DGR 9 settembre 2015, n. 466 recante «Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo».

(147) Lo sviluppo locale dovrà riguardare i punti di forza di questi territori nei settori/ambiti dell'agroalimentare, del patrimonio culturale, del saper fare locale, del turismo e dell'energia.

salute, servizi di mobilità e connessione digitale).

In termini di finanziamento degli interventi selezionati per ciascuna area, questo proverrà, in parte, dagli appostamenti riportati nel bilancio nazionale<sup>(148)</sup> e, in parte, dalla dotazione dei Fondi SIE 2014-2020 e da altre risorse aggiuntive. Le risorse nazionali avranno il compito di riequilibrare l'offerta dei servizi di base in materia di scuola, salute e mobilità.

Per quanto riguarda la prima area prototipo (Valle di Comino<sup>(149)</sup>) nell'ultimo "focus"<sup>(150)</sup> è stata fissata, indicativamente, la data di approvazione del Preliminare di strategia (fine novembre) e quella di approvazione della strategia d'area (febbraio 2017). La seconda area di sperimentazione (Monti reatini<sup>(151)</sup>) sta ultimando l'elaborazione della «Bozza di Strategia d'area» e, successivamente, dovrà, attraverso il proprio ente capofila e con il sostegno della Regione e del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, elaborare il documento «Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento», in cui saranno definiti gli interventi realizzabili ai fini della strategia in termini di risultati attesi, azioni e tempi per il loro conseguimento<sup>(152)</sup>. La Regione intende sostenere le quattro aree individuate a settembre 2015 per la partecipazione alla strategia nazionale, assicurando loro le necessarie risorse finanziarie.

**INTERVENTI E POLITICHE REGIONALI SUI SERVIZI 2015-2016.** – In occasione del Giubileo della Misericordia (8 dicembre 2015-20 novembre 2016) sono stati previsti interventi regionali – in parte finanziati direttamente con le risorse finanziarie del bilancio della Regione Lazio – concentrati, principalmente, in ambito sanitario e della mobilità.

Nel complesso, a livello nazionale, regionale e comunale, sono stati previsti investimenti pubblici per 148 milioni (48 milioni provengono dal bilancio del Comune di Roma e 99 milioni rappresentano la disponibilità regionale di cui 49 a carico del bilancio regionale); sul finire del 2015, sono state stanziati<sup>(153)</sup> ulteriori risorse per 206 milioni di cui 47 attribuite alla Regione Lazio<sup>(154)</sup>.

Gli interventi previsti nell'ambito sanitario regionale (per un costo di 20,5 milioni di fonte regionale e

---

(148) Sono stati assegnati alla SNAI, nelle Leggi di stabilità 2014 e 2015, 180 milioni. Con la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 9 (*Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi*) sono state assegnate le risorse per le aree pilota, a valere sui primi 90 milioni di euro, da ripartire per gli interventi su scuola, salute e mobilità, in relazione alla Strategia di area proposta, adottata dalla Regione e approvata dal Comitato Nazionale Aree Interne. Il CIPE ha, altresì, individuato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) lo strumento attuativo.

(149) Area 4 (Valle del Comino): Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.

(150) Presso il Comune di Atina (3 novembre 2016), alla presenza dei sindaci, degli *stakeholders* più rappresentativi della Regione Lazio e del Comitato Nazionale Aree Interne.

(151) Area 2 (Monti reatini): Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgorose, Borgo Velino, Castel di Tora, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Leonessa, Longone Sabino, Marcetelli, Micigliano, Nespole, Orvinio, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Posta, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino.

(152) Successivamente all'approvazione del «Preliminare», si passerà alla definizione della «Strategia d'area», che individuerà gli interventi e le azioni specifiche nei settori dei servizi essenziali (salute, trasporti, sanità) e le principali linee strategiche per lo sviluppo locale, il cui strumento di attuazione sarà costituito da un Accordo di Programma Quadro.

(153) DECRETO-LEGGE 25 novembre 2015, n. 185 recante "Misure urgenti per interventi nel territorio" convertito con la legge 22 gennaio 2016, n. 9. Circa 159 milioni, dei 206 milioni di nuova istituzione, sono stati accantonati nel "Fondo per la realizzazione degli eventi giubilari" gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha assegnato al Comune di Roma circa 138 milioni per interventi polivalenti (mobilità, decoro urbano e sicurezza); su questi ambiti, nei mesi più recenti (Deliberazione 1 aprile 2016, n. 30), il Comune di Roma ha avviato una prima parte della spesa.

(154) I 47 milioni attribuiti alla Regione Lazio sono stati destinati in parte (17 milioni) al potenziamento del servizio ferroviario regionale e, in parte (30 milioni circa) al rafforzamento dell'offerta sanitaria, tra cui la rete di elisoccorso.

63,5 milioni proveniente da risorse statali) riguardano (cfr. tav. SI.26 dell'Appendice statistica): il potenziamento degli 11 pronto soccorso di Roma e del pronto soccorso dell'ospedale SS. Gonfalone di Monterotondo, dei Posti Medici Avanzati<sup>(155)</sup> (PMA) e dell'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria<sup>(156)</sup> (ARES 118); l'acquisto di 48 ambulanze; il potenziamento della rete di elisoccorso (24 nuove piazzole lungo il Grande Raccordo Anulare, nei siti militari e nei campi sportivi) che tuttavia risente della mancata operatività del servizio H24 a Viterbo, il cui avvio era previsto per il Giubileo della Misericordia; la deroga al blocco delle assunzioni e il reclutamento di 287 professionisti a tempo indeterminato da assegnare alle strutture ospedaliere direttamente coinvolte nell'evento; l'assunzione di 378 professioni da assegnare alle strutture ospedaliere in cui sono presenti i Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione<sup>(157)</sup> (DEA) di I° e II° livello e attivazione del Piano Emergenza Infettivologica; l'assunzione di 200 professionisti da assegnare al sistema di emergenza territoriale ARES-118, l'attivazione dei Piani di emergenza sanitaria in occasione degli eventi Giubilari e la formazione di volontari a supporto delle attività dell'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria (ARES 118) e del personale del Servizio Sanitario Regionale afferenti ai DEA di I° e II° Livello.

Nell'ambito degli interventi immediati da adottare a favore dei soggetti più fragili, si avverte la necessità di potenziare il ruolo della Consulta regionale per la salute mentale modificando la legge regionale 3 luglio 2006, n. 6 (Istituzione della Consulta regionale per la salute mentale). E' pertanto prioritario porre l'organo, previsto dall'articolo 75 dello Statuto, nelle condizioni di assolvere compiutamente ai compiti che la disposizione vigente gli attribuisce, anche ai fini di superare le criticità operative emerse negli ultimi anni. Di qui l'esigenza di porlo alle dipendenze del Consiglio regionale, al pari di altri organismi istituzionali, con opportune correzioni da proporre alla manovra di bilancio 2017-2019.

Per la mobilità regionale (per un costo di 26 milioni di fonte regionale e 17 milioni proveniente da risorse statali), gli interventi programmati per il trasporto su gomma hanno riguardato 200 nuove assunzioni di autisti e operai e l'acquisto di 415 autobus a bassa rumorosità e ridotte emissioni mentre per il trasporto su ferro sono stati potenziati i collegamenti Roma Tiburtina - Roma S. Pietro, Cesano - Roma San Pietro, Roma Aurelia - Roma San Pietro/Roma Ostiense, Roma Tiburtina - Roma Trastevere; inoltre, sono stati introdotti 14 nuovi collegamenti giornalieri – raggiungendo le 102 corse – per l'aeroporto di Fiumicino.

Il ripristino della fruibilità di antichi itinerari religiosi, ai fini della programmazione regionale, è stato compreso tra gli interventi per l'accoglienza e l'incremento dell'offerta turistico-culturale.

**IL CONTROLLO, LA SORVEGLIANZA E LA TRASPARENZA DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA.** - Con il *Piano della performance* 2014<sup>(158)</sup> è stato dato avvio al ciclo di gestione della *performance*, tracciando – in forma compiuta – le logiche di collegamento dell'azione amministrativa rispetto ai fabbisogni espressi dai cittadini, dalle famiglie e dalle imprese del territorio regionale. Successivamente, con il *Piano della performance* 2015, si sono registrati alcuni miglioramenti sia in termini di impegno delle strutture amministrative sia in termini di consapevolezza del personale dirigenziale.

Con il *Piano della performance* 2016<sup>(159)</sup>: si è fatto un utilizzo appropriato dei sistemi informativi, con metodiche di lavoro e modalità di comunicazione più efficienti per svolgere gli *steps* negoziali di confronto

---

(155) Il Posto Medico Avanzato (PMA) è una struttura operativa di emergenza che consente ai pazienti di affrontare, dopo le prime cure apportate da medici e infermieri 118 affiancabili da altri soccorritori, il trasferimento in ospedale.

(156) L'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria (ARES 118) è l'ente che nella regione gestisce il Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica (SSUEM).

(157) Si tratta di Dipartimenti che comprendono varie unità di medicina d'urgenza; quelli di I° livello – oltre alle prestazioni di pronto soccorso – includono anche interventi di rianimazione con terapia intensiva, di medicina di urgenza e il centro trasfusionale; i DEA di II° livello assicurano interventi più specialistici.

(158) Documento predisposto ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, corrispondente all'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2011, n. 1. Contiene l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa, con la conseguente assegnazione degli obiettivi strategici ed operativi alle strutture organizzative.

(159) Il *Piano della performance* 2016-2018 è stato elaborato in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di

sugli obiettivi e per elaborare le proposte finali; si è ridotto il numero degli obiettivi da assegnare alle singole strutture, insistendo sulle attività più qualificanti; si è studiata la strategia per sviluppare la sinergia tra il ciclo di gestione della *performance* della Giunta regionale con quello degli enti dipendenti e delle società partecipate; è in via di definizione un sistema di monitoraggio/rendicontazione sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici, ampliando la conoscenza degli esiti dell'azione pubblica e i margini di partecipazione di cittadini e/o *stakeholders* alle scelte politiche<sup>(160)</sup>.

Per il controllo e la sorveglianza del programma di governo della X legislatura, il «sistema di misurazione e valutazione della *performance*» ha consentito, principalmente: (a) la rappresentazione del livello di *performance* atteso e l'analisi delle cause specifiche legate agli scostamenti; (b) l'individuazione di elementi sintetici di valutazione d'insieme riguardo all'andamento generale dell'amministrazione; (c) il monitoraggio costante della *performance* dell'amministrazione nel suo complesso e delle singole strutture amministrative, anche ai fini dell'individuazione di interventi correttivi in corso d'esercizio; (d) la comprensione dello stato della *performance* agli attori interni all'amministrazione, alla collettività ed agli osservatori qualificati esterni.

## 5. Obiettivi strategici e strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale

Durante il 2015 e nella prima parte dell'anno in corso, parallelamente alla conclusione della fase di attuazione delle politiche di sviluppo del ciclo di programmazione 2007-2013, gli obiettivi delle politiche settoriali per la X legislatura hanno trovato – attraverso il Patto per il Lazio (Patto) siglato tra i Governi nazionale e regionale sul finire del mese di maggio<sup>(161)</sup> – il conclusivo sostegno alla copertura dei fabbisogni finanziari, previsti nei documenti di programmazione dell'autunno 2013<sup>(162)</sup> e dei primi mesi del 2014<sup>(163)</sup>.

Nell'ambito della macro-area [1] “Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo”, considerando l'approvazione della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione) e, in particolare, la valorizzazione dei locali, botteghe e attività storiche (art. 14), saranno programmati specifici provvedimenti settoriali per il riconoscimento delle attività storiche per coloro che operano in aree pubbliche a partire dagli urtisti.

Inoltre, considerando gli strumenti della programmazione negoziata regionale (art. 5) della l.r. 12/2016 - e, in particolare: (i) l'accordo quadro di sviluppo territoriale; (ii) il programma integrato di sviluppo locale; (iii) il contratto di recupero produttivo; (iv) il patto locale per il turismo e l'artigianato – saranno esplicitate specifiche politiche nel settore turistico, con particolare riferimento alle peculiarità e alle attrattive dei singoli territori, volte alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e al sostegno all'incremento dell'offerta; parallelamente si procederà alla riduzione del carico burocratico avviando specifici incentivi – rendendo, dunque, vantaggioso l'accesso al credito – per le politiche d'investimento delle imprese. Le politiche settoriali – funzionali alla valorizzazione del patrimonio turistico, ambientale e culturale del territorio regionale – riserveranno criteri di premialità laddove siano presenti progetti imprenditoriali volti: (a) all'incremento della fruibilità per i soggetti portatori di bisogni speciali per il

---

legge ed alle indicazioni emanate prima dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) e successivamente dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

(160) La sensibilità istituzionale verso le tematiche della trasparenza ha trovato una proiezione immediata sul terreno dell'*open government* e, sotto un profilo tecnico, si qualifica con l'iniziativa «Lazio digitale» oltre che nella produzione di *open-data*.

(161) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, *Intesa Istituzionale di Programma (Patto per il Lazio), Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016.

(162) DCR n. 14 del 21 dicembre 2013 recante «Documento di Economia e Finanza Regionale 2014-2016».

(163) DCR n. 2 del 10 aprile 2014, recante «Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020», BURL n. 35 del 2 maggio 2014.

turismo; (b) all'incremento del grado d'internazionalizzazione dell'offerta; (c) all'incremento dei livelli d'istruzione, alla formazione professionale e al reinserimento lavorativo con particolare riferimento agli over 40. Nell'ambito delle politiche turistico-culturali, una specifica linea di intervento riguarderà – così come avviato durante il periodo giubilare –, la valorizzazione delle vie di pellegrinaggio che sono entrate a far parte della centenaria tradizione religiosa popolare nel cui itinerario è compresa la basilica di Caneto (Settefrati).

Nell'ambito della macro-area [5] “Una Regione sostenibile”, in continuità con l’Azione Cardine 27 (Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico) e in considerazione delle analisi svolte dal Consiglio regionale (odg del 7 settembre 2016, n. 492), saranno attuate specifiche misure integrate – finanziate sia con il contributo dei Fondi SIE sia con il Fondo di sviluppo e coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020 e attribuite alla Regione – per ridurre il rischio di erosione del patrimonio naturalistico e residenziale pubblico e privato e per il progressivo ripascimento della costa.

In tema di reti infrastrutturali, proseguirà nel prossimo triennio la politica definita per l’attuazione della macro-area [6] “Investimenti per un territorio competitivo”. In particolare, nell’ambito delle opere infrastrutturali e viarie, avviate e da avviare, si conferma che la realizzazione del corridoio intermodale Roma-Latina e della bretella Cisterna-Valmontone sono una priorità per la Regione. In questo contesto la Regione si impegna a monitorare costantemente le procedure, a farsi garante della trasparenza delle stesse, del rispetto dei tempi, e a mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di garantire l’apertura dei cantieri nonché l’innesto di questa infrastruttura, fondamentale per la sicurezza dei cittadini e per lo sviluppo economico della provincia di Latina e del Lazio, nella viabilità nazionale.

Sempre in tema di reti infrastrutturali, premesso lo studio di fattibilità presentato dal Comune di Formia, in accordo con Anas, per la realizzazione di una strada extraurbana secondaria e considerata la decisione del Cipe di investire sulla Pedemontana di Formia 160 milioni di euro e di inserire quest’opera tra quelle strategiche per garantire lo sviluppo della provincia di Latina e del Lazio, la Regione si impegna a mettere in atto tutte le azioni necessarie per la realizzazione di questa infrastruttura, fondamentale per sostenere la modernizzazione e garantire, grazie soprattutto al decongestionamento del traffico, l’accessibilità al nostro territorio, al fine da dare nuovo impulso al turismo e consentire lo sviluppo di tutta l’area sud della Regione.

Relativamente alle reti ferroviarie, al fine di realizzare l’asse ferroviario trasversale che metterà in comunicazione il mar Tirreno ed il mare Adriatico, la Regione, in accordo con i consorzi industriali, le istituzioni, gli imprenditori, i professionisti, e con il coinvolgimento e il supporto dell’università, metterà in atto le azioni necessarie per garantire la realizzazione di questo collegamento infrastrutturale di fondamentale importanza per le province di Latina e Frosinone e per l’indotto economico di tutto il territorio regionale. L’infrastruttura, partendo dal porto di Gaeta, passando per Formia e Cassino, si innesterà sulla linea ferroviaria San Vittore del Lazio-Teroli, fino all’Adriatico, contribuirà a creare i presupposti di uno sviluppo solido e duraturo rendendo tutta la Regione la piattaforma logistica del centro Italia.

Nell’ambito delle politiche destinate all’attuazione delle azioni presenti nella macro-area [4] “Una Regione che cura e protegge” considerato che le barriere architettoniche costituiscono un elemento che impedisce o limita gli spostamenti o la fruizione dei servizi, in particolar modo a persone disabili, considerata anche la legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e successive modifiche, la Regione si impegna, improrogabilmente, a disporre tutte le misure atte a rimuovere ogni tipo di barriera architettonica presente negli edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP). Inoltre, sempre sugli stessi edifici ERP la Regione si impegna, sempre improrogabilmente, a rimuovere ogni tipo di materiale nocivo e pericoloso, con particolare riferimento all’amianto, materiale utilizzato fino agli anni ottanta per la coibentazione di edifici e tetti. La Regione dovrà, infine, attuare ogni tipo di provvedimento atto all’implementazione e al sostegno dell’efficientamento energetico, anche in riferimento al decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell’edilizia per la definizione delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, in attuazione della direttiva 2010/31/UE, volto a

promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici.

Relativamente alle politiche per il welfare e, in particolare, alle azioni comprese nella macro-area [7]. “Scelte per una società più unita”.

#### FOCUS. – RIMODULAZIONE ADEGUAMENTO CANONI DI LOCAZIONE ERP

Considerato che le modalità di determinazione dei canoni di locazione, anche successivamente all’emanazione della legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 (Disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica) e successive modifiche sono rimaste quelle previste dalla legge regionale 26 giugno 1987, n. 33 (Disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), così come modificata dall’articolo 284 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 e che in molti casi sono attualmente applicati canoni di locazione che non coprono i costi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli alloggi ERP, la Regione, anche sulla scorta dell’ordine del giorno approvato di cui sopra, si impegna a provvedere alla rimodulazione e adeguamento dei canoni di locazione degli immobili di proprietà o in gestione, in ossequio ai principi di efficacia, economicità ed efficienza, garantendo un sistema di welfare rivolto alla salvaguardia delle fasce sociali più deboli.

Nell’ambito delle politiche socio-sanitarie, inoltre, saranno programmati specifici interventi di sostegno, accompagnamento e informazione per potenziare la presa in carico integrata e gli interventi per il “durante” e il “dopo di noi” (a titolo esemplificativo e non esaustivo riguardo alle diverse disabilità fra cui, vita indipendente, Sma, SLA).

Relativamente alle politiche socio-assistenziali della macro-area [4] “Una Regione che cura e protegge”, a partire dal 1 gennaio 2017, mediante revisione del decreto del Commissario ad acta 24 novembre 2015, n. 562, nell’ambito dell’attività sanitaria e socio-sanitaria e dei programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie, delle prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative in strutture ad alta, media e bassa intensità assistenziale socio-sanitaria, la compartecipazione alla spesa ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza) viene così stabilita : quota sanitaria nella misura del 70 per cento della retta prevista e quota di compartecipazione pari al 30 per cento a carico dell’utenza.

La scelta del Governo regionale<sup>(164)</sup> di operare in un quadro unitario di programmazione degli interventi di sviluppo e coesione – attraverso l’uso integrato<sup>(165)</sup> delle risorse finanziarie connesse ai Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020<sup>(166)</sup>, alle risorse nazionali trasferite e alle risorse libere del bilancio

(164) DGR n. 479 del 17 luglio 2014, recante «Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020».

(165) Con la DGR n. 55 del 17 febbraio 2015, la Regione Lazio ha preso atto del Programma Operativo Regionale POR FSE Regione Lazio 2014-2020, approvato con Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea. Successivamente, con la DGR n. 205 del 6 maggio 2015, è avvenuta la presa d’atto del Programma Operativo Regionale POR FESR Regione Lazio 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 della Commissione Europea e, infine, con DGR n. 657 del 25 novembre 2015, si concluso l’iter relativo al Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015) 8079 del 17 novembre 2015 della Commissione Europea.

(166) Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”, nell’art. 1 (Oggetto) stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) che operano nell’ambito di un quadro comune (“fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE”).

regionale – ha permesso di individuare anche quegli interventi<sup>(167)</sup>, all'interno delle macro-aree del programma di legislatura<sup>(168)</sup>, integrati in modo coerente con le aree tematiche finanziabili con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione<sup>(169)</sup>.

Tra gli obiettivi strategici di politica regionale – intervenuti nella seconda parte del 2016 a causa degli eventi sismici del 24 agosto – vi sono, nei territori di competenza regionale, le strette collaborazioni istituzionali con il Governo nazionale, l'apporto di capitale umano e di risorse finanziarie regionali, per l'emergenza e il sostegno alla ripresa economica delle zone colpite<sup>(170)</sup>.

**IL PATTO PER IL LAZIO.** – La fase di attuazione degli interventi previsti per la X legislatura, basata sul carattere integrato delle politiche, ha subito un'accelerazione tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016, scontando gli effetti prodotti dall'introduzioni di metodi e norme per la realizzazione di un ambiente operativo *ottimale* all'interno dell'Amministrazione regionale in cui è risultata in costante e graduale miglioramento la connessione tra le materie e le competenze, la capacità concertativa tra gli *stakeholder* titolari di diritti e interessi, la comunicazione pubblica e istituzionale<sup>(171)</sup> e la costituzione di reti di attori

---

(167) Si tratta di 45 Azioni Cardine, che determineranno, per ogni macro-area del programma di legislatura, le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di opere e misure settoriali o plurisettoriali.

(168) Macro-area [2] *Una grande Regione europea dell'innovazione*; Macro-area [3] *Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione*; Macro-area [4] *Una Regione che cura e protegge*; Macro-area [5] *Una Regione sostenibile*; Macro-area [6] *Investimenti per un territorio competitivo*; Macro-area [7] *Scelte per una società più unita*.

(169) La dotazione iniziale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020, pari a complessivi 54,810 miliardi, è stata individuata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43,848 miliardi), secondo la seguente articolazione annuale: 50 milioni per l'anno 2014, 500 milioni per l'anno 2015, 1.000 milioni per l'anno 2016; per gli anni successivi la determinazione della quota annuale è demandata alle successive leggi di stabilità e di bilancio, che compongono la manovra triennale di finanza pubblica, di cui all'articolo 11 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Lo stesso comma 6 dell'articolo 1 ha previsto che le risorse del FSC siano destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo e interventi anche di natura ambientale. La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord. Con la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n.190) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con nuovi elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80 per cento della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE attraverso proprie deliberazioni.

(170) Consiglio dei Ministri n. 135 (11 ottobre 2016), Decreto-Legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*". Sono state scelte 5 aree all'interno delle quali si sono concentrati e si concentreranno gli interventi di ricostruzione: (1) SUB AMBITO TERRITORIALE MONTI REATINI (Comuni di: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta); (2) AREA ALTO ATERNO-GRAN SASSO LAGA (Comuni di: Campotosto, Capitignano, Montereale, Rocca Santa Maria, Valle Castellana, Cortino, Crognaleto, Montorio a Vomano); (3) AREA VAL NERINA (Comuni di: Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera); (4) SUB AMBITO TERRITORIALE ASCOLI PICENO-FERMO (Comuni di: Amandola, acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto, delle Marche, Montefortino, Montevidone, Montegalfo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta); (5) SUB AMBITO TERRITORIALE NUOVO MACERATESE: (Comuni di: Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cassapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Gualdo, Penna San Giovanni, Pievebovigliana, Pieve di Torina, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Ussita, Visso).

(171) Il sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it), sintesi di numerose fasi di pianificazione e programmazione bene rappresenta l'applicazione dell'innovazione «apertura». Il sito [www.dati.lazio.it](http://www.dati.lazio.it) con l'accesso alle aree Open progetti, Open spesa e Open sanità, nasce a seguito delle modifiche all'articolo 52 del Codice della Pubblica Amministrazione digitale, introdotte dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012, finalizzata a dotare la Regione di una

stabili per il processo di pianificazione, progettazione e attuazione<sup>(172)</sup>.

Con queste premesse, a seguito dell'istituzione<sup>(173)</sup> della Cabina di Regia per la programmazione del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e in base all'attribuzione delle funzioni relative alla politica di coesione<sup>(174)</sup>, con il Patto sono stati condivisi 52 interventi per complessivi 3,513 miliardi di spesa pubblica per investimenti, inseriti nelle macro-aree del programma di legislatura regionale e coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione<sup>(175)</sup>.

Uno dei 52 interventi della MACRO-AREA [4] «UNA REGIONE CHE CURA E PROTEGGE», compreso nell'«area sanità» del Patto, sarà finanziato attraverso i fondi previsti dall'art. 20 della legge n. 67 del 1988 per un importo pari a 264,44 milioni<sup>(176)</sup>. Delle 52 opere pubbliche condivise, il Patto prevede che nel biennio 2016-2017 si arrivi alla conclusione di 4 progetti (*servizio idrico di Ponza e Ventotene; raccolta differenziata; difesa, ricostruzione e tutela della costa; interventi per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico*) per una spesa prossima a 350 milioni (cfr. tav. SI.27 dell'Appendice statistica).

Più in dettaglio, sono stati considerati: (a) 10 interventi (con il progetto di maggior peso finanziario – 472 milioni circa – costituito dalla *superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquinia)*) nell'«area Infrastrutture» per un valore 1,344 miliardi e pari al 38,3 per cento dell'intera dotazione finanziaria; (b) 12 progetti (con il maggior peso finanziario – 196 milioni circa – costituito dagli *Interventi contro il dissesto idrogeologico*) nell'«area Ambiente» per un valore di poco superiore a 594,1 milioni (il 16,9 per cento del totale); (c) 8 interventi nell'«area Sviluppo economico e produttivo» che coprono l'11,8 per cento della spesa e sono caratterizzati dagli investimenti pubblici per il *sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti d'impresa* (12 milioni di dotazione finanziaria); (d) 9 interventi – per 191,5 milioni complessivi in cui trova il maggior finanziamento, per 70 milioni, la *valorizzazione dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano-Ventotene* – nell'«area cultura e turismo»; (e) 10 interventi nell'«area scuola, università e lavoro» per complessivi 663 milioni che coprono il 19 per cento dei fondi finanziari a disposizione del Patto e in cui è stato compreso il finanziamento della *sperimentazione del contratto di collocazione* la cui spesa è stata stimata in 140 milioni.

Le ultime due aree del Patto («area sanità» e «area sicurezza e cultura della legalità») coprono, complessivamente, l'8,6 per cento delle risorse per la realizzazione di 3 interventi (2 per la prima area e 1 per la seconda area); la spesa, complessivamente superiore a 304 milioni, incide – principalmente – sulle *opere per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico* (264,4 milioni).

---

normativa adeguata al livello europeo in materia di gestione e accesso ai dati pubblici.

(172) Per uno degli aspetti dello sviluppo territoriale, quello delle «Aree interne», sono state applicate le «Linee guida» del DPS-MiSE. Per la realizzazione di un intervento territoriale integrato i tre principali fattori, individuati durante l'iter di programmazione e definiti nella successiva fase operativa, sono: (1) il territorio designato e la strategia di sviluppo territoriale integrata; (2) il mix di opere/fabbisogni/criticità da implementare/coprire/sanare; (3) gli accordi di *governance* per la gestione dell'investimento.

(173) Art. 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)». Nelle strategie del Governo la Cabina di regia – oltre a rappresentare la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome e le Città metropolitane – ha l'obiettivo di assicurare il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantire una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale.

(174) Art. 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante «Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione». Si tratta di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione.

(175) Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 recante «Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della Legge n. 190/2014».

(176) Si tratta degli interventi per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico. La Regione Lazio, ai sensi delle delibere CIPE n. 52/1998 e n. 65/2002 dispone di un finanziamento, ex articolo 20 (Edilizia sanitaria) della legge n. 67 del 1988 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988), per il quale è in corso la definizione delle procedure di spesa.



**FOCUS. – GLI INTERVENTI DEL PATTO PER IL LAZIO FINANZIATI CON IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE**

Con la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25, le risorse del FSC 2014-2020 – comprensive delle assegnazioni a Regioni, Città metropolitane, per il completamento degli interventi della programmazione 2007-2013 e di quelle relative ai Patti con gli enti territoriali in corso di sottoscrizione – raggiungevano l'ammontare di 38,716 miliardi secondo la ripartizione delle aree tematiche (infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; agricoltura; turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali; occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà; istruzione e formazione; rafforzamento della PA) e di un Fondo di riserva non tematizzato.

Per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto – tra la Presidenza del Consiglio e la Regione Lazio – le risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per il periodo di programmazione 2014-2020, destinate alla Regione Lazio, ammontano a 835,82 milioni di euro: 723,55 milioni sono destinati alla realizzazione degli interventi compresi nelle aree tematiche *infrastrutture, ambiente e scuola, università e lavoro* e la parte restante è stata assegnata per la realizzazione della Metropolitana di Roma-Linea C<sup>(177)</sup>, come deliberato dal Comitato Interministeriale Programmazione Economica il 1 dicembre 2016.

La realizzazione degli interventi nell'area "Infrastrutture" (principalmente: due tratte della superstrada Orte-Civitavecchia; la ferrovia Roma-Lido; la tratta Riano-Morlupo della ferrovia Roma-Viterbo; il nodo d'interscambio Pigneto della Linea C della metropolitana di Roma e la tratta Campoleone-Aprilia della ferrovia Campoleone-Nettuno), il cui fabbisogno finanziario è stato stimato – complessivamente – in oltre 1,121 miliardi, avrà una copertura finanziaria, da parte del FSC 2014-2020, di quasi 722 milioni (comprensivi dei 112,3 milioni garantiti dal comma 4, articolo 3, del Patto) e pari al 64,4 per cento del costo delle reti infrastrutturali complessivamente stimato prima della stipula del Patto.

Nell'area tematica "Ambiente" del Patto saranno realizzati 7 interventi (principalmente relativi alle opere sulle reti idriche, di bonifica territoriale, di prevenzione e cura del dissesto idrogeologico, di difesa e ricostruzione della costa, di gestione di specifiche componenti del ciclo dei rifiuti) i cui investimenti sono stati valutati 334 milioni. Il contributo dell'FSC 2014-2020 alla copertura delle spese è stato stimato pari al 22,3 per cento (74,4 milioni circa).

**INTERVENTI DEL PATTO PER IL LAZIO PER MACRO-AREA E PER AREA TEMATICA FINANZIATI CON LE ATTRIBUZIONI DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020**

| INTERVENTI   | FABBISOGNO | COPERTURA FINANZIARIA DEL FABBISOGNO |        |                         |                    |           |        |
|--|------------|--------------------------------------|--------|-------------------------|--------------------|-----------|--------|
|  |            | RISORSE REPERITE E IMPEGNATE         | FSC    | ALTRE RISORSE NAZIONALI | BILANCIO REGIONALE | FONDI SIE | TOTALE |
| <b>MACRO-AREA PROGRAMMA DI GOVERNO LAZIO: INVESTIMENTI PER UN TERRITORIO COMPETITIVO</b> |            |                                      |        |                         |                    |           |        |
| <b>AREA TEMATICA DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020: INFRASTRUTTURE</b>          |            |                                      |        |                         |                    |           |        |
| Superst. Orte-Civitavecchia (Monteromano-Tarquini)                                       | 472,00     | -                                    | 200,00 | 272,00                  | -                  | -         | 472,00 |
| Superst. Orte-Civitavecchia (Cinelli-Monteromano)  | 117,00     | 11,70                                | 13,56  | -                       | 91,74              | -         | 117,00 |
| Altri interventi stradali di interesse regionale   | 41,92      | 11,76                                | 23,30  | -                       | 6,86               | -         | 41,92  |
| Ferr. Roma-Lido  | 180,00     | -                                    | 180,00 | -                       | -                  | -         | 180,00 |
| Ferr. Roma-Viterbo (Riano-Morlupo)   | 154,00     | -                                    | 154,00 | -                       | -                  | -         | 154,00 |
| Metrop. di Roma Linea C - Nodo intersc. Pigneto  | 78,00      | 39,00                                | 24,00  | 15,00                   | -                  | -         | 78,00  |
| Ferr. Campoleone-Nettuno (Campoleone-Aprilia)  | 78,60      | 30,00                                | 15,00  | 33,60                   | -                  | -         | 78,60  |
| <b>MACRO-AREA PROGRAMMA DI GOVERNO LAZIO: UNA REGIONE SOSTENIBILE</b>                    |            |                                      |        |                         |                    |           |        |
| <b>AREA TEMATICA DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020: AMBIENTE</b>                |            |                                      |        |                         |                    |           |        |
| Servizio idrico Ponza e Ventotene  | 22,80      | 8,40                                 | 8,40   | -                       | 6,00               | -         | 22,80  |
| Interventi su reti idriche e fognarie  | 36,44      | 11,09                                | 21,00  | -                       | 4,34               | -         | 36,44  |
| Raccolta differenziata   | 55,90      | 31,93                                | 3,00   | -                       | 20,97              | -         | 55,90  |
| Bonifica Valle del Sacco   | 16,50      | -                                    | 16,30  | -                       | 0,20               | -         | 16,50  |
| Interventi contro il dissesto idrogeologico  | 195,86     | 81,36                                | 23,90  | -                       | 0,60               | 90,00     | 195,86 |
| Difesa, ricostruzione e tutela della costa   | 6,62       | 4,79                                 | 1,83   | -                       | -                  | -         | 6,62   |

(177) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, *Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016. Con l'art. 3 (Risorse finanziarie), comma 4, si precisa: "[...] la realizzazione della Metropolitana di Roma, Linea C, rappresenta una priorità sia in ambito nazionale che per il territorio regionale. A tal fine, le Parti si impegnano, in stretto coordinamento con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a verificare i costi e le modalità di attuazione e ad assegnare di conseguenza le ulteriori risorse FSC 2014-2020 non ancora allocate [...]".

| MACRO-AREA PROGRAMMA DI GOVERNO LAZIO: DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE |                 |               |               |               |               |              |                 |
|--|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|-----------------|
| AREA TEMATICA DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020: SCUOLA, UNIVERSITÀ E LAVORO                        |                 |               |               |               |               |              |                 |
| Prog. Straord. recupero e sicurezza dell'edil. scol.   | 89,35           | 3,82          | 39,26         | -             | 46,27         | -            | 89,35           |
| <b>Totale</b>  | <b>1.544,98</b> | <b>233,85</b> | <b>723,55</b> | <b>320,60</b> | <b>176,99</b> | <b>90,00</b> | <b>1.544,98</b> |

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri-Regione Lazio, Intesa Istituzionale di Programma (Patto per il Lazio), *Interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio*, 24 maggio 2016.

Il tasso di copertura finanziaria dell'FSC per l'unico intervento dell'area tematica "Scuola, Università e Lavoro" (Programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica) è prossimo al 44 per cento; la quota più consistente della spesa (89,3 milioni) è finanziata con risorse proprie regionali (46,7 milioni).

**POLITICHE REGIONALI PER I COMUNI COLPITI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016.** – In ordine al sisma che ha colpito alcuni comuni del Lazio negli scorsi mesi di agosto e ottobre, la Giunta regionale, in linea con i principi di trasparenza e di informazione, intende trasmettere una dettagliata relazione quadrimestrale al Consiglio regionale. Il *report*, tra l'altro, indicherà gli atti assunti e quelli da adottare nonché gli interventi, di qualsiasi natura, realizzati e da avviare nelle aree colpite. Con Decreto del Presidente della Regione Lazio<sup>(178)</sup>, che ha dichiarato lo stato di calamità naturale per i comuni di Accumoli e Amatrice, sono stati avviati gli interventi regionali per l'emergenza e il ritorno alle ordinarie condizioni di vita delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

Gli atti regionali che conducono alla stima dei danni e agli interventi realizzati nell'emergenza – considerate le deliberazioni del Consiglio dei Ministri<sup>(179)</sup>, l'Ordinanza<sup>(180)</sup> del Capo della Protezione Civile

(178) DPR Lazio n. 700178 del 25 agosto 2016 recante "Dichiarazione stato di calamità naturale i sensi della L.R. 26 febbraio 2014 n. 2, articolo 1, per il territorio dei comuni di Accumoli e Amatrice a seguito dell'evento sismico verificatosi nel giorno 24 agosto 2016". Oltre al riconoscimento di stato di calamità naturale, nel dispositivo è indicata la necessità della stima dei danni e la ricognizione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione regionale per il 2016 e finalizzate alla copertura delle spese relative agli interventi per l'emergenza e per il ritorno alle ordinarie condizioni di vita.

(179) In sequenza cronologica: (i) Consiglio dei Ministri n. 126 (25 agosto 2016): dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2015 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria; (ii) Consiglio dei Ministri n. 128 (1 settembre 2016): nomina del Commissario straordinario che opererà il coordinamento con le Amministrazioni statali, in raccordo con i Presidenti delle Regioni interessate dal sisma e con i Sindaci, nonché in stretto contatto con l'Autorità nazionale anticorruzione, per definire piani, programmi e risorse necessarie a ricostruire edifici pubblici e privati ed infrastrutture; (iii) Consiglio dei Ministri n. 131 (23 settembre 2016): individuazione dei Comuni interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016; (iv) Consiglio dei Ministri n. 135 (11 ottobre 2016): Decreto-Legge recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016".

(180) OCPC n. 388 del 26 agosto 2016 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016", che individua nei Presidenti delle Regioni colpite i soggetti attuatori per gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate.

(OCPC) del 26 agosto 2016 e il decreto-legge per gli interventi urgenti<sup>(181)</sup> – contengono le scelte di nomina del soggetto delegato per la gestione delle risorse finanziarie indicate nell’OCPC n. 388<sup>(182)</sup>, l’attivazione dei Centri Operativi Intercomunali di Amatrice e Accumoli e di Borbona, Cittareale, Leonessa e Posta<sup>(183)</sup> e dei loro componenti-coordinatori<sup>(184)</sup>, le decisioni in tema di spesa<sup>(185)</sup>.

Al netto della voce “abitazioni private” e delle conseguenze delle nuove scosse di terremoto verificatesi tra il 26 e il 30 ottobre, il danno diretto (edifici pubblici, edifici privati e edifici afferenti i beni culturali) è stato stimato<sup>(186)</sup> tra 205 e 206 milioni; il danno diretto (provvisorio)<sup>(187)</sup> alle abitazioni private è stato quantificato in 320 milioni per il solo Comune di Accumoli mentre è ancora in corso l’accertamento per gli altri Comuni.

Tra gli ambiti relativamente più colpiti (interamente pubblici), sono stati stimati danni (cfr. tav. S1.28 dell’Appendice statistica) agli “altri beni pubblici” e alle “reti stradali”; per questi danni, gli interventi necessari richiedono un impegno finanziario di quasi 120 milioni (oltre il 58 per cento dell’intero danno

---

(181) Decreto-Legge 17 ottobre 2016, n. 189 recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”. Per il Lazio è stato considerato il Sub Ambito territoriale dei Monti Reatini comprendente 10 comuni (Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant’Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta). Gli interventi necessari alla ricostruzione e al sostegno alla ripresa economica delle zone colpite dal terremoto nel Centro-Italia si focalizzano su tutti i cittadini delle quattro regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) che hanno subito un danno alle abitazioni e alle attività produttive. Per le aree interne al sisma, l’entità dei contributi pubblici sarà pari al 100 per cento per le abitazioni principali (prima casa), le attività produttive e le abitazioni non principali (seconda casa); per tutti i danni puntuali fuori dalle aree definite l’entità dei contributi sarà pari al 100 per cento per le abitazioni principali (prima casa) e per le attività produttive mentre sarà pari al 50 per cento per le abitazioni non principali (seconda casa) diverse dalle precedenti (fuori dai centri storici e dai borghi caratteristici); inoltre, sono state previste misure quali il prestito d’onore per il riavvio delle attività produttive, la cassa integrazione in deroga per i lavoratori di imprese coinvolte nel sisma, il rinvio di imposte e tasse per singoli e imprese.

(182) Con il DPR Lazio n. T00179 dell’8 settembre 2016 il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche abitative viene nominato soggetto delegato per la gestione e l’utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall’OCPC n. 388 del 26 agosto 2016.

(183) DGR n. 521 del 9 settembre 2016 recante “Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2, art. 28. Attivazione per il coordinamento della gestione dell’emergenza, legata agli eccezionali eventi sismici del 24 agosto 2016, di un Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) per i Comuni di Amatrice e Accumoli e di un Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) per i Comuni di Borbona, Cittareale, Leonessa e Posta”. Le funzioni di supporto delle unità di coordinamento riguardano: (a) logistica e assistenza alla popolazione; (b) tecnica di valutazione e pianificazione; (c) sanità e assistenza sociale; (d) accessibilità e mobilità e servizi essenziali; (e) funzione di supporto amministrativo e contabile; (f) funzione materiale e mezzi; (g) censimento danni e rilievo agibilità post evento; (h) funzioni strutture operative; (i) stampa e comunicazione; (l) volontariato per il COI di Amatrice e Accumoli.

(184) Con i DPR Lazio n. T00182 e n. T00183 del 20 settembre 2016 sono stati nominati i componenti per la direzione e il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, a supporto dei sindaci del C.O.I. di Borbona, Cittareale, Leonessa e Posta e del C.O.I. di Amatrice e Accumoli.

(185) Con la DGR n. 517 del 25 agosto 2016 si implementano – con un importo complessivo di 5 milioni, in termini di competenza e cassa, a valere sull’annualità 2016 – i capitoli di spesa di competenza dell’Agenzia regionale di Protezione Civile (programma 01 “Sistema di protezione civile” della missione 11 “Soccorso civile”). Con la successiva DGR n. 556 del 27 settembre 2016 si integra – con un importo complessivo di 5 milioni, in termini di competenza e cassa, a valere sull’annualità 2016 – il capitolo di entrata 229137, iscritto nella tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” del Titolo 2 “Trasferimenti correnti” e si istituiscono, nel programma 01 “Sistema di protezione civile” della missione 11 “Soccorso civile”, i capitoli E 46135, E 46136, E 46137, E 46138, E 47118, E 47119, E 47120.

(186) Regione Lazio, Agenzia regionale di Protezione Civile, *Rapporto regionale finalizzato all’attivazione del Fondo di solidarietà dell’Unione Europea a seguito di evento sismico Centro Italia*, 15 ottobre 2016.

(187) La stima del danno diretto – riferito alla voce “Abitazioni private” e pari a 320 milioni – è stato trasmesso dal Comune di Accumoli agli uffici regionali della Protezione Civile. In accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile-Servizio Relazioni Internazionali, tale stima non è stata computata nel totale dei danni diretti in quanto oggetto – da parte dello stesso Dipartimento nazionale (Funzione rilevamento danni) – di specifici controlli e comparazioni finalizzata a evitare duplicazioni di costi.

diretto). L'altra quota relativamente più incisiva del danno economico è stata individuata nel "patrimonio culturale", per il 90 per cento di natura privata.

Il danno settoriale si concentra, maggiormente, sul settore pubblico (72 per cento per quasi 149 milioni), impattando sul settore privato – come osservato, relativo al patrimonio culturale – per il 15-16 per cento (31,6 milioni) e, per il restante 12 per cento, nelle attività produttive e, in particolare, in quelle del settore primario (tra 12 e 13 milioni) e in quelle del commercio (tra 7 e 8 milioni).

#### **LE POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEI DUE ULTERIORI EVENTI DEL 26 E 30 OTTOBRE 2016. –**

I nuovi eventi sismici della fine del mese di ottobre 2016 hanno avuto un rilevante impatto sia sulle strategie d'intervento emergenziale sia sulla pianificazione delle prospettive connesse alla ricostruzione.

Sotto il profilo emergenziale, gli eventi del 26 e 30 ottobre hanno ampliato l'estensione territoriale dei danni producendo un incremento del numero di abitazioni inagibili e, conseguentemente, di popolazione da assistere<sup>(188)</sup>.

Oltre alle deliberazioni del Governo nazionale <sup>(189)</sup> e alle OCPC n. 400<sup>(190)</sup>, n. 405<sup>(191)</sup> e n. 406<sup>(192)</sup> – che definiscono le modalità di espletamento delle attività tecnico-amministrative connesse con la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree e degli edifici interessati dagli eventi calamitosi<sup>(193)</sup>

---

(188) Oltre ai Comuni già inclusi nell'Allegato al citato Decreto-Legge 17 ottobre 2016, n. 189, i territori più colpiti risultano essere quelli dei comuni di Rivodutri, Cantalice, Poggio Bustone, Cittaducale e Rieti dove, oltre al numero delle abitazioni private inagibili, è risultato compromesso il patrimonio edilizio pubblico e, dunque, la possibilità di fruizione dei servizi pubblici collegati agli immobili.

(189) In sequenza cronologica: (i) Consiglio dei Ministri n. 137 (27 ottobre 2016): Delibera del Consiglio dei Ministri che estende gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria; (ii) Consiglio dei Ministri n. 138 (31 ottobre 2016): assunzione, da parte del Consiglio dei Ministri, di una delibera che integra per la seconda volta la dichiarazione di stato d'emergenza del 25 agosto scorso per tener conto degli effetti dell'ultimo sisma e che consente al Capo del Dipartimento della protezione civile di operare con tempestività ed efficacia; la delibera autorizza, inoltre, uno stanziamento aggiuntivo di 40 milioni di euro, che si sommano alle risorse già stanziato per le stesse aree in occasione dei precedenti terremoti; (iii) Consiglio dei Ministri n. 139 (4 novembre 2016): approvazione del decreto legge che prevede "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016". Il provvedimento detta norme volte a consentire interventi accelerati per poter affrontare con efficacia le conseguenze delle nuove scosse di terremoto verificatesi tra il 26 e il 30 ottobre, tenendo conto dell'approssimarsi della stagione invernale.

(190) Con l'OCPC 31 ottobre 2016, n. 400 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016" è stato stabilito che: (a) le disponibilità finanziarie gestite mediante le apposite contabilità speciali, a copertura delle spese necessarie per la realizzazione degli interventi connessi con la gestione della situazione emergenziale impegnate dai Comuni per dare attuazione alle disposizioni contenute nelle ordinanze di protezione civile adottate sono erogate a titolo di trasferimenti a rendicontazione e, pertanto, sono contabilizzate applicando il principio contabile di cui all'Allegato 4/2, paragrafo 3, punto 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni; (b) le disposizioni (articolo 2, comma 2, lettera a) e comma 3, lettera a) dell'ordinanza n. 396/2016 si applicano, a decorrere dal 26 ottobre e fino al 30 novembre 2016, per il personale impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e comunque connesse con la gestione dell'emergenza anche non ricompreso nei piani di impiego già definiti in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, dell'OCPC n. 392/2016.

(191) Con l'OCPC 10 novembre 2016, n. 405 sono state introdotte procedure semplificate per la verifica di agibilità degli edifici privati e misure a sostegno dei Comuni in ordine al reperimento di personale tecnico.

(192) Oggetto dell'OCPC 12 novembre 2016, n. 406 sono le misure per lo svolgimento delle procedure per il noleggio di moduli abitativi temporanei-container, che devono prevedere tempistiche accelerate in considerazione della necessità di assistere con urgenza, dato l'arrivo della stagione invernale, la popolazione colpita; il comma 5 dell'articolo 1 autorizza a ricorrere a specifiche deroghe.

(193) Le Regioni e i Comuni interessati, che non dispongono di personale tecnico idoneo in misura sufficiente per il tempestivo svolgimento delle suddette attività, possono provvedervi, per la durata dello stato emergenziale, avvalendosi di tecnici resi disponibili da altre pubbliche amministrazioni che siano in possesso dei necessari requisiti professionali e siano a tale scopo individuati mediante intese dirette tra le Regioni, i Comuni e le predette pubbliche amministrazioni.

e le procedure per l'allestimento e gestione di aree di accoglienza della popolazione con il ricorso a strutture e moduli abitativi provvisori<sup>(194)</sup> – le decisioni di *policy* dell'attività regionale sono supportate dalle misure introdotte dal Decreto-Legge 11 novembre 2016, n. 205 recante “Nuovi interventi in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”.

*In primis*, è stato ampliato l'elenco dei Comuni colpiti (Allegato 1, Decreto-Legge n. 189 del 2016) che beneficeranno dell'applicazione delle misure previste dal citato Decreto-Legge, valutandone la congruità in relazione ai danni riscontrati.

In secondo luogo, sono state individuate sistemazioni alloggiative – in attesa della fornitura di diverse soluzioni abitative – per garantire il regolare svolgimento della vita della comunità locale e sono stati introdotti incentivi alle attività agricole<sup>(195)</sup> e produttive<sup>(196)</sup>. Oltre a quanto stabilito dai decreti post-sisma, la Regione attuerà provvedimenti per garantire l'adeguamento strutturale anti-sismico degli edifici pubblici e privati situati nei comuni laziali classificati come zona sismica 1.

**LE PREVISIONI DI CRESCITA REGIONALE PER IL TRIENNIO 2017-2019.** - Il DEFR Lazio 2017 stima per il 2015 – dopo la progressione regionale (+1,4 per cento) del 2014 – una crescita tendenziale del PIL reale dello 0,9 per cento che, nel quadro programmatico, dovrebbe raggiungere l'1,1 per cento come conseguenza delle misure di politica fiscale e degli effetti degli investimenti inseriti nella legge di stabilità regionale per il 2015 (cfr. tav. SI.29 dell'Appendice statistica).

La crescita dovrebbe rafforzarsi ulteriormente nell'anno in corso. L'andamento tendenziale del PIL reale, nonostante il quadro macroeconomico europeo e internazionale risulti denso di tensioni, non ultima l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, è atteso progredire dell'1,0 per cento per il contributo sia della domanda interna – in particolare la spesa per consumi delle famiglie – sia della componente estera (in particolare il settore della meccanica e dei mezzi di trasporto). Il PIL nominale tendenziale, con il crescere dell'utilizzo delle risorse produttive nelle branche principali della manifattura e nei rami dei servizi esposti alla concorrenza, e per il recupero del prezzo dei prodotti energetici e delle materie prime, è stimato in crescita del 2,1 per cento.

Si conferma l'espansione del PIL nominale programmatico per il 2016 (tra il 2,4 e il 2,5 per cento) che, in base alle simulazioni sul deflatore dei consumi, dovrebbero consentire una crescita del prodotto reale programmatico attorno all'1,2 per cento.

Nel 2017, un impulso pubblico alla crescita economica, ancor più significativo rispetto al 2016, si avrà con la conclusione di alcuni investimenti strategici in ambito infrastrutturale (servizio idrico; gestione dei rifiuti; difesa, ricostruzione e tutela della costa; edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico delle strutture) e, soprattutto, per l'avanzamento di progetti<sup>(197)</sup> – per una spesa stimata in 1,6 miliardi –

---

(194) Con l'OCPC è stato previsto che – considerate le condizioni di estrema urgenza di cui all'articolo 63, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 – si provvede alla stipula di Accordi Quadro ai sensi dell'articolo 54 del medesimo decreto legislativo n. 50/2016 a favore del Dipartimento della protezione civile, delle Regioni, dei Comuni e delle strutture operative interessate, sulla base delle esigenze condivise.

(195) Per consentire il rapido ripristino del potenziale produttivo danneggiato, di valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e di sostenere un programma strategico condiviso dalle Regioni interessate e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la quota del cofinanziamento regionale delle annualità 2019 e 2020 dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 delle Regioni interessate, è assicurata dallo Stato attraverso le disponibilità del Fondo di rotazione (art. 5, legge 16 aprile 1987, n. 183).

(196) Le imprese che hanno subito danni possono acquistare o acquisire in locazione macchinari, effettuare gli ulteriori interventi urgenti necessari a garantire la prosecuzione della propria attività. Le spese sostenute per gli acquisti, le locazioni e gli interventi di cui sopra possono essere rimborsate ai sensi dell'articolo 5 del Decreto-Legge n. 189 del 2016.

(197) Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano); interventi stradali di interesse regionale; Metropolitana di Roma Linea C-Nodo interscambio Pigneto; ferrovia Campoleone-Nettuno (tratta Campoleone-Aprilia); programma nazionale banda ultra-larga; investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad

a cui contribuisce, finanziariamente, il Patto per il Lazio siglato tra il governo nazionale e quello regionale lo scorso mese di maggio. Nello stesso anno, sempre con il supporto finanziario del Fondo di sviluppo e Coesione attribuito alla Regione Lazio con il Patto, saranno avviati progetti<sup>(198)</sup> per complessivi 1,53 miliardi.

L'effetto sulla crescita complessiva del PIL reale è di un punto di decimale in più (+1,2 per cento) rispetto all'andamento tendenziale (1,1 per cento).

Il dispiegarsi degli effetti delle politiche pubbliche specificate nella legge di stabilità per il 2017 produrrà effetti economici, nel biennio 2018-2019, tali da consentire un'espansione del prodotto reale attorno all'1,4 per cento in ciascun anno.

---

alta efficienza ambientale; interventi su reti idriche e fognarie; interventi contro il dissesto idrogeologico; incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica; riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro; *marketing* territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo; sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione; progetti speciali per le scuole; creazione del *network* Porta Futuro, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari; azioni finalizzate alla promozione del *coworking*; formazione aziendale *on demand* per i lavoratori; realizzazione di scuole di alta formazione; formazione professionale per i *green jobs* e per la conversione ecologica; inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; sperimentazione del contratto di collocazione; programma Garanzia Giovani; programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica; case della salute nel territorio regionale; piano sicurezza urbana di Roma.

- (198) Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquinia); ferrovia Roma-Lido; ferrovia Roma-Viterbo tratta Riano-Morlupo); investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese; consolidamento e razionalizzazione dei *data-center* regionali; nodi di interscambio per la mobilità collettiva; sistemi di trasporto intelligente; investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità; bonifica Valle del Sacco; riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI; strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle PMI; sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti di impresa; investimenti per la ricerca pubblica e privata; programma nazionale per la ricerca 2015-2020 (quota Lazio); strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; strumenti per le *startup* innovative e creative; sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; recupero e valorizzazione complesso ex militare Cerimant (Roma); restauro Galleria nazionale d'arte antica (Roma); adeguamento strutturale e impiantistico Galleria nazionale d'arte moderna (Roma); valorizzazione ex carcere borbonico di Santo Stefano (Ventotene); interventi strutturali Cammini di San Francesco e Santa Scolastica (quota Lazio); valorizzazione *Appia regina viarum* (quota Lazio); interventi via Francigena (quota Lazio).

## SECONDA SEZIONE

### 6. Il quadro di finanza pubblica

La Regione Lazio, per l'esercizio finanziario 2015, proseguendo l'iter di conformità della propria gestione ai principi contabili generali (e a una serie di principi contabili applicati<sup>(199)</sup>), ha ridotto – rispetto al 2014 – il disavanzo del 31,7 per cento passando da un risultato di amministrazione lordo di -2,97 miliardi agli attuali -2,03 miliardi<sup>(200)</sup>.

L'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (al netto del fondo anticipazione di liquidità), determinato in una fase successiva al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, è stato stabilito<sup>(201)</sup> in 1,029 miliardi (523 milioni circa di parte corrente e 506 milioni circa di parte capitale) (cfr. tav. S2.1 dell'Appendice statistica).

Dal «Rendiconto generale» della Regione Lazio per l'esercizio 2015, l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi<sup>(202)</sup>, ha individuato<sup>(203)</sup>: (i) residui passivi per un importo di circa 623,72 milioni, di cui 59,16 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili<sup>(204)</sup> e 564,56 milioni corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2015 ma non ancora esigibili e reimputati all'esercizio 2016 in cui risultano esigibili; (ii) residui attivi per un importo di circa 522,42 milioni, di cui 193,87 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili (o insussistenti alla data del 31 dicembre 2015 da eliminare dalle scritture contabili)<sup>(205)</sup> e 328,56 milioni circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2015 ma non ancora esigibili e reimputati all'esercizio 2016 in cui risultano esigibili.

In base al riaccertamento dei residui attivi e passivi e alle risultanze della gestione di competenza e di cassa è stato definito il disavanzo netto (-1,631 miliardi) e il disavanzo lordo (-2,038 miliardi).

Il risultato di amministrazione effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, è determinato in disavanzo per 3,131 miliardi; il disavanzo consolidato, al lordo dello stock di perenzione, è stato di 4,77 miliardi (cfr. tav. S2.2 dell'Appendice statistica).

Il consolidamento dell'attività di recupero fiscale, funzione fondamentale dell'attività di ottimizzazione delle entrate, è stata attuata secondo un mix di interventi<sup>(206)</sup> che ne hanno amplificato l'efficacia conducendo, nel 2015, a incassi derivanti dal recupero fiscale attorno 320 milioni di euro, il 63 per cento in più

(199) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 (DPCM sulla sperimentazione), in attuazione dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, propedeutica all'entrata a regime per tutte le regioni e gli enti locali.

(200) Ai sensi del comma 2 dell'articolo 63 del d.lgs. n. 118/2011, integrato dal d.lgs. n. 126/2014, il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2015 è costituito dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale. Il Conto del bilancio è il documento contabile in cui sono esposti i dati finanziari della gestione svolta nel corso del 2015, assumendo come dato di partenza le risultanze contabili approvate con il bilancio di previsione relativo al medesimo anno.

(201) DGR 26 aprile 2016, n. 207.

(202) Comma 4, art. 3 del d.lgs. n. 118/2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014.

(203) DGR 5 aprile 2016, n. 150.

(204) Si tratta di debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi (circa 19,99 milioni) e debiti insussistenti derivanti dalla competenza (circa 39, 17 milioni).

(205) Si tratta di crediti insussistenti derivanti da esercizi pregressi (circa 115,62 milioni) e crediti insussistenti derivanti dalla competenza (circa 78,25 milioni).

(206) Si fa riferimento all'ampia attività svolta dall'area "Tributi, finanza e Federalismo" della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio": disposizioni normative regionali finalizzate a ridurre i comportamenti evasivi ed elusivi, con particolare riferimento alla tassa auto; ottimizzazione dei processi di raccordo con gli altri attori istituzionali (Agenzia delle Entrate, Equitalia) interessati all'attività di recupero fiscale; riduzione dei tempi amministrativi per l'attivazione delle procedure di recupero fiscale, anche attraverso una intensificazione dei processi posti in atto dagli uffici regionali; procedure di

rispetto all'esercizio 2013. Per il 2016 l'azione di recupero fiscale è attesa in ulteriore incremento<sup>(207)</sup>.

**INTERVENTI LEGISLATIVI ADOTTATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2015.** – Nel corso del 2015, per le leggi regionali ai cui effetti sono stati associati nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, sono state formulate le norme finanziarie di copertura dei relativi oneri<sup>(208)</sup>; l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione ha riguardato i programmi<sup>(209)</sup> e lo stanziamento indicato nelle singole disposizioni finanziarie ha operato come limite massimo di autorizzazione di spesa, in considerazione delle disponibilità iscritte nel bilancio regionale vigente, in particolare nell'ambito dei fondi speciali iscritti nel Programma 03 della Missione 20.

La strategia per perseguire il risanamento finanziario regionale e, al contempo, lo sviluppo socio-economico dei territori regionali, è proseguita applicando comportamenti basati sulla ricerca dell'equilibrio e l'adozione di criteri prudenziali nella formulazione delle previsioni d'entrata, sul contenimento delle ragioni di spesa di natura discrezionale e sull'introduzione di specifiche norme a supporto delle precedenti linee d'intervento. Le principali leggi regionali – con nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale – hanno riguardato (in ordine cronologico): l'artigianato<sup>(210)</sup>, la gestione e controllo dell'attività faunistico-venatoria<sup>(211)</sup>, l'istruzione e la formazione<sup>(212)</sup>, alcuni specifici aspetti del *welfare* regionale e della prevenzione neonatale<sup>(213)</sup>, la sanità<sup>(214)</sup>, la fiscalità<sup>(215)</sup>, la gestione delle acque<sup>(216)</sup>, il fenomeno dell'usura e del sovra-indebitamento<sup>(217)</sup> e, infine, i processi di efficientamento della spesa<sup>(218)</sup>.

---

controllo analitico dell'evasione legata alla compartecipazione del cittadino alla spesa farmaceutica e specialistica.

- (207) La previsione è basata sugli effetti derivanti dalla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio ed Equitalia S.p.A. finalizzato alla costruzione di un percorso comune di azione e monitoraggio sull'effettivo grado di esigibilità dei crediti in lavorazione, al fine di prevenire la prescrizione di quelli ancora riscuotibili, verificare le posizioni creditorie di dubbia esigibilità e rendere più incisive e accurate le azioni finalizzate al recupero delle somme dovute ed esigibili.
- (208) Redatte in considerazione della nuova struttura del bilancio armonizzato, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.
- (209) Ne consegue la distinzione tra i diversi livelli di competenza: il bilancio articolato in titoli e tipologie per le entrate ed in missioni e programmi per le spese (Bilancio di previsione finanziario); il bilancio ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro-aggregati per le spese (Documento tecnico di accompagnamento); il bilancio ripartito in capitoli (Bilancio finanziario gestionale).
- (210) La L.R. n. 3 del 17 febbraio 2015, riguarda la disciplina organica dell'artigianato, rientrante nella competenza esclusiva delle Regioni a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, attraverso la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali e artistiche.
- (211) La L.R. n. 4 del 16 marzo 2015, disciplina gli interventi finalizzati alla conservazione degli uccelli e del loro *habitat* ed alla gestione e controllo di tutta la fauna selvatica.
- (212) La L.R. n. 5 del 20 aprile 2015, ha lo scopo di disciplinare in maniera organica e sistematica il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale.
- (213) La L.R. n. 6 del 28 maggio 2015, ha promosso il riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva e ha attivato lo *screening* uditivo neonatale.
- (214) La L.R. n. 7 del 12 giugno 2015, ha disciplinato gli interventi finalizzati a raccogliere, in maniera scientificamente accettata e standardizzata, i dati relativi alla malattia.
- (215) La L.R. n. 11 del 29 luglio 2015, ha disposto, per l'anno di imposta 2015, la mancata applicazione della maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF nei confronti di determinati soggetti e, in riferimento all'Imposta Regionale Sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA), il suo adeguamento basato nuove disposizioni normative (art. 13, comma 15-bis, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 convertito, con modificazioni, in legge 21 febbraio 2014, n. 9).
- (216) La L.R. n. 13 del 28 ottobre 2015, apporta modifiche alla legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 "*Tutela, governo e gestione pubblica delle acque*", a seguito dell'impugnativa dal Consiglio dei Ministri con ricorso di legittimità costituzionale n. 40 del 11/6/2014.
- (217) La L.R. n. 14 del 3 novembre 2015, incorpora disposizioni finalizzate a contrastare il fenomeno dell'usura e, parallelamente, introdurre apposite misure di sostegno e assistenza verso i soggetti che ne sono vittime.
- (218) La L.R. n. 17 del 31 dicembre 2015 (*Legge di stabilità regionale 2016*), riguarda interventi in materie diverse sia in tema di efficienza della spesa pubblica sia in riferimento alla programmazione europea 2014-2020.



Inoltre – nell’ambito delle *policy di spending review* regionale, di contenimento della spesa e di utilizzo efficiente, coerente ed unitario delle risorse pubbliche regionali – sono state adottate specifiche leggi regionali<sup>(219)</sup> (soppressione dell’Agenzia regionale per i trapianti e le patologie connesse e internalizzazione delle relative funzioni e dell’Agenzia regionale per i parchi e dell’Agenzia regionale per la difesa del suolo), senza oneri a carico della finanza regionale.

**IL PATTO DI STABILITÀ/PAREGGIO DI BILANCIO.** – A decorrere dal 2015 tutta la disciplina in materia di patto di stabilità interno ha cessato di avere efficacia nei confronti delle regioni a statuto ordinario che, tuttavia, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica<sup>(220)</sup> attraverso il pareggio di bilancio.

Dalle risultanze del monitoraggio al 4° trimestre 2015<sup>(221)</sup> risulta che la Regione Lazio ha rispettato il pareggio di bilancio per l’esercizio finanziario 2015. Il risultato è attribuibile all’attività – svolta dalla «cassa di regia per la gestione controllata del bilancio» – di conciliazione tra obiettivi programmatici di sviluppo e quelli del pareggio di bilancio attraverso l’analisi dei singoli impegni di spesa vincolati alla coerenza con il disegno programmatico e alla loro copertura finanziaria.

**I PATTI DI SOLIDARIETÀ.** – La normativa vigente ha consentito una modifica dei singoli obiettivi del patto di stabilità attraverso i patti di solidarietà tra enti territoriali<sup>(222)</sup>.

Nel corso del 2015, la Regione Lazio ha dato corso al «patto verticale incentivato» e al «patto regionale con flessibilità orizzontale<sup>(223)</sup>».

Per l’anno 2015 – considerato l’importo massimo del contributo finanziario previsto per l’attuazione del patto regionale verticale incentivato<sup>(224)</sup> (83,33 per cento dell’ammontare totale degli spazi ceduti pari a

---

(219) L.R. n. 9 del 15 luglio 2015 e L.R. n.15 del 16 novembre 2015.

(220) Art. 1, commi 460-483, legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Legge di stabilità 2015*). In luogo degli obiettivi di sola spesa (cassa e competenza), che negli ultimi anni costituivano il limite massimo ai fini del rispetto del patto di stabilità, viene introdotto il principio del pareggio di bilancio che prevede il rispetto dei saldi di competenza e cassa, calcolati in funzione sia della spesa sia delle entrate: (a) saldo corrente (competenza e cassa), dato dal differenziale tra le entrate dei primi 3 titoli al netto della spesa corrente e del rimborso prestiti; (b) saldo entrate finali/spese finali (competenza e cassa), dato dal differenziale tra le entrate dei primi 5 titoli (entrate finali), detratta la spesa corrente, la spesa in conto capitale e le spese per incremento delle attività finanziarie (ossia la spesa finale costituita dai primi tre titoli della uscite). Oltre ai predetti quattro saldi, sono introdotti due ulteriori saldi di sola cassa (corrente ed entrate finali/spese finali), che riguardano, esclusivamente, la gestione sanitaria accentrata.

(221) Certificazione finale trasmessa entro il 31 marzo 2015, secondo le disposizioni dell’articolo 1, comma 471, della legge n. 190/2014.

(222) I patti regionale verticale, regionale orizzontale, regionale verticale incentivato, nazionale orizzontale e verticale rappresentano gli strumenti mediante i quali gli enti territoriali possono cedere spazi finanziari (non risorse) validi ai fini del raggiungimento dell’obiettivo del patto di stabilità interno. La loro finalità è quella di rendere più sostenibili gli obiettivi individuali degli enti locali soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno attraverso meccanismi di compensazione regionale e nazionale che consentano di acquisire spazi finanziari per sostenere i pagamenti in conto capitale, così ponendo rimedio alla compressione delle spese di investimento degli enti locali generata dai vincoli del patto di stabilità interno. Con il patto regionale verticale ed il patto regionale verticale incentivato, le regioni possono cedere propri spazi finanziari agli enti locali ricadenti nel proprio territorio, consentendo ai comuni ed alle province interessati di beneficiare di un margine di spesa maggiore da destinare ai pagamenti in conto capitale. In questo caso, gli spazi ceduti non devono essere restituiti. Con il patto regionale orizzontale ed il patto nazionale orizzontale gli enti locali scambiano spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

(223) Il primo è disciplinato dall’art. 1, commi 484-486, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Legge di stabilità 2015*); il secondo dall’art. 1, commi 482-483, della stessa legge. Il primo mira a favorire la cessione, da parte delle regioni a statuto ordinario, di spazi di patto a favore degli enti locali residenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta, prevedendo l’erogazione da parte dello Stato, a favore delle regioni medesime, di un contributo finanziario da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Contestualmente, le regioni considerano nei propri saldi importi pari agli spazi ceduti agli enti locali del proprio territorio.

(224) Nel limite massimo stabilito dall’art. 1, comma 484, della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 e modificato in Conferenza Stato-Regioni in data 19 febbraio 2015.

122,83 milioni) – il patto regionale è stato di 102,35 milioni, suddiviso tra Province e Città metropolitane (il 25 per cento del totale, pari a 30,70 milioni) e Comuni con più di mille abitanti (il 75 per cento del totale, pari a 92,12 milioni).

Per quanto concerne il patto regionale con flessibilità orizzontale<sup>(225)</sup> la Regione Lazio – a fronte di una richiesta proveniente dai Comuni e dalle Province per 126,70 milioni – ha ceduto spazi finanziari agli enti locali per un ammontare di circa 16,8 milioni.

**POLICY PER IL RIENTRO DAL DEBITO E PER IL CONTENIMENTO DEGLI ONERI FINANZIARI.** – La situazione debitoria complessiva della Regione Lazio, al 31 dicembre 2015, indicava la presenza di un portafoglio (al lordo dell’ammortamento sintetico delle posizioni *bullet*) pari a 11,14 miliardi al netto delle anticipazioni di liquidità. Tenendo conto delle anticipazioni di liquidità contratte e dal netto della quota di debito assistita da contribuzione statale, il debito complessivo è pari a 20,589 miliardi.

Il debito proprio della Regione è risultato ammontare a 9,8 miliardi; 96,1 milioni sono a carico dello Stato; 978,9 milioni sono relativi all’operazione SAN.IM S.p.A.; 143,3 milioni rappresentano il capitale residuo dei mutui accessi dai Comuni del Lazio presso la Cassa Depositi e Prestiti (per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento); 72,8 milioni sono relativi all’ammortamento sintetico delle emissioni obbligazionarie “*bullet*” e 3,9 milioni sono relativi al «debito sanitario transatto».

Nel corso del 2015 sono state realizzate tre specifiche *policy* – un’attività di «riacquisto dei titoli obbligazionari», la «rinegoziazione di prestiti concessi» e la «riduzione dei mutui concessi agli Enti Locali» – per la ristrutturazione del debito e per il contenimento del servizio sul debito.

Il «riacquisto dei titoli obbligazionari» regionali, per circa 1,05 miliardi, è stata finanziata attraverso: il valore positivo di mercato derivante dalla chiusura degli strumenti derivati con sottostante i titoli oggetto di riacquisto; un mutuo del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) trentennale ad un tasso pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro di equivalente durata, per un importo complessivo pari a circa 842 milioni di euro; un contributo MEF a fondo perduto per un importo pari a circa 202,7 milioni di euro. La specifica *policy* ha consentito, da un lato, di ridurre gli oneri finanziari con il passaggio da un tasso annuale del 5,695 per cento all’attuale 2,26 per cento e, dall’altro, di allungare i tempi di rimborso del capitale. Entrambe le componenti hanno portato ad un risparmio pari a circa 45,8 milioni l’anno fino al 2028.

La «rinegoziazione di prestiti concessi» dalla Cassa Depositi e Prestiti<sup>(226)</sup> su quattro prestiti per i quali il debito residuo ammontava complessivamente a 3,201 miliardi ha permesso: di spostare in avanti – da 4 a 8 anni – la conclusione del ciclo di vita finanziario del prestito (fino al 2044); di beneficiare, nel triennio 2015-2017, di minori oneri finanziari per un ammontare pari, complessivamente, a 182,5 milioni; di conseguire, a decorrere dal 2018, un risparmio pari a 21,5 milioni su base annua.

La «riduzione dei mutui concessi agli Enti Locali» dalla Cassa Depositi e Prestiti<sup>(227)</sup> ha consentito sia la diminuzione degli oneri finanziari a carico della Regione per circa 1,1 milioni all’anno sia la contrazione

---

(225) Le norme prevedono che le Regioni e le Province autonome possano, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alle diverse situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l’importo dell’obiettivo complessivamente determinato per gli enti locali della regione. DGR 25 settembre 2015, n. 509, recante: “*Patto di stabilità regionale con flessibilità orizzontale 2015 - Adozione dell’articolo per l’attuazione del patto di stabilità regionale con flessibilità orizzontale 2015 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all’esercizio finanziario 2015 degli enti locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.*”

(226) A valle dell’attività di ristrutturazione del debito delle regioni (art. 45 del D.L. n. 66/2014), la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per effetto delle disposizioni contenute nella Lettera-Circolare prot. n. EP/P/52/2015, ha comunicato alle Regioni la propria disponibilità a rinegoziare i prestiti concessi attraverso: l’allungamento della durata residua del mutuo, fino a trent’anni; l’applicazione di tassi di interessi meno onerosi; il non pagamento della rata nel 2015 e la possibilità di corrispondere, nel 2016, una rata costituita dalla sola quota interessi maturata per la relativa annualità.

(227) Si tratta di quella categoria di mutui – concessi agli enti locali da Cassa depositi e prestiti e assistiti integralmente da contribuzione regionale – sui finanziamenti non utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche.

del debito iscritto al bilancio.

**IL SETTORE DELLA SANITÀ.** – La legge di stabilità 2016 ha introdotto l’obbligo di adozione e di attuazione dei piani di rientro per quegli enti del servizio sanitario regionale che presentino un determinato disavanzo o un mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure. In tale ambito, e nel quadro di un’azione tesa alle verifiche, ai controlli e ai monitoraggi dei piani, il Consiglio regionale svolgerà un ruolo nella fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*. Durante il biennio d’esercizio 2013-2014, la Regione Lazio ha avuto accesso all’anticipazione di liquidità per 3.853,8 milioni (1.497,7 milioni sono stati incassati nel 2013 e 2.356,1 milioni nel 2014) per procedere alla riduzione del debito pregresso del settore sanitario.

Nell’anno 2015, il risultato di esercizio, risultante dal Bilancio Consolidato del Sistema Sanitario Regionale (SSR), si attesta a -332,590 milioni, non risultando raggiunto l’obiettivo di disavanzo previsionale per il medesimo anno pari a -128 milioni, e con un miglioramento rispetto all’esercizio 2014 di oltre 22 milioni. Per l’anno in corso, in base al monitoraggio del primo semestre, si stima un ulteriore miglioramento del risultato d’esercizio che, al netto della valorizzazione dei ricavi da *payback*, dovrebbe attestarsi – prudenzialmente – poco al di sotto dei 200 milioni; l’affinamento degli scenari di previsione colloca il risultato d’esercizio per il 2016 più prossimo a quanto indicato nei Programmi Operativi 2016-2018 (-163 milioni).

L’incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale complessiva, nel 2015, è risultata pari al 75 per cento condizionata dalla spesa del Titolo 1 (spesa corrente) che ha sfiorato l’80 per cento. Dal lato delle entrate, l’incidenza è risultata prossima al 71 per cento con il Titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) non distante dall’84 per cento (cfr. tav. S2.3 dell’Appendice statistica).

Le risorse assegnate per il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) per il 2015 sono state pari a 109,715 miliardi, di cui 107,032 miliardi ripartite alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto e le restanti (2,682 miliardi), sono imputabili, in parte, a un finanziamento vincolato per Regioni e altri enti operanti in ambito sanitario e, in parte, rappresentano una quota accantonata a disposizione dello Stato per altre attività previste dal SSN.

La quota del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) attribuita alla Regione Lazio è passata dal 9,46 per cento del 2014 al 9,62 per cento nel 2015; per il 2016 la quota si innalza al 9,63 per cento. L’aumento della quota nel 2015, imputabile all’impiego del dato della popolazione al 1° gennaio 2015, ha determinato un incremento netto per cassa di 71 milioni circa tra il 2014 e il 2015.

Per l’anno 2016, a seguito dell’intesa<sup>(228)</sup> raggiunta tra le Regioni, per la Regione Lazio si è determinata una quota di accesso al FSN indistinto che determinerà un incremento netto per cassa, rispetto all’anno 2015, di circa 175 mln di euro, in invarianza della mobilità interregionale attiva e passiva confermata ai valori di addebito dell’esercizio 2013, non essendo intercorsi gli addebiti fra le Regioni per l’esercizio 2014.

Nell’analisi della ripartizione regionale per il 2015, a partire dalla quota di accesso lorda (10,296 miliardi), le entrate proprie sono risultate di poco superiori a 162 milioni mentre risulta più ingente del 2014 la mobilità passiva (531,3 milioni nel 2015 a fronte dei 495,5 milioni del 2014). La quota netta per cassa si è, dunque, attestata attorno a 9,877 miliardi a cui sono stati aggiunti 170 milioni del fondo vincolato e circa 8,02 milioni per l’acquisto di farmaci innovativi (cfr. tav. S2.4 dell’Appendice statistica).

**FOCUS. – IL REGISTRO UNICO DELLE FATTURE, LA FATTURAZIONE ELETTRONICA E I TEMPI DI PAGAMENTO**

La Regione, nel rispetto della normativa nazionale in tema di fatturazione<sup>(229)</sup>, dal 1° luglio 2014, ha costituito<sup>(230)</sup> il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento e, contestualmente, ha

(228) Conferenza Stato-Regioni (14 aprile 2016) sulla proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute (CSR 1747 del 11 aprile 2016).

(229) Art. 42 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”.

(230) D.G.R. 3 giugno 2014, n. 326 recante “Misure urgenti per l’applicazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge 24

anticipato il termine di avvio della fatturazione elettronica<sup>(231)</sup>, intuendo che la costruzione di un registro delle fatture e il monitoraggio dei tempi di pagamento per le transazioni commerciali possa operare in maniera ottimale qualora l'invio delle fatture (o delle richieste di pagamento equivalenti) avvenga in formato elettronico.

L'implementazione del registro unico delle fatture, e le procedure necessarie al suo funzionamento<sup>(232)</sup>, con la ricezione delle fatture in formato elettronico e la trasformazione, in formato elettronico, delle fatture pervenute in formato cartaceo, ha permesso – nel corso del 2015 – di: (a) registrare quasi 9.400 fatture e/o documenti contabili equivalenti, per un importo complessivo di 940,95 milioni, al netto delle fatture commerciali rifiutate e/o non liquidabili; (b) effettuare pagamenti per un importo di 957,87 milioni, di cui 871,71 milioni relativi alle fatture emesse nel 2015 (circa il 92,6 per cento).

In linea con la normativa, sono stati attivati i canali di comunicazione con la *Piattaforma di Certificazione dei Crediti*, per l'invio delle informazioni sui debiti commerciali regionali.

In merito al monitoraggio dei tempi di pagamento<sup>(233)</sup>, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per le transazioni commerciali della Regione Lazio (1° gennaio-31 dicembre 2015), è risultato pari a -4,35 (il valore sale a -5,20 al netto della Gestione Sanitaria Accentrata, il cui valore è pari a 5,44) ovvero 4,35 o 5,2 giorni precedenti la scadenza.

Nell'anno 2015, mediante il «sistema accordo pagamenti regionale», sono stati operati pagamenti a fornitori del comparto sanitario per 4,57 miliardi: il 69 per cento ha riguardato fatture emesse nel 2015, il 29 per cento sono state fatture riferibili all'esercizio 2014 e il 2 per cento era inerente le fatture ante 2014.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti del settore sanitario<sup>(234)</sup>, è risultato pari, in media, a 70,97 giorni, mentre quello dell'esercizio 2014 era stato di 94,50 giorni; la riduzione dei tempi è stata del 25 per cento. Con riferimento alle sole fatture emesse e pagate nell'esercizio 2015 (il 69 per cento del totale pagato 2015) l'indicatore medio di tempestività dei pagamenti 2015 è risultato pari a 26,03 giorni.

#### FOCUS. – AGGIORNAMENTO CALENDARIO VACCINALE

aprile 2014, n. 66, finalizzate alla costituzione del registro delle fatture della Regione Lazio e al monitoraggio dei debiti dell'amministrazione regionale”.

- (231) L'art. 25, del citato decreto-legge, ha previsto l'anticipazione al 31 marzo 2015 dell'obbligo per i fornitori di trasmettere le fatture o i documenti contabili equivalenti solamente in formato elettronico, al fine di accelerare il completamento del percorso di adeguamento all'utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e suoi fornitori.
- (232) Le operazioni svolte sono state: (a) la comunicazione ai fornitori; (b) il censimento degli uffici destinatari delle fatture elettroniche con attribuzione dei codici IPA; (c) l'adeguamento delle procedure informatiche; (d) la costituzione di un gruppo di back office dedicato per assistere gli utenti esterni e le strutture interne.
- (233) L'art. 41 del citato decreto-legge n. 66/2014 prevede che sia attestato l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini (DLgs 9 ottobre 2002, n. 231) e il tempo medio dei pagamenti effettuati; il D.P.C.M. del 22 settembre 2014, “Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni” e la successiva circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 14.01.015, “Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”, hanno definito le modalità da adottare per il calcolo e la pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, il calcolo ha tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, e della successiva circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 22.07.2015, che ha individuato i pagamenti da escludere dal calcolo dell'indicatore.
- (234) Espresso in «giorni di latenza di pagamento su base annuale» e determinato come somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Negli ultimi anni è stata riscontrata una generalizzata tendenza alla caduta del tasso di copertura vaccinale in età pediatrica. Di contro si assiste ad un incremento dei casi di infezione letale da meningococco B ed avverso i quali la vaccinazione rappresenta l'unico rimedio di prevenzione disponibile.

Le Regioni hanno l'incarico prioritario di adottare ed attuare i programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente.

Nel 2017 il calendario vaccinale sarà aggiornato secondo i più recenti progressi scientifici in uso nella pratica vaccinale inserendo il meningococco B tra le somministrazioni vaccinali in età pediatrica. A tale scopo si disporrà che nei piani formativi aziendali siano previste obbligatoriamente per il personale, dirigenziale medico e del comparto, che svolge attività a qualsiasi titolo nei servizi vaccinali, azioni specifiche nelle materie afferenti all'attività vaccinale. Contestualmente i Direttori generali delle Aziende del servizio sanitario regionale garantiranno tutte le azioni necessarie per il perseguimento degli obiettivi in oggetto quale parte integrante dei LEA ancorando la riuscita del presente obiettivo alla valutazione dei risultati raggiunti da parte della Direzione aziendale e dei Dipartimenti interessati.

Previo aggiornamento del calendario vaccinale e del PRP adottato con DCA del 16 gennaio 2015, n. 17, per la realizzazione delle attività di cui al presente atto si utilizzeranno le risorse previste per l'attuazione del PRP per come stabilito con l'intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014).

**LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ.** – Le politiche di bilancio relative al risanamento della finanza pubblica regionale hanno agito, anche durante l'esercizio finanziario 2015, attraverso lo strumento delle anticipazioni di liquidità<sup>(235)</sup>: l'incremento dei fondi<sup>(236)</sup> per il pagamento dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati alla data del 31 dicembre 2014, ha consentito all'Amministrazione regionale di ottenere un'anticipazione di liquidità per un importo complessivo di euro 1,083 miliardi (cfr. tav. S2.5 dell'Appendice statistica).

Nel complesso, tra il 2013 e il 2015, le anticipazioni di liquidità hanno raggiunto i 9,79 miliardi di cui 5,93 miliardi destinati al pagamento dei debiti non sanitari e i restanti 3,85 miliardi per il pagamento dei debiti in ambito sanitario.

#### **FOCUS. – I BENEFICI DELL'IMMISSIONE DI LIQUIDITÀ NELL'ECONOMIA LAZIALE**

Sul finire del 2013, in occasione della stesura del documento di programmazione<sup>(237)</sup> che avrebbe accompagnato il bilancio di previsione 2014-2016, sono state svolte analisi valutative *ex ante*<sup>(238)</sup> sul potenziale impatto macroeconomico regionale dell'attuazione del Decreto Legge n. 35/2013, per il triennio 2014-2016.

Nello scorso mese di aprile – al fine di stimare la bontà della valutazione *ex ante* svolta a dicembre 2013 e allo scopo di individuare gli effetti netti sull'economia laziale – è stata realizzata una prima valutazione *ex post* sui pagamenti effettivi.

**LA VALUTAZIONE EX ANTE.** – Le ipotesi della valutazione *ex ante* – che stimavano un'ignizione di 8,3 miliardi (2,7 miliardi nel 2013, 4,5 miliardi nel 2014 e 1,1 miliardo nel 2015) – sono state: (i) l'immissione di fondi nell'economia, quali pagamento di debiti arretrati, rappresentava un trasferimento da parte del settore pubblico; si assunse che la quota di questi rimborsi fosse destinata al pagamento di salari e stipendi, grazie anche alla generata possibilità di conservare posti di lavoro e alla remunerazione dei fornitori di *input* intermedi; (ii) un'altra quota delle risorse sarebbe stata trasferita al sistema bancario per la chiusura di posizioni debitorie pregresse, consentendo in tal modo di generare nuovo accesso al credito;

(235) Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modifiche ed integrazioni.

(236) Art. 8 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

(237) DCR n.14 del 21 dicembre 2013 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2014-2016".

(238) Modello reddito-spesa (Armstrong-Taylor, *Regional Economics and Policy*, London, Blackwell 2000) con moltiplicatore-acceleratore.

(iii) con il sostegno di questa seconda assunzione e per il contributo dell'«effetto psicologico» un'altra quota sarebbe stata destinata a investimenti produttivi.

In casi analoghi di elevate immissioni di spesa pubblica nell'economia, era noto che il coefficiente di ritorno, avrebbe potuto avere un'oscillazione tra un livello minimo di 0,2 e un livello massimo di 0,7. Nella valutazione *ex ante*, considerando che la stima del moltiplicatore è fortemente dipendente dalla quota di fatture scontate presso il sistema bancario, si giunse a un valore di 0,22 che tradotto in termini di PIL regionale risultò pari a un incremento di 594 milioni nel 2013 (contributo al PIL pari allo 0,4 per cento) e a un incremento di 1,05 miliardi nel 2014 (contributo al PIL pari allo 0,7 per cento) per complessivi 1,644 miliardi.

**LA VALUTAZIONE EX POST.** – Come è stato osservato (cfr. § Le anticipazioni di liquidità, tav. S2.5 dell'Appendice statistica), nel triennio 2013-2015, è stata immessa liquidità nel sistema regionale per quasi 9,8 miliardi.

Nella banca-dati delle fatture e dei pagamenti della Regione Lazio sono stati individuati pagamenti effettivi complessivi per 7,6 miliardi per il biennio 2013-2014 (4,3 miliardi nel primo anno e 3,3 miliardi nel secondo anno).

La stima del moltiplicatore<sup>(239)</sup> sui pagamenti effettivi è risultata pari a 0,33 che, tradotto in termini di PIL, è risultato pari a 1,4 miliardi nel 2013 (contributo al PIL pari allo 0,8 per cento) e a un incremento di 1,1 miliardi nel 2014 (contributo al PIL pari allo 0,6 per cento) per complessivi 2,5 miliardi.

**LA SINTESI DELLE VALUTAZIONI.** – La valutazione *ex ante* del 2013 aveva stimato un moltiplicatore pari a 0,22 con un impatto assoluto sull'economia regionale di circa 1,644 miliardi.

Il moltiplicatore stimato più di recente, nella valutazione *ex post*, è risultato superiore e pari a 0,33 e se applicato alle ipotesi originarie di immissione di liquidità (8,2 miliardi nel biennio 2013-2014) si sarebbe giunti alle conclusioni che vi sarebbe stato, rispetto alle stime *ex ante*, un maggior contributo alla crescita del PIL (0,6 per cento nel 2013 e 0,9 per cento nel 2014) con un effetto assoluto complessivo di 2,376 miliardi.

**SINTESI DELLE VALUTAZIONI PER LA STIMA DEGLI EFFETTI DELL'IMMISSIONE DI LIQUIDITÀ (DL N. 35/2013; DL N. 102/2013; LEGGE DI STABILITÀ 2014; DL N.66/2014) NELL'ECONOMIA REGIONALE PER GLI ANNI 2013 E 2014.**

| VALUTAZIONE                | PAGAMENTI (MILIARDI) | MOLTIPLICATORE | EFFETTO ASSOLUTO (MILIARDI) | CONTRIBUTO AL PIL REGIONALE (PERCENTUALE) |
|----------------------------|----------------------|----------------|-----------------------------|---|
| <b>VALUTAZIONE EX ANTE</b> |                      |                |                             |   |
| - 2013                     | 2,7                  |                | 0,594                       | 0,4                                       |
| - 2014                     | 4,5                  | 0,22 (a)       | 1,05                        | 0,7                                       |
| Totale                     | 8,2                  |                | 1,644                       |   |
| <b>VALUTAZIONE EX POST</b> |                      |                |                             |   |
| - 2013                     | 2,7                  |                | 0,891                       | 0,6                                       |
| - 2014                     | 4,5                  | 0,33 (b)       | 1,485                       | 0,9                                       |
| Totale                     | 8,2                  |                | 2,376                       |   |
| <b>VALUTAZIONE EX POST</b> |                      |                |                             |   |
| - 2013                     | 4,3                  |                | 1,4                         | 0,8                                       |
| - 2014                     | 3,3                  | 0,33 (b)       | 1,1                         | 0,6                                       |
| Totale                     | 7,6                  |                | 2,5                         |   |

Fonte: (a) Armstrong-Taylor. – (b) Blanchard-Leigh.

**LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.** – La valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, uno degli obiettivi strategici individuati per la corrente legislatura, conclusa la prima fase, ha proseguito – tra il 2015 e la prima parte del 2016 – le attività tecnico-istruttorie.

(239) La valutazione è stata svolta applicando un modello econometrico (O. Blanchard and D. Leigh, *Growth Forecast Errors and Fiscal Multipliers*, IMF Working Paper, 2013) in cui, effettuata una previsione di quello che sarebbe stato il livello di PIL regionale per settore nel 2013 e 2014 al netto dell'ignizione di liquidità, si calcola la differenza tra valori effettivi e valori previsti (errore di previsione) e si regredisce l'errore di previsione (sulla crescita del PIL settoriale proposto previsione) sul vettore della liquidità/pagamenti. Il coefficiente della regressione misura il moltiplicatore fiscale

La prima fase, avviata dopo l'analisi del patrimonio immobiliare per l'individuazione delle soluzioni ottimali per la valorizzazione in funzione della natura dei cespiti, si è concretizzata – con atto di indirizzo della Giunta regionale (D.G.R. n. 354/2013) – in un “*Accordo di Collaborazione*” con l’Agenzia del Demanio dello Stato, per giungere<sup>(240)</sup> a determinare, all’interno della segmentazione dell’intero patrimonio regionale, alcuni compendi di beni definiti di «massima priorità» e raggruppati in categorie omogenee<sup>(241)</sup>. Il processo è proseguito – dopo aver apportato le necessarie modifiche ai regolamenti<sup>(242)</sup> per rendere coerente la gestione dei beni immobili regionali con le disposizioni nazionali vigenti e per agevolare il processo di dismissione degli immobili – adottando un nuovo regolamento regionale<sup>(243)</sup>.

Durante il 2015 e nei primi mesi del 2016 – dopo l’autorizzazione<sup>(244)</sup> alla stipula della convenzione (Regione Lazio-Consiglio Nazionale del Notariato) – possono essere considerati azioni e interventi rilevanti di questo settore delle politiche pubbliche regionali: (a) le operazioni di alienazione<sup>(245)</sup>; (b) la creazione di un portafoglio immobiliare di cespiti da alienare attraverso conferimento in un apposito Fondo immobiliare<sup>(246)</sup> (valore del portafoglio immobiliare conferito di 116,7 milioni; controvalore in quote di 82,8 milioni e un controvalore incassato di 33,9 milioni); (c) l’individuazione di una serie di compendi immobiliari disponibili per iniziative di carattere pubblico e sociale attraverso la concessione a canone ricognitorio<sup>(247)</sup>; (d) il Piano di razionalizzazione delle sedi regionali e la progressiva eliminazione delle locazioni passive; (e) l’incremento delle entrate e dei proventi negli ambiti demaniali, immobiliari, da rilascio di competenze, da gestione e da dismissione; si stimano, per il triennio 2013-2015, entrate e proventi per 87,355 milioni.

(240) Deliberazione programmatica del 27 maggio 2014, n. 306.

(241) Per ciascun *cluster* sono state individuate le modalità di valorizzazione e/o dismissione ritenute idonee in funzione delle specifiche caratteristiche dei beni classificati: (i) l’apporto di alcuni beni a Fondi immobiliari, ai sensi del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 410; (ii) il ricorso ad aste *on line*, da realizzarsi con l’ausilio dell’Agenzia del Demanio e/o dell’Ordine del Notariato; (iii) la permuta nell’ambito del settore pubblico, da realizzarsi anche con le procedure individuate dalle norme sul federalismo demaniale; (iv) le operazioni straordinarie, ai sensi dell’articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248; (v) la possibilità della valorizzazione attraverso concertazione con Enti locali, Associazioni e Mibact; (vi) la vendita diretta e l’utilizzo a fini sociali o collettivi.

(242) Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e Regolamento regionale 4 Aprile 2012 n. 5 recante “*Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*”.

(243) Regolamento regionale 21 luglio 2014 n. 19 recante “*Modifiche al regolamento regionale 4 aprile 2012 n. 5 concernente: “Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*”.

(244) DGR 13 marzo 2015, n. 98.

(245) Alienazione tramite il sistema dell’asta telematica degli immobili di: 1) v. Salita del Grillo 17, con identificativo catastale foglio 493, part. 9, sub. 11, realizzando un introito pari 1,665 milioni; 2) via Salita del Grillo n.10/12/17, con identificativo catastale foglio 493, p.lle 11-103, sub 501-504 e p.lle 8-11, sub 5-2, realizzando un introito di ulteriori 2,151 milioni.

(246) Con l’adozione della DGR 29 luglio 2014, n. 513 è stato identificato un primo portafoglio immobiliare di cespiti per i quali valutare compiutamente, come forma di valorizzazione, l’alienazione tramite conferimento in apposito Fondo immobiliare. Successivamente, è stato deciso di autorizzare un mandato esplorativo alla Invimit S.p.A., Società pubblica di gestione del risparmio. Nel corso dei primi mesi del 2015, attraverso l’adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 230/2015, è stata stabilita (DGR n. 230 del 2015) l’adesione della Regione al Fondo gestito da Invimit, denominato “*13-Regione Lazio*”.

(247) Questa forma di valorizzazione consente di contemperare la possibilità di dare spazio a iniziative ritenute meritevoli sotto il profilo sociale con l’esigenza di garantire la redditività del patrimonio, attraverso l’individuazione di immobili che, per caratteristiche intrinseche, si prestano a tale destinazione. Sempre in tale direzione si innestano gli atti di indirizzo (DGR 31 marzo 2015, n. 133 e DGR 12 maggio 2015, n. 216) con i quali la Giunta regionale ha avviato un processo di concessione a canone ricognitorio di *ex case* cantoniere rivolta sia ai Comuni che alle Associazioni o altri Enti senza fini di lucro (art. 20 LR 28 aprile 2006, n. 4 e s.m.i).

#### FOCUS. – POLITICHE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI REGIONALI

All'interno dell'obiettivo strategico di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e in stretta connessione con le azioni e interventi di *spending review*, è presente una specifica politica (Piano di razionalizzazione, da ora in poi Piano) delle spese per affitti passivi vincolate al mantenimento della qualità dei servizi ai cittadini e dell'ambiente di lavoro dei dipendenti.

Considerando che i fitti passivi delle sedi regionali<sup>(248)</sup> avevano – nel 2013 – un'incidenza di oltre 19 milioni all'anno sul bilancio regionale, si prevede di conseguire, per la fine del 2016, una riduzione media annua di circa 6 milioni portando questa voce di spesa a 15,3 milioni.

Questa prima fase attuativa del Piano è stata attuata – con criteri d'intervento volti alla razionalizzazione delle sedi già in uso (con un adeguamento del rapporto metri quadrati/dipendente) e alla concentrazione degli uffici in poli, a Roma e su tutto il territorio regionale – attraverso la razionalizzazione degli spazi e delle direzioni con l'obiettivo di eliminare alcune locazioni passive attraverso un migliore utilizzo di immobili di proprietà o in locazione passiva: al 31 dicembre 2016 risulteranno dunque chiuse, rispetto alla situazione iniziale, 6 sedi in affitto.

Per quanto riguarda la programmazione di lungo periodo, confermando l'opzione di accorpare tutti gli uffici in compendi immobiliari di proprietà (previa ristrutturazione dei medesimi), si è stabilito di effettuare una ricerca di mercato per individuare uno o più immobili in cui riallocare, temporaneamente, gli uffici ubicati nelle sedi ancora in locazione.

Tale procedura, in fase di ultimazione, dovrebbe consentire di ottenere – nelle more della disponibilità dei nuovi Poli di proprietà che dovrebbe avvenire in un arco di temporale di 36/48 mesi – un significativo (e immediato) abbattimento della spesa corrente per le locazioni e, al contempo, un miglioramento organizzativo dell'Ente.

Il risparmio deriverebbe sia da valori di locazione più bassi riscontrabili, attualmente, nel mercato immobiliare sia dalle economie di scala derivanti dall'accorpamento dei 5 uffici di Roma.

## 6.1. La visione strategica delle partecipazioni societarie

Nel corso del 2015, il riordino delle partecipazioni societarie regionali, avviato nel 2013<sup>(249)</sup>, ha subito un'ulteriore implementazione.

L'approvazione del Piano operativo di razionalizzazione<sup>(250)</sup> ha definito le linee strategiche in materia di dismissione, procedure di liquidazione, accorpamenti, razionalizzazioni nel settore dei trasporti pubblici locali, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza<sup>(251)</sup>.

(248) Le sedi istituzionali regionali sono dislocate su 50 immobili di cui, nel 2013, la metà risultava essere in affitto.

(249) Con L.R. n. 4/2013, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione" e con L.R. n. 10/2013, recante "Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale".

(250) Decreto del Presidente n. 100060 del 21 aprile 2015 "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla legge n. 190/2014, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

(251) Nel dettaglio, le attività previste dal piano operativo di razionalizzazione consistono in: (i) dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della regione; (ii) accelerare le procedure di liquidazione già in essere; (iii) accorpare le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, ottenute attraverso l'impiego di minori quantità di fattori produttivi, nonché attraverso migliori sinergie tecniche, amministrative, organizzative e gestionali comuni e migliore valorizzazione ed ottimizzazione delle professionalità interne, con conseguente maggiore efficienza nell'espletamento dei servizi e conseguente diminuzione dei costi, nonché efficientando i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali; (iv) proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali, realizzando nel tempo: efficientamento



In continuità con il percorso di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica regionale, è stata approvata<sup>(252)</sup> la nuova direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio. In termini attuativi è stata avviata la realizzazione di un sistema informativo – elemento centrale per la *governance* dei processi – destinato all'attività di controllo e monitoraggio: (a) dei rapporti finanziari tra la Regione e le società controllate; (b) della situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società; (c) dei contratti di servizio; (d) della qualità dei servizi e del rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica<sup>(253)</sup>.

Il monitoraggio periodico – attraverso l'analisi degli andamenti delle società partecipate e l'individuazione degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati nel *budget* con le conseguenti azioni correttive – permetterà: (i) l'implementazione di *standard* applicativi utili a perseguire l'armonizzazione dei dati provenienti dai sistemi contabili delle diverse società; (ii) l'individuazione di indicatori necessari al governo dei suddetti organismi societari e dei fattori che ne influenzano l'andamento; (iii) la redazione del bilancio consolidato, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

Per quanto attiene il processo di riordino, nel mese di dicembre 2015 si è conclusa la procedura di liquidazione di ARCEA Lazio S.p.A., con la conseguente cancellazione dal registro delle imprese; contestualmente, con riferimento al processo di riordino degli organismi partecipati che svolgono attività strumentali è stata costituita LAZIOCREA S.p.A.<sup>(254)</sup>, nata dalla fusione per unione di Lazio Service S.p.A. e LA.IT S.p.A. ed è stata avviata la messa in liquidazione di ASAP (Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche) le cui funzioni saranno svolte da Lazio Crea S.p.A. ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 6, della L.R. n. 12/2016.

Nel mese di settembre 2016: è stata aggiudicata una procedura per il conferimento dell'incarico di *advisor* a un soggetto esterno, finalizzato a supportare le attività di cessione delle quote di partecipazione delle società nelle quali l'Amministrazione regionale è socio di minoranza<sup>(255)</sup>; l'assemblea dei soci di Lazio Innova S.p.A. del 26 settembre 2016 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A..

Con riferimento al riordino delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali, nel mese di luglio 2016 si è conclusa l'operazione straordinaria di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. in Cotral S.p.A. e in Astral S.p.A.<sup>(256)</sup>.

Per quanto riguarda il riordino delle società operanti nel settore ambientale, in attuazione dell'operazione di aggregazione e cessione della società Lazio Ambiente S.p.A. e della controllata EP Sistemi S.p.A., è stata aggiudicata la procedura di selezione di un *advisor* esterno, quale supporto per l'individuazione della soluzione idonea allo scopo<sup>(257)</sup>.

I risultati dell'*advisoring* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente

---

mento (riduzione costi collettivi per inefficienza); (v) realizzare manovre virtuose su costi e ricavi (introduzione dei costi standard, riduzione dell'evasione e rimodulazione tariffaria); (vi) semplificare i servizi (integrazione tariffaria); (vii) aumentare la trasparenza (affidamento del servizio attraverso gara).

(252) DGR 23 febbraio 2016, n. 49 "Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house", in sostituzione della precedente direttiva finalizzata all'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio delle società regionali, a presidio del rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse pubbliche (DGR 23 marzo 2012, n. 112).

(253) Art. 147-quater del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

(254) La società risulta iscritta nel registro delle imprese a partire dal 31 dicembre 2015.

(255) Aeroporti di Roma S.p.A. (1,33 per cento) – Tecnoborsa S.c.p.A. (3,17 per cento) – CAR S.c.p.A. (26,79 per cento).

(256) D.G.R. n. 243 del 10 maggio 2016 recante "Determinazioni da assumere nell'ambito delle assemblee straordinarie dei soci di Co.tra.l. Patrimonio S.p.A., Cotral S.p.A. ed Astral S.p.A. previste per il giorno 10 maggio 2016, rispettivamente alle ore 16:00, alle ore 17:00 ed alle ore 18:00". Atto repertorio n. 6503 - raccolta n. 293628 del 28 luglio 2016.

(257) D.G.R. n. 129 del 31 marzo 2016 recante "Atto di indirizzo avente ad oggetto il riordino delle partecipazioni societarie operanti nel settore ambientale, in attuazione del Piano di razionalizzazione della regione Lazio approvato con il decreto del Presidente n. 100060 del 21.04.2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

andranno esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall'attuale attività di Lazio Ambiente, che si faccia carico di:

- a) mantenere il controllo sulla discarica di Colle Fagiolaro, al fine di assicurare la cogenza dell'indirizzo assunto che prevede la chiusura della discarica stessa ed il successivo recupero ambientale all'esaurimento della disponibilità creata dagli interventi recentemente decisi e comunque inderogabilmente entro un triennio;
- b) realizzare con le più opportune modalità, la radicale ristrutturazione delle attuali linee di termovalorizzazione, da utilizzare per i fabbisogni dell'ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare sia la massima economicità sia il minimo impatto ambientale, in un'area già sensibile al problema, e le più ampie garanzie, anche a medio e lungo termine, per la salute dei cittadini;
- c) tutelare i livelli occupazionali con una riqualificazione dei servizi di raccolta e spazzamento soprattutto incrementando i livelli della differenziata e il servizio porta a porta.

Complessivamente, e con stime prudenziali, dal riordino delle partecipazioni societarie potrà determinarsi un risparmio di spesa complessivo pari a circa 40 milioni e un ricavo potenziale da dismissioni pari a circa 32,5 milioni<sup>(258)</sup> (cfr. tavv. S2.6 e S2.7 dell'Appendice statistica).

In termini programmatici, alla fine del triennio 2016-2018, la Regione Lazio conserverà esclusivamente la proprietà delle quote azionarie detenute nelle società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali, nell'ambito del trasporto locale (Cotral S.p.A.), della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale (Astral S.p.A.), dello sviluppo economico e territoriale mediante la gestione di fondi pubblici (Lazio Innova S.p.A.), delle funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione per il supporto amministrativo (LAZIOcrea S.p.A.), della progettazione integrata del collegamento Cisterna-Valmontone (Autostrade per il Lazio S.p.A.) e, infine, della gestione e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere (SAN.IM. S.p.A.)<sup>(259)</sup>.

Gli indirizzi e obiettivi<sup>(260)</sup>, nell'ambito del trasporto locale (Cotral S.p.A.), sono tesi a: migliorare la mobilità locale mediante l'estensione delle attuali linee di trasporto verso aree non servite e/o mediante l'implementazione delle coincidenze e interdipendenze con i servizi di zone limitrofe; implementare la produttività operativa attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse umane e delle infrastrutture; ridurre i costi della gestione (per un minimo del 10 per cento) rispetto ai costi sostenuti nell'anno precedente di riferimento.

In tema di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale (Astral S.p.A.), sono stati attribuiti gli obiettivi di rinnovare e sviluppare la rete viaria regionale e provinciale – secondo criteri di economicità e nel rispetto dell'equilibrio di gestione – e di implementare i sistemi di bigliettazione, anche elettronica.

Per ciò che riguarda lo sviluppo economico e territoriale (Lazio Innova S.p.A.), sono stati attribuiti gli obiettivi di migliorare l'utilizzazione delle risorse finanziarie regionali e comunitarie – a supporto delle infrastrutture territoriali e delle attività produttive, incentivando e salvaguardando l'occupazione.

Sul versante dell'espletamento delle funzioni amministrative regionali e per il sostegno all'attuazione

---

(258) Il riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico ha già prodotto un risparmio di 4,8 milioni. Le minori spese cumulate per il periodo 2015-2017 sono previste raggiungere i 27 milioni. Inoltre, i risparmi annui a regime derivanti dalle altre attività di riordino potrebbero ammontare a 8,1 milioni mentre le entrate potenziali da dismissione dovrebbero raggiungere i 32,5 milioni.

(259) SAN.IM. S.p.A. ed Autostrade per il Lazio S.p.A. potranno eventualmente essere dismesse quando completeranno le proprie attività specifiche (cfr. § 4.3.2 del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

(260) L'articolo 18 (Controllo strategico), comma 1, della Direttiva approvata con la D.G.R. n. 49/2016 dispone che: “[...] la Giunta regionale, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), definisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici che le società devono perseguire nel periodo considerato [...]”.

dell'Agenda digitale regionale e del sistema informativo dell'Amministrazione (LAZIOcrea S.p.A.), sono assegnati gli obiettivi di: (a) razionalizzare l'attività societaria al fine di realizzare e ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (b) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale - secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale - anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale.

Per la funzione di progettazione integrata (Autostrade per il Lazio S.p.A.), l'obiettivo è quello di proseguire nelle attività e atti inerenti la procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione del collegamento Cisterna-Valmontone, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario regionale.

Infine, in tema di gestione e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria (SAN.IM S.p.A.), l'obiettivo è quello di agire sui contratti precedentemente stipulati, escludendo la possibilità di poter intraprendere qualsiasi ulteriore attività di locazione finanziaria o qualsiasi attività finanziaria in genere.

## 7. L'andamento tendenziale della finanza pubblica, la manovra per il 2017-2019 e il quadro programmatico

Nel 2017, l'impulso pubblico alla crescita economica regionale, deriverà – principalmente – dalla conclusione di alcuni investimenti strategici in ambito infrastrutturale a cui si aggiungerà l'effetto dell'avanzamento di progetti per una spesa stimata in 1,6 miliardi; nello stesso anno saranno avviati progetti per complessivi 1,53 miliardi.

L'effetto sulla crescita complessiva del PIL reale programmatico – sul quale impattano, anche, le misure contenute nella legge di bilancio nazionale per il triennio 2017-2019 – è di un punto di decimale in più (+1,2 per cento) rispetto all'andamento tendenziale. Il dispiegarsi degli effetti delle politiche pubbliche – specificate nella legge di stabilità regionale per il 2017 – produrrà effetti economici e finanziari, nel biennio 2018-2019, tali da consentire un'espansione del prodotto reale attorno all'1,4 per cento in ciascun anno.

**LEGGE DI BILANCIO NAZIONALE 2016– SEZIONE STABILITÀ.** – Con riferimento all'impiego delle risorse, nella manovra nazionale, per il triennio 2017-2019, sono presenti numerosi provvedimenti con carattere espansivo; le entrate sono ridotte, nel 2017, di 16,4 miliardi e, nel biennio 2018-2019, la contrazione scende a 6 miliardi l'anno; la spesa, nel 2017, aumenta di 8,8 miliardi e, nel biennio 2018-2019, l'incremento è computato in circa 14 miliardi l'anno.

Per la copertura delle misure previste dalla manovra, per il biennio 2017-2018, si individuano risorse per circa 12 miliardi in media all'anno (pari a 0,7 punti percentuali del PIL); le coperture, per l'85 per cento, derivano da provvedimenti da cui ci si attendono maggiori entrate senza, al contempo, aumentare la pressione fiscale<sup>(261)</sup> (cfr. tav. S2.8 dell'Appendice statistica).

Le principali misure della manovra sono individuabili nel sostegno dell'economia, in materia di politiche sociali e negli interventi per la gestione degli effetti del sisma che ha colpito alcune regioni centrali, tra cui il Lazio, il 24 agosto 2016. Tra le misure di sostegno dell'economia – considerata la necessità d'incrementare il processo di accumulazione – sono presenti gli incentivi agli investimenti privati e l'incremento delle risorse per investimenti pubblici<sup>(262)</sup>.

---

(261) Oltre alle misure di contrasto all'evasione fiscale e di recupero di gettito saranno introdotte modifiche della tassazione del reddito d'impresa e da lavoro autonomo (per una media annua di circa 2,0 miliardi).

(262) Accanto a questi interventi va ricordata l'introduzione di un regime impositivo opzionale per le imprese individuali e le società di persone soggette a contabilità ordinaria basato sulla separazione fra il reddito percepito nell'attività di impresa, soggetto alla stessa aliquota dell'Ires, e gli altri redditi dell'imprenditore che rimangono assoggettati all'Irpef.

Gli interventi per favorire gli investimenti e l'innovazione si sostanziano nel sostegno alla spesa per le piccole e medie imprese e nella proroga dell'incentivo temporaneo all'acquisto di beni strumentali basato sulla maggiorazione dell'ammortamento riconosciuto ai fini fiscali<sup>(263)</sup>.

Con l'applicazione della misura per favorire gli investimenti si determinerebbero minori entrate fiscali (per oltre 1,0 miliardo nel 2018 e circa 2,0 miliardi nel 2019) e maggiori spese (per quasi 1,0 miliardo l'anno dal 2018 al 2020). Inoltre, con il "Piano Industria 4.0" – avviato con la manovra 2017 mediante il prolungamento e rafforzamento del credito di imposta per le spese in ricerca e sviluppo e l'introduzione di un nuovo incentivo per gli investimenti in tecnologie digitali avanzate, basato sulla maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione o del canone di locazione ai fini fiscali – si prevedono interventi per accrescere la capacità innovativa e la competitività del sistema produttivo.

In tema di investimenti pubblici, il disegno di legge prevede un aumento delle risorse per 1,4 miliardi nel 2017, 3,0 nel 2018, 4,5 nel 2019; nel contempo, il provvedimento stanziava risorse per la ricostruzione di strutture pubbliche e private nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Per quanto riguarda le Amministrazioni centrali, viene istituito un fondo pluriennale destinato a investimenti anche nei settori dei trasporti, dell'edilizia pubblica, della difesa del suolo e della prevenzione del rischio sismico (0,6 miliardi nel 2017, 2,0 nel 2018 e 3,5 nel 2019). Per gli enti decentrati, la manovra – a fronte dell'introduzione di maggiore flessibilità nelle regole di bilancio<sup>(264)</sup> – prevede un incremento della spesa per investimenti pari a 0,7 miliardi nel 2017 e a circa un miliardo in ciascun anno del biennio 2018-2019.

Relativamente agli interventi volti a gestire gli effetti del terremoto, il Governo ha deciso di stanziare circa un miliardo l'anno in media, nel triennio 2017-2019, per affrontare sia la fase di emergenza – attraverso la ricostruzione di strutture private e pubbliche nelle zone colpite – sia l'adeguamento antisismico di immobili privati a uso residenziale e produttivo su tutto il territorio nazionale<sup>(265)</sup>.

Per ciò che concerne gli interventi in materia di politiche sociali, il disegno di legge di bilancio include misure volte a rendere più flessibile l'uscita dal mercato del lavoro e a sostenere il reddito dei pensionati e delle famiglie con figli<sup>(266)</sup>.

Per la flessibilità in uscita e il sostegno al reddito dei pensionati: si procede – in via sperimentale – con l'introduzione di un prestito garantito dalla ricchezza pensionistica e subordinato all'uscita dal mercato del lavoro; si rendono meno stringenti i requisiti per il pensionamento di anzianità per i lavoratori che svolgono mansioni usuranti e per alcuni di quelli che hanno iniziato a lavorare precocemente. Per il sostegno alle famiglie con figli è riconosciuta una somma di 800 euro per ogni nuovo nato e un *bonus* di 1.000 euro all'anno per il pagamento delle rette di asili nido pubblici e privati; viene, inoltre, rifinanziato – per il biennio 2017-2018 – il *voucher* per l'acquisto di servizi per l'infanzia a favore delle lavoratrici con figli e viene prorogato per tutto il 2017 (e potenziato) il congedo per i padri lavoratori.

**IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE PER IL TRIENNIO 2017-2019.** – Nel 2015 l'indebitamento netto regionale è stato pari a 774 milioni come saldo netto di un rimborso di quote capitali per 492,4 milioni e un maggior indebitamento per 182,4 milioni per coprire nuovi investimenti regionali, da un lato, e un'anticipazione di liquidità per 1,083 miliardi, dall'altro (cfr. tav. S2.9 dell'Appendice

(263) La legge di stabilità per il 2016 aveva previsto un incentivo per gli investimenti in beni strumentali realizzati tra il 15 ottobre del 2015 e il 31 dicembre del 2016, nella forma di una maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione o del canone di locazione finanziaria del bene ai fini della determinazione delle quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

(264) Dal 2017, superando definitivamente il Patto di stabilità interno per gli enti territoriali, le Regioni e gli Enti locali dovranno garantire un saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza. Il disegno di legge, per consentire maggiori spese per investimenti, ha introdotto misure di flessibilità nel calcolo del saldo, anche attraverso meccanismi di compensazione – definito Patto di solidarietà nazionale – a livello nazionale tra enti che presentano un *surplus* di bilancio ed enti in disavanzo.

(265) Gli interventi per la ricostruzione prevedono, per i privati, crediti di imposta che coprono i finanziamenti ricevuti dagli intermediari finanziari, ponendo così l'onere del rimborso di tali finanziamenti a carico dello Stato.

(266) Nel complesso queste misure determinano un aumento della spesa di circa 2,4 miliardi nel 2017 e di circa 3,4 miliardi in media all'anno nel successivo biennio.

statistica).

Nel 2016, le previsioni del quadro tendenziale, indicano un indebitamento che raggiunge gli 800 milioni a seguito del rimborso di quote capitali (503,3 milioni), della contrazione di un mutuo per 300,3 milioni per realizzare nuovi investimenti regionali e della stipula – la cui istruttoria è in fase di definizione – di un mutuo (per il valore di 1,0 miliardo) destinato a dare copertura finanziaria agli investimenti finanziati con indebitamento autorizzato, negli esercizi precedenti, e non contratto.

Per il triennio successivo, le previsioni di indebitamento netto, descrivono un profilo caratterizzato da un minore rimborso di quote capitale del debito contratto per effetto di disposizioni normative nazionali che determinano la sospensione di tali quote connesse al rimborso delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione. A fronte del rimborso del debito in ammortamento (350,2 milioni nel 2017; 365,3 milioni nel 2018 e 348 milioni nel 2019), è stato stimato un nuovo debito – connesso alle esigenze di copertura dei residui perenti riferiti alle spese di investimento – per un importo pari a 200 milioni nel 2017 e 100 milioni nel 2018.

Il consuntivo 2015 del saldo primario – conseguentemente alle procedure di razionalizzazione della spesa e, al contempo, all'impostazione delle politiche di bilancio dei precedenti anni – è stato pari a 165 milioni<sup>(267)</sup>. Nel periodo 2016-2019 il saldo primario tendenziale oscillerà tra gli 84 milioni del 2016 e i 100 milioni, per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019, come risultato del quadro di simulazione dell'andamento tendenziale delle entrate e delle uscite.

Nel 2015, il servizio del debito si è attestato di poco al di sotto di 1,0 miliardo, risultando più favorevole rispetto all'anno in corso (1,168 miliardi) a seguito delle condizioni vantaggiose praticate sulle politiche regionali di ristrutturazione del debito. Per il periodo 2017-2019, le proiezioni sul servizio restituiscono un andamento in lieve, ma costante, riduzione (da 1,1 miliardi del 2017 a 990 milioni del 2019).

Le entrate *una tantum*, nello scenario tendenziale, stimano le aspettative d'incasso dei proventi generati dalle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare. I valori medi dei proventi, nell'arco temporale 2016-2019, si attestano attorno ai 32 milioni all'anno.

**LE PREVISIONI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER IL TRIENNIO 2017-2019.** – Le misure che qualificano il bilancio di previsione 2017-2019, sono state elaborate in base ai vincoli stabiliti dalle norme relative al raggiungimento del pareggio di bilancio ovvero l'autorizzazione a contrarre nuove spese solo in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2017-2019 – incentrati sugli interventi di consolidamento dei conti regionali, in una fase economica e finanziaria, caratterizzata, inoltre, dalle politiche di spesa per garantire i diritti essenziali della persona e dagli investimenti orientati a favorire il progresso economico e sociale delle famiglie e delle imprese – è stata assunta, già nel 2013, la decisione di usare la leva fiscale per il 2014 con esclusivo riferimento ai soggetti con reddito superiore ai 28mila euro<sup>(268)</sup>. Successivamente, considerando le azioni di *spending review* poste in atto, è stato possibile elevare la soglia di esenzione per i redditi inferiori a 35mila euro, prevedendo, al contempo, sia la mancata applicazione della maggiorazione per i nuclei familiari numerosi e con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro sia l'introduzione di una nuova misura agevolativa per favorire i nuclei familiari (con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro) aventi a carico uno o più figli disabili.

Nella nuova manovra per il 2017-2019, si prevede: (a) la riduzione della pressione fiscale attraverso la rimodulazione della maggiorazione dell'addizionale regionale dell'IRPEF per gli anni d'imposta 2017 e

(267) Si stima il saldo primario in base all'equilibrio di parte corrente al netto delle componenti finanziarie relative al *buy back*.

(268) Con la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno della famiglia" è stato incrementato il Fondo per la riduzione della pressione fiscale fino a un importo pari a 39 milioni che ha consentito di esentare completamente i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro.

2018; (b) la conferma, per il biennio 2017-2018, dell'esenzione dell'addizionale IRPEF per i redditi inferiori a 35mila euro oltre alle altre agevolazioni previste per il 2016 in favore sia delle famiglie con reddito complessivo fino a 50mila euro e aventi 3 o più figli a carico sia dei nuclei familiari con reddito fino a 50mila euro aventi a carico uno o più figli disabili; (c) la revisione della normativa regionale in tema di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale; (d) la prosecuzione dell'attuazione del *Piano di rientro dal disavanzo*<sup>(269)</sup>; (e) la prosecuzione del processo di dismissioni patrimoniali.

La rimodulazione della maggiorazione dell'addizionale regionale all'IRPEF, per gli anni di imposta 2017 e 2018, in base alle simulazioni svolte in fase di programmazione economico-finanziaria oltre a realizzare una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35mila euro, valorizza la natura progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevedendo una maggiorazione del prelievo crescente per ciascuno degli scaglioni di reddito<sup>(270)</sup>.

Per i contribuenti con reddito superiore a 35mila euro (cfr. fig. 4 dell'Appendice statistica) viene prevista una rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale che interessa il secondo, il terzo e il quarto scaglione di reddito. In particolare: per i redditi compresi tra 15mila e 28mila euro (secondo scaglione), il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 all'1,1 per cento e il prelievo complessivo – tenuto conto dell'aliquota ordinaria e della maggiorazione<sup>(271)</sup> – raggiungerà il 2,83 per cento dall'attuale 3,33 per cento; per i redditi compresi tra 28mila e 55mila euro (terzo scaglione), il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 all'1,2 per cento e il prelievo complessivo passerà dall'attuale 3,33 per cento al 2,93 per cento; per i redditi compresi tra 55mila e 75mila euro (quarto scaglione), il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,3 per cento che, in termini di prelievo complessivo, si traduce in un'aliquota del 3,03 per cento in luogo dell'attuale 3,33 per cento; per i redditi superiori a 75mila euro il prelievo resta confermato al 3,33 per cento. Per i contribuenti con reddito inferiore a 35mila euro – già esentati negli anni 2015 e 2016 dalla maggiorazione dell'addizionale IRPEF – proseguirà la disapplicazione della misura aggiuntiva del prelievo.

La revisione della normativa regionale in tema di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini per le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, in funzione di una maggior equità, prevede l'abrogazione di un Decreto del Commissario *ad Acta*<sup>(272)</sup> del 2008 sovrapposto a disposizioni nazionali del 2011<sup>(273)</sup>. Il nuovo assetto di compartecipazione andrà in vigore dal 1 gennaio 2017.

Con le definizioni programmatiche per il triennio 2017-2019, le entrate totali sono stimate in riduzione, passando dai 3,27 miliardi del 2017 ai 3,04 miliardi del 2019; la riduzione cumulata risulterebbe prossima al 7 per cento (cfr. tav. S2.10 dell'Appendice statistica).

Nel 2017, l'83 per cento delle entrate totali proverrà dalla componente fiscale (2,71 miliardi) mentre le

(269) Art. 9 (*Disposizioni concernenti le regioni e in tema di sanità e università*), comma 5, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali". Il comma 5 specifica che: "[...] in deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei sette esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio [...]".

(270) Art. 11 (*Determinazione dell'imposta*) del del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 recante "Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi".

(271) Prevista dall'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*.

(272) DCA 17 novembre 2008, n. 42 recante "Adozione di misure di partecipazione da parte del cittadino alla spesa sanitaria relativa a prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico dello Ssr, ai sensi dell'art. 61, comma 21, della L. n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione con modificazione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112".

(273) Con l'art. 17, comma 6 della legge 15 luglio 2011, n.111 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" è stato riattivato il disposto dell'art.1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2007)": "[...] a decorrere dal 1° gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro [...]"

entrate correnti *una tantum* (347 milioni) copriranno il 10,6 per cento dell'intero ammontare delle entrate; sono attese in riduzione le entrate in conto capitale (dai 207 milioni del 2017 ai 60 milioni del 2018 e del 2019). Nel biennio 2018-2019 la composizione delle entrate si modificherà sensibilmente; quasi il 94 per cento proverrà dalle voci che compongono le entrate fiscali.

Le uscite regionali di parte corrente – componente predominante delle spese totali (pari a 3,5 miliardi nel 2017) – subiranno, anch'esse, una riduzione consistente nel corso del triennio (da 3 miliardi circa del 2017 a 2,6 miliardi del 2019) mentre è prevista in crescita la componente delle uscite di parte capitale (dai 500 milioni del 2017 ai 723 milioni del 2019)<sup>(274)</sup>.

In base alle analisi previsionali sugli aggregati delle entrate e delle uscite, a fronte di un disavanzo stimato in 250 milioni per ciascuno degli anni del triennio, il saldo primario – la differenza tra le entrate totali e la somma delle uscite correnti e delle entrate in conto capitale – passerebbe dai 42 milioni del 2017 ai 414 milioni del 2019.

**IL QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2017-2019.** – Il quadro programmatico di finanza pubblica, basato sulle decisioni di politica economica per il medio-lungo periodo – definito nell'articolato delle prossime legge di bilancio 2017-2019 e legge di stabilità 2017 – delinea una situazione in cui il finanziamento delle spese per investimento dovrebbe provenire sia dalle risorse assegnate nel Patto per il Lazio del maggio scorso sia da altre fonti di finanziamento autonome e, solo in misura residuale, attraverso l'indebitamento.

Il ricorso al mercato – per un importo di circa 250 milioni all'anno, tra il 2017 e il 2019 – ha la funzione di finanziare, principalmente, la perenzione in quota capitale ottemperando, in tal modo, alle disposizioni di legge<sup>(275)</sup> che impongono forme di accantonamento, progressivamente crescenti, atte a garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti (cfr. tav. S2.11 dell'Appendice statistica)..

Tuttavia, è stato considerato, in fase di programmazione economica e finanziaria, che – in base sia alle effettive esigenze di finanziamento sia all'esito delle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare – le necessità di copertura finanziaria, assicurate attraverso il ricorso al mercato, potrebbero risultare inferiori rispetto a quanto previsto.

---

(274) Tra i principali investimenti regionali previsti nel bilancio 2017-2019, non riportati nelle analisi svolte nei precedenti capitoli di questo documento, alcuni rivestono un ruolo specifico per il loro impatto territoriale e socio-economico: (i) gli investimenti regionali destinati alla valorizzazione delle risorse culturali per lo sviluppo si sostanzieranno nel sostegno ai teatri pubblici (circa 5,2 milioni nel biennio 2017-2018) mentre le politiche per la formazione saranno sostenute dalla realizzazione di residenze universitarie (6,8 milioni nel biennio 2017-2018); (ii) nell'ambito dell'adeguamento delle reti per la viabilità l'impegno diretto regionale riguarderà sia il tratto Canepina-Vallerano per il ricongiungimento con la superstrada Orte-Civitavecchia sia il terzo e ultimo lotto della superstrada Monti Lepini (13 milioni nel triennio 2017-2019); (iii) per le politiche sulla mobilità sono previsti interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio del Monte Terminillo (circa 12 milioni nel triennio 2017-2019); (iv) nell'ambito della gestione dei rifiuti sarà finanziato un programma straordinario per la raccolta differenziata (55 milioni nel triennio 2017-2019) e saranno attribuiti contributi alle Amministrazioni locali per opere relative alla bonifica delle discariche dismesse (8,5 milioni nel triennio 2017-2019); (v) in tema di sicurezza sono previsti investimenti per finanziare il "Patto per Roma sicura" e per il "Patto per Lazio sicuro" (1,8 milioni nel triennio 2017-2019); (vi) per le politiche sociali sono previsti contributi agli investimenti per l'attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) che riguarderanno i nidi per l'infanzia e l'Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza S. Alessio- Margherita di Savoia per i ciechi (circa 5,1 milioni nel triennio 2017-2019); (vii) nelle politiche di sviluppo economico, per le misure per il riposizionamento competitivo, in attuazione della LR 31 dicembre 2002, n. 46 (*Istituzione, modalità di costituzione e di funzionamento di un Gruppo di Lavoro per la predisposizione di un programma operativo di interventi nella zona dell'Area Industriale di Piedimonte San Germano*), vi saranno investimenti (circa 1,8 milioni nel biennio 2017-2018 nell'ASI di Frosinone).

(275) Art. 60 (*Gestione dei residui*) del Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 recante *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*

L'indebitamento netto programmatico 2017-2019 risentirebbe, rispetto al profilo tendenziale: del riacquisto anticipato di debito (20 milioni) e della contrazione di un primo mutuo (250 milioni), nel 2017; dell'incremento della quota di riacquisto di debito (30 milioni) e della contrazione di un secondo mutuo (250 milioni), nel 2018; della contrazione del terzo mutuo (250 milioni), nel 2019.

Nel 2017 il saldo primario – pur rimanendo positivo – risentirà delle misure e delle necessità d'intervento per la copertura degli oneri per favorire politiche fiscali volte a un'ulteriore riduzione della pressione fiscale. Nel successivo biennio, per effetto delle politiche di efficientamento della spesa, è atteso un profilo di progressivo incremento.

Il quadro programmatico del servizio del debito è sostanzialmente derivato dalle politiche di ristrutturazione del debito, mentre le entrate attese per il 2017 proverrebbero dal processo di valorizzazione delle quote del Fondo immobiliare – istituito da INVIMIT (i3cor) e detenute dalla regione Lazio – per un valore di circa 160 milioni. La parte restante delle entrate *una tantum* (30 milioni) provengono dai risultati del processo di alienazione del patrimonio mobiliare ritenuto non strategico. Nel successivo biennio 2018-2019 i due importi delle entrate *una tantum* rappresentano le stime dei processi di valorizzazione del patrimonio, per lo più immobiliare.



## APPENDICE STATISTICA

## INDICE DELLE TAVOLE E DELLE FIGURE

|  |    |
|--|----|
| Tav. S1.1 - DEFR Lazio 2017: Prodotto Interno Lordo per il Mondo e per alcuni Paesi 2013-2015 (variazioni percentuali annue)   | 79 |
| Tav.S1.1- DEFR Lazio 2017: previsioni macroeconomiche nazionali (variazioni annue) a legislazione vigente e programmatiche 2016-2019 (valori espressi in percentuale)  | 79 |
| Tav.S1.1b- DEFR Lazio 2017: previsioni nazionali (in rapporto al PIL) a legislazione vigente e programmatiche 2016-2019(valori espressi in percentuale)  | 80 |
| Tav. S1.1e - DEFR Lazio 2017: quadro macroeconomico nel Documento di economia e finanza 2016 e nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016 (variazioni percentuali)   | 80 |
| Tav. S1.1f - DEFR Lazio 2017: indebitamento e altri indicatori macroeconomici nel Documento di economia e finanza 2016 e nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016 (in percentuale rispetto al PIL)                                   | 80 |
| Tav. S1.1g - DEFR Lazio 2017: pagamenti del bilancio dello Stato per aggregati economici al netto degli interessi passivi e redditi da capitale (dati in miliardi di euro; quote e variazioni in percentuale)  | 81 |
| Tav. S1.2 - DEFR Lazio 2017: indicatori demografici del Lazio. Anno 2002 e 2012-2016 (valori percentuali all'1 gennaio)  | 81 |
| Tav.S1.3 - DEFR Lazio 2017: conto delle risorse e degli impieghi del Lazio. Anni 2011-2014 (valori espressi a prezzi concatenati SEC 2010; variazioni annue espresse in percentuale)   | 81 |
| Tav. S1.4 - DEFR Lazio 2017: valore aggiunto settoriale del Lazio. Anni 2011-2014 (valori espressi a prezzi concatenati SEC 2010; variazioni annue espresse in percentuale)  | 82 |
| Tav. S1.5 - DEFR Lazio 2017: imprese attive, iscritte e cessate. Anni 2014 - 2015 (unità)  | 82 |
| Tav. S1.6 - DEFR Lazio 2017: forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere della Regione Lazio. Anni 2011-2015 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)      | 83 |
| Tav. S1.7 - DEFR Lazio 2017: commercio estero ( <i>cif-fob</i> ) per pseudo-sottosezione (Ateco 2007). Anni 2014-2015 (valori assoluti in milioni di euro; variazioni sul periodo corrispondente espresse in percentuale; quote espresse in percentuale)         | 83 |
| Tav. S1.8 - DEFR Lazio 2017: Investimenti diretti esteri per settore e per paese 2014 (valori assoluti espressi in milioni; quote espresse in percentuale)   | 84 |
| Tav. S1.9 - DEFR Lazio 2017: prestiti e sofferenze per settore di attività economica (a) (consistenze di fine periodo in milioni)  | 84 |
| Tav. S1.10 - DEFR Lazio 2017: consistenze, variazioni e quote (30 giugno 2015-30 giugno 2016) delle imprese registrate per attività economica (ATECO 2007)   | 85 |
| Fig. 1 - Lazio: clima di fiducia delle imprese manifatturiere; giudizi sugli ordini; giudizi sul livello della produzione; giudizi sulle scorte di prodotti finiti (dati destagionalizzati; numero indice base 2010=100 e saldi; maggio 2012-settembre 2016)     | 86 |
| Fig. 2 - Lazio: attese sugli ordini delle imprese manifatturiere; attese sulla produzione; attese sulla situazione generale del paese; attese sulla situazione dell'occupazione (dati destagionalizzati; saldi; maggio 2012-settembre 2016)                      | 87 |
| Fig. 3 - Lazio: clima di fiducia delle imprese dei servizi; giudizi sugli ordini; attese sulla situazione generale del paese; attese sulla situazione dell'occupazione (dati destagionalizzati; numero indice base 2010=100 e saldi; maggio 2012-settembre 2016) | 87 |
| Tav. S1.11 - DEFR Lazio 2017: superficie per classi di copertura del suolo nei Comuni colpiti dal sisma con danni strutturali gravi per regione (Valori percentuali)   | 88 |
| Tav. S1.12- DEFR Lazio 2017: caratteristiche strutturali delle aziende per centro aziendale. Anno 2010 (valori assoluti e percentuali)   | 88 |
| Tav. S1.13 - DEFR Lazio 2017: persone che lavorano nelle aziende per categoria. Anno 2010 (composizione percentuale sul corrispondente totale)   | 88 |
| Tav. S1.14 - DEFR Lazio 2017: unità locali relativi per macro-settore di attività economica e per Comune. Anno 2013 (valori assoluti)  | 88 |
| Tav.S1.15 - DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [1] "Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo") per obiettivi operativi o azioni cardine  | 89 |
| Tav. S1.16 - DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [2] "Una grande regione europea dell'innovazione") per obiettivi operativi o azioni cardine   | 90 |
| Tav.S1.17 - DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [3] "Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione") per obiettivi operativi o azioni cardine  | 93 |

|   |            |
|---|------------|
| Tav. S1.18 – DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [4] “Una Regione che cura e protegge”) per obiettivi operativi o azioni cardine  | <b>94</b>  |
| Tav. S1.19 – DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [5] “Una Regione sostenibile”) per obiettivi operativi o azioni cardine  | <b>94</b>  |
| Tav. S1.20 – DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [6] “Investimenti per un territorio competitivo”) per obiettivi operativi o azioni cardine   | <b>95</b>  |
| Tav. S1.21 – DEFR Lazio 2017: attuazione del programma per la X legislatura (Macro-area d'intervento [7] “Scelte per una società più unità”) per obiettivi operativi o azioni cardine   | <b>96</b>  |
| Tav. S1.22 – DEFR Lazio 2017: investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (fabbisogno e stanziamento espresso in euro; avanzamento espresso in percentuale)  | <b>97</b>  |
| Tav. S1.23 – DEFR Lazio 2017: competitività e occupazione (fabbisogno e stanziamento espresso in euro; avanzamento espresso in percentuale)   | <b>97</b>  |
| Tav. S1.24 – DEFR Lazio 2017: Programma Rurale di Sviluppo 2014-2020 (Fabbisogno e stanziamento espresso in euro; avanzamento espresso in percentuale)  | <b>98</b>  |
| Tav. S1.25 – DEFR Lazio 2017: spese connesse allo sviluppo (a) nel Settore Pubblico Allargato (al netto delle partite azionarie, dei conferimenti e della concessione di crediti). Anni 2011-2014 (valori espressi in milioni di euro correnti; quote e variazioni espresse in percentuale) | <b>99</b>  |
| Tav. S1.26 – DEFR Lazio 2017: interventi e politiche regionali straordinarie sui servizi 2015-2016 (Giubileo straordinario della misericordia) (valori espressi in migliaia di euro)  | <b>99</b>  |
| Tav. S1.27 – DEFR Lazio 2017: copertura del fabbisogno finanziario dell'Intesa Istituzionale di Programma Governo nazionale-Regione Lazio (aprile 2016) (fabbisogno finanziario espresso in euro; quote espresse in percentuale)  | <b>100</b> |
| Tav. S1.28 – DEFR Lazio 2017: stima del danno diretto al settore pubblico, al settore privato e all'ambito produttivo (valori espressi in milioni di euro)  | <b>100</b> |
| Tav. S1.29 – DEFR Lazio 2017: quadro tendenziale e programmatico del PIL del Lazio per il periodo 2015-2019 (valori espressi in milioni di euro; variazioni rispetto all'anno precedente espresse in percentuale)   | <b>100</b> |
| Tav. S2.1 – DEFR Lazio 2017: risultato di amministrazione della Regione Lazio. Anni 2012-2015 (valori espressi in milioni)  | <b>101</b> |
| Tav. S2.2 – DEFR Lazio 2017: esercizio 2015 – disavanzo consolidato 2013-2015 (valori espressi in milioni)  | <b>101</b> |
| Tav. S2.3 – DEFR Lazio 2017: attuazione nella Regione Lazio dei DL n. 35/2013, DL n. 102/2013, della Legge di stabilità 2014, del DL n.66/2014 e del DL n. 78/2015 (valori espressi in milioni)   | <b>102</b> |
| Tav. S2.4 – DEFR Lazio 2017: partecipazioni dirette- azioni, cronoprogrammi, risparmi monetari e entrate da dismissione. Anni 2015-2018 (valore dei risparmi e delle entrate espressi in milioni di euro; quote di partecipazione espresse in percentuale)                                  | <b>102</b> |
| Tav. S2.5 – DEFR Lazio 2017: partecipazioni indirette- azioni, cronoprogrammi, entrate da dismissione. Anni 2015-2018 (valore delle entrate espresse in milioni di euro; quote di partecipazione espresse in percentuale)   | <b>102</b> |
| Tav. S2.6 – DEFR Lazio 2017: incidenza del settore sanitario sui Titoli delle entrate e delle uscite del bilancio regionale 2015 (valori espressi in milioni di euro; incidenza espressa in percentuale)  | <b>103</b> |
| Tav. S2.7 – DEFR Lazio 2017: finanziamento del Servizio Sanitario Regionale 2014-2016 a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)   | <b>103</b> |
| Tav. S2.8 – DEFR Lazio 2017: risorse e impieghi del disegno di legge di stabilità 2016 (valori assoluti espressi in milioni)  | <b>104</b> |
| Tav. S2.9 – DEFR Lazio 2017: indicatori di finanza pubblica regionale 2016-2019 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)   | <b>104</b> |
| Fig. 4 - Lazio: aliquota IRPEF per i soggetti con reddito imponibile superiore a 35.000 euro  | <b>105</b> |
| Tav. S2.10 – DEFR Lazio 2017: previsioni della manovra 2017-2019 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)   | <b>105</b> |
| Tav. S2.11 – DEFR Lazio 2017: indicatori di finanza pubblica regionale 2016-2019 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)   | <b>105</b> |

TAV. S1.1 - DEFR LAZIO 2017: PRODOTTO INTERNO LORDO PER IL MONDO E PER ALCUNI PAESI 2013-2015  
(VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE)

| AREE E PAESI                                    | 2013 | 2014 | 2015 | PREVISIONI OTTOBRE 2016 |      |
|---|------|------|------|-------------------------|------|
|   |      |      |      | 2016                    | 2017 |
|   |      |      |      | Mondo                   | 3,3  |
| - Economie avanzate                             | 1,2  | 1,8  | 1,9  | 1,6                     | 1,8  |
| - Economie emergenti e Paesi in via di sviluppo | 4,9  | 4,6  | 4,0  | 4,2                     | 4,6  |
| - Area Euro                                     | -0,4 | 0,9  | 1,6  | 1,7                     | 1,5  |
| Brasile   | 3,0  | 0,1  | -3,8 | -3,3                    | 0,5  |
| Cina  | 7,7  | 7,3  | 6,9  | 6,6                     | 6,2  |
| India   | 6,6  | 7,2  | 7,3  | 7,6                     | 7,6  |
| Giappone  | 1,4  | 0,0  | 0,5  | 0,5                     | 0,6  |
| Russia  | 1,3  | 0,7  | -3,7 | -0,8                    | 1,1  |
| Stati Uniti                                     | 1,5  | 2,4  | 2,4  | 1,6                     | 2,2  |
| Italia (a)                                      | -1,7 | 0,1  | 0,7  | 0,8                     | 0,6  |

Fonte: IMF, *World Economic Outlook*, aprile 2016 e ottobre 2016. (a) Tendenziale per il biennio 2016-2017, *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016*, settembre 2016

TAV.S1.1a – DEFR LAZIO 2017: PREVISIONI MACROECONOMICHE NAZIONALI (VARIAZIONI ANNUE) A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICHE 2016-2019  
(VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

| VOCI                       | NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF 2015 |      |      |      | DEF 2016 |      |      |      |
|----------------------------|------------------------------------|------|------|------|----------|------|------|------|
|                            | 2016                               | 2017 | 2018 | 2019 | 2016     | 2017 | 2018 | 2019 |
|                            | PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE  |      |      |      |          |      |      |      |
| PIL reale                  | 1,3                                | 1,3  | 1,3  | 1,2  | 1,2      | 1,2  | 1,2  | 1,3  |
| PIL nominale               | 2,9                                | 3,0  | 3,0  | 2,8  | 2,2      | 2,6  | 2,9  | 3,0  |
| Importazioni               | 3,8                                | 4,1  | 3,8  | 3,6  | 2,5      | 3,2  | 4,3  | 4,0  |
| Consumi delle famiglie ISP | 1,1                                | 1,1  | 1,0  | 1,1  | 1,4      | 1,0  | 1,3  | 1,4  |
| Spesa PA                   | 0,9                                | -0,1 | 0,0  | 0,2  | 0,4      | -0,1 | -0,4 | 0,8  |
| Deflatore dei consumi      | 1,5                                | 1,8  | 1,7  | 1,6  | 0,2      | 1,8  | 1,8  | 1,8  |
| Investimenti               | 2,0                                | 3,1  | 2,7  | 1,8  | 2,2      | 2,5  | 2,8  | 2,5  |
| Esportazioni               | 3,8                                | 3,9  | 4,0  | 3,8  | 1,6      | 3,8  | 3,7  | 3,5  |
| Occupazione                | 0,9                                | 0,5  | 0,5  | 0,5  | 0,8      | 0,7  | 0,7  | 0,6  |
|                            | QUADRO PROGRAMMATICO               |      |      |      |          |      |      |      |
| PIL reale                  | 1,6                                | 1,6  | 1,5  | 1,3  | 1,2      | 1,4  | 1,5  | 1,4  |
| PIL nominale               | 2,6                                | 3,3  | 3,4  | 3,1  | 2,2      | 2,5  | 3,1  | 3,2  |
| Importazioni               | 4,3                                | 4,3  | 4,3  | 3,9  | 2,5      | 3,8  | 4,6  | 4,2  |
| Consumi delle famiglie ISP | 1,5                                | 1,7  | 1,5  | 1,3  | 1,4      | 1,4  | 1,7  | 1,6  |
| Spesa PA                   | 0,8                                | -0,8 | -0,2 | 0,3  | 0,4      | -0,3 | -0,5 | 0,8  |
| Deflatore dei consumi      | 1,0                                | 1,6  | 1,9  | 1,8  | 0,2      | 1,3  | 1,6  | 2,0  |
| Investimenti               | 2,6                                | 4,0  | 3,4  | 2,2  | 2,2      | 3,0  | 3,2  | 2,4  |
| Esportazioni               | 3,9                                | 4,2  | 3,9  | 3,7  | 1,6      | 3,8  | 3,7  | 3,4  |
| Occupazione                | 1,0                                | 0,7  | 0,7  | 0,7  | 0,9      | 1,0  | 0,9  | 0,7  |

Fonte: elaborazioni su dati Documento di Economia e Finanza 2015 e 2016.

**Tav.S1.1b – DEFR LAZIO 2017: PREVISIONI NAZIONALI (IN RAPPORTO AL PIL) A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICHE 2016-2019**  
(VALORI ESPRESSI IN PERCENTUALE)

| VOCI                              | 2015       |                  | 2016     |                  | 2017     |                  | 2018     |                  | 2019     |  |
|-----------------------------------|------------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|--|
|                                   | CONSUNTIVO | NOTA AL DEF 2015 | DEF 2016 | NOTA AL DEF 2015 | DEF 2016 | NOTA AL DEF 2015 | DEF 2016 | NOTA AL DEF 2015 | DEF 2016 |  |
| PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE |            |                  |          |                  |          |                  |          |                  |          |  |
| Indebitamento netto               | 2,6        | 1,4              | 2,3      | 0,0              | 1,4      | -0,7             | 0,3      | -1,0             | -0,4     |  |
| Indebitamento netto strutturale   | ...        | -0,1             | 1,3      | -0,8             | 0,8      | -1,0             | 0,1      | -0,9             | -0,1     |  |
| Avanzo primario                   | 1,6        | 2,9              | 1,7      | 4,1              | 2,4      | 4,8              | 3,3      | 5,0              | 3,9      |  |
| Spesa per interessi               | 4,2        | 4,2              | 4,0      | 4,1              | 3,8      | 4,0              | 3,6      | 4,0              | 3,5      |  |
| Debito                            | 132,7      | 130,3            | 132,4    | 126,1            | 130,3    | 121,7            | 127,3    | 117,4            | 123,5    |  |
| PIL reale                         | 0,8        | 1,3              | 1,2      | 1,3              | 1,2      | 1,3              | 1,2      | 1,2              | 1,3      |  |
| QUADRO PROGRAMMATICO              |            |                  |          |                  |          |                  |          |                  |          |  |
| Indebitamento netto               |            | 2,4              | 2,3      | 1,1              | 1,8      | 0,2              | 0,9      | -0,3             | -0,1     |  |
| Indebitamento netto strutturale   |            | ....             | 1,2      | 0,3              | 1,1      | 0,0              | 0,8      | 0,0              | 0,2      |  |
| Avanzo primario                   |            | 1,8              | 1,7      | 3,0              | 2,0      | 3,9              | 2,7      | 4,3              | 3,6      |  |
| Spesa per interessi               |            | 4,2              | 4,0      | 4,1              | 3,8      | 4,1              | 3,6      | 4,0              | 3,5      |  |
| Debito                            |            | 131,4            | 132,4    | 127,9            | 130,9    | 123,7            | 128,0    | 119,8            | 123,8    |  |
| PIL reale                         |            | 1,6              | 1,2      | 1,6              | 1,4      | 1,5              | 1,5      | 1,3              | 1,4      |  |

Fonte: elaborazioni su dati Documento di Economia e Finanza 2015 e 2016.

**Tav. S1-1e – DEFR LAZIO 2017: QUADRO MACROECONOMICO NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016 E NELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016**  
(VARIAZIONI PERCENTUALI)

| VOCI                              | DEF 2016 |      |      |      |      | NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2016 |      |      |      |      |
|-----------------------------------|----------|------|------|------|------|-----------------------------------|------|------|------|------|
|                                   | 2015     | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2015                              | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE |          |      |      |      |      |                                   |      |      |      |      |
| PIL reale                         | 0,8      | 1,2  | 1,2  | 1,2  | 1,3  | 0,7                               | 0,8  | 0,6  | 1,2  | 1,3  |
| - Importazioni                    | 6,0      | 2,5  | 3,2  | 4,3  | 4,0  | 6,0                               | 2,3  | 2,2  | 3,2  | 3,8  |
| - Consumi delle famiglie e ISP    | 0,9      | 1,4  | 1,0  | 1,3  | 1,4  | 1,5                               | 1,2  | 0,4  | 1,0  | 1,2  |
| - Spesa PA                        | -0,7     | 0,4  | -0,1 | -0,4 | 0,8  | -0,6                              | 0,4  | 0,0  | -0,3 | 0,2  |
| - Investimenti                    | 0,8      | 2,2  | 2,5  | 2,8  | 2,5  | 1,3                               | 1,9  | 1,5  | 2,6  | 2,8  |
| - Esportazioni                    | 4,3      | 1,6  | 3,8  | 3,7  | 3,5  | 4,3                               | 1,3  | 2,5  | 3,0  | 3,5  |
| PIL nominale                      | 1,5      | 2,2  | 2,6  | 2,9  | 3,0  | 1,4                               | 1,8  | 1,8  | 2,9  | 3,0  |
| Occupazione (ULA)                 | 0,8      | 0,8  | 0,7  | 0,7  | 0,6  | 0,8                               | 0,9  | 0,4  | 0,6  | 0,8  |
| QUADRO PROGRAMMATICO              |          |      |      |      |      |                                   |      |      |      |      |
| PIL reale                         | 0,8      | 1,2  | 1,4  | 1,5  | 1,4  | 0,7                               | 0,8  | 1,0  | 1,3  | 1,2  |
| - Importazioni                    | 6,0      | 2,5  | 3,8  | 4,6  | 4,2  | 6,0                               | 2,3  | 3,3  | 3,4  | 4,0  |
| - Consumi delle famiglie e ISP    | 0,9      | 1,4  | 1,4  | 1,7  | 1,6  | 1,5                               | 1,2  | 1,0  | 0,9  | 0,9  |
| - Spesa PA                        | -0,7     | 0,4  | -0,3 | -0,5 | 0,8  | -0,6                              | 0,4  | 0,5  | -0,4 | 0,3  |
| - Investimenti                    | 0,8      | 2,2  | 3,0  | 3,2  | 2,4  | 1,3                               | 1,9  | 3,2  | 3,6  | 3,8  |
| - Esportazioni                    | 4,3      | 1,6  | 3,8  | 3,7  | 3,4  | 4,3                               | 1,3  | 2,5  | 3,3  | 3,3  |
| PIL nominale                      | 1,5      | 2,2  | 2,5  | 3,1  | 3,2  | 1,4                               | 1,8  | 1,9  | 3,0  | 3,1  |
| Occupazione (ULA)                 | 0,8      | 0,8  | 0,8  | 0,9  | 0,7  | 0,8                               | 0,9  | 0,6  | 0,8  | 0,8  |

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2016 (aprile 2016) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 (settembre 2016)

**Tav. S1.1f – DEFR LAZIO 2017: INDEBITAMENTO E ALTRI INDICATORI MACROECONOMICI NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016 E NELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016**  
(IN PERCENTUALE RISPETTO AL PIL)

| VOCI                | DEF   |       |       |       |       | NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF |       |       |       |       |
|---------------------|-------|-------|-------|-------|-------|------------------------------|-------|-------|-------|-------|
|                     | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  | 2015                         | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  |
| Indebitamento netto | 2,6   | 2,3   | 1,8   | 0,9   | -0,1  | 2,6                          | 2,4   | 2,0   | 1,2   | 0,2   |
| Avanzo primario     | 1,6   | 1,7   | 2,0   | 2,7   | 3,6   | 1,5                          | 1,5   | 1,7   | 2,4   | 3,2   |
| Spesa per interessi | 4,2   | 4,0   | 3,8   | 3,6   | 3,5   | 4,2                          | 4,0   | 3,7   | 3,6   | 3,4   |
| PIL                 | 0,8   | 1,2   | 1,4   | 1,5   | 1,4   | 0,7                          | 0,8   | 1,0   | 1,3   | 1,2   |
| Debito              | 132,7 | 132,4 | 130,9 | 128,0 | 123,8 | 132,3                        | 132,8 | 132,5 | 130,1 | 126,6 |

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2016 (aprile 2016) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 (settembre 2016).

**TAV. S1.1g – DEFR LAZIO 2017: PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI AL NETTO DEGLI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE (DATI IN MILIARDI DI EURO; QUOTE E VARIAZIONI IN PERCENTUALE)**

| Voci                                     | 2013          | 2014          | QUOTA 2013 | QUOTA 2014 | <u>2014</u><br><u>2013</u> |
|--|---------------|---------------|------------|------------|----------------------------|
| SPESA CORRENTE                           |               |               |            |            |                            |
| Lazio (b)                                | 28,16         | 28,52         | 14,6       | 15,0       | 1,3                        |
| Spesa regionalizzata                     | 192,77        | 190,06        | 100,0      | 100,0      | -1,4                       |
| Spesa non regionalizzata                 | 225,06        | 232,65        |            |            |                            |
| - di cui: erogazioni ad Enti e Fondi (a) | 150,90        | 153,75        |            |            |                            |
| <b>Totale spesa</b>                      | <b>417,83</b> | <b>422,72</b> |            |            |                            |
| SPESA IN CONTO CAPITALE                  |               |               |            |            |                            |
| Lazio (c)                                | 5,87          | 6,75          | 23,6       | 31,8       | 15,0                       |
| Spesa regionalizzata                     | 24,93         | 21,21         | 100,0      | 100,0      | -14,9                      |
| Spesa non regionalizzata                 | 35,88         | 38,19         |            |            |                            |
| - di cui: erogazioni ad Enti e Fondi (a) | 17,26         | 26,22         |            |            |                            |
| <b>Totale spesa</b>                      | <b>60,81</b>  | <b>59,41</b>  |            |            |                            |
| SPESA FINALE                             |               |               |            |            |                            |
| Lazio                                    | 34,03         | 35,28         | 15,6       | 16,7       | 3,7                        |
| Spesa regionalizzata                     | 217,71        | 211,28        | 100,0      | 100,0      | -3,0                       |
| Spesa non regionalizzata                 | 260,94        | 270,85        |            |            |                            |
| - di cui: erogazioni ad Enti e Fondi (a) | 168,15        | 179,97        |            |            |                            |
| <b>Totale spesa</b>                      | <b>478,65</b> | <b>482,12</b> |            |            |                            |

Fonte: elaborazione Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di economia e finanza 2016- Allegato "La spesa dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome". – (a) Si tratta della componente relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per l'innovazione tecnologica, Fondo per le agevolazioni alla ricerca). – (b) La spesa comprende: (1) Redditi da lavoro dipendente; (2) Consumi intermedi; (3) Imposte pagate sulla produzione; (4) Trasferimenti correnti ad AP; (5) Trasferimenti correnti a famiglie e ISP; (6) Trasferimenti correnti alle imprese; (7) Trasferimenti correnti all'estero; (8) Altre uscite correnti. – (c) La spesa comprende: (1) Investimenti fissi lordi e acquisto terreni; (2) Contributi per gli investimenti; (3) Contributi agli investimenti alle imprese; (4) Contributi agli investimenti a famiglie e ISP; (5) Contributi agli investimenti all'estero; (6) Altri trasferimenti in conto capitale; (7) Acquisizioni attività finanziarie.

**TAV. S1.2 – DEFR LAZIO 2017: INDICATORI DEMOGRAFICI DEL LAZIO. ANNO 2002 E 2012-2016 (VALORI PERCENTUALI ALL'1 GENNAIO)**

| VARIABILI                          | 2002  | 2012  | 2013  | 2014 | 2015  | 2016  |
|------------------------------------|-------|-------|-------|------|-------|-------|
| Popolazione 0-14 anni              | 13,8  | 13,8  | 13,9  | 13,8 | 13,8  | 13,7  |
| Popolazione 15-64 anni             | 68,1  | 65,9  | 65,4  | 65,7 | 65,5  | 65,3  |
| Popolazione 65 anni e più          | 18,0  | 20,2  | 20,7  | 20,5 | 20,7  | 20,9  |
| Indice di dipendenza strutturale   | 46,8  | 51,7  | 52,8  | 52,2 | 52,6  | 53,0  |
| Indice di dipendenza degli anziani | 26,5  | 30,7  | 31,6  | 31,2 | 31,6  | 32,0  |
| Indice di vecchiaia                | 130,4 | 146,3 | 149,3 | 148  | 149,8 | 152,1 |
| Età media della popolazione (anni) | 41,9  | 43,7  | 43,9  | 43,9 | 44,1  | 44,3  |

Fonte: elaborazioni su dati Istat (i.Stat), *Indicatori demografici*, 24 maggio 2016.

**TAV. S1.3 – DEFR LAZIO 2017: CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DEL LAZIO. ANNI 2011-2014 (VALORI ESPRESSI A PREZZI CONCATENATI SEC 2010; VARIAZIONI ANNUE ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

| Voci  | 2011    | 2012    | 2013    | 2014    | <u>2012</u><br><u>2011</u> | <u>2013</u><br><u>2012</u> | <u>2014</u><br><u>2013</u> |
|---|---------|---------|---------|---------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato               | 185.825 | 179.067 | 176.147 | 178.532 | -3,6                       | -1,6                       | 1,4                        |
| Consumi finali interni                                    | 128.918 | 125.065 | 123.454 | ..      | -3,0                       | -1,3                       | ...                        |
| -spesa per consumi finali delle famiglie (a)              | 96.963  | 93.623  | 91.813  | 93.002  | -3,4                       | -1,9                       | 1,3                        |
| -spesa per consumi finali delle ISP (b)                   | 1.526   | 1.472   | 1.523   | ..      | -3,6                       | 3,5                        | ...                        |
| -spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche | 30.429  | 29.977  | 30.142  | ..      | -1,5                       | 0,5                        | ...                        |
| Investimenti fissi lordi                                  | 32.360  | 30.868  | 28.435  | ..      | -4,6                       | -7,9                       | ...                        |

Fonte: Istat, *Conti Economici Territoriali* (SEC 2010), 26 novembre 2015. – (a) Famiglie residenti e non residenti. – (b) ISP senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

**TAV. S1.4 – DEFR LAZIO 2017: VALORE AGGIUNTO SETTORIALE DEL LAZIO. ANNI 2011-2014**  
(VALORI ESPRESSI A PREZZI CONCATENATI SEC 2010; VARIAZIONI ANNUE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| SETTORI   | 2011    | 2012    | 2013    | 2014    | 2012 | 2013 | 2014 |
|---|---------|---------|---------|---------|------|------|------|
|   |         |         |         |         | 2011 | 2012 | 2013 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                     | 1.638   | 1.623   | 1.603   | 1.558   | -0,9 | -1,2 | -2,8 |
| Attività estrattiva, manifatturiera e costruzioni (a) | 23.558  | 24.162  | 23.954  | 22.724  | 2,6  | -0,9 | -5,1 |
| - attività estrattiva, attività manifatturiere (b)    | 16.089  | 17.146  | 17.312  | 16.447  | 6,6  | 1,0  | -5,0 |
| Costruzioni   | 7.469   | 7.054   | 6.697   | 6.331   | -5,6 | -5,1 | -5,5 |
| Servizi   | 141.786 | 135.715 | 133.762 | 137.350 | -4,3 | -1,4 | 2,7  |
| - commercio all'ingrosso e al dettaglio (c)           | 45.526  | 42.556  | 41.044  | 42.900  | -6,5 | -3,6 | 4,5  |
| - attività finanziarie e assicurative (d)             | 53.273  | 50.900  | 50.968  | 51.722  | -4,5 | 0,1  | 1,5  |
| - amministrazione pubblica e difesa (e)               | 42.988  | 42.271  | 41.737  | 42.745  | -1,7 | -1,3 | 2,4  |
| Totale attività economiche                            | 166.982 | 161.523 | 159.346 | 161.580 | -3,3 | -1,3 | 1,4  |

Fonte: Istat, *Conti Economici Territoriali* (SEC 2010), 26 novembre 2015. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. - (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. - (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. - (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. - (e) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

**TAV. S1.5 – DEFR LAZIO 2017: IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE. ANNI 2014 - 2015**  
(UNITÀ)

| SETTORI                            | 2014     |         |                       | 2015     |         |                       | VARIAZIONI 2014/2015 |         |                       |
|------------------------------------|----------|---------|-----------------------|----------|---------|-----------------------|----------------------|---------|-----------------------|
|                                    | ISCRITTE | CESSATE | ATTIVE A FINE PERIODO | ISCRITTE | CESSATE | ATTIVE A FINE PERIODO | ISCRITTE             | CESSATE | ATTIVE A FINE PERIODO |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca  | 1.182    | 1.963   | 43.189                | 1.342    | 1.837   | 42.817                | 13,5                 | -6,4    | -0,9                  |
| Industria in senso stretto         | 761      | 1.625   | 31.574                | 820      | 1.743   | 31.307                | 7,8                  | 7,3     | -0,8                  |
| Costruzioni                        | 3.447    | 4.399   | 72.499                | 3.487    | 4.663   | 72.300                | 1,2                  | 6,0     | -0,3                  |
| Commercio                          | 6.401    | 8.751   | 141.888               | 6.004    | 8.928   | 141.846               | -6,2                 | 2,0     | -0,0                  |
| - di cui: al dettaglio             | 3.893    | 5.506   | 85.335                | 3.700    | 5.519   | 85.137                | -5,0                 | 0,2     | -0,2                  |
| Trasporti e magazzinaggio          | 435      | 892     | 17.699                | 418      | 1.306   | 17.333                | -3,9                 | 46,4    | -2,1                  |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 1.457    | 2.193   | 38.426                | 1.377    | 2.428   | 39.681                | -5,5                 | 10,7    | 3,3                   |
| Finanza e servizi alle imprese     | 5.746    | 5.521   | 92.632                | 5.693    | 5.705   | 94.992                | -0,9                 | 3,3     | 2,5                   |
| - di cui: attività immobiliari     | 359      | 769     | 19.358                | 379      | 767     | 19.646                | 5,6                  | -0,3    | 1,5                   |
| Altri servizi e altro n.c.a.       | 1.422    | 2.255   | 37.221                | 1.509    | 2.148   | 37.815                | 6,1                  | -4,7    | 1,6                   |
| Imprese non classificate           | 20.960   | 3.037   | 361                   | 21.945   | 3.076   | 281                   | 4,7                  | 1,3     | -22,2                 |
| Totale                             | 41.811   | 30.636  | 475.489               | 42.595   | 31.834  | 478.372               | 1,9                  | 3,9     | 0,6                   |

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese.

**TAV. S1.6 – DEFR LAZIO 2017: FORZE DI LAVORO E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER GENERE DELLA REGIONE LAZIO. ANNI 2011-2015**  
(VALORI ASSOLUTI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI UNITÀ; TASSI ESPRESSI IN PERCENTUALE; VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE)

| Voci                     | 2011     | 2012     | 2013     | 2014     | 2015     | 2012<br>2011 | 2013<br>2012 | 2014<br>2013 | 2015<br>2014 |
|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Forze di lavoro (a)      | 2.405,55 | 2.477,39 | 2.528,29 | 2.631,09 | 2.618,60 | 3,0          | 2,1          | 4,1          | -0,5         |
| - maschi                 | 1.371,96 | 1.392,37 | 1.417,42 | 1.466,08 | 1.472,55 | 1,5          | 1,8          | 3,4          | 0,4          |
| - femmine                | 1.033,60 | 1.085,02 | 1.110,87 | 1.165,02 | 1.146,05 | 5,0          | 2,4          | 4,9          | -1,6         |
| Occupati (a)             | 2.195,54 | 2.214,61 | 2.225,54 | 2.302,07 | 2.308,98 | 0,9          | 0,5          | 3,4          | 0,3          |
| - maschi                 | 1.261,76 | 1.259,14 | 1.261,80 | 1.290,71 | 1.303,43 | -0,2         | 0,2          | 2,3          | 1,0          |
| - femmine                | 933,78   | 955,47   | 963,74   | 1.011,37 | 1.005,55 | 2,3          | 0,9          | 4,9          | -0,6         |
| Disoccupati (a)          | 210,01   | 262,78   | 302,75   | 329,02   | 309,62   | 25,1         | 15,2         | 8,7          | -5,9         |
| - maschi                 | 110,19   | 133,22   | 155,62   | 175,37   | 169,12   | 20,9         | 16,8         | 12,7         | -3,6         |
| - femmine                | 99,82    | 129,55   | 147,13   | 153,65   | 140,50   | 29,8         | 13,6         | 4,4          | -8,6         |
| Inattivi (a)             | 2.359,66 | 2.349,88 | 2.406,02 | 2.381,79 | 2.417,99 | -0,4         | 2,4          | -1,0         | 1,5          |
| - maschi                 | 887,87   | 900,33   | 934,24   | 929,00   | 933,02   | 1,4          | 3,8          | -0,6         | 0,4          |
| - femmine                | 1.471,79 | 1.449,55 | 1.471,78 | 1.452,79 | 1.484,96 | -1,5         | 1,5          | -1,3         | 2,2          |
| Tasso di attività (b)    | 64,5     | 65,9     | 65,7     | 67,3     | 67,0     | 2,1          | -0,3         | 2,5          | -0,4         |
| - maschi                 | 75,0     | 75,3     | 74,7     | 75,8     | 76,1     | 0,5          | -0,9         | 1,5          | 0,4          |
| - femmine                | 54,6     | 56,8     | 57,1     | 59,1     | 58,2     | 4,2          | 0,4          | 3,6          | -1,5         |
| Tasso di occupazione (b) | 58,8     | 58,8     | 57,7     | 58,8     | 59,0     | 0,0          | -1,8         | 1,8          | 0,4          |
| - maschi                 | 68,9     | 68,0     | 66,3     | 66,5     | 67,2     | -1,3         | -2,4         | 0,2          | 1,0          |
| - femmine                | 49,2     | 50,0     | 49,4     | 51,2     | 51,0     | 1,6          | -1,2         | 3,6          | -0,4         |
| Tasso di disoccupazione  | 8,7      | 10,6     | 12,0     | 12,5     | 11,8     | 21,5         | 12,9         | 4,4          | -5,4         |
| - maschi                 | 8,0      | 9,6      | 11,0     | 12,0     | 11,5     | 19,1         | 14,7         | 9,0          | -4,0         |
| - femmine                | 9,7      | 11,9     | 13,2     | 13,2     | 12,3     | 23,6         | 10,9         | -0,4         | -7,0         |

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro*, marzo 2015. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni.

**TAV. S1.7 – DEFR LAZIO 2017: COMMERCIO ESTERO (CIF-FOB) PER PSEUDO-SOTTOSEZIONE (ATECO 2007). ANNI 2014-2015**  
(VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO; VARIAZIONI SUL PERIODO CORRISPONDENTE ESPRESSE IN PERCENTUALE; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| PSEUDO-SOTTOSEZIONI                          | ESPORTAZIONI    |               |              |              |              |              | IMPORTAZIONI    |                 |              |              |              |              |
|--|-----------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|  | VALORI ASSOLUTI |               | VARIAZIONI   |              | QUOTE        |              | VALORI ASSOLUTI |                 | VARIAZIONI   |              | QUOTE        |              |
|  | 2014            | 2015          | 2014<br>2013 | 2015<br>2014 | 2014         | 2015         | 2014            | 2015            | 2014<br>2013 | 2015<br>2014 | 2014         | 2015         |
| Prod.i dell'agric., della silvicol. e pe-    | 232             | 274           | 5,7          | 18,1         | 1,3          | 1,4          | 483             | 568             | -4,8         | 17,6         | 1,8          | 1,9          |
| Prodotti dell'estr. di min. da cave          | 33              | 41            | -10,6        | 24,2         | 0,2          | 0,2          | 656             | 806             | 11,2         | 22,9         | 2,4          | 2,7          |
| Prodotti alimentari, bevande e ta-           | 579             | 631           | 5,3          | 9,0          | 3,2          | 3,1          | 2.887           | 2.983           | -2,1         | 3,3          | 10,8         | 10,0         |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento        | 430             | 445           | 4,7          | 3,5          | 2,3          | 2,2          | 521             | 550             | 16,1         | 5,6          | 1,9          | 1,8          |
| Pelli, accessori e calzature                 | 212             | 267           | 11,2         | 25,9         | 1,2          | 1,3          | 219             | 243             | 14,0         | 11,0         | 0,8          | 0,8          |
| Legno e prod. in legno; carta, stampa        | 394             | 430           | 20,3         | 9,1          | 2,2          | 2,1          | 398             | 416             | 1,7          | 4,5          | 1,5          | 1,4          |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati        | 581             | 1115          | -27,8        | 91,9         | 3,2          | 5,5          | 2.246           | 1.783           | -15,9        | -20,6        | 8,4          | 6,0          |
| Sostanze e prodotti chimici                  | 2.047           | 1.979         | 3,1          | -3,3         | 11,2         | 9,8          | 2.714           | 2.500           | -6,2         | -7,9         | 10,1         | 8,4          |
| Art. farmaceut., chimico-med., botan.        | 7.893           | 9.113         | 9,7          | 15,5         | 43,1         | 45,1         | 6.686           | 8.526           | 8,6          | 27,5         | 24,9         | 28,6         |
| Articoli in gomma e materie plastiche        | 555             | 560           | -11,0        | 0,9          | 3,0          | 2,8          | 615             | 622             | -7,2         | 1,1          | 2,3          | 2,1          |
| Metalli di base e prodotti in metallo (d)    | 887             | 855           | 27,5         | -3,6         | 4,8          | 4,2          | 1270            | 1367            | 33,2         | 7,6          | 4,7          | 4,6          |
| Computer, apparecchi elett. e ottici         | 872             | 865           | -11,3        | -0,8         | 4,8          | 4,3          | 1.424           | 1.620           | 2,1          | 13,8         | 5,3          | 5,4          |
| Apparecchi elettrici                         | 562             | 568           | -1,7         | 1,1          | 3,1          | 2,8          | 505             | 567             | 5,1          | 12,3         | 1,9          | 1,9          |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a.              | 857             | 909           | 0,0          | 6,1          | 4,7          | 4,5          | 410             | 490             | -6,1         | 19,5         | 1,5          | 1,6          |
| Mezzi di trasporto                           | 1.390           | 1.262         | -0,5         | -9,2         | 7,6          | 6,2          | 4.518           | 5.345           | 11,9         | 18,3         | 16,8         | 18,0         |
| Prodotti delle altre attività manifattu-     | 386             | 419           | -1,7         | 8,5          | 2,1          | 2,1          | 1.032           | 1.149           | -0,1         | 11,3         | 3,8          | 3,9          |
| Prod. delle attività tratt. rifiuti e risan. | 81              | 127           | 28,4         | 56,8         | 0,4          | 0,6          | 114             | 80              | -7,9         | -29,8        | 0,4          | 0,3          |
| Prodotti delle altre attività                | 308             | 335           | -22,4        | 8,8          | 1,7          | 1,7          | 117             | 149             | -4,2         | 27,4         | 0,4          | 0,5          |
| <b>Totale</b>                                | <b>18.299</b>   | <b>20.195</b> | <b>3,4</b>   | <b>10,4</b>  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>26.815</b>   | <b>29.764,0</b> | <b>3,0</b>   | <b>11,0</b>  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Istat ([www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)), *Statistiche commercio estero*, giugno 2016. – (a) Comprende: altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. – (b) Comprende: merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie. – (c) Comprende: prodotti delle attività radiotelevisive. – (d) Esclusi: macchine e impianti. – (e) Comprende: attività di intrattenimento e divertimento.



**TAV. S1.8 – DEFR LAZIO 2017: INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI PER SETTORE E PER PAESE 2014**  
(VALORI ASSOLUTI ESPRESI IN MILIONI; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| SETTORI E PAESI  | INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO |       | INVESTIMENTI DIRETTI DALL'ESTERO |       |
|--|---------------------------------|-------|----------------------------------|-------|
|  | VALORI ASSOLUTI                 | QUOTE | VALORI ASSOLUTI                  | QUOTE |
| <b>SETTORI</b>   |                                 |       |                                  |       |
| - Agricoltura, silvicoltura e pesca                              | 8                               | 0,0   | 233                              | 0,6   |
| - Estrazione di minerali   | 676                             | 0,8   | 2.286                            | 5,7   |
| - Attività manifatturiera  | 3.524                           | 4,2   | 8.387                            | 21,0  |
| - Fornitura di energia elettrica, gestione rifiuti e risanamento | 4.019                           | 4,8   | 916                              | 2,3   |
| - Costruzioni  | 2.098                           | 2,5   | 825                              | 2,1   |
| - Servizi  | 73.902                          | 87,7  | 27.272                           | 68,3  |
| - Totale   | 84.227                          | 100,0 | 39.919                           | 100,0 |
| <b>PAESI</b>   |                                 |       |                                  |       |
| - Paesi Bassi  | 35.163                          | 41,7  | 9.933                            | 24,9  |
| - Spagna   | 24.319                          | 28,9  | 439                              | 1,1   |
| - Regno Unito  | 8.629                           | 10,2  | 5.315                            | 13,3  |
| - Belgio   | 7.371                           | 8,8   | 5.096                            | 12,8  |
| - Stati Uniti  | 3.610                           | 4,3   | 2.782                            | 7,0   |
| - Altri paesi  | 5.135                           | 6,1   | 16.354                           | 41,0  |
| - Totale   | 84.227                          | 100,0 | 39.919                           | 100,0 |

Fonte: Banca d'Italia

**TAV. S1.9 - DEFR LAZIO 2017: PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL LAZIO (a)**  
(CONSISTENZE DI FINE PERIODO IN MILIONI)

| SETTORI                               | PRESTITI (B) |         |         |                            | SOFFERENZE |        |        |                            |
|---------------------------------------|--------------|---------|---------|----------------------------|------------|--------|--------|----------------------------|
|                                       | 2013         | 2014    | 2015    | <u>2015</u><br><u>2014</u> | 2013       | 2014   | 2015   | <u>2015</u><br><u>2014</u> |
| Amministrazioni pubbliche             | 196.235      | 208.590 | 211.916 | 1,6                        | 16         | 22     | 11     | -50,0                      |
| Settore privato                       | 250.499      | 269.693 | 267.227 | -0,9                       | 19.582     | 22.228 | 24.110 | 8,5                        |
| - Società finanziarie e assicurative  | 87.771       | 104.515 | 104.296 | -0,2                       | 219        | 429    | 675    | 57,3                       |
| - Imprese                             | 100.627      | 103.495 | 98.226  | -5,1                       | 15.452     | 17.817 | 19.213 | 7,8                        |
| - - Imprese medio-grandi              | 91.249       | 94.305  | 89.023  | -5,6                       | 13.890     | 16.083 | 17.334 | 7,8                        |
| - - Imprese piccole (c)               | 9.378        | 9.190   | 9.203   | 0,1                        | 1.562      | 1.734  | 1.879  | 8,4                        |
| - - -di cui: famiglie produttrici (d) | 5.676        | 5.670   | 5.824   | 2,7                        | 809        | 903    | 983    | 8,9                        |
| - Famiglie consumatrici               | 60.168       | 59.865  | 62.495  | 4,4                        | 3.591      | 3.672  | 3.973  | 8,2                        |
| Totale                                | 446.734      | 478.283 | 479.143 | 0,2                        | 19.598     | 22.250 | 24.121 | 8,4                        |

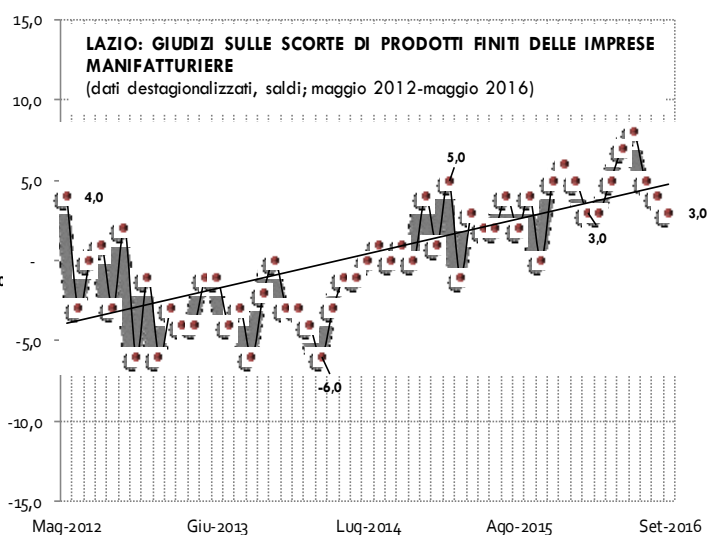
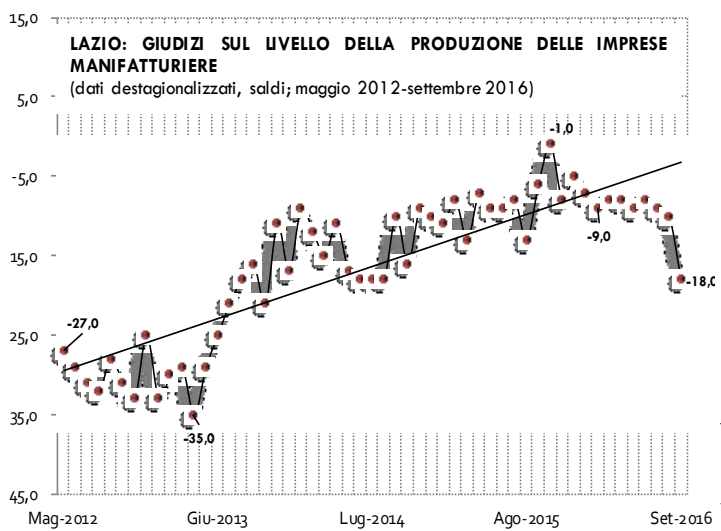
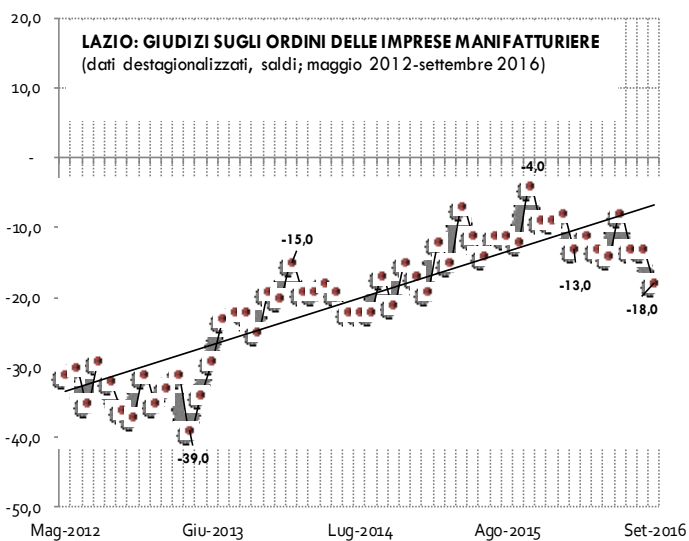
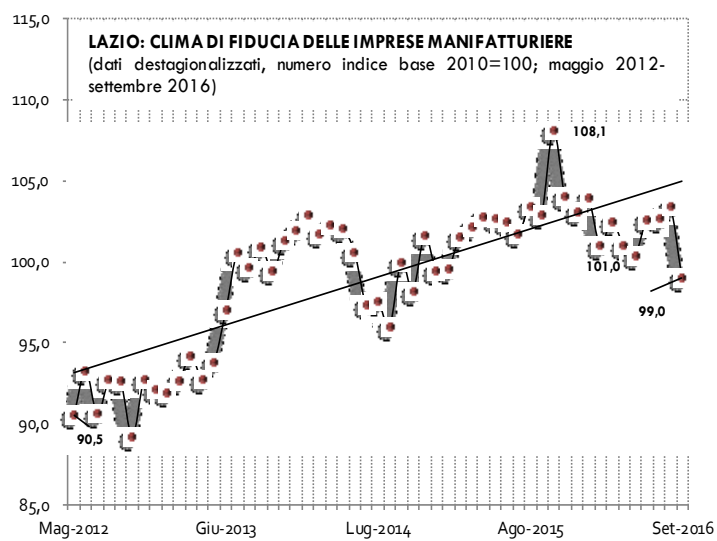
Fonte: Banca d'Italia, *Segnalazioni di vigilanza*. - (a) Sono incluse le istituzioni senza fine di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o classificabili e sono incluse le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. - (b) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. - (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo; società semplici; società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (d) Società semplici; società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

TAV. S1.10 - DEFR LAZIO 2017: CONSISTENZE, VARIAZIONI E QUOTE (30 GIUGNO 2015-30 GIUGNO 2016) DELLE IMPRESE REGistrate PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)

| ATTIVITÀ ECONOMICA   | IMPRESE        |                |                            |              |                | DI CUI: ARTIGIANE |                |                            |             |                |
|--|----------------|----------------|----------------------------|--------------|----------------|-------------------|----------------|----------------------------|-------------|----------------|
|  | CONSISTENZA    |                | GIUGNO 2016<br>GIUGNO 2015 |              | QUOTA          | CONSISTENZA       |                | GIUGNO 2016<br>GIUGNO 2015 |             | QUOTA          |
|  | GIUGNO<br>2015 | GIUGNO<br>2016 | PERC.                      | Ass.         | GIUGNO<br>2016 | GIUGNO<br>2015    | GIUGNO<br>2016 | PERC.                      | Ass.        | GIUGNO<br>2016 |
|  |                |                |                            |              |                |                   |                |                            |             |                |
| Agricoltura, silvicoltura pesca                              | 12.942         | 12.911         | -0,2                       | -31          | 2,7            | 112               | 109            | -2,7                       | -3          | 0,2            |
| Estrazione di minerali da cave e miniere                     | 241            | 235            | -2,5                       | -6           | 0,0            | 7                 | 7              | 0,0                        | -           | 0,0            |
| Attività manifatturiere                                      | 25.133         | 24.834         | -1,2                       | -299         | 5,1            | 11.290            | 10.932         | -3,2                       | -358        | 16,0           |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata           | 635            | 657            | 3,5                        | 22           | 0,1            | 1                 | 1              | 0,0                        | -           | 0,0            |
| Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento         | 770            | 792            | 2,9                        | 22           | 0,2            | 45                | 48             | 6,7                        | 3           | 0,1            |
| Costruzioni  | 65.610         | 65.580         | 0,0                        | -30          | 13,6           | 26.073            | 25.822         | -1,0                       | -251        | 37,8           |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli            | 125.879        | 126.413        | 0,4                        | 534          | 26,2           | 4.446             | 4.436          | -0,2                       | -10         | 6,5            |
| Trasporto e magazzinaggio                                    | 16.227         | 16.349         | 0,8                        | 122          | 3,4            | 7.630             | 7.512          | -1,5                       | -118        | 11,0           |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione                 | 34.432         | 35.914         | 4,3                        | 1.482        | 7,4            | 3.217             | 3.143          | -2,3                       | -74         | 4,6            |
| Servizi di informazione e comunicazione                      | 18.820         | 19.167         | 1,8                        | 347          | 4,0            | 366               | 343            | -6,3                       | -23         | 0,5            |
| Attività finanziarie e assicurative                          | 11.532         | 11.642         | 1,0                        | 110          | 2,4            | 8                 | 8              | 0,0                        | -           | 0,0            |
| Attività immobiliari   | 24.334         | 24.631         | 1,2                        | 297          | 5,1            | 5                 | 7              | 40,0                       | 2           | 0,0            |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche              | 19.406         | 19.716         | 1,6                        | 310          | 4,1            | 927               | 902            | -2,7                       | -25         | 1,3            |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese    | 26.566         | 27.683         | 4,2                        | 1.117        | 5,7            | 2.972             | 3.082          | 3,7                        | 110         | 4,5            |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale     | 28             | 28             | 0,0                        | -            | 0,0            | -                 | -              | nc                         | -           | -              |
| Istruzione   | 2.628          | 2.691          | 2,4                        | 63           | 0,6            | 5                 | 5              | 0,0                        | -           | 0,0            |
| Sanità e assistenza sociale                                  | 3.557          | 3.714          | 4,4                        | 157          | 0,8            | 20                | 19             | -5,0                       | -1          | 0,0            |
| Att. artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 6.985          | 7.144          | 2,3                        | 159          | 1,5            | 483               | 477            | -1,2                       | -6          | 0,7            |
| Altre attività di servizi                                    | 20.929         | 21.096         | 0,8                        | 167          | 4,4            | 11.448            | 11.365         | -0,7                       | -83         | 16,6           |
| Attività di famiglie e convivenze; produzione uso proprio    | -              | -              | nc                         | -            | -              | -                 | -              | nc                         | -           | -              |
| Organizzazioni e organismi extraterritoriali                 | 5              | 5              | 0,0                        | -            | 0,0            | -                 | -              | nc                         | -           | -              |
| Non classificate   | 59.345         | 61.067         | 2,9                        | 1.722        | 12,7           | 84                | 86             | 2,4                        | 2           | 0,1            |
| <b>Totale</b>  | <b>476.004</b> | <b>482.269</b> | <b>1,3</b>                 | <b>6.265</b> | <b>100,0</b>   | <b>69.139</b>     | <b>68.304</b>  | <b>-1,2</b>                | <b>-835</b> | <b>100,0</b>   |

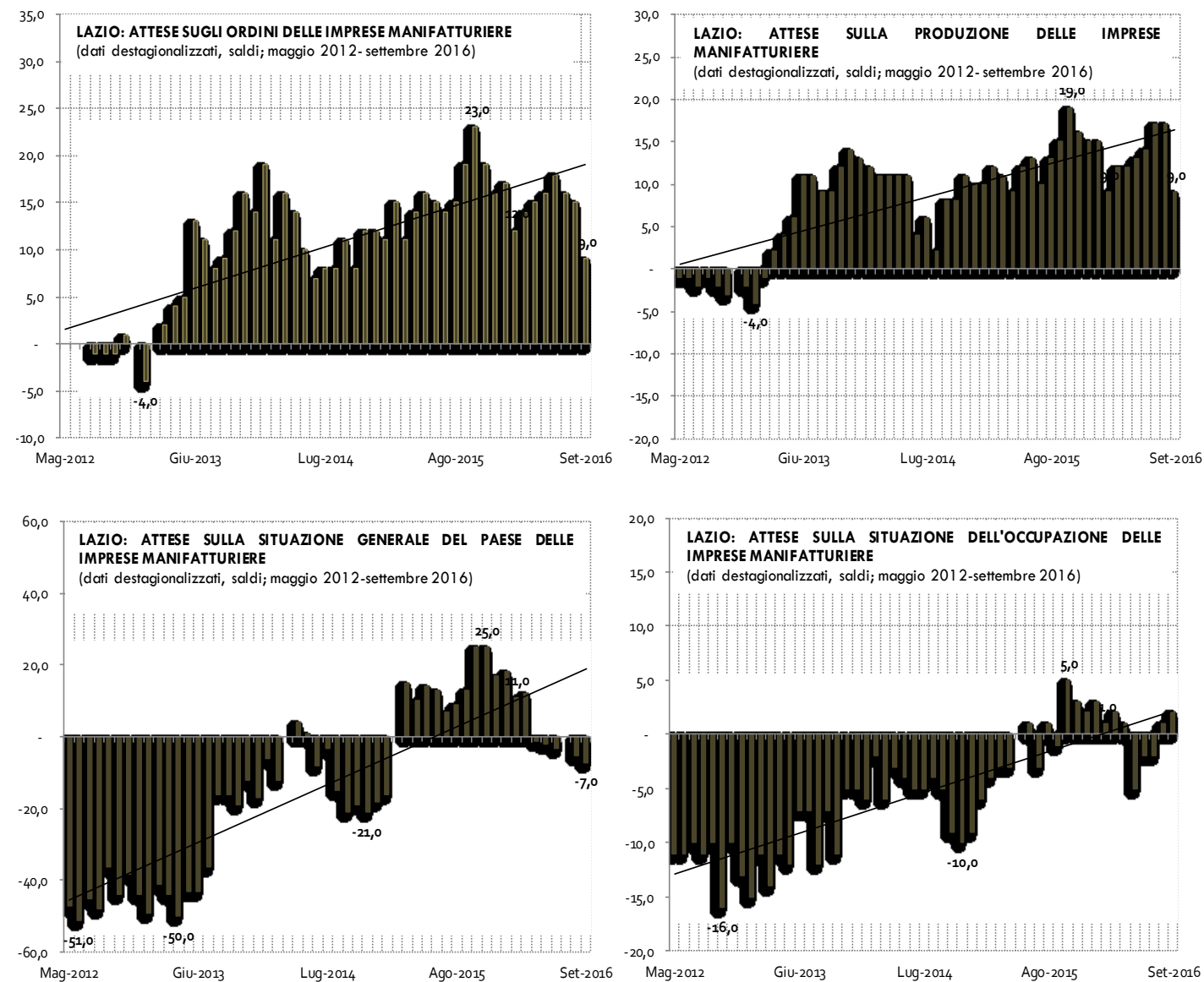
Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere, settembre 2016

Fig. 1



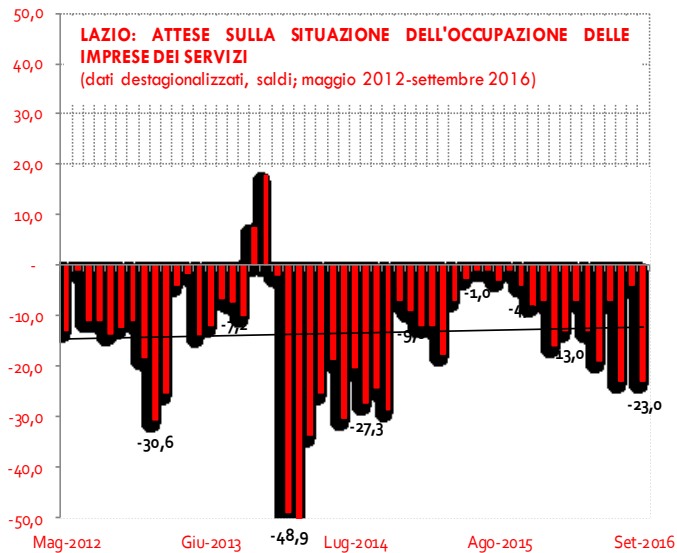
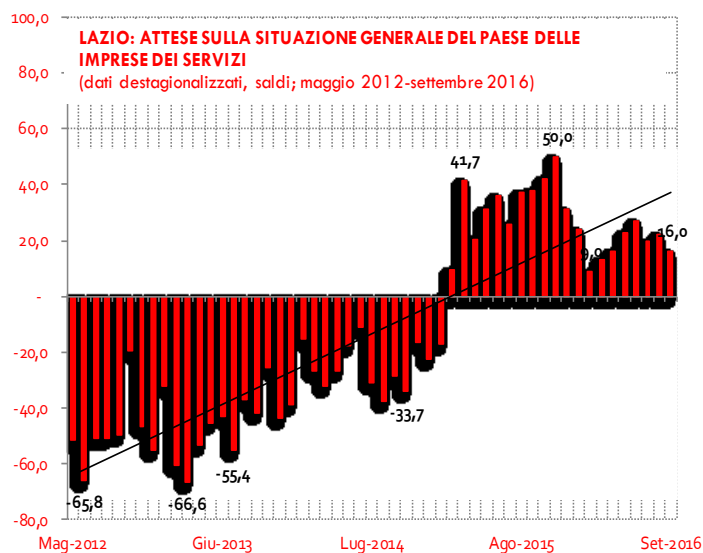
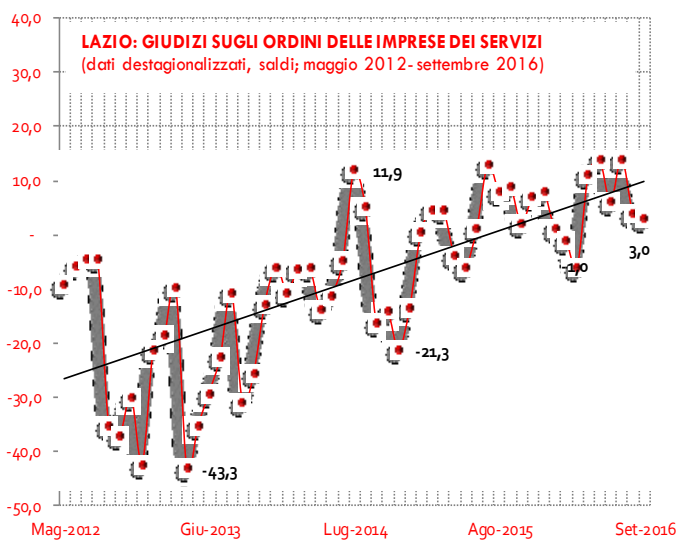
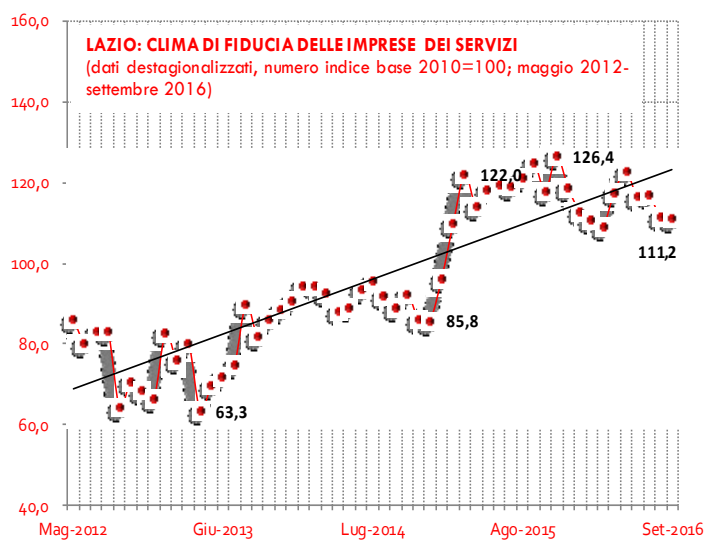
Fonte: elaborazioni su dati I.Stat, *Clima di fiducia delle imprese manifatturiere*, 28 settembre 2016.

Fig. 2



Fonte: elaborazioni su dati I.Stat, *Clima di fiducia delle imprese manifatturiere*, 28 settembre 2016.

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati I.Stat, *Clima di fiducia delle imprese dei servizi*, 28 settembre 2016.

**TAV. S1.11 - DEFR LAZIO 2017: SUPERFICIE PER CLASSI DI COPERTURA DEL SUOLO NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA CON DANNI STRUTTURALI GRAVI PER REGIONE. (VALORI PERCENTUALI)**

| REGIONI E (COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI) (e) | SUPERFICIE TERRITORIALE (KM²) | SUPERFICIE PER CLASSI DI COPERTURA DEL SUOLO (PERCENTUALE)     |                  |                   |                           | TOTALE |
|--|-------------------------------|--|------------------|-------------------|---------------------------|--------|
|  |                               | EDIFICI RESIDENZIALI, EDIFICI NON RESIDENZIALI, INFRASTRUTTURE | TERRENI AGRICOLI | TERRITORI BOSCATI | ZONE UMIDE E CORPI IDRICI |        |
| Umbria (a)   | 600,6                         | 1,7  | 19,4             | 78,7              | 0,2                       | 100,0  |
| Marche (b)   | 425,5                         | 1,3  | 8,4              | 90,2              | 0,1                       | 100,0  |
| Lazio (c)  | 321,4                         | 1,1  | 15,9             | 82,7              | 0,3                       | 100,0  |
| Abruzzo (d)  | 380,3                         | 0,8  | 13,5             | 82,5              | 3,2                       | 100,0  |
| Totale   | 1.727,8                       | 1,3  | 14,7             | 83,1              | 0,9                       | 100,0  |

Fonte: elaborazioni Istat su dati CUS regionali, Copernicus e Basi Territoriali. - (a) Comuni con danni strutturali gravi: Cascia (PG), Monteleone di Spoleto (PG), Norcia (PG), Preci (PG). - (b) Comuni con danni strutturali gravi: Acquasanta Terme (AP), Arquata del Tronto (AP), Montegalfo (AP), Montemonaco (AP), Montefortino (FM). - (c) Comuni con danni strutturali gravi: Accumoli (RI), Amatrice (RI), Cittareale (RI). - (d) Comuni con danni strutturali gravi: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montoreale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE). - (e) Consiglio dei Ministri del 25 agosto n. 126 e successive integrazioni.

**TAV. S1.12 - DEFR LAZIO 2017: CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE PER CENTRO AZIENDALE. ANNO 2010 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)**

| COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI (a) | AZIENDE AGRICOLE | SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (SAT IN ET-TARI) | SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU IN ET-TARI) | DIMENSIONE MEDIA DELLE AZIENDE PER SAT (IN ET-TARI) | INCIDENZA AZIENDE AGRICOLE SU POPOLAZIONE *100 (b) | NUMERO MEDIO DI AZIENDE AGRICOLE PER CHILOMETRO QUADRATO (c) |
|--|------------------|---|---|---|--|--|
| Accumoli                               | 58               | 4.381,2                                     | 2.904,4   | 75,5  | 8,5  | 0,7  |
| Amatrice                               | 181              | 6.792,9                                     | 5.168,6   | 37,5  | 6,8  | 1,0  |
| Cittareale                             | 43               | 2.714,3                                     | 1.360,2   | 63,1  | 8,9  | 0,7  |
| Totale                                 | 282              | 13.888,4                                    | 9.433,1   | 49,2  | 7,4  | 0,9  |

Fonte: Istat, elaborazioni su dati Censimento Agricoltura 2010 e del Bilancio demografico. - (a) Consiglio dei Ministri del 25 agosto n.126 e successive integrazioni. - (b) L'indicatore è calcolato sulla popolazione residente totale al 2010. - (c) La superficie è riferita al 2011.

**TAV. S1.13 - DEFR LAZIO 2017: PERSONE CHE LAVORANO NELLE AZIENDE PER CATEGORIA. ANNO 2010 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE SUL CORRISPONDENTE TOTALE)**

| COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI (A) | CONDUTTORI | MANODOPERA FAMILIARE                                   |  |  | MANODOPERA NON FAMILIARE                         |   |  | TOTALE GENERALE |
|--|------------|--|--|--|--|---|--|-----------------|
|  |            | ALTRI FAMILIARI DEL CONDUTTORE CHE LAVORANO IN AZIENDA | PARENTI DEL CONDUTTORE CHE LAVORANO IN AZIENDA | CONIUGE DEL CONDUTTORE CHE LAVORA IN AZIENDA | ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA CONTINUATIVA | ALTRA MANODOPERA AZIENDALE IN FORMA SALTUARIA | LAVORATORI NON ASSUNTI DIRETTAMENTE DALL'AZIENDA |                 |
| Accumoli                               | 38,9       | 5,6  | 9,3  | 19,4   | 24,1   | 2,8   | 0,0  | 100,0           |
| Amatrice                               | 55,1       | 10,8   | 0,3  | 22,8   | 6,6  | 4,4   | 0,0  | 100,0           |
| Cittareale                             | 48,3       | 11,5   | 4,6  | 31,0   | 4,6  | 0,0   | 0,0  | 100,0           |
| Totale                                 | 50,5       | 9,8  | 2,9  | 23,5   | 10,0   | 3,3   | 0,0  | 100,0           |

Fonte: Istat, elaborazioni su dati Censimento Agricoltura 2010. - (a) Consiglio dei Ministri del 25 agosto n.126 e successive integrazioni.

**TAV. S1.14 - DEFR LAZIO 2017: UNITÀ LOCALI PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER COMUNE. ANNO 2013 (VALORI ASSOLUTI)**

| COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI (A) | INDUSTRIA IN SENSO STRETTO |                           | COSTRUZIONI  |                           | SERVIZI      |                           | TOTALE       |                           |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------|---------------------------|--------------|---------------------------|--------------|---------------------------|
|  | UNITÀ LOCALI               | ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI | UNITÀ LOCALI | ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI | UNITÀ LOCALI | ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI | UNITÀ LOCALI | ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI |
| Accumoli                               | 4                          | 44                        | 8            | 11                        | 27           | 38                        | 39           | 93                        |
| Amatrice                               | 15                         | 25                        | 55           | 82                        | 158          | 318                       | 228          | 425                       |
| Cittareale                             | 1                          | 1                         | 4            | 5                         | 10           | 11                        | 15           | 17                        |
| Totale                                 | 20                         | 70                        | 67           | 98                        | 195          | 367                       | 282          | 535                       |

Fonte: Istat, Basi Territoriali. - (a) Consiglio dei Ministri del 25 agosto n. 126 e successive integrazioni.

**TAV.S1.15 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [1] "UNA REGIONE MODERNA CHE AIUTA LO SVILUPPO") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE   | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE   | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|--|--|-----------------------|
| Operazione di scissione della società Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A. ai sensi del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Lazio di cui all'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).   | SEMPLIFICARE LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE  | DGR 565<br>20/10/2015 |
| Ricognizione di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), della Legge regionale 16 novembre 2015, n. 15 "Soppressione dell'Agenzia regionale per i parchi e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Disposizioni varie".  |  | DGR 30<br>02/02/2016  |
| Atto di indirizzo avente ad oggetto il riordino delle partecipazioni societarie operanti nel settore ambientale, in attuazione del Piano di razionalizzazione della regione Lazio approvato con il decreto del Presidente n. T00060 del 21.04.2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".   |  | DGR129<br>31/03/2016  |
| Approvazione del nuovo regolamento e della dotazione organica dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA Lazio) ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45.   |  | DGR32<br>09/02/2016   |
| Seconda integrazione elenco compendi immobiliari regionali, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 2014, da sottoporre a mandato esplorativo della SGR Invimit S.p.A., ai fini dell'eventuale apporto al Fondo immobiliare "i3-Regione Lazio"   | RIDURRE LA SPESA REGIONALE PER GLI ACQUISTI DI BENI, SERVIZI E FORNITURE E PER FITTI PASSIVI | DGR 637<br>17/11/2015 |
| Aggiornamento Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 04 novembre 2014, n. 759.   |  | DGR 692<br>01/12/2015 |
| Terzo apporto di immobili di proprietà regionale al Fondo "i3-Regione Lazio", istituito dal Ministero dell'Economia e Finanze tramite la Invimit SGR S.p.A.  |  | DGR 96<br>15/03/2016  |
| Atto di indirizzo ex articolo 9, comma 1, della L.R. 31 dicembre 2015, n. 17, concernente l'istituzione dell'elenco del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato delle società totalmente controllate dalle province e dalla Città metropolitana di Roma Capitale che non può essere ricollocato ai sensi dell'articolo 1, comma 614, della legge n. 190/2014.   |  | DGR 111<br>22/03/2016 |
| Adozione dell'atto unilaterale previsto dall'art. 40, comma 3-ter, del decreto legislativo n. 165/2001, come introdotto dall'art. 54 del decreto legislativo n. 150/2009, sostitutivo del mancato accordo di contrattazione decentrata integrativa in materia di attribuzione del trattamento economico accessorio collegato alla performance (tabella di accesso alla premialità), nonché di utilizzo delle risorse decentrate per il personale del comparto e determinazione della retribuzione di risultato del personale della categoria D titolare di incarichi di A.P. e P.O. - Anno 2014. | RIDURRE I COSTI ACCESSORI PER IL PERSONALE REGIONALE   | DGR 73<br>01/03/2016  |
| Piano degli Acquisti Regionali di beni e servizi per l'anno 2016   |  | DGR 265<br>24/05/2016 |
| Presenza d'atto della Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015/2017 formulata dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio) - Autorizzazione a porre in essere gli atti necessari per il reperimento di personale mediante l'espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente.   |  | DGR 311<br>16/06/2016 |
| Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 6 e 7, del decreto legge 13 novembre 2015, n. 179, recante: "Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni".   | AMMODERNARE, SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE GLI STRUMENTI NORMATIVI                           | DGR 646<br>23/11/2015 |
| Proposta di legge regionale concernente "Disciplina e conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai comuni, a Roma capitale e alla città metropolitana di Roma capitale. Riordino delle forme associative tra gli enti locali e superamento delle Comunità montane"   |  | DGR 58<br>23/02/2016  |
| Approvazione del nuovo regolamento e della dotazione organica dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA Lazio) ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45.   |  | DGR 32<br>09/02/2016  |
| Adozione regolamento regionale concernente: "Regolamento regionale per lo snellimento e la semplificazione delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico e di repressione delle violazioni della normativa sismica. Abrogazione del regolamento regionale 7 febbraio 2012, n. 2 (Snellimento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico)".  |  | DGR 375<br>05/07/2016 |
| Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017. Modificazioni e integrazioni dell'Allegato tecnico: ripianificazione obiettivi.   | MIGLIORARE GLI STRUMENTI DECISIONALI, IL CONTROLLO E LA SICUREZZA DEI FLUSSI INFORMATIVI     | DGR 646<br>23/11/2015 |
| Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house.  |  | DGR 49<br>23/02/2016  |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

TAV. S1.16 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [2] "UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE

| AZIONE   | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE  | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|--|---|-----------------------|
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative Programma Operativo(MAPO) relativa all'Azione 3.1.3 – "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" – sub-azione: "Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.   | AC 13-MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO                              | DGR 550<br>13/10/2015 |
| POR FESR Lazio 2007-2013. "Asse I – Attività 3 – Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI". Fondo capitale di rischio. Approvazione del Nuovo Statuto del Fondo Capitale di Rischio POR FESR I.3 Lazio 2007-2013 in conformità al Regolamento generale di Esenzione (UE) n. 651/2014.  | AC 03-SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLO SVILUPPO DI RETI DI IMPRESA                   | DGR 555<br>20/10/2015 |
| Integrazione Deliberazione n. 550 del 13 ottobre 2015 relativa al POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 3.1.3 – "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" – sub-azione: "Attrazione produzioni cinematografiche e azioni di sistema attraverso il sostegno delle PMI che operano direttamente o indirettamente nel settore" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.   | AC 13-MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO                              | DGR 754<br>22/12/2015 |
| Aggiornamento ottobre 2015 del "Protocollo ITACA Regione Lazio – Residenziale e non Residenziale" approvato con la D.G.R. del 7 ottobre 2014, n. 654 ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L.R. n. 6/2008, per l'adeguamento ai decreti ministeriali del 26 giugno 2015 concernenti "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici" e "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici". | AC 12-INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA          | DGR 557<br>20/10/2015 |
| Rettifica della DGR n. 398 del 28/07/2015, avente ad oggetto: POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici", sub-azione: "Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica".  | AC 12-INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA          | DGR 558<br>20/10/2015 |
| Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e La Sapienza Università di Roma, per contribuire ad attività di ricerca sul patrimonio archeologico del territorio del Lazio per lo sviluppo di una Banca Dati Geo-referenziate.  | TUTELARE E PROMUOVERE GLI ASSET CULTURALI   | DGR 616<br>10/11/2015 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 – "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 - Competitività.   | AC 11-SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI TERRITORIALI                           | DGR 624<br>10/11/2015 |
| Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.   | INNALZARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO REGIONALE MIGLIORANDO I SERVIZI PUBBLICI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE | DGR 657<br>25/11/2015 |
| Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.   | FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UN'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E DI QUALITÀ  | DGR 657<br>25/11/2015 |
| Legge regionale n. 13/2013 art. 7 comma 3 – Capitolo C21911 "Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative", macro-aggregato "Trasferimenti correnti a imprese controllate". Approvazione delle modalità e criteri per la concessione delle risorse. Affidamento a Lazio Innova S.p.A. della predisposizione e gestione di apposito avviso pubblico.   | AC 06-STRUMENTI PER LE START-UP INNOVATIVE E CREATIVE   | DGR 668<br>27/11/2015 |
| Legge Regionale 13 aprile 2012 n. 2 e ss.mm.ii. ("Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo"), art. 28 comma 1ter e DGR 30 dicembre 2014 n. 928 - Fondo di rotazione per la concessione di prestiti a tasso agevolato. Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione delle risorse. Affidamento a Lazio Innova s.p.a per la predisposizione e gestione di apposito avviso pubblico.  | AC 13-MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO                              | DGR 730<br>14/12/2015 |
| Sportello Unico per le Attività Produttive - Atto di indirizzo relativo all'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato  | AC 01-INVESTIMENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI SUAP E DEI RAPPORTI TRAPPA E IMPRESE                               | DGR 752<br>22/12/2015 |
| Approvazione, a seguito della fase di consultazione con gli stakeholder, del Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio "Nuovo Piano Energetico del Lazio. Risparmio ed Efficienza Energetica. Verso la Conferenza di Parigi del 2015", del Rapporto sintetico degli esiti delle consultazioni, del Quadro indicativo dei contenuti del Piano e del Rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica.   | AC 12-INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA          | DGR 768<br>29/12/2015 |

Continua



**SEGUE - Tav. S1.16 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [2] "UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE  | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE  | RIFERIMENTI NORMATIVI    |
|---|---|--------------------------|
| Approvazione del Disciplinare Fondo per il microcredito L.R. 10/2006 e delle allegate Linee Operative.  | AC 02-STRUMENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE DELLE PMI  | DGR DEC41<br>29/12/2015  |
| Approvazione dello schema di Accordo di cooperazione tra Agenzia Spaziale Europea (ESA), Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e Regione Lazio.   | AC 06-STRUMENTI PER LE START-UP INNOVATIVE E CREATIVE   | DGR 61<br>01/03/2016     |
| Approvazione dello schema di Accordo di Partenariato tra la Direzione Generale dell'Energia della Commissione Europea e la Regione Lazio per la promozione del Patto dei Sindaci nella Regione Lazio.   | AC 12-INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA          | DGR 113<br>22/03/2016    |
| Approvazione del Disciplinare Fondo per il microcredito e la microfinanza e delle allegate Linee Operative  | AC 02-STRUMENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE DELLE PMI  | DGR 135<br>31/03/2016    |
| Modifica e sostituzione dell'Allegato alla DGR n.398 del 28/07/2015, avente ad oggetto "POR FESR Lazio 2014-2020". Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica".   | AC 12-INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA          | DGR 191<br>19/04/2016    |
| Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 – art. 2, commi 4-7 "Fondo per la riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese start-up innovative". Approvazione delle modalità e criteri per la concessione delle risorse.  | AC 06-STRUMENTI PER LE STARTUP INNOVATIVE E CREATIVE  | DGR 200<br>22/04/2016    |
| Attuazione D.G.R. 385/2015 "Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione dell'Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione. Integrazione al riparto delle risorse disponibili sul Capitolo G24565, EE.FF. 2016-2018".   | AC 14-SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE                                    | DGR 201<br>22/04/2016    |
| Attuazione dell'Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione di cui alle DGR 385/2015 e 201/2016. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di proposte per l'adeguamento di spazi e servizi legati ad attività ed eventi culturali e ricreativi nel Sistema delle Città di Fondazione come luoghi del Contemporaneo  | AC 14-SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE                                    | Det G06594<br>08/06/2016 |
| Attivazione "Spazio Attivo" di Zagarolo   | AC 07-SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO | DGR 205<br>26/04/2016    |
| Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio. Programma di interventi 2016-2017   | AC 05-STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO   | DGR DEC14<br>10/05/2016  |
| Attuazione delle "Linee guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio" - approvate con D.G.R. n. 110/2014 – realizzazione di un Catalogo Regionale di nuovi prodotti editoriali da proporre presso operatori esteri e presso le principali manifestazioni internazionali di settore cui parteciperà la Regione Lazio.  | AC 05-STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO   | Det G06503<br>08/06/2016 |
| "Accordo-Quadro Triennale tra la Regione Lazio e la Città di Belgrado per lo scambio di conoscenze e buone prassi in materia di Sistemi di Monitoraggio ed Allertamento Metropolitano (Early Warning Systems)".   | INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE E GLI SCAMBI DEL LAZIO CON ALTRE REGIONI EUROPEE ED EXTRA-EUROPEE                  | DGR 287<br>31/05/2016    |
| Modifica e sostituzione dell'Allegato alla DGR n. 191 del 19 aprile 2016 recante: "Modifica e sostituzione dell'Allegato alla DGR n. 398 del 28/07/2015, avente ad oggetto "POR FESR Lazio 2014-2020". Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica". | AC 12- INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA         | DGR 332<br>16/06/2016    |
| Modifica e sostituzione dell'Allegato alla DGR n. 332 del 16 giugno 2016 avente ad oggetto il POR FESR Lazio 2014-2020 - Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica.  | AC 12- INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA         | DGR 513<br>04/08/2016    |

Continua

**SGUE - Tav. S1.16 – DEFRA LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [2] "UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE  | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE  | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|---|---|-----------------------|
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.2.1 – "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sub-azione "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'Asse prioritario 4 – Energia sostenibile e mobilità.  | <b>AC 10- RICONVERSIONE DELLE AREE PRODUTTIVE IN AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTEZZATE (APEA) E RIDUZIONE DEI COSTI ENERGIA PER LE PMI</b> | DGR 342<br>21/06/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 come modificata dalla DGR 624/2015 concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 nella parte relativa al quadro finanziario. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci" - Garanzie e accesso al credito dell'Asse prioritario 3 - Competitività. | <b>AC02- STRUMENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE DELLE PMI</b>   | DGR 346<br>21/06/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) Azione 3.5.1, "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.   | <b>AC 07- SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO</b>                     | DGR 411<br>19/07/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica della DGR 395/2015 concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.3.1 – "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" sub-azione: Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive dell'Asse prioritario 3 – Competitività.  | <b>AC 11- SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI TERRITORIALI</b>   | DGR 451<br>26/07/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 1.1.4 – "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione" dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione   | <b>AC 03- SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLO SVILUPPO DI RETI D'IMPRESA</b>  | DGR 454<br>26/07/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 1.1.3 – "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione.   | <b>AC 03- SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLO SVILUPPO DI RETI D'IMPRESA</b>  | DGR 452<br>26/07/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.4.1 – "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" sub-azione: Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - dell'Asse prioritario 3 – Competitività   | <b>AC 05- STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO</b>   | DGR 453<br>26/07/2016 |
| Azione cardine: "Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione. Individuazione di nuovi Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione".   | <b>AC 14- SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE</b>  | DGR 504<br>04/08/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione delle Modalità Attuative Programma Operativo (MAPO) relative all'Azione 3.3.1 – "Sostegno al riposizionamento competitivo alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente" – sub-azione: "Progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi" dell'Asse prioritario 3 - Competitività.   | <b>AC 11- SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI TERRITORIALI</b>   | DGR 506<br>04/08/2016 |
| POR Lazio FESR 2014-2020, POR Lazio FSE 2014-2020. Approvazione Schema di Accordo di Collaborazione "Atelier Arte Bellezza e Cultura" - Progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi.  | <b>AC 09-ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO</b>                          | DGR 507<br>04/08/2016 |
| Adozione del Sistema Informativo per la gestione degli Attestati di Prestazione Energetica della Regione Lazio, denominato SIAPE Lazio.   | <b>AC 12- INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA</b>                              | DGR 509<br>04/08/2016 |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

TAV.S1.17 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [3] "DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE

| AZIONE   | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE  | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|--|---|-----------------------|
| Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale"   | RIDURRE IL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E LA DISPERSIONE SCOLASTICA   | DGR 1<br>12/01/2016   |
| Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale"   | MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ E L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO  | DGR 1<br>12/01/2016   |
| Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale"   | SVILUPPARE FORMAT E SERVIZI PER RIDURRE IL MISMATCH TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI LAVORO  | DGR 1<br>12/01/2016   |
| Approvazione dello schema di "Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e Federmanager Roma per la promozione ed il sostegno all'iniziativa "TORNO SUBITO" cofinanziata dal POR LAZIO FSE 2014/2020 – ASSE III Istruzione e Formazione".   | AC 23- TORNO SUBITO: INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI ATTRAVERSO AZIONI DI FORMAZIONE/LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO   | DGR 85<br>08/03/2016  |
| Incentivi all'Occupazione per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato dei destinatari che hanno sottoscritto il Contratto di Ricollocazione a valere sulle risorse del POR Lazio FSE 2014/2020.  | AC 24 SPERIMENTAZIONE DEL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE   | DGR 141<br>31/03/2016 |
| Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio"   | RIDURRE IL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E LA DISPERSIONE SCOLASTICA   | DGR 231<br>10/05/2016 |
| Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio"   | MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ E L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO  | DGR 231<br>10/05/2016 |
| Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio"   | SVILUPPARE FORMAT E SERVIZI PER RIDURRE IL MISMATCH TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI LAVORO  | DGR 231<br>10/05/2016 |
| Approvazione delle "Azioni di Rafforzamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro del Lazio 2016-2017".  | SVILUPPARE FORMAT E SERVIZI PER RIDURRE IL MISMATCH TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI LAVORO  | DGR 275<br>24/05/2016 |
| Approvazione delle "Linee guida" e dello "Standard formativo" per l'effettuazione dei corsi di formazione per "Tecnici abilitati alla Certificazione Energetica degli Edifici", preposti al rilascio dell'Attestazione della Prestazione Energetica degli Edifici (APE), ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.75, come modificato dalla legge 21 febbraio 2014 n. 9 e sulla base del Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015 che approva le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. | CONSTRUIRE PERCORSI E STRUTTURE PER L'ALTA FORMAZIONE E PER LE NUOVE PROFESSIONI<br>AC 22- FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I GREEN-JOBS E PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA | DGR 308<br>07/06/2016 |
| Disciplina per l'abilitazione degli "sportelli territoriali temporanei" da parte dei soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 e smi, per l'attuazione delle misure di politica attiva del lavoro nella Regione Lazio, con particolare riferimento al Contratto di Ricollocazione  | AC 24-SPERIMENTAZIONE DEL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE   | DGR 345<br>21/06/2016 |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

**TAV. S1.18 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [4] “UNA REGIONE CHE CURA E PROTEGGE”) PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE   | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE   | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|--|--|-----------------------|
| Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, art. 11, comma 15, modificato dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Attivazione sul territorio della Tessera Sanitaria con funzione di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS).  | POTENZIARE GLI STRUMENTI E LA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI                               | DGR 686<br>01/12/2015 |
| DCA U00428/2013 - DCA U00247/2014 - Proseguimento del programma di attivazione di una Casa della Salute in ciascun Distretto Aziendale del Lazio, per l'importo complessivo di € 5.500.000,00 a valere sul Capitolo H22103 - esercizio finanziario 2016 del bilancio regionale | AC 25 COSTRUZIONE DEI NODI DELLA RETE DI CURA: APERTURA DI 48 CASE DELLA SALUTE NEL TERRITORIO REGIONALE | DGR 68<br>01/03/2016  |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

**TAV. S1.19 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [5] “UNA REGIONE SOSTENIBILE”) PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE  | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE   | RIFERIMENTI NORMATIVI   |
|---|--|-------------------------|
| Strategia regionale integrata di tutela ambientale ed idraulica del Sistema Tevere per l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, ai fini dell'attuazione dell'Azione Cardine "Valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere", individuata nella D.C.R. n.2 del 10 aprile 2014 recante "Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020".  | AC 29-VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE     | DGR 687<br>01/12/2015   |
| Approvazione dello "Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio ed Expomed Associazione No Profit per la realizzazione di progetti di educazione ambientale volti alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente marino".   | SVILUPPARE L'ECONOMIA DEL MARE   | DGR 705<br>09/12/2015   |
| Programma regionale di interventi per la difesa del suolo e la sicurezza del territorio – Esercizio finanziario 2016  | AC 27-INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO                   | DGR 741<br>18/12/2015   |
| Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n° 1 – Lazio Nord Viterbo e la Talete SpA per il trasferimento degli impianti realizzati dalla Regione Lazio, con i poteri commissariati, per fronteggiare l'emergenza determinata dalla concentrazione di arsenico superiore ai limiti di legge nelle acque destinate all'uso umano distribuite nell'ATO 1 - Viterbo.  | AC 30-POTABILIZZAZIONE DELLE ACQUE CONTENENTI ARSENICO                         | DGR 19<br>26/01/2016    |
| Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione "Determinazione del fabbisogno"   | REVISIONARE E IMPLEMENTARE LE STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI            | DGR 199<br>22/04/2016   |
| Attuazione articolo 7, comma 9-septiesdecies della Legge 6 agosto 2015 n. 125 –Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015 n.78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Approvazione della tabella denominata "Criticità delimitazione linea SID" ai fini della ricognizione della fascia costiera della Regione Lazio.  | REALIZZARE AZIONI DI SISTEMA PER LA GESTIONE INTEGRATA E LA TUTELA DELLA COSTA | DGR 206<br>26/04/2016   |
| Attuazione art. 7 L.R. 26 giugno 2015, n. 8 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale, e successive modifiche". Approvazione Regolamento regionale "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative"  |  | DGR DEC13<br>05/05/2016 |
| Criteri e direttive per il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale", di cui alla D.G.R. 227/2014, per il triennio 2016/2018 (articolo 41 della L.R. 26 del 28 dicembre 2007).   |  | DGR 234<br>10/05/2016   |
| Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e COMIECO per la promozione di attività volte alla diffusione di buone pratiche ambientali per la raccolta differenziata e per il riciclo di carta e cartone   | PERSEGUIRE E SOSTENERE LA GESTIONE DELLE 3R (RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE) | DGR 232<br>10/05/2016   |
| Adesione al Protocollo di intesa tra Agenzia Coesione Territoriale Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 e Autorità Ambientali per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di Programmazione Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e Fondo Sviluppo Coesione e nuova individuazione dell'Autorità Ambientale della Regione Lazio. | AC 27- INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO                  | DGR 338<br>21/06/2016   |
| D.G.R. n. 229/2016 - Attuazione del "Programma straordinario di interventi per il dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 7, comma 1-bis, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21.   |  | DGR 511<br>04/06/2016   |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

**TAV. S1.20 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [6] "INVESTIMENTI PER UN TERRITORIO COMPETITIVO") PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE  | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE   | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|---|--|-----------------------|
| Presa d'atto dell'ammissione a finanziamento, da parte della Commissione Europea, del progetto SO-CIALCAR - <i>An urban, smart, social, and green mobility approach to car-pooling</i> , presentato dalla Regione Lazio, in partenariato.   | AUMENTARE LA QUOTA DI SPOSTAMENTI EFFETTUATI IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO ATTRAVERSO SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILE E I SERVIZI DI INFOMOBILITÀ   | DGR 636<br>17/11/2015 |
| Istituzione nuovi titoli di abbonamento annuali "bici in treno" per l'incentivazione all'uso della bicicletta e favorirne l'accesso ai treni regionali.   |  | DGR 751<br>22/12/2015 |
| Approvazione dello Schema di "Contratto di Servizio per l'affidamento all'Azienda Strade Lazio - ASTRAL SpA della gestione di servizi per il Centro Regionale dell'Infomobilità" fino al 31 dicembre 2020.  |  | DGR 227<br>05/05/2016 |
| Rimodulazione D.G.R. n. 420/2014 relativamente al programma per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità, infrastrutture sociali e infrastrutture idriche esercizi finanziari 2016/2019  | SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE STRADALI  | DGR 18<br>26/01/2016  |
| POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative Programma Operativo (MAPO) relativa alle Azioni 4.6.1 "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto", 4.6.2 "Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte" e 4.6.3 "Sistemi di Trasporto Intelligenti" dell'Asse prioritario 4 - Energia sostenibile e mobilità. | AC 36 INVESTIMENTI PER IL TPL: NUOVO PARCO VEICOLARE AD ALTA EFFICIENZA AMBIENTALE   | DGR 69<br>01/03/2016  |
| Esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico mediante il sistema informatico denominato OPENGENIO a decorrere dal 2 maggio 2016 e relativa modifica del Regolamento Regionale del 7febbraio2012, n.2, concernente "Snellimento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico".   | IMPLEMENTARE LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E OFFRIRE SERVIZI DIGITALI A CITTADINI E IMPRESE  | DGR 209<br>26/04/2016 |
| POR FESR Lazio 2014-2020, Asse 4 "Energia sostenibile e mobilità", Azioni 4.6.1, 4.6.2 e 4.6.3 - Approvazione tra Regione Lazio e Roma Capitale dello Schema di un "Accordo di Programma per la mobilità sostenibile integrata" e suoi allegati: "Documento strategico", "Schema di convenzione operativa/contratto" e "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione".  | AUMENTARE LA QUOTA DI SPOSTAMENTI EFFETTUATI IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO ATTRAVERSO SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILE E I SERVIZI DI INFOMOBILITÀ<br>AC 36BIS NODI DI INTERSCAMBIO PER LA MOBILITÀ COLLETTIVA<br>AC 36TER SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTE | DGR 323<br>14/06/2016 |
| Approvazione Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio.  | AC 34 PROGRAMMA LAZIO 30 MEGA. INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO  | DGR 435<br>26/07/2016 |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

**TAV. S1.21 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA X LEGISLATURA (MACRO-AREA D'INTERVENTO [7] "SCELTE PER UNA SOCIETÀ PIÙ UNITÀ")  
PER OBIETTIVI OPERATIVI O AZIONI CARDINE**

| AZIONE  | OBIETTIVI OPERATIVI/AZIONI CARDINE  | RIFERIMENTI NORMATIVI |
|---|---|-----------------------|
| Proposta di legge regionale concernente "Modifiche all'articolo 57 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 - art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25) e all'articolo 4 della legge regionale 18 settembre 2007, n. 16 (Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare)".                  | POTENZIARE LE POLITICHE DI CONTRASTO AL LAVORO NERO, AL LAVORO IRRREGOLARE E ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA          | DGR 520<br>06/10/2015 |
| Azione regionale di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone per l'esecuzione delle sentenze penali di condanna per la demolizione dei manufatti abusivi.   | RAFFORZARE LE FUNZIONI REGIONALI IMPEGNATE NELLE TEMATICHE DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ                               | DGR 611<br>10/11/2015 |
| Approvazione Schema di Protocollo di Intesa tra la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Roma, la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, la Questura di Roma, il Comando Provinciale Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma e Federalberghi Roma, per la prevenzione dell'abusivismo nel settore turistico-ricettivo.                |   | DGR 699<br>03/12/2015 |
| Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per gli anni 2016-2018  |   | DGR 43<br>16/02/2016  |
| Ratifica del Protocollo di azione - Vigilanza collaborativa tra l'Autorità nazionale Anticorruzione e la Regione Lazio.   |   | DGR 183<br>14/04/2016 |
| Adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, anno 2015. Finanziamento ministeriale di 1.040.000,00 euro. Cofinanziamento regionale di 260.000,00 euro sul capitolo H 41903 (12 02 1.04.01.02.000), esercizio finanziario 2016.   | RAFFORZARE LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ  | DGR 702<br>03/12/2015 |
| Approvazione schema di Accordo di Programma fra la Regione Lazio e l'I.P.A.B. "Centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia per i Ciechi", per la prosecuzione nell'anno 2016 degli interventi in favore dei cittadini ciechi e con pluri-disabilità, di cui alla legge 28 agosto 1997 n. 284, art. 3, alla legge regionale 14 gennaio 1987 n. 8 e alla legge regionale 28 dicembre 2007 n. 26, art. 17 | AC 41-INTERVENTI PER CONTRASTARE I RISCHI DI POVERTÀ E DI ESCLUSIONE SOCIALE  | DGR 67<br>01/03/2016  |
| Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'avvio di iniziative di carattere sociale presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.   | RAFFORZARE LE POLITICHE DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE  | DGR 80<br>01/03/2016  |
| "Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio"   |   | DGR 223<br>03/05/2016 |
| Avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 -2020, adottati con decreto 24 dicembre 2015 n. 19738 dell'Autorità responsabile del Ministero dell'Interno. Partecipazione della Regione Lazio, con il supporto tecnico di ASAP Lazio.  | RAFFORZARE LE POLITICHE IN TEMA DI IMMIGRAZIONE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E DEI RIFUGIATI  | DGR 50<br>23/02/2016  |
| Adozione regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 2 ("Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinata all'assistenza abitativa ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 6 agosto 1999, n. 12") e successive modifiche. Disposizione transitoria".                                 | OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE PUBBLICO E RISPONDERE ALL'EMERGENZA ABITATIVA CON POLITICHE INTEGRATE | DGR 109<br>15/03/2016 |
| D.G.R. n. 18 del 15 gennaio 2014: attuazione del Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale.   |   | DGR 110<br>15/03/2016 |
| Progetto straordinario denominato "Scuola di squadra" per la fornitura di attrezzature sportive a tutti i 253 Istituti Scolastici Secondari di Secondo Grado della Regione Lazio  | AC 45-PROGETTI SPORTIVI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA RIGENERAZIONE URBANA  | DGR 123<br>22/03/2016 |

Fonte: Regione Lazio, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, settembre 2016.

**TAV.S1.22 – DEFR LAZIO 2017: INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE 2014-2020 (1)**  
(FABBISOGNO E STANZIAMENTO ESPRESSO IN EURO; AVANZAMENTO ESPRESSO IN PERCENTUALE)

| OBIETTIVO TEMATICO POR FSE 2014-2020   | PRIORITÀ D'INVE-<br>STIMENTO | AZIONI<br>CARDINE | FABBISOGNO<br>FINANZIARIO<br>(a) | STANZIAMENTO<br>COMPLESSIVO<br>(b) | AVANZAMENTO<br>FINANZIARIO<br>(c) = (b)/(a) |
|--|------------------------------|-------------------|----------------------------------|------------------------------------|---|
| 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro  | 8.ii                         | 8                 | 414.153.326                      | 97.940.505                         | 23,6  |
|  | 8.vii                        | 19                |                                  |                                    |   |
|  | 8.i e 8.ii                   | 24/43             |                                  |                                    |   |
|  | 8.i, 8.ii e 8.iv             | 42                |                                  |                                    |   |
| 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione   | 9.iv                         | 26                | 180.500.000                      | 32.105.568                         | 17,8  |
|  | 9.i                          | 41                |                                  |                                    |   |
|  | 9.i                          | 42                |                                  |                                    |   |
|  | 9.iv                         | 44                |                                  |                                    |   |
|  | 9.i                          | 45                |                                  |                                    |   |
| 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e per l'apprendimento permanente | 10.iv                        | 9                 | 238.500.000                      | 138.060.000                        | 57,9  |
|  | 10.i                         | 18                |                                  |                                    |   |
|  | 10.iv                        | 20                |                                  |                                    |   |
|  | 10.iv                        | 21                |                                  |                                    |   |
|  | 10.iv                        | 22                |                                  |                                    |   |
|  | 10.ii                        | 23                |                                  |                                    |   |
|  | 10.iv                        | 42                |                                  |                                    |   |
| <b>Totale</b>  |                              |                   | <b>833.153.326</b>               | <b>268.106.073</b>                 | <b>32,2</b>                                 |

Fonte: *Ufficio Europa*, Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Regione Lazio, maggio 2016. – (1) Aggiornamento al 30 settembre 2016.

**TAV. S1.23 – DEFR LAZIO 2017: COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE 2014-2020**  
(FABBISOGNO E STANZIAMENTO ESPRESSO IN EURO; AVANZAMENTO ESPRESSO IN PERCENTUALE)

| OBIETTIVO TEMATICO POR FESR 2014-2020  | PRIORITÀ D'INVE-<br>STIMENTO | AZIONI<br>CARDINE | FABBISOGNO<br>FINANZIARIO<br>(a) | STANZIAMENTO<br>COMPLESSIVO<br>(b) | AVANZAMENTO<br>FINANZIARIO<br>(c) = (b)/(a) |
|--|------------------------------|-------------------|----------------------------------|------------------------------------|---|
| 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione  | 1.b                          | 3                 | 180.000.000                      | 30.000.000                         | 16,7  |
|  | 1.a e 1.b                    | 4                 |                                  |                                    |   |
|  | 1.b                          | 6                 |                                  |                                    |   |
| 2- Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime                               | 2.c                          | 1                 | 154.270.000                      | 115.517.767                        | 74,9  |
|  | 2.a                          | 34                |                                  |                                    |   |
|  | 2.c                          | 35                |                                  |                                    |   |
| 3- Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura | 3.b e 3.d                    | 2                 | 287.400.000                      | 97.817.534                         | 34,0  |
|  | 3.a                          | 3                 |                                  |                                    |   |
|  | 3.b                          | 5                 |                                  |                                    |   |
|  | 3.a e 3.d                    | 6                 |                                  |                                    |   |
|  | 3.a                          | 7                 |                                  |                                    |   |
|  | 3.b                          | 9                 |                                  |                                    |   |
|  | 3.c                          | 10                |                                  |                                    |   |
|  | 3.b                          | 11                |                                  |                                    |   |
|  | 3.c                          | 13                |                                  |                                    |   |
| 3.a  | 44                           |                   |                                  |                                    |   |
| 4- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori               | 4.b                          | 2                 | 186.000.000                      | 115.671.371                        | 62,2  |
|  | 4.b                          | 10                |                                  |                                    |   |
|  | 4.c                          | 12                |                                  |                                    |   |
|  | 4.e                          | 36                |                                  |                                    |   |
|  | 4.e                          | 37                |                                  |                                    |   |
| 5- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi                | 5.b                          | 27                | 90.000.000                       | 90.000.000                         | 100,0                                       |
| <b>Totale</b>  |                              |                   | <b>897.670.000</b>               | <b>449.006.672</b>                 | <b>50,0</b>                                 |

Fonte: Elaborazione Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio su dati *Lazio Innova SpA*, Fondi ESI e Assistenza tecnica, maggio 2016. – (a) Aggiornamento al 30 settembre 2016. – (b) Sono compresi anche gli impegni giuridicamente vincolanti.

**TAV. S1.24 – DEFRA LAZIO 2017: PROGRAMMA RURALE DI SVILUPPO 2014-2020**  
**(FABBISOGNO E STANZIAMENTO ESPRESSO IN EURO; AVANZAMENTO ESPRESSO IN PERCENTUALE)**

| OGGETTIVO TEMATICO PRS 2014-2020   | PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE | AZIONI CAR-DINE | FOCUS AREA | FABBISOGNO FINANZIARIO (a) | STANZIAMENTO COMPLESSIVO (b) (1) | AVANZAMENTO FINANZIARIO (c) = (b)/(a) |
|--|--------------------------------|-----------------|------------|----------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione  | 1                              | 3               | 1.b        | 11.783.085                 | 149.920                          | 1,3                                   |
|  | 3                              | 5               | 3.a        |                            |                                  |                                       |
| 3- Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura | 2                              | 2               | 2.a        | 276.067.725                | 128.996.301                      | 46,7                                  |
|  | 3                              | 27              | 3.a        |                            |                                  |                                       |
|  | 2                              | 6               | 3.b        |                            |                                  |                                       |
|  | 2                              | 2               | 2.b        |                            |                                  |                                       |
|  | 2                              | 17              | 2.a        |                            |                                  |                                       |
| 4- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori               | 5                              | 2, 12           | 5.b        | 39.792.059                 | 184.715                          | 0,5                                   |
|  | 5                              | 2, 15           | 5.c        |                            |                                  |                                       |
|  | 5                              | 2, 12           | 5.b        |                            |                                  |                                       |
|  | 5                              | 2, 15           | 5.c        |                            |                                  |                                       |
| 8-Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori                   | 6                              | 6               | 6.a        | 6.953.952                  | 56.251                           | 0,8                                   |
|  | 6                              | 41              | 6.a        |                            |                                  |                                       |
| 9-Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione                    | 6                              | 16              | 6.b        | 55.131.544                 | 47.805.596                       | 86,7                                  |
|  | 6                              | 44              | 6.b        |                            |                                  |                                       |
|  | 6                              | 16              | 6.b        |                            |                                  |                                       |
|  | 6                              | 15, 16, 44      | 6.b        |                            |                                  |                                       |
| 10-Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente  | 1                              | 22              | 1.c        | 6.644.888                  | 2.001.440                        | 30,1                                  |
|  | 1                              | 22              | 1.c        |                            |                                  |                                       |
| <b>Totale</b>  |                                |                 |            | <b>396.373.254</b>         | <b>179.194.223</b>               | <b>45,2</b>                           |

Fonte: Elaborazione Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio su dati Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca - Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale, settembre 2016. – (1) Sono compresi anche gli impegni giuridicamente vincolanti.



**TAV.S1.25 – DEFR LAZIO 2017: SPESE CONNESSE ALLO SVILUPPO (a) NEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO (AL NETTO DELLE PARTITE AZIONARIE, DEI CONFERIMENTI E DELLA CONCESSIONE DI CREDITI). ANNI 2011-2014**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO CORRENTI; QUOTE E VARIAZIONI ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| SETTORI                                | 2011  | 2012   | 2013  | 2014  | QUOTA 2011 | QUOTA 2014 | 2012 2011 | 2013 2012 | 2014 2013 |
|--|-------|--------|-------|-------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| Amministrazione Generale               | 1.016 | 1.914  | 567   | 400   | 11,1       | 4,6        | 88,4      | -70,4     | -29,5     |
| Difesa                                 | 0     | 0      | 0     | 0     | 0,0        | 0,0        | -14,2     | 0,0       | 0,4       |
| Sicurezza pubblica                     | 447   | 412    | 188   | 170   | 4,9        | 2,0        | -7,9      | -54,5     | -9,5      |
| Giustizia                              | 70    | 50     | 56    | 29    | 0,8        | 0,3        | -29,2     | 13,8      | -49,4     |
| Istruzione                             | 258   | 193    | 192   | 135   | 2,8        | 1,6        | -25,3     | -0,1      | -29,8     |
| Formazione                             | 1     | 0      | 0     | 2     | 0,0        | 0,0        | -47,9     | 23,7      | 275,6     |
| Ricerca e Sviluppo (R. & S.)           | 207   | 112    | 132   | 104   | 2,3        | 1,2        | -46,0     | 17,7      | -21,1     |
| Cultura e servizi ricreativi           | 336   | 246    | 192   | 194   | 3,7        | 2,2        | -26,6     | -22,2     | 1,4       |
| Edilizia abitativa e urbanistica       | 274   | 238    | 674   | 265   | 3,0        | 3,1        | -13,2     | 183,6     | -60,6     |
| Sanità                                 | 121   | 118    | 145   | 89    | 1,3        | 1,0        | -2,0      | 22,7      | -38,5     |
| Interventi in campo sociale (assist. e | 43    | 26     | 32    | 23    | 0,5        | 0,3        | -38,8     | 24,4      | -30,5     |
| Servizio Idrico Integrato              | 210   | 247    | 189   | 204   | 2,3        | 2,4        | 17,5      | -23,4     | 7,6       |
| Ambiente                               | 118   | 107    | 89    | 91    | 1,3        | 1,1        | -9,3      | -16,8     | 2,4       |
| Smaltimento dei Rifiuti                | 201   | 117    | 165   | 283   | 2,2        | 3,3        | -41,9     | 41,4      | 71,2      |
| Altri interventi igienico-sanitari     | 27    | 26     | 25    | 12    | 0,3        | 0,1        | -5,4      | -1,9      | -53,4     |
| Lavoro                                 | 3     | 13     | 24    | 5     | 0,0        | 0,1        | 361,6     | 76,5      | -80,7     |
| Previdenza e Integrazioni Salariali    | 254   | 130    | 191   | 170   | 2,8        | 2,0        | -48,9     | 46,7      | -10,6     |
| Altri trasporti                        | 1.162 | 1.078  | 1.382 | 953   | 12,7       | 11,0       | -7,2      | 28,2      | -31,1     |
| Viabilità                              | 428   | 300    | 303   | 217   | 4,7        | 2,5        | -29,8     | 1,1       | -28,6     |
| Telecomunicazioni                      | 542   | 1.168  | 592   | 501   | 5,9        | 5,8        | 115,5     | -49,3     | -15,2     |
| Agricoltura                            | 106   | 102    | 40    | 37    | 1,2        | 0,4        | -4,1      | -60,8     | -7,5      |
| Pesca marittima e Acquicoltura         | 0     | 0      | 0     | 0     | -          | 0,0        | ...       | ...       | ...       |
| Turismo                                | 7     | 6      | 8     | 4     | 0,1        | 0,1        | -16,5     | 36,6      | -46,9     |
| Commercio                              | 15    | 53     | 13    | 27    | 0,2        | 0,3        | 248,3     | -75,7     | 105,3     |
| Industria e Artigianato                | 686   | 903    | 1.335 | 1.327 | 7,5        | 15,3       | 31,6      | 47,8      | -0,6      |
| Energia                                | 1.391 | 1.283  | 1.401 | 1.734 | 15,3       | 20,0       | -7,8      | 9,2       | 23,7      |
| Altre opere pubbliche                  | 6     | 6      | 13    | 0     | 0,1        | 0,0        | -5,4      | 122,7     | -99,7     |
| Altre in campo economico               | 977   | 2.735  | 539   | 1.673 | 10,7       | 19,3       | 180,0     | -80,3     | 210,2     |
| Oneri non ripartibili                  | 207   | 39     | 89    | 3     | 2,3        | 0,0        | -81,0     | 125,6     | -97,1     |
| Totale                                 | 9.113 | 11.623 | 8.578 | 8.650 | 100,00     | 100,00     | 27,5      | -26,2     | 0,8       |

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia per la coesione territoriale-MISE, Conti Pubblici Territoriali, giugno 2016. – (a) Sono comprese le voci: beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari; trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali; trasferimenti in conto capitale a imprese private; trasferimenti in conto capitale a consorzi e forme associative; trasferimenti in conto capitale a aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate a livello locale; somme in conto capitale non attribuibili; *spese correnti* nel settore della formazione.

**TAV. S1.26 – DEFR LAZIO 2017: INTERVENTI E POLITICHE REGIONALI STRAORDINARIE SUI SERVIZI 2015-2016 (GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA).**  
(VALORI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI EURO)

| SETTORI D'INTERVENTO | RISORSE REGIONALI | RISORSE STATALI |
|----------------------|-------------------|-----------------|
| Sanità (a)           | 20.464            | 63.512          |
| Mobilità             | 26.000            | 17.000          |
| Accoglienza          | 2.300             | -               |
| Totale               | 48.764            | 80.512          |

Fonte: Regione Lazio. – (a) Comprende anche i costi per la costituzione di un numero unico per le emergenze (112), che sostituirà i numeri per le chiamate urgenti (113, 115 e 118).

**TAV. S1.27 – DEFR LAZIO 2017: COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA GOVERNO NAZIONALE-REGIONE LAZIO (APRILE 2016).**  
(FABBISOGNO FINANZIARIO ESPRESSO IN EURO; QUOTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| MACRO-AREE PROGRAMMA DI LEGISLATURA                                      | AREE TEMATICHE<br>E PROGETTI DI SVILUPPO FSC    | FABBISOGNO FINANZIARI   | QUOTE         |
|--|---|-------------------------|---------------|
| [6] Investimenti per un territorio competitivo (a)                       | Infrastrutture (10 progetti)                    | 1.344.405.585,60        | 38,3          |
| [6] Investimenti per un territorio competitivo (a)                       | Ambiente (12 progetti)                          | 594.116.381,99          | 16,9          |
| [2] Una grande Regione europea dell'innovazione                          | Sviluppo economico e produttivo (8 progetti)    | 415.790.000,00          | 11,8          |
| [5] Una Regione sostenibile  | Cultura e turismo (9 progetti)                  | 191.490.800,00          | 5,5           |
| [3] Diritto allo studio, alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione | Scuola, università e lavoro (10 progetti)       | 662.849.360,73          | 18,9          |
| [4] Una Regione che cura e protegge                                      | Sanità (2 progetti)                             | 285.182.089,72          | 8,1           |
| [7] Scelte per una società più unita                                     | Sicurezza e cultura della legalità (1 progetto) | 19.110.000,00           | 0,5           |
|  | <b>Totale (52 progetti)</b>                     | <b>3.512.944.218,04</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazioni Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio. – (a) Alcune Azioni Cardine comprese nella macro-area [6] del programma di legislatura sono codificate all'interno delle aree tematiche Infrastrutture e Ambiente del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

**TAV. S1.28 – DEFR LAZIO 2017: STIMA DEL DANNO DIRETTO AL SETTORE PUBBLICO, AL SETTORE PRIVATO E ALL'AMBITO PRODUTTIVO (VALORI ESPRESSE IN MILIONI DI EURO)**

| VOCI                          | PUBBLICO     | PRIVATO     | PRODUTTIVO  | TOTALE       |
|-------------------------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| Edifici pubblici              | -            | -           | -           | -            |
| Altri beni pubblici           | 69,9         | -           | -           | 69,9         |
| Patrimonio culturale          | 3,0          | 27,0        | -           | 30,0         |
| Servizi socio-sanitari        | 0,6          | 0,2         | -           | 0,8          |
| Scuola e università           | -            | -           | -           | -            |
| Trasporti                     | -            | -           | -           | -            |
| Reti stradali                 | 49,9         | -           | -           | 49,9         |
| Reti ferroviarie              | -            | -           | -           | -            |
| Reti idriche                  | 5,4          | -           | -           | 5,4          |
| Reti gas                      | 2,6          | 2,0         | -           | 4,6          |
| Reti elettriche               | 5,0          | -           | -           | 5,0          |
| Impianti fognari              | 6,1          | -           | -           | 6,1          |
| Gestione rifiuti              | 2,0          | -           | -           | 2,0          |
| Infrastrutture di prevenzione | 4,0          | 2,0         | 2,0         | 8,0          |
| Abitazioni private            | -            | -           | -           | -            |
| Altri beni privati            | -            | 0,4         | -           | 0,4          |
| Settore primario              | -            | -           | 12,4        | 12,4         |
| Industria                     | -            | -           | 3,0         | 3,0          |
| Commercio                     | -            | -           | 7,8         | 7,8          |
| Servizi                       | -            | -           | -           | -            |
| <b>Totale</b>                 | <b>148,6</b> | <b>31,6</b> | <b>25,1</b> | <b>205,3</b> |

Fonte: Regione Lazio-Agenzia regionale di Protezione Civile "Rapporto regionale finalizzato all'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea a seguito dell'evento sismico del Centro Italia", ottobre 2016.

**TAV. S1.29 – DEFR LAZIO 2017: QUADRO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO DEL PIL DEL LAZIO PER IL PERIODO 2015-2019 (VALORI ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

| Voci   | 2014    | 2015    | 2016    | 2017    | 2018    | 2019    |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| <b>QUADRO TENDENZIALE</b>                          |         |         |         |         |         |         |
| PIL a prezzi concatenati, base 2010                | 178.532 | 180.138 | 181.940 | 183.941 | 186.353 | 188.798 |
| Variazioni del PIL a prezzi concatenati, base 2010 | 1,4     | 0,9     | 1,0     | 1,1     | 1,3     | 1,3     |
| PIL nominale                                       | 186.283 | 190.195 | 194.189 | 199.043 | 204.816 | 210.755 |
| Variazioni del PIL nominale                        | 2,2     | 2,1     | 2,1     | 2,5     | 2,9     | 2,9     |
| <b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>                        |         |         |         |         |         |         |
| PIL a prezzi concatenati, base 2010                | 176.147 | 178.532 | 180.534 | 182.701 | 184.893 | 187.521 |
| Variazioni del PIL a prezzi concatenati, base 2010 | 1,4     | 1,1     | 1,2     | 1,2     | 1,4     | 1,4     |
| PIL nominale                                       | 182.311 | 186.283 | 190.641 | 195.391 | 200.574 | 213.091 |
| Variazioni del PIL nominale                        | 2,2     | 2,3     | 2,5     | 2,7     | 3,1     | 3,0     |

Fonte: elaborazioni Regione Lazio su dati ISTAT (Conti economici regionali 1995-2014), dicembre 2015.

**TAV. S2.1 – DEFR LAZIO 2017: RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE LAZIO. ANNI 2012-2015.**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

| Voci   | 2012      | 2013      | 2014      | 2015      |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>GESTIONE DELLA COMPETENZA</b>             |           |           |           |           |
| - Differenza entrate-uscite                  | -4.462,35 | -847,47   | -2.043,52 | -1.095,30 |
| - Riduzione residui passivi (riaccertamento) | 1.321,74  | 1.316,85  | 481,68    | 603,73    |
| - Riduzione residui attivi (riaccertamento)  | ...       | -6,38     | 260,65    | 406,81    |
| Saldo gestione della competenza              | -3.140,61 | 463,00    | 2.264,55  | 1.292,22  |
| Disavanzo dell'esercizio precedente          | -2.369,98 | -4.307,31 | 4.391,02  | 2.827,85  |
| <b>GESTIONE DEI RESIDUI</b>                  |           |           |           |           |
| - Riduzione residui passivi (riaccertamento) | 1.962,67  | 21,46     | 9,89      | 19,99     |
| - Riduzione residui attivi (riaccertamento)  | -759,39   | -568,17   | 711,27    | 115,62    |
| Saldo gestione dei residui                   | 1.203,27  | -546,71   | -701,38   | -95,63    |
| Risultato di amministrazione netto           | -4.307,31 | -4.391,02 | -2.827,85 | -1.631,26 |
| Fondo Pluriennale Vincolato                  | -932,91   | -579,61   | -141,38   | -396,75   |
| Risultato di amministrazione lordo           | -5.240,22 | -4.970,63 | -2.969,22 | -2.028,01 |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, *Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2015"*, aprile 2016.

**TAV. S2.2 – DEFR LAZIO 2017: ESERCIZIO 2015 – DISAVANZO CONSOLIDATO 2013-2015**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

| VOCI D'ESERCIZIO   | 2013         | 2014         | 2015         |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Risultato di amministrazione   | 4.971        | 2.969        | 2.028        |
| Avanzo di amministrazione vincolato (al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità) | 1.773        | 841          | 1.029        |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità  | 75           | 71           | 74           |
| Stock residui perenti (a)  | 2.953        | 2.328        | 2.097        |
| Fondo riserva re-iscrizione perenzione vincolata (compresi in economie vincolate) (b)  | -455         | -250         | -462         |
| <b>DISAVANZO CONSOLIDATO</b>   | <b>9.317</b> | <b>5.959</b> | <b>4.766</b> |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, *Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2015"*, aprile 2016.

**TAV. S2.3– DEFR LAZIO 2017: INCIDENZA DEL SETTORE SANITARIO SUI TITOLI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DEL BILANCIO REGIONALE 2015.**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO; INCIDENZA ESPRESSA IN PERCENTUALE)

| TITOLI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DEL BILANCIO                             | BILANCIO REGIONALE | SETTORE SANITARIO | INCIDENZA DEL SETTORE SANITARIO |
|--|--------------------|-------------------|---------------------------------|
| <b>ENTRATE</b>   |                    |                   |                                 |
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 13.036             | 10.925            | 83,8                            |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti  | 979                | 669               | 68,3                            |
| Titolo 3 - Entrate extra-tributarie  | 497                | -                 | -                               |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale   | 375                | 9                 | 2,5                             |
| Titolo 5 - Entrate derivanti da riduzione di attività finanziaria            | 216                | -                 | -                               |
| Titolo 6 - Accensione prestiti   | 1.266              | -                 | -                               |
| Totale incassi   | 16.369             | 11.603            | 70,9                            |
| <b>USCITE</b>  |                    |                   |                                 |
| Titolo 1 - Spese correnti  | 13.801             | 11.002            | 79,7                            |
| Titolo 2 - Spese in conto capitale   | 840                | 147               | 17,6                            |
| Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie                         | 73                 | -                 | -                               |
| Titolo 4 - Rimborso prestiti   | 492                | 252               | 51,3                            |
| Totale pagamenti   | 15.207             | 11.402            | 75,0                            |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, giugno 2016.

**TAV. S2.4– DEFR LAZIO 2017: FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2014-2016 A LEGISLAZIONE VIGENTE**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

| Voci                                    | 2014      | 2015      | 2016      |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Fondo Sanitario Nazionale               | 109.928,0 | 109.715,0 | 111.002,0 |
| - Quota indistinta                      | 106.910,9 | 107.032,5 | 108.192,6 |
| - Quota vincolata                       | 3.017,1   | 2.682,5   | 2.809,4   |
| REGIONE LAZIO                           |           |           |           |
| Fondo lordo regionale                   | 10.115,7  | 10.295,8  | 10.413,1  |
| Entrate proprie (a)                     | -162,2    | -162,2    | -162,2    |
| Mobilità attiva                         | 293,9     | 275,4     | 291,8     |
| Mobilità passiva                        | -495,5    | -531,4    | -490,1    |
| Mobilità passiva internazionale         | -9,5      | -         | -         |
| Premialità (b)                          | 35,6      | -         | -         |
| Fondo netto regionale                   | 9.778,0   | 9.877,6   | 10.052,7  |
| Fondo vincolato netto                   | 206,8     | 170,1     | 206,8     |
| Finanziamento farmaci innovativi        | -         | 8,0       | -         |
| Totale FSN ripartito alla Regione Lazio | 9.984,8   | 10.055,7  | 10.259,4  |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, giugno 2016. - (a) Entrate proprie convenzionali determinate in ambito del provvedimento di ripartizione nazionale - (b) Quote premiali assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 27/12/2013, n. 147.

**TAV. S2.5 – DEFR LAZIO 2017: ATTUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO DEI DL N. 35/2013, DL N. 102/2013. DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2014, DEL DL N.66/2014 E DEL DL N. 78/2015**  
(VALORI ESPRESSI IN EURO)

| Voci                         | I E II TRANCHE 2013 | 2014             | 2015             | TOTALE           |
|------------------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------|
| Debiti non sanitari (art. 2) | 2.287.800.000,00    | 2.560.669.277,00 | 1.083.828.400,84 | 5.932.297.677,84 |
| Debiti sanitari (art. 3)     | 1.497.693.600,00    | 2.356.081.095,00 | -                | 3.853.774.695,00 |
| Totale                       | 3.785.493.600,00    | 4.916.750.372,00 | 1.083.828.400,84 | 9.786.072.372,84 |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, giugno 2016.

**TAV. S2.6– DEFR LAZIO 2017: PARTECIPAZIONI DIRETTE- AZIONI, CRONOPROGRAMMI, RISPARMI MONETARI E ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2015-2018**  
(VALORE DEI RISPARMI E DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| PARTECIPAZIONI DIRETTE E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)             | AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)                    | STIMA DEI RISPARMI (A REGIME) | STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (d) |
|--|--|-------------------------------|--|
| CO.TRA.L. SPA - (100,00)                                       | Incorporazione di Cotral patrimonio avvenuta | 6,100                         | -                                      |
| CO.TRA.L. PATRIMONIO SPA- (86,72)                              | Scissione totale avvenuta                    |                               |  |
| ASTRAL SPA - AZIENDA STRADE LAZIO- (100)                       | Incorporazione di Cotral patrimonio avvenuta |                               |  |
| LAZIO INNOVA SPA- (80,50)                                      | Riordino settoriale avvenuto                 | 31,800 (c)                    | -                                      |
| LAIT SPA- (99,00)  | Accorpamento avvenuto                        | 1,400                         | -                                      |
| LAZIO SERVICE SPA-(100,00)                                     | Accorpamento avvenuto                        |                               |  |
| ASAP (AGENZIA PER LO SVILUPPO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE) | Messa in liquidazione                        |                               |  |
| LAZIO AMBIENTE SPA-(100,00)                                    | Dismissione (entro 2017)                     | n.q.                          | n.q.                                   |
| SAN.IM. SPA-(100,00)   | Dismissione (b)                              | n.q.                          | n.q.                                   |
| ARCEA LAZIO S.P.A-(51,00)                                      | Liquidazione completata                      | -                             | -                                      |
| INVESTIMENTI SPA-(9,80)  | Dismissione (b)                              | n.q.                          | n.q.                                   |
| CENTRALE DEL LATTE SPA-(1,71)                                  | Dismissione (entro 2017)                     | -                             | 1,000                                  |
| AEROPORTI DI ROMA SPA-(1,33)                                   | Dismissione (entro 2017)                     | -                             | 13,000                                 |
| C.A.R. SCPA CENTRO AGROALIMENTARE ROMA-(26,79)                 | Dismissione (entro 2017)                     | -                             | 13,500                                 |
| M.O.F. SPA- (29,00)  | Dismissione (b)                              | n.q.                          | n.q.                                   |
| I.M.O.F. SPA-(31,52)   | Dismissione (b)                              | n.q.                          | n.q.                                   |
| TUSCIA EXPO' SPA-(25,00) (a)                                   | Nessuna azione                               | -                             | -                                      |
| TECNOBORSA SCPA-(1,87)   | Dismissione (entro 2017)                     | 0,025                         | 0,030                                  |
| ALTA ROMA SCPA-(18,54)   | Dismissione                                  | 0,600                         | 0,500                                  |
| A. R. PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL LAZIO-(51,00) (a)        | Accelerazione liquidazione (I sem. 2017)     | -                             | -                                      |
| AUTOSTRADE PER IL LAZIO SPA-(50,00)                            | Dismissione (b)                              | -                             | 0,700                                  |
| TOTALE   |  | 39,925                        | 28,730                                 |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici, giugno 2016. – (a) In fallimento. – (b) Da definire. – (c) Risparmi derivanti dal riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico: 4,8 milioni già realizzati e 27 milioni da realizzare nel periodo 2015 -2017. – (d) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento al valore del patrimonio netto (capitale sociale + riserve + utili - perdite).

105

**TAV. S2.7– DEFR LAZIO 2017: PARTECIPAZIONI INDIRETTE- AZIONI, CRONOPROGRAMMI, ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2015-2018**  
(VALORE DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

| PARTECIPAZIONI INDIRETTE E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)             | AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)               | STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (f) |
|--|---|--|
| <b>TRAMITE LAZIOINNOVA SPA</b>                                   |   |  |
| - BIC LAZIO SPA-(77,49)  | Progetto di fusione approvato           | (e)                                    |
| - RISORSA SRL-(100,00) (b)                                       | Progetto di fusione approvato           | -                                      |
| - INVESTIMENTI SPA-(9,80)  | Dismissione (d)                         | n.q.                                   |
| - FROSINONE MULTISERVIZI-(49,00) (a)                             | Nessuna azione                          | -                                      |
| - INT. CIVITAVECCHIA PIATTAFORMA LOGISTICA-ICPL SRL-(4,28) (a)   | Nessuna azione                          | -                                      |
| - SOCIETÀ POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO SPA-(1,28)         | Dismissione (entro 2017)                | 1,000                                  |
| - P.S.E TECN. DEL LAZIO MERIDIONALE SCRL-PALMER SCRL-(45,76)     | Dismissione (entro 2017)                | 0,300                                  |
| - P. S.E TECN.DELL'ALTO LAZIO SCRL-(44,21) (b)                   | Dismissione avvenuta                    | -                                      |
| - CONSORZIO SAPIENZA E INNOVAZIONE (50,00)                       | Dismissione avvenuta                    | -                                      |
| - PROMOZIONE E SVILUPPO LATINA SRL-(8,21) (b)                    | Accelerazione liquidazione (entro 2017) | -                                      |
| - LIRICART SCARL-(6,40) (c)                                      | Nessuna azione                          | -                                      |
| <b>TRAMITE COTRAL SPA</b>  |   |  |
| - AZIENDA TRASPORTI AUTOLINEE LAZIALI SCRL - ATRAL SCRL- (70,00) | Dismissione (entro 2017)                | 1,180                                  |
| - SOCIETÀ TRASPORTI LAZIALI SCRL - STL SCRL- (51,00)             | Dismissione (entro 2017)                | 0,030                                  |
| - LAZIO PROGETTI E SERVIZI SCARL- (60,00)                        | Dismissione (entro 2017)                | 0,100                                  |
| - LE ASSICURAZIONI DI ROMA - MUTUA ASS.COM. ROMANA SPA-(3,15)    | Dismissione                             | 1,200                                  |
| <b>TRAMITE LAZIO AMBIENTE SPA</b>                                |   |  |
| - E.P. SISTEMI SPA- (60,00)                                      | Dismissione (entro 2017)                | n.q.                                   |
| TOTALE   |   | 3,81                                   |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici, novembre 2016. – (a) In fallimento. – (b) In liquidazione. – (c) In liquidazione coatta amministrativa. – (d) Da definire. – (e) Risparmi già inclusi nella partecipazione diretta Lazio Innova. – (f) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento al valore del patrimonio netto (capitale sociale + riserve + utili - perdite).

**TAV. S2.8 – DEFR LAZIO 2017: RISORSE E IMPIEGHI DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2017)**  
(VALORI ASSOLUTI ESPRESSI IN MILIONI)

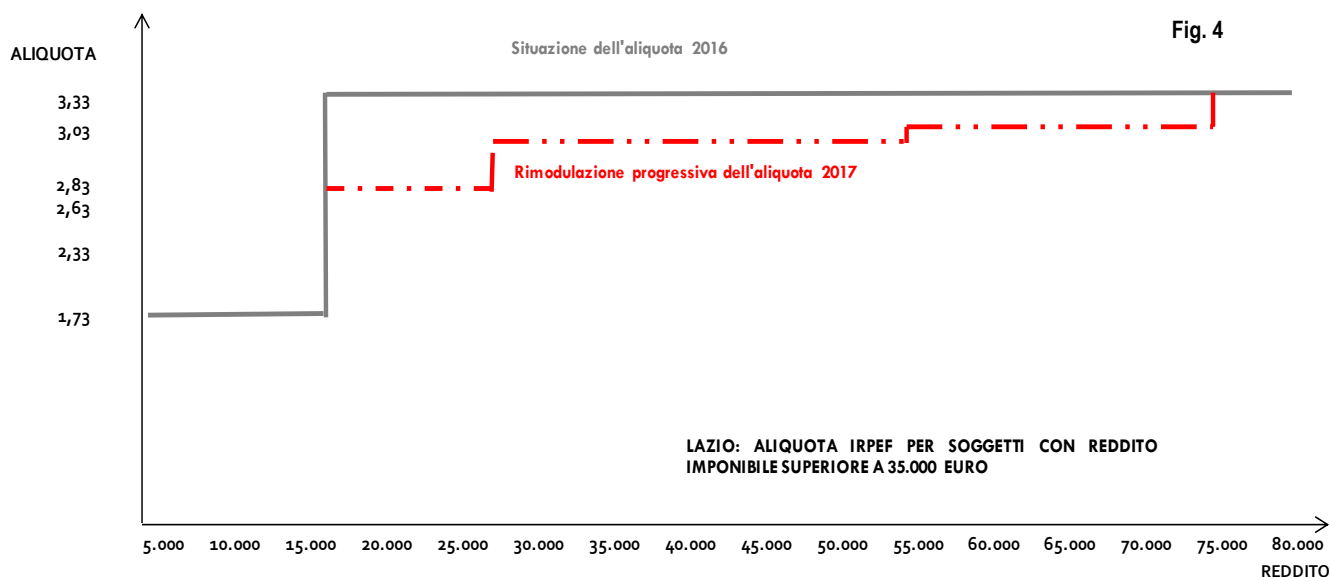
| Voci   | 2017           | 2018          | 2019          |
|--|----------------|---------------|---------------|
| <b>Risorse</b>   | <b>12.937</b>  | <b>11.891</b> | <b>17.055</b> |
| <b>Maggiori entrate (A)</b>                            | <b>11.350</b>  | <b>9.852</b>  | <b>9.781</b>  |
| <b>Minori spese (B)</b>                                | <b>- 1.587</b> | <b>-2.039</b> | <b>-7.274</b> |
| - Spese correnti                                       | -1.302         | -2.039        | -3.722        |
| - - Sanità   | -68            | -1.003        | -2.993        |
| - - Misure di contenimento della spesa dei ministeri   | -590           | -629          | -623          |
| - - Ridefinizione spese per salvaguardia pensionistica | -644           | -407          | -107          |
| - Spese in conto capitale                              | -285           | -             | -3.552        |
| <b>Impieghi</b>  | <b>25.280</b>  | <b>19.540</b> | <b>22.049</b> |
| <b>Minori entrate (C)</b>                              | <b>-16.444</b> | <b>-6.010</b> | <b>-6.597</b> |
| <b>Maggiori spese (D)</b>                              | <b>8.836</b>   | <b>13.529</b> | <b>15.453</b> |
| Variazione netta entrate (A+C)                         | -5.094         | 3.842         | 3.184         |
| Variazione netta spese                                 | 7.249          | 11.490        | 8.179         |
| - di cui: spese correnti                               | 5.272          | 5.684         | 4.628         |
| - di cui: spese in conto capitale                      | 1.978          | 5.806         | 3.550         |
| <b>Variazione dell'indebitamento netto</b>             | <b>12.343</b>  | <b>7.648</b>  | <b>4.995</b>  |
| - in percentuale del PIL                               | 0,7            | 0,4           | 0,3           |

Fonte: Disegno di legge di bilancio 2017 e decreto legge n. 193 del 2016 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili" ..

**TAV. S2.9– DEFR LAZIO 2017: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2016-2019 - IL QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

| Voci  | CONSUNTIVO |        | SCENARIO DI PREVISIONE |        |        |
|---|------------|--------|------------------------|--------|--------|
|   | 2015       | 2016   | 2017                   | 2018   | 2019   |
| <b>TENDENZIALE</b>  |            |        |                        |        |        |
| Indebitamento netto (1)                                       | -774       | -800   | 150                    | 265    | 348    |
| Saldo primario (2)  | 165        | 84     | 100                    | 100    | 100    |
| Servizio del debito   | 999        | 1.168  | 1.157                  | 1.020  | 990    |
| Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)               | -806       | -827   | 115                    | 230    | 313    |
| Entrate una tantum (4)  | 32         | 27     | 35                     | 35     | 35     |
| Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> ) | 20.589     | 21.389 | 21.239                 | 20.974 | 20.626 |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2016.



**TAV. S2.10 – DEFR LAZIO 2017: PREVISIONI DELLA MANOVRA 2017-2019 DEL BILANCIO LIBERO REGIONALE (AL NETTO DELLE RISORSE VINCOLATE E DELLE PARTITE FINANZIARIE)**  
(VALORI ASSOLUTI ESPRESSI IN MILIONI)

| Voci   | 2017           | 2018           | 2019           |
|--|----------------|----------------|----------------|
| - Entrate fiscali  | 2.712,4        | 2.799,7        | 2.853,8        |
| - Entrate per recupero base imponibile                                     | -              | 25,0           | 48,0           |
| - Entrate correnti una tantum  | 347,6          | 305,9          | 80,0           |
| - Entrate in conto capitale (e)  | 206,8          | 59,3           | 59,3           |
| <b>TOTALE ENTRATE (a)</b>  | <b>3.266,8</b> | <b>3.190,0</b> | <b>3.041,1</b> |
| - Uscite di parte corrente (b)   | 3.018,1        | 2.908,5        | 2.567,3        |
| - Uscite di parte capitale   | 498,7          | 531,5          | 723,8          |
| <b>TOTALE USCITE</b>   | <b>3.516,8</b> | <b>3.440,0</b> | <b>3.291,1</b> |
| Avanzo (+)/Disavanzo (-)   | -250,0         | -250,0         | -250,0         |
| Mutuo a pareggio   | 250,0          | 250,0          | 250,0          |
| <b>Saldo primario al lordo delle entrate in conto capitale (c)=(a)-(b)</b> | <b>248,7</b>   | <b>281,5</b>   | <b>473,8</b>   |
| <b>Saldo primario (d)=(c)-(e)</b>  | <b>41,9</b>    | <b>222,2</b>   | <b>414,5</b>   |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2016.

**TAV. S2.11 – DEFR LAZIO 2017: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2014-2018- IL QUADRO PROGRAMMATICO**  
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

| Voci  | CONSUNTIVO |        | SCENARIO DI PREVISIONE |        |        |
|---|------------|--------|------------------------|--------|--------|
|   | 2015       | 2016   | 2017                   | 2018   | 2019   |
| <b>PROGRAMMATICO</b>  |            |        |                        |        |        |
| Indebitamento netto (1)                                       | -774       | -800   | 120                    | 147    | 104    |
| Saldo primario (2)  | 165        | 84     | 35                     | 239    | 407    |
| Servizio del debito   | 999        | 1.168  | 1.157                  | 1.021  | 994    |
| Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)               | -806       | -835   | -70                    | 102    | 59     |
| Entrate una tantum (4)  | 32         | 35     | 190                    | 45     | 45     |
| Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> ) | 20.589     | 21.389 | 21.269                 | 21.122 | 21.018 |

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2016.